

BANCA POPOLARE DI LAJATICO

SOCIETÀ COOPERATIVA PER AZIONI

FONDATA NEL 1884

BILANCIO 2021

138° ESERCIZIO SOCIALE

ASSEMBLEA DEI SOCI

Lajatico 30 aprile 2022



BANCA POPOLARE DI LAJATICO
Società Cooperativa per Azioni
Fondata nel 1884

ORGANI DELLA BANCA AL 31/12/2021

Consiglio di Amministrazione

Presidente:	Nicola Luigi GIORGI
Vice Presidente:	Alberto BOCELLI
Consiglieri:	Daniele SALVADORI (Amministratore Delegato)
	Marco ALLEGRINI
	Alessia MACCHIA

Collegio Sindacale

Sindaci effettivi:	Maurizio MASINI (Presidente)
	Alessandro BERNARDESCHI
	Gian Gastone GUALTIEROTTI MORELLI

Organo di Direzione

Vice Direttore Generale:	Gianpiero LARI
Vice Direttore Generale:	Barbara CIABATTI

SEDE:**LAJATICO**

Sede Centrale e Direzione Generale
Via Guelfi, 2 - 56030 Lajatico (PI)
Tel. 0587-640511 - Fax 0587- 640540

FILIALI:**LAJATICO**

P.zza V. Veneto, 7 -56030 Lajatico (PI)
Tel.0587-640506 - Fax 0587-640516

CAPANOLI

Via di Mezzopiano, 2- 56033 Capannoli (PI)
Tel. 0587-609423 - Fax 0587-607000

IL ROMITO (Pontedera)

Via Delle Colline, 148 - 56025 Pontedera (PI)
Tel. 0587-476630 - Fax 0587-476631

PONTEDEIRA

Largo Pier Paolo Pasolini - 56025 Pontedera (PI)
Tel. 0587-216701 - Fax 0587-216719

PONSACCO

Via Provinciale di Gello,192a - 56038 Ponsacco (PI)
Tel. 0587-728701 - Fax 0587-728744

CASCINA

Via Nazario Sauro, 42 - 56021 Cascina (PI)
Tel. 050-741604 - Fax 050-743544

CAPANNE (Montopoli V.)

Via S. Martino, 10 - 56020 Capanne (PI)
Tel. 0571- 468383 - Fax 0571- 468350

S.PIERINO (Fucecchio)

Via Samminiatese, 133 - 50054 S. Pierino (FI)
Tel. 0571-245727 - Fax 0571-242840

PONTE A EGOLA

Piazza Guido Rossa,20 - 56024 Ponte a Egola (PI)
Tel. 0571-485434 - Fax 0571-385580

PISA

Via Dell'Aeroporto, 25 - 56121 Pisa (PI)
Tel. 050-2201234 - Fax 050-2206722

PISA PORTA A LUCCA

Via Luigi Bianchi, 28 - 56123 Pisa (PI)
Tel 050-556007 - Fax 050-554757

PISA FRATI BIGI

Via Ippolito Rosellini, 44/48 - 56124 Pisa (PI)
Tel 050-9711333 - Fax 050-3136553

NAVACCHIO (Cascina)

Via T. Romagnola, 2002 - 56023 Navacchio (PI)
Tel 050-779422 - Fax 050-769498

CASCIANA ALTA (Casciana Terme - Lari)

Via di Vittorio, 15 - 56030 Casciana Alta (PI)
Tel. 0587/640586 - Fax 0587/689200

S.CROCE SULL'ARNO

Via XXV Aprile, 4/A - 56029 S.Croce sull'Arno (PI)
Tel. 0571/360723 - Fax 0571/381835

SOIANA (Terricciola)

Via Pier Capponi, 22 - 56030 Soiana (PI)
Tel. 0587/654354 - Fax 0587/654354

SOVIGLIANA

Viale P. Togliatti, 104 - 50059 Sovigliana - Vinci (FI)
Tel. 0571/500952 - Fax 0571/508254

ASCIANO PISANO (San Giuliano Terme)

Via delle Sorgenti, 17 - 56017 San Giuliano Terme (PI)
Tel. 050/855487 - Fax 050/856721

**RELAZIONE DEGLI
AMMINISTRATORI SULLA
GESTIONE**

1) Premesse

Signori Soci,

il Bilancio che sottoponiamo alla Vostra approvazione – composto dalla Relazione degli Amministratori e dagli schemi di Stato Patrimoniale e Conto Economico, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dal Rendiconto Finanziario, oltreché dalla Nota Integrativa – costituisce il rendiconto del 138° esercizio di attività della vostra banca a partire dalla sua fondazione.

I risultati conseguiti dalla Banca nell'esercizio 2021 sono stati ovviamente condizionati dalle implicazioni dell'emergenza pandemica che, manifestatasi nel corso del primo trimestre del 2020 è proseguita, seppur a fasi alterne, per l'intero esercizio 2021. L'efficacia della campagna vaccinale consente oggi un importante allentamento delle restrizioni che hanno caratterizzato, con diversa intensità, i due anni trascorsi. Con la fine del mese di marzo 2022 cessa anche lo "stato di emergenza".

Purtroppo il vecchio adagio *"Le disgrazie non vengono mai da sole"* è stato tragicamente confermato. L'irrompere della guerra russo-ucraina rappresenta un dramma umanitario di proporzioni non ancora valutabili. Nel momento in cui deliberiamo la presente relazione siamo ad oltre un mese di ininterrotti eventi bellici che, oltre ai danni incalcolabili recati alle popolazioni direttamente coinvolte nel conflitto, hanno determinato uno scenario internazionale di crisi economico-finanziaria dalle proporzioni imprevedibili ma dai risvolti sicuramente rilevanti.

È in tale contesto, quindi, che la Banca ha operato e sta operando.

Ciò nonostante la Banca ha conseguito consistenti incrementi di volumi, ha ridotto i margini di rischio (NPL ratio) ed ha pressoché eguagliato il picco di redditività conseguito nella sua storia ultracentenaria, seppur con la contribuzione di eventi non ricorrenti. Infatti, anche grazie agli ottimi risultati fatti segnare dalla gestione ordinaria, la misura dell'utile netto di esercizio ha raggiunto l'importo di 3.653.399 euro.

Nella presente Relazione - redatta in conformità dell'art. 2428 del Codice Civile ed alla Circolare n.262 della Banca d'Italia del 22 dicembre 2005 e successive modifiche e integrazioni – proponiamo un'ampia sintesi riguardante l'evoluzione dello scenario di mercato, dell'attività svolta e dei risultati raggiunti dalla Banca nel 2021, ricordando che il documento contenente l'analisi approfondita ed il massimo livello di dettaglio è la "Nota integrativa" alla quale rimandiamo.

Si precisa che il Bilancio al 31 dicembre 2021 è stato sottoposto a revisione da parte della Società Deloitte & Touche S.p.A., a seguito dell'incarico conferito dall'Assemblea dei soci del 3 luglio 2020.

2) Lo scenario congiunturale

Dopo un 2020 molto difficile, nel 2021 l'**economia mondiale** ha mostrato netti segnali di ripresa. In questo senso hanno giocato un ruolo decisivo le campagne vaccinali di massa e il permanere di misure straordinarie di politica monetaria, fiscale e regolamentare, che hanno generato una forte ripresa nei primi tre trimestri dell'anno. Tuttavia, nel quarto trimestre si sono manifestati segnali di indebolimento, principalmente causati dalla diffusione della variante "delta" del covid, che hanno portato ad una revisione al ribasso delle stime di crescita. Inoltre, le difficoltà di reperimento di materie prime e il conseguente aumento dei prezzi delle stesse hanno innescato, nella seconda metà del 2021, una ripresa dell'inflazione. Le prospettive di crescita si sono ulteriormente indebolite nei primi mesi del 2022 a seguito della decisione della Russia di invadere l'Ucraina.

Per quanto concerne le singole aree geografiche, dalle stime del Fondo Monetario Internazionale (FMI) relative al 2021 la ripresa dell'economia dei principali **paesi emergenti** sarebbe stata consistente e maggiore rispetto a quella dei **paesi avanzati** (+6,5% e +5% rispettivamente).

Negli **Stati Uniti** il dato ufficiale provvisorio mostra per il 2021 una crescita del Pil pari al +5,4%, dopo il calo del -3,4% del 2020. Sempre con riferimento alle stime del Fondo Monetario Internazionale, nell'**Area dell'euro** il Pil sarebbe aumentato del +5,3% in media d'anno (dopo il -6,4% registrato nel 2020) grazie alla forte ripresa delle esportazioni, che hanno contribuito per 5,2 punti percentuali, e dei consumi (+1,8 p.p.). **La produzione industriale** dell'eurozona nel 2021 ha recuperato rispetto al forte calo dell'anno precedente (-7,7%), crescendo del +7,8%.

L'inflazione, che nella seconda metà del 2020 aveva toccato valori negativi, nel 2021 ha mostrato un progressivo aumento superando a luglio la soglia del 2% e attestandosi a fine anno al 5%.

I principali dati macroeconomici						
	PIL (var. % medie annue)			Produzione industriale** (var. % medie annue)		
	2019	2020	2021 *	2019	2020	2021
	Usa	2,3	-3,4	5,4	-0,8	-7,2
Giappone	0,0	-4,6	2,4	-2,7	-10,6	5,8
Area Euro	1,5	-6,4	5,3	-1,1	-7,7	7,8
- Italia	0,3	-8,9	6,6	-1,2	-11,0	11,3
- Germania	1,1	-4,6	3,1	-3,2	-8,1	2,9
- Francia	1,8	-8,0	6,3	0,5	-10,7	5,9
- Spagna	2,1	-10,8	5,7	0,7	-9,5	7,2
	Inflazione (CPI)*** (var. % medie annue)			Tasso di disoccupazione (var. % medie annue)		
	2019	2020	2021	2019	2020	2021
	Usa	1,8	1,2	4,7	3,7	8,1
Giappone	0,8	0,1	-0,2	2,4	2,8	2,8
Area Euro	1,2	0,3	2,6	7,6	7,9	8,1
- Italia	0,6	-0,1	2,0	9,9	9,3	9,8
- Germania	1,4	0,4	3,2	3,2	3,9	3,5
- Francia	1,3	0,5	2,1	8,4	8,0	7,9
- Spagna	0,8	-0,3	3,0	14,1	15,6	14,8

* Previsioni del World Economic Outlook, Fondo Monetario Internazionale. Per l'Italia e gli Stati Uniti dato ufficiale provvisorio.
 ** Dato destagionalizzato.
 *** Per i paesi dell'Area Euro si è preso in considerazione l'indice armonizzato dei prezzi al consumo.
 Fonte: Elaborazione Ufficio Studi ABI su dati Refinitiv

Nel corso del 2021, in un contesto ancora emergenziale, **la politica monetaria** dell'Europa ha continuato ad avere un'intonazione accomodante ma aperta a diverse opzioni in relazione all'evolversi del quadro macroeconomico. Infatti,

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

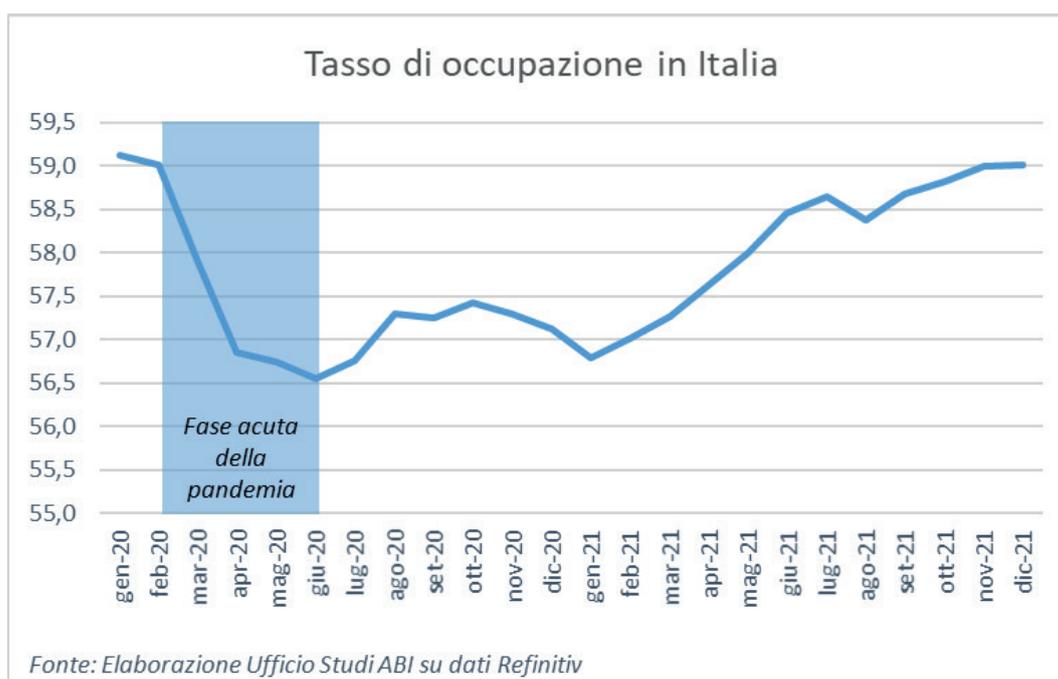
pur mantenendo i tassi di riferimento invariati (0,00% il tasso di interesse sulle operazioni di rifinanziamento principali, 0,25% quello sulle operazioni di rifinanziamento marginale e -0,50% il tasso sui depositi presso la banca centrale) nella riunione di luglio il Consiglio direttivo della BCE ha definito “simmetrico” l’obiettivo di inflazione del 2% nel medio termine.

Nell’ultima riunione di marzo 2022 il Consiglio direttivo ha comunicato che concluderà gli acquisti previsti nell’ambito del programma PEPP alla fine di marzo 2022 e ha affermato che gli acquisti nell’ambito del PAA saranno inferiori a quanto pianificato in precedenza.

Nel 2021, pur permanendo lo stato di emergenza, **l’economia italiana** ha reagito positivamente. Dai dati provvisori dell’Istat risulta che, nella media 2021, il Pil è cresciuto del +6,6% (-9% nel 2020). Sul fronte della domanda interna nel 2021 si registra, in termini di contribuzione, un apporto positivo pari a +3,1 p.p. sia per gli investimenti fissi lordi sia per i consumi privati e solo di +0,2 p.p. la spesa pubblica. Mentre con riferimento ai flussi con l’estero, il saldo commerciale ha contribuito lievemente in negativo con -0,1 p.p.

La produzione industriale ha registrato, nel corso del 2021, un aumento superiore a quanto si è registrato nella media dei paesi europei. In media d’anno, infatti, l’indice corretto per gli effetti del calendario è salito del +11,8% rispetto al 2020 (-11% nel 2020; -1,2% nel 2019).

Grazie alla campagna di vaccinazione e alla proroga dei provvedimenti straordinari di sostegno alle imprese e ai lavoratori, gli effetti dell’emergenza sanitaria sul mercato del lavoro nel corso del 2021 sono stati considerevolmente ridimensionati. Il tasso di occupazione, che nel giugno 2020 dopo la fase acuta della pandemia era sceso al 57,5%, a fine 2021 si è riportato al 59%, poco al di sotto del livello pre-emergenza. **La disoccupazione** nel quarto trimestre è scesa al 9,1%, inferiore di 0,7 punti percentuali rispetto al 2020. Anche la disoccupazione giovanile (15-24 anni) è progressivamente diminuita durante l’anno, attestandosi, a fine 2021, al 27,3% dal 31% di fine 2020.



Nella media del 2021 l’indice dei **prezzi al consumo** è salito del +1,9% (superiore di ben 2 punti percentuali rispetto all’anno precedente), spinto verso l’alto dalle difficoltà di reperimento di alcune materie prime e dalla ripresa della componente energetica. Infatti, l’inflazione core, che esclude le componenti più volatili (beni energetici e alimentari freschi), si è attestata nella media del 2021 a +0,8%, solo 0,2 punti percentuali sopra il valore del 2020.

Anche per l’Italia l’inflazione nella seconda metà dell’anno è salita ben oltre il 2% fino ad arrivare al 3,9% di dicembre. Tendenza proseguita nei primi mesi del 2022 che, inoltre, è stata accentuata dal conflitto in essere in territorio ucraino.

a. La situazione economica nel territorio locale

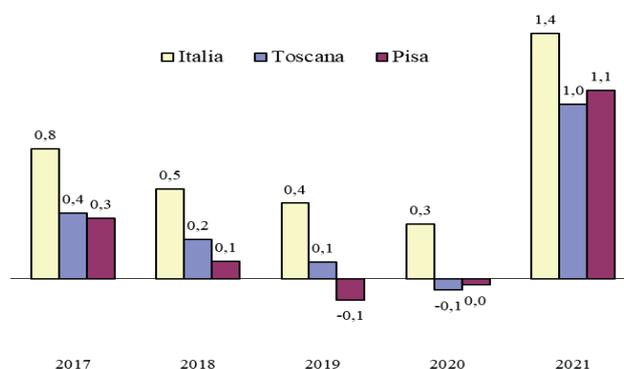
Riportiamo di seguito l'andamento di alcune variabili dell'economia della provincia di Pisa e della Toscana comunicate dalla locale Camera di Commercio.

Torna a crescere la dinamica d'impresa. Per la provincia di Pisa la dinamica imprenditoriale nel 2021, seppur con dati non esaltanti, si chiude con il segno positivo. Un'inversione di tendenza rispetto a due anni consentivi, il 2019 e il 2020, in cui si era registrata una contrazione. Il tasso di crescita segna infatti un +1,09% pari, in valore assoluto, ad un saldo di +476 aziende, tra iscritte e cessate: un dato migliore sia rispetto al 2019 quando il saldo fu negativo per -54 unità che al 2020 con -16. Nel confronto con altri territori, Pisa mette a segno un risultato lievemente migliore rispetto alla Toscana che cresce del +1,01% e al di sotto del dato nazionale che fa registrare un +1,42% grazie alla spinta proveniente dalle regioni meridionali.

Il dato positivo della provincia di Pisa è frutto dell'aumento delle iscrizioni di nuove imprese che porta il dato 2021 a quota 2.366. A questo valore si associa una diminuzione delle chiusure di impresa che portano il totale delle cessazioni (al netto delle cessate d'ufficio) a 1.890 unità. Nel 2021 gli uffici Camera di Commercio di Pisa hanno provveduto a cancellare ben 664 imprese.

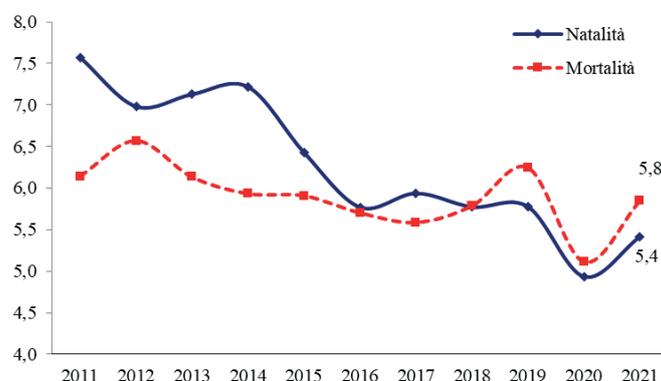
Tasso di crescita delle registrate in Italia, Toscana e provincia di Pisa

(valori %, al netto delle cessate d'ufficio)



Per comprendere la situazione che sta vivendo il tessuto economico provinciale è utile analizzare gli andamenti su di un arco temporale più lungo. Se infatti fino al 2014 erano oltre 3mila le imprese che annualmente si iscrivevano al Registro Imprese della Camera di Commercio di Pisa, successivamente tale numero si è complessivamente ridotto tanto che tra il 2014 e il 2021 mancano all'appello quasi 800 iscritte. Stesso ragionamento per le imprese espulse dal sistema produttivo: anche il loro numero, nel corso degli anni, tende progressivamente a calare con valori molto contenuti nel biennio 2020-2021. Un biennio, quello pandemico, che sembra aver messo in standby le chiusure d'impresa.

Tasso di natalità e mortalità in provincia di Pisa (valori %)



RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

Cresce la domanda di lavoro. Il 2021 chiude con una domanda di lavoro in crescita nella provincia di Pisa. I dati del Sistema informativo Excelsior, indagine realizzata da Unioncamere in collaborazione con ANPAL ed elaborati dalla Camera di Commercio di Pisa segnalano infatti una crescita della domanda di lavoro delle imprese pisane con dipendenti del settore industriale e dei servizi del 10% tra il dicembre 2019 (anno pre pandemico) ed il dicembre 2021.

Il dato relativo all'ultimo mese del 2021, rispetto al 2019, si conferma inferiore al dato della Toscana (+14%) e al complesso del Paese (+18%). Passando ai valori assoluti, a dicembre le imprese pisane prevedono di assumere 1.770 persone pari ad un incremento di 160 unità rispetto al dicembre 2019 e di 770 rispetto al dicembre 2020 quando, però, eravamo nel bel mezzo della pandemia.

Le imprese che prevedono assunzioni nell'ultimo mese del 2021 saranno pari al 10% del totale e si conferma il gap domanda-offerta di lavoro in provincia: il 38% delle assunzioni previste saranno difficili da fare per la difficoltà delle imprese nel reperire i profili desiderati.

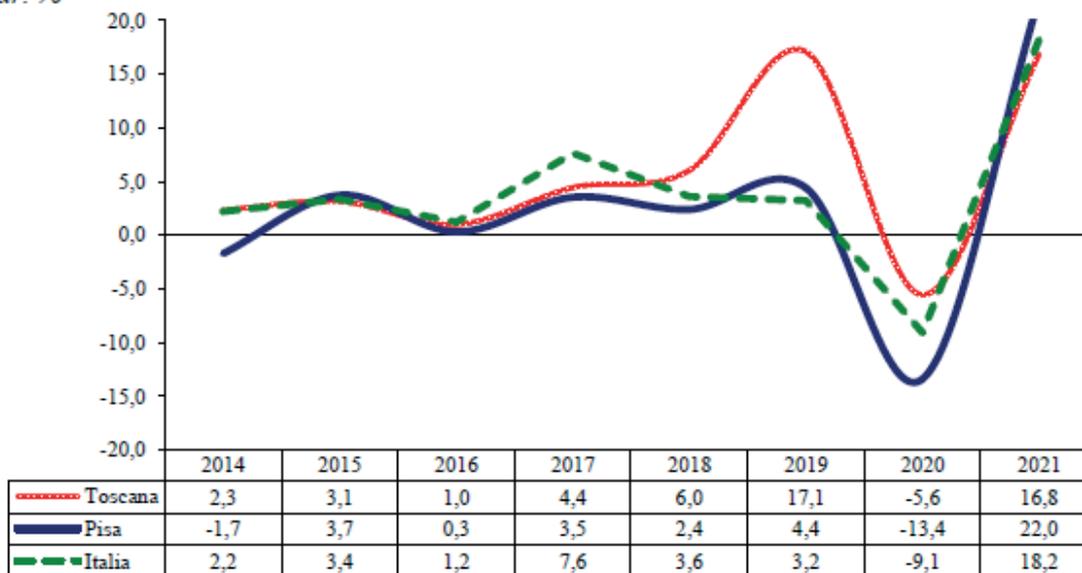
Il 2021 segna la rinascita dell'export. Dopo il crollo legato al "grande lockdown" che nel 2020 aveva fatto registrare per l'export pisano una flessione del 14%, il 2021 si è rivelato l'anno della ripresa con segnali decisamente positivi. Secondo i dati Istat sull'export 2021, diffusi oggi dalla Camera di Commercio di Pisa, la ripartenza delle esportazioni pisane nel 2021, con un +22%, è andata ben oltre quella registrata a livello regionale (+16,8%) e nazionale (+18,2%). Il valore dei prodotti esportati, con quasi 3,3 miliardi di euro raggiunge il livello più alto mai raggiunto negli ultimi trent'anni: circa 600milioni di euro in più rispetto al 2020 e quasi 200milioni in più rispetto al precedente record del 2019.

La ripresa è stata generalizzata e trasversale con una netta inversione di tendenza che ha interessato quei settori, pelliccio-calzature, arredamento, moda, meccanica, il cui crollo delle esportazioni nel 2020 aveva maggiormente condizionato il dato generale di allora.

Stessa situazione, e dunque dinamica positiva e completamente rovesciata, anche con riferimento ai paesi di destinazione delle merci pisane. Se nel 2020 i principali partner commerciali avevano arretrato sensibilmente, salvo alcune eccezioni, nel 2021 la quasi totalità delle principali destinazioni ha conseguito una netta ripresa. Tra queste, spicca il Regno Unito che nel 2020 aveva fatto registrare un calo di oltre un terzo delle esportazioni a causa del mix pandemia – brexit e che nel 2021, invece, ha prodotto un aumento record.

Andamento delle esportazioni in Italia, Toscana e provincia di Pisa

Var. %



Fonte: Elaborazioni Camera di Commercio di Pisa su dati Istat

b. Principali aggregati del sistema bancario italiano

Nel corso dell'anno passato è proseguito il processo di consolidamento e di razionalizzazione della presenza bancaria nel nostro Paese volto a recuperare margini di efficienza che la crisi ha drasticamente ridotto negli anni precedenti. È proseguito, quindi, il processo di riduzione dei costi derivanti da una duplicazione delle strutture con conseguente calo del numero degli sportelli. Complessivamente, nel 2021 il numero delle dipendenze bancarie è diminuito di 1.830 unità, continuando significativamente una tendenza iniziata nel 2009. Anche le Banche Popolari e del territorio hanno evidenziato una diminuzione degli sportelli di 394 unità, una riduzione concentrata solo in alcuni istituti di maggiori dimensioni e analoga a quella generale, come dimostra il valore della quota di mercato, rimasto sostanzialmente stabile poco al di sotto del 16,0 per cento.

L'analisi a livello provinciale in merito alla distribuzione delle dipendenze mostra come in 27 delle 107 province italiane il Credito Popolare rappresenta una quota superiore al 25 per cento e in altre 32 province tale percentuale risulta compresa tra il 10 per cento ed il 25 per cento. Questa presenza ramificata, derivante dalla storia della Categoria e dall'importanza attribuita al concetto di prossimità risulta necessaria per garantire a livello locale lo sviluppo di quei rapporti consolidati con la clientela e permettere di attuare in concreto quel modello di operatività bancaria che pone al centro il cliente stesso. Un modello che per essere funzionale ed efficace necessita di una presenza capillare e di una conoscenza approfondita del tessuto sociale ed economico di una comunità.

Nel 2021 la **raccolta bancaria** ha iniziato a manifestare ritmi di crescita meno sostenuti rispetto al 2020. A fine 2021 è infatti risultata pari a 2.068 miliardi di euro, segnando una variazione annua pari a +5,6%, (+8,0% a dicembre 2020) ed un aumento dello stock pari a 110 miliardi di euro.

L'osservazione delle diverse componenti mostra come i depositi da clientela residente abbiano registrato una variazione tendenziale pari a +6,9% (+10,5% a dicembre 2020; +120 miliardi di euro dalla fine del 2020). La variazione annua delle obbligazioni è risultata invece negativa e pari, a dicembre 2021, a -4,4% (-8,3% a dicembre 2020; -9,6 miliardi).

Prima dell'inizio della crisi finanziaria – a fine 2007 – l'ammontare della raccolta bancaria si ragguagliava a circa 1.549 miliardi di euro (+519 miliardi dalla fine del 2007 ad oggi); così composta: 1.024 miliardi di depositi da clientela (+835 miliardi dalla fine del 2007 ad oggi) e 524 miliardi di obbligazioni (-316 miliardi dal 2007).

A dicembre 2021, la consistenza del totale dei **titoli a custodia** presso le banche italiane (sia in gestione sia detenuti direttamente dalla clientela) era pari a circa 1.077 miliardi di euro (25,4 miliardi in meno rispetto ad un anno prima; -2,3% la variazione annua).

Sempre a fine anno il patrimonio dei **fondi aperti di diritto italiano ed estero** è aumentato del +1,0% rispetto al mese precedente, collocandosi intorno ai 1.263 miliardi di euro (+12,9 miliardi rispetto al mese precedente).

Tale patrimonio era composto per il 20,5% da fondi di diritto italiano e per il restante 79,5% da fondi di diritto estero.

Riguardo alla composizione del patrimonio per tipologia di fondi si rileva come, nell'ultimo anno, la quota dei fondi azionari sia salita dal 25,5% al 29,4%, quella dei fondi bilanciati dal 12,0% al 13,2% mentre la quota dei fondi obbligazionari sia scesa al 34,9% dal 38,1%, quella dei fondi flessibili dal 20,7% al 19,3%, quella dei fondi monetari dal 3,4% al 3,1% e la quota dei fondi hedge è rimasta invariata allo 0,2%.

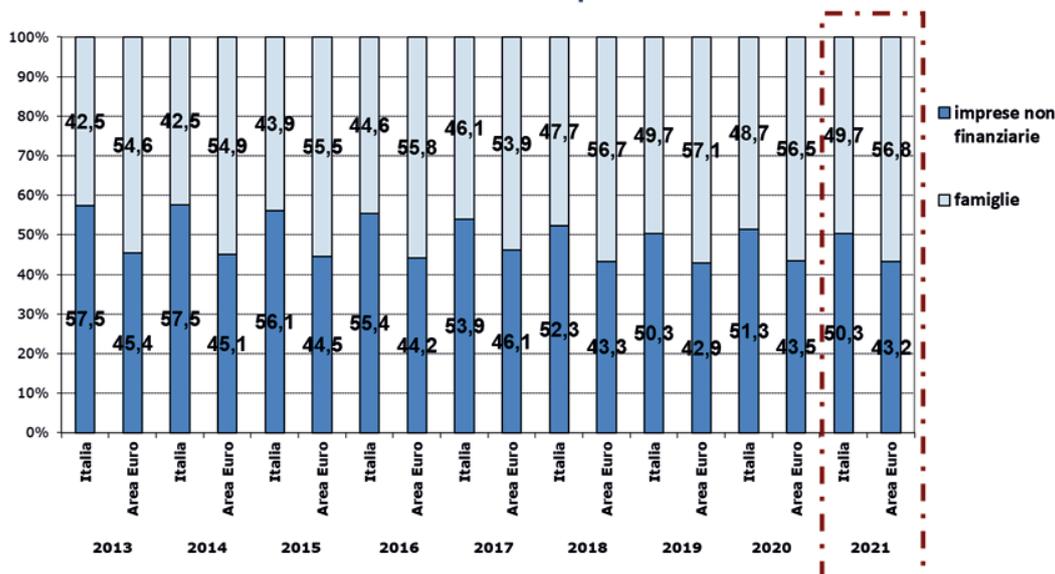
Dopo la forte crescita dei prestiti bancari al settore privato rilevata in Italia dall'avvio della crisi sanitaria, a partire dalla fine del 2020 la **dinamica del credito**, che si è comunque mantenuta positiva, ha subito un fisiologico rallentamento, prevalentemente indotto dalla riduzione della domanda di finanziamenti da parte delle imprese, a sua volta causata dall'abbondante liquidità nel frattempo accumulata.

In dettaglio, a dicembre 2021 i prestiti bancari alla clientela risultavano pari a 1.727 miliardi di euro, con una variazione annua pari a +2,0% (+4,2% a fine 2020).

I prestiti al settore privato residente in Italia erano pari, a fine 2020, a 1.466 miliardi di euro, in aumento del 2,1% rispetto ad un anno prima (+4,7% a fine 2020).

Il rallentamento della crescita degli impieghi complessivi è frutto principalmente della decelerazione dei prestiti alle società non finanziarie che, nel 2020, erano stati favoriti dall'ampio ricorso delle imprese ai finanziamenti coperti da garanzia pubblica e dai tassi di interesse ai minimi storici. La quota degli impieghi alle imprese sul totale dei crediti complessivi si conferma, anche nel 2021, più elevata della media dell'area dell'euro (50,3% vs 43,2% medio).

PRESTITI DELLE BANCHE PER SETTORI DI ATTIVITA' ECONOMICA Italia vs Area Euro - composizione %

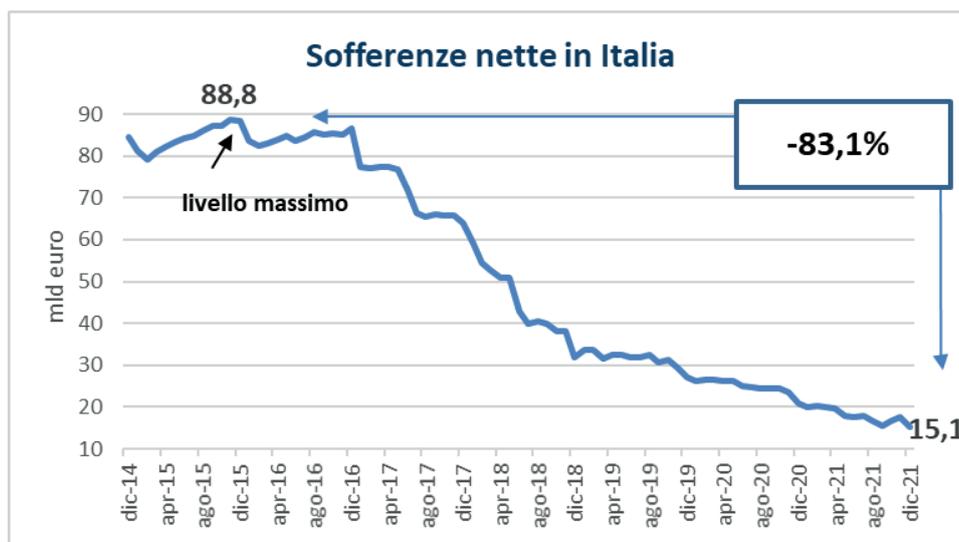


Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi ABI su dati Banca d'Italia e BCE.

Nel 2021 si è registrata un'accelerazione del ritmo di crescita dei prestiti alle famiglie rispetto al precedente anno (+3,7% a fine 2021 e +2,4% un anno prima), sia con riferimento ai prestiti per acquisto di abitazioni che al credito al consumo.

In dettaglio, a dicembre 2021, i prestiti per l'acquisto di abitazioni risultano in crescita del 4,9% (+2,4% a dicembre 2020) mentre il credito al consumo è salito del +1,2% (-0,6% un anno prima).

Le sofferenze nette (cioè al netto delle svalutazioni e accantonamenti già effettuati dalle banche con proprie risorse) a fine 2021 si sono attestate a 15,1 miliardi di euro, in calo rispetto agli anni passati. In dettaglio, rispetto a dicembre 2020, il loro ammontare si è ridotto del 28,0%. Il calo è di circa 74 miliardi (pari a -83,1%) rispetto al livello massimo delle sofferenze nette raggiunto a novembre 2015 (88,8 miliardi). Il rapporto sofferenze nette su impieghi totali è sceso allo 0,86% a dicembre 2021, dall'1,21% di un anno prima (4,89% a fine 2016).



RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

Sul fronte della raccolta bancaria, nel 2021 si è registrato un **calo dei tassi di interesse**: il tasso sui depositi in euro applicato alle famiglie e società non finanziarie è calato dallo 0,33% di fine 2020 allo 0,30% di fine 2021, mentre il tasso medio della raccolta bancaria da clientela (che comprende il rendimento dei depositi, delle obbligazioni e dei pronti contro termine in euro applicati al comparto delle famiglie e società non finanziarie) è sceso, in un anno, allo 0,44%, dallo 0,49% di dicembre 2019. In calo è risultato anche il tasso sulle obbligazioni bancarie, sceso dall'1,94% all'1,76%.

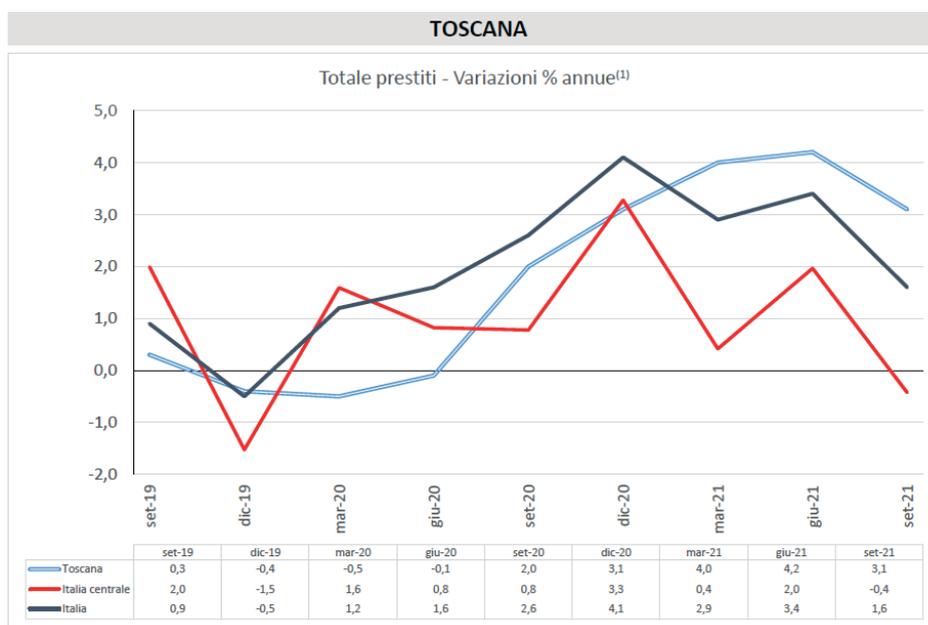
In sintonia anche il tasso medio ponderato sul totale dei prestiti che è progressivamente sceso, proseguendo il trend già rilevato nel 2020, collocandosi a dicembre al 2,13% (2,28% un anno prima), sui minimi storici. È quindi risultato molto contenuto lo spread fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie: in media, nel 2021, tale differenziale è risultato pari a 174 punti base (183 punti nel 2020; oltre 300 punti prima dell'inizio della crisi finanziaria del 2008).

c. Il credito in Toscana

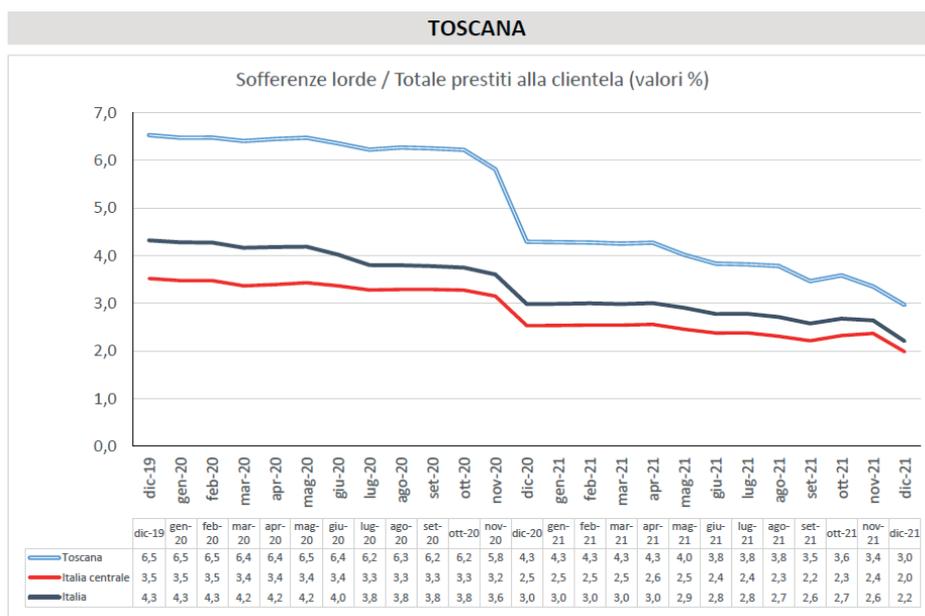
Riportiamo di seguito una sintesi riguardante l'andamento del credito in Toscana.

Il Totale dei prestiti in Toscana (calcolato a settembre 2021) ha raggiunto i 96,2 miliardi con un incremento su base annua pari al 3,1%; dato superiore sia a quello nazionale che a quello dell'Italia centrale che ha fatto registrare una leggera diminuzione.

I prestiti ad imprese sono aumentati del 2,9%, mentre quelli erogati alle famiglie si sono incrementati del 4,2%.



I crediti in sofferenza lordi, pur essendosi ridotti del 29,6% (dato superiore alla media nazionale) fanno tuttora registrare una incidenza percentuale sul totale dei prestiti pari al 3,0%; superiore sia alla media nazionale (2,2%) che a quella dell'Italia centrale (2,0%).



d. Focus: Le dinamiche del credito e della redditività bancaria durante la pandemia

Diversamente da quanto accadde durante la crisi del 2008/2009, quando le turbolenze finanziarie si riversarono sull’economia reale tramite il canale Bancario - mettendo tra l’altro in luce il fatto che gli standard prudenziali globali non avevano tenuto il passo con l’evoluzione della finanza - in quest’anno e mezzo di emergenza pandemica le Banche sono state in grado di non far mancare il proprio sostegno al sistema produttivo, e hanno contribuito a mitigare i gravissimi effetti della crisi. I timori di “credit crunch”, molto diffusi all’inizio della crisi sulla base dell’esperienza delle crisi precedenti, si sono rivelati infondati. Le Banche hanno soddisfatto la più forte domanda di finanziamenti legata alla maggiore esigenza di liquidità delle imprese, specialmente nei settori più colpiti dagli effetti della limitazione della mobilità e delle attività produttive. In Italia, dall’inizio della crisi, i prestiti alle imprese sono cresciuti costantemente fino a giugno del 2021, per un importo complessivo che ha superato gli 80 miliardi e che poi, con la ripresa delle attività, si è ridotto fisiologicamente.

Il ruolo anticiclico delle Banche è stato favorito dagli interventi dei governi e delle autorità monetarie e di vigilanza. Subito dopo l’inizio della pandemia, l’adozione di misure di supporto molto incisive, ha fatto sì che le imprese beneficiassero di condizioni favorevoli di accesso al credito e che le Banche potessero contenere l’assorbimento patrimoniale dei nuovi crediti. Anche la politica monetaria molto espansiva ha sostenuto l’economia, sia nella fase acuta della pandemia sia allorquando si è avviata la ripresa.

La raccolta bancaria, costituita per oltre il 60% dai depositi della clientela, è stata sufficiente a finanziare la richiesta di credito; la raccolta sui mercati dei capitali, sebbene limitata nei volumi, ha continuato a caratterizzarsi per tassi di interesse piuttosto contenuti. Di fronte al peggioramento della congiuntura, che ha reso più elevati i rischi di insolvenza delle imprese, il sistema bancario, seppure con qualche differenza tra Banca e Banca, ha tempestivamente aumentato le rettifiche sui crediti. I profitti del 2020 ne hanno risentito, come era inevitabile, ma non ne ha risentito il patrimonio. La distribuzione dei dividendi è stata piuttosto prudente, anche a seguito alle raccomandazioni emanate in materia dall’ESRB, dall’SSM e dalla Banca d’Italia, e all’azione capillare della Vigilanza. Le garanzie pubbliche sui prestiti hanno contribuito a contenere le attività ponderate per il rischio.

Alla fine dello scorso giugno, il rapporto tra capitale di migliore qualità e attività ponderate per il rischio (CET1 ratio) era in media il 15,2%, un valore superiore di oltre un punto rispetto al dato di fine 2019. Nella prima metà del 2021 i profitti delle Banche sono tornati a crescere sia perché si è ridotto il costo del rischio di credito - anche grazie alle consistenti rettifiche dell’anno precedente - sia per il buon andamento dei ricavi da negoziazione. Il RoE medio ha raggiunto l’8,9% su base annualizzata, tuttavia alcuni miglioramenti sono transitori e per questo la redditività complessiva

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

del 2021 risulterà minore di quella del primo semestre. Il RoE atteso dagli analisti per i principali Gruppi italiani si colloca intorno al 6%, un valore simile a quello del 2019. Il graduale esaurirsi delle misure di sostegno, moratorie e garanzie, non potrà che far emergere casi di difficoltà nel ripagamento dei prestiti, ma le previsioni più aggiornate indicano che il peggioramento della qualità del credito sarà molto meno marcato rispetto a quello che si verificò con le crisi precedenti (nel 2008/2009 con il fallimento della Lehman e nel 2010/2011 con la crisi del debito sovrano europeo). Le Banche hanno potuto ricominciare a distribuire dividendi dopo che le autorità di vigilanza, valutato il miglioramento della congiuntura, hanno ritirato le restrizioni eccezionali raccomandate in precedenza.

3) Le strategie aziendali

Preliminarmente occorre riepilogare brevemente lo scenario nel quale la Banca si è trovata ad operare in modo da poter più consapevolmente valutare l'attività svolta ed i risultati conseguiti.

Dal punto di vista macroeconomico è utile rammentare come, a partire dal 2008, si siano consecutivamente inanellati diversi periodi di crisi sino a giungere all'emergenza pandemica del 2020 che si è protratta per tutto l'esercizio 2021. Addirittura, sul finire dell'anno sono emersi segnali negativi riguardanti la ripresa dell'inflazione, difficoltà di approvvigionamento di materie prime e primi aumenti dei costi dell'energia tali da generare un rallentamento dell'economia sintetizzato nel modesto incremento del PIL dell'ultimo trimestre dell'anno (+0,6%).

Tutto questo quando la guerra scatenata dalla Russia nei confronti dell'Ucraina era ancora da venire.

A questa tipologia di scenario geo-politico-economico dobbiamo associare la regolamentazione attualmente applicata al settore bancario che, con grande evidenza, è tutt'altro che favorevole alle banche territoriali e di comunità quale la nostra. Al riguardo vale la pena di riportarsi ad un recente intervento del Direttore Generale dell'ABI, Giovanni Sabatini, pubblicato recentemente da "Il Sole 24 ore", del quale si trascrivono di seguito alcuni estratti:

«[...] Dal 2020 lo scenario cambia, a fronte di crisi di origine esogena al mondo economico e finanziario, il ruolo delle banche diviene fondamentale per contribuire a contenere gli effetti delle crisi sull'economia: le banche sono parte della soluzione e non l'origine del problema [...] Le banche sono state lo strumento privilegiato per far affluire liquidità a famiglie ed imprese attraverso il meccanismo dei finanziamenti garantiti dallo Stato e la temporanea sospensione dei rimborsi delle rate dei mutui (moratorie) [...] In una prima fase anche le politiche regolamentari sul settore bancario vengono, limitatamente e temporaneamente, rese più flessibili, consentendo alle banche maggiori margini di intervento a sostegno delle imprese e delle famiglie».

*«[...] La politica regolamentare sul settore finanziario deve trovare un equilibrio tra l'esigenza di assicurare la stabilità finanziaria e quella di non sottoporre a eccessivi vincoli il supporto delle banche alla crescita, specie nelle fasi di debolezza dell'economia e di ripresa [...] **Questo quadro regolamentare del settore bancario tende ad omologare i modelli di banca con un approccio che vuole applicare lo stesso abito regolamentare a tutte le tipologie di enti senza riconoscere l'importanza di un settore bancario ampiamente diversificato e quasi disconoscendo la natura di impresa all'attività bancaria [...]**».*

Lo scenario descritto ovviamente caratterizza anche l'attività di vigilanza nei confronti delle piccole banche, le cui motivazioni sono state ben descritte dal Vice Direttore Generale della Banca d'Italia Dott. Paolo Angelini nell'ambito della presentazione del libro del Prof. Masera tenutasi lo scorso 30 settembre:

«Consapevole dei rischi per la stabilità finanziaria rivenienti dalla crisi delle PMB (nota: Piccole Medie Banche) in questo contesto, nell'ultimo decennio la Banca d'Italia ha dedicato uno sforzo molto intenso alla supervisione e alla gestione delle crisi di banche di questa classe, sproporzionato rispetto alla loro dimensione; in attesa di un cambiamento del quadro regolamentare, dovrà continuare a tenere molto elevata l'attenzione e la pressione sulle PMB già all'emergere di primi segnali di difficoltà».

In tale scenario vogliamo anche ricordare come le banche commerciali indipendenti (cioè non appartenenti a gruppi bancari) in Toscana – cioè la regione dove le banche sono state inventate – siano rimaste in quattro: Banca di Cambiano, Banca Popolare di Cortona, Cassa di Risparmio di Volterra, oltre alla Banca Popolare di Lajatico. Si è contestualmente assistito al cosiddetto "spopolamento bancario" con la chiusura di sportelli ed anche di apparecchiature "bancomat".

Nel decennio 2010-2020 in Toscana sono stati chiusi 770 sportelli (pari al 30% del totale) ed oltre 10.000 sul territorio nazionale. Le stime per il 2025 prevedono la presenza di circa 17.000 sportelli attivi rispetto ai 33.663 del 2010.

Venendo quindi all'attività svolta nell'esercizio ricordiamo che la pianificazione strategica della Banca si riferiva al Piano industriale 2019/ 2021 e, conseguentemente, agli obiettivi di budget previsti in tale documento per l'esercizio 2021. Gli obiettivi fissati sono stati raggiunti ed in diversi casi superati come vedremo successivamente commentando i risultati di bilancio.

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

Nel corso dell'esercizio la Banca è stata sottoposta ad accertamenti ispettivi ordinari da parte della Banca d'Italia. La visita ispettiva si è protratta dall'11 febbraio al 21 maggio; la precedente risaliva all'autunno del 2014. I rilievi effettuati, di natura contabile, sono stati correttamente recepiti nel bilancio 2021. Riguardo alle ulteriori attività di miglioramento è stato richiesto e predisposto un "Piano di interventi" la cui realizzazione, monitorata periodicamente, contribuirà a completare l'allineamento della complessiva gestione aziendale alle migliori prassi di settore. Gli Organi Aziendali, ognuno per le funzioni di competenza, gestiranno e monitoreranno in particolare: i rischi di natura legale e reputazionale, il rischio di credito, la gestione economica ed i profili di efficienza operativa e di produttività, in ottica della migliore sostenibilità del modello di business.

Dal momento che il Piano industriale giungeva a scadenza con l'esercizio 2021 ed anche per poter certificare all'Organo di Vigilanza l'andamento atteso nei prossimi tre anni, nel mese di novembre scorso, è stato deliberato il Piano Strategico Aziendale 2022/2024.

Visto lo scenario descritto e la conseguente difficoltà di effettuare attendibili previsioni, anche di medio periodo, si è puntato sul rafforzamento degli indici aziendali e sulla ricerca del maggior equilibrio possibile tra le diverse componenti che caratterizzano l'efficienza gestionale; prevedendo comunque una crescita dei volumi operativi di ulteriori 220 milioni nell'arco del triennio. I principali obiettivi consistono nel miglioramento degli indici di rischiosità, di redditività e di produttività nonché nel mantenimento di un livello di patrimonializzazione che consenta di sostenere la progressione dei volumi ipotizzata e l'assorbimento dei rischi connessi.

Il modello di business viene confermato nella consueta specializzazione territoriale a sostegno delle comunità con una forte spinta alla digitalizzazione mantenendo il rapporto tra individui quale elemento fondante la relazione con i soci ed i clienti. In sostanza: privilegiare la relazione da effettuarsi anche con strumenti diversi dal contatto personale.

Per conseguire tali obiettivi, e al contempo le necessarie economie di scala a fronte di investimenti rilevanti, sono state confermate le principali linee di partnership ad oggi perseguite anche in ottica di ulteriori future evoluzioni:

- Luigi Luzzatti scpa: società partecipata dalla Banca, costituita tra 19 banche popolari con l'obiettivo di attuare sinergie comuni, perseguire economie di scala e valutare eventuali forme di reciproco sostegno;
- Cassa Centrale Banca spa: attuale partner per i servizi informatici ed altre attività industriali con la quale attuare eventuali ulteriori sinergie;
- Banca Popolare di Cortona: con la quale sono stati presi contatti negli anni precedenti con l'obiettivo di valutare la possibilità di rafforzare la reciproca collaborazione su tematiche di carattere strategico, di "governance" e industriale, che è già stata avviata, culminabile in una piena integrazione; l'approfondimento di quest'ultima ipotesi ha tuttavia registrato una battuta di arresto dovuta a fattori esogeni.

Riguardo alla "governance" aziendale, nel ricordare l'istituzione della figura dell'Amministratore Delegato (che cumula anche le funzioni del Direttore Generale) già introdotta dagli inizi del 2020, è stato previsto, ed in parte attuato, un programma tendente a dare ulteriore stabilità all'Organo di Direzione in modo da assicurare alla Banca una adeguatezza professionale del management già orientata ai prossimi decenni.

Al riguardo la dott.ssa Barbara Ciabatti, alto funzionario della Banca – in azienda dal 1991 - è stata nominata "Vice Direttore Generale" che, in subordine al Vice Direttore Lari, affiancherà l'AD con compiti di coordinamento di alcune funzioni aziendali in staff all'AD medesimo; la dott.ssa Catiuscia Chellini – in azienda dal 1992 – è stata nominata Direttore Commerciale in affiancamento al VDG Lari. Tali figure si aggiungono, nel completamento dell'Organo di Direzione, al Rag. Antonio Vangelisti – in azienda dal 1988 - già da tempo nominato "Direttore Area Operations". Come detto è un passaggio importante nell'ottica della continuità aziendale rivolta al futuro.

Anche il Consiglio di Amministrazione è stato recentemente interessato da attività di rinnovamento sia in termini di età dei suoi componenti che in funzione dell'adeguamento alle nuove prescrizioni normative della Banca d'Italia in tema di diversificazione di genere. Sono quindi stati nominati consiglieri di amministrazione il Prof. Avv. Gaetano Caputi, Professore presso la Scuola Nazionale dell'Amministrazione di Roma, già Direttore Generale della CONSOB e magistrato, e la Prof. Ilaria Kutufà, Professore di diritto commerciale nel Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università di Pisa.

4) La compagine sociale e le azioni Banca Popolare di Lajatico

Alla data di chiusura dell'esercizio il numero dei Soci era pari a n. 6.896 (6.933 al 31.12.2020); mentre il numero delle azioni Banca Popolare di Lajatico in circolazione era pari a 1.936.458.

Nel corso dell'anno 2021 sono state scambiate n° 11.655 azioni (n. 10.842 nel 2020) ad un prezzo medio di € 21,00 per azione, con un controvalore complessivo di € 244.755.

Al riguardo ricordiamo l'attività di acquisto effettuata dal "Liquidity provider" Equita SIM. Quest'ultimo intermediario indipendente ha infatti acquistato nel corso del 2021 n. 10.205 azioni della Banca per un controvalore di euro 214.305,00.

Riguardo all'attività posta in essere dal "Liquidity provider" ricordiamo che:

- l'assemblea dei soci ha autorizzato la richiesta all'Organo di Vigilanza tendente ad ottenere un "plafond" operativo destinato ad acquistare azioni sul mercato per sostenere la liquidità del titolo;

- nel febbraio 2020 Banca d'Italia ha autorizzato tale plafond per un importo di euro 325.000 (avviso al mercato 18.02.2020);

- la Banca ha conferito incarico ad "Equita SIM" che, in qualità di intermediario autorizzato ed indipendente, può intervenire in acquisto di azioni della Banca fino alla concorrenza massima del suddetto plafond ed in base a regole stabilite dall'intermediario stesso; tale attività ha avuto inizio in data 01.03.2020 (avviso al mercato 26.02.2020); tale incarico è stato rinnovato anche per l'anno 2021;

- nel settembre 2021 Banca d'Italia ha autorizzato la Banca ad un incremento del plafond da destinare all'iniziativa di sostegno alla liquidità delle Azioni, da attuarsi sempre per il tramite di un intermediario indipendente (Liquidity Provider) per un importo pari ad euro 500.000;

- nel corso dell'anno 2021 il Liquidity provider ha acquistato n. 10.205 (n. 7.281 nel 2020) azioni della Banca che ha poi trasferito alla Banca stessa che, al 31.12.2021, le ha evidenziate in bilancio come "azioni proprie in portafoglio" (voce 170 del passivo).

Il prezzo di scambio, nel corso dell'anno, è risultato stabile ad € 21,00.

Da evidenziare che le "azioni proprie in portafoglio" (voce 170 del passivo) al 31.12.2021 riportavano un controvalore pari ad euro 439.296,00 costituito da n. 20.053 azioni come di seguito dettagliato: n. 17.486 azioni acquistate dal Liquidity Provider, n. 440 azioni riacquistate con la parte residua del Plafond precedente e 2.127 azioni riacquistate ai fini dell'iniziativa mutualistico solidaristica come meglio specificato nel successivo paragrafo "L'attività mutualistica".

Le azioni poste in vendita al 31.12.2021 che non avevano trovato contropartita in acquisto ammontavano a n. 83.653 pari al 4,3% del totale in circolazione.

Con l'inizio del nuovo anno, in base alle regole del mercato Hi-Mtf, il valore dell'azione viene assoggettato ad una oscillazione in aumento o in diminuzione pari all'8%. Essendo le azioni in vendita superiori a quelle in acquisto il prezzo di mercato si è immediatamente attestato a 19,40 (cioè 21,00 - 8%).

Il valore di bilancio dell'azione Banca Popolare di Lajatico, al 31.12.2021 è pari ad euro 39,19. In effetti la differenza tra il valore di bilancio delle società trattate su mercati regolamentati e quello espresso dal mercato stesso rappresenta un indice molto importante (Price/Book Value), costantemente rilevato dagli analisti e particolarmente seguito dagli investitori.

Ebbene, tale indicatore riguardante il settore delle banche quotate in Borsa, al 31.12.2021 era pari a 0,65 mentre alla data del 25 marzo 2022 è pari a 0,57 (fonte Bloomberg).

Il prezzo di mercato dell'azione della Banca, ad oggi, è rimasto stabile a € 19,40. Ciò significa che l'indice di cui sopra era pari a 0,50 al 31.12.2021 e, ad oggi, rimane invariato.

5) L'attività mutualistica

La normativa di settore richiede alle Banche Cooperative come la nostra, di potenziare e formalizzare lo scopo mutualistico, che costituisce la principale caratteristica di tutte le società cooperative. Tale scopo consiste nella prestazione, da parte di tutti i soci, di una reciproca e sistematica assistenza, finalizzata al miglioramento delle condizioni di vita ed economiche del corpo sociale.

Questo principio ha il proprio fondamento nell'art. 45 della Costituzione a tenore del quale «*la Repubblica riconosce la funzione sociale della Cooperazione a carattere di mutualità e senza fini di speculazione privata. La legge ne promuove e favorisce l'incremento con i mezzi più idonei e ne assicura, con gli opportuni controlli, il carattere e le finalità*».

Per la Banca, tale concetto trova i suoi più immediati riferimenti nell'art. 3 dello Statuto, secondo il quale: «*la Società presta speciale attenzione al territorio, ove è presente tramite la propria rete distributiva, con particolare riguardo alle piccole e medie imprese ed a quelle cooperative. In aderenza alle proprie finalità istituzionali la Società accorda ai clienti soci agevolazioni in ordine alla fruizione di specifici servizi*».

La normativa vigente stabilisce che le attività di carattere mutualistico vanno evidenziate anche nella relazione allegata al bilancio.

Un'ampia base sociale costituisce il fondamento di una "popolare cooperativa" e misura la capacità della Banca di interpretare, nel tempo, la propria missione.

L'analisi della concentrazione del capitale sociale mostra la tipica caratteristica delle banche popolari e cioè l'elevato frazionamento: il numero medio di azioni detenute da ogni singolo socio è pari a 278 azioni per un controvalore medio di € 5.393 a valore di mercato.

In tal senso è fondamentale assicurare la più vasta partecipazione alla vita aziendale ed una costante informazione riguardo ai fatti societari. Per questi motivi la Banca in aggiunta alle attività previste dalla normativa vigente:

- organizza incontri sul territorio per approfondire qualsiasi argomento di interesse riguardante i fatti societari; nel 2020 e 2021 tale attività è stata forzatamente sospesa, ci auguriamo di poterla riprendere quanto prima;
- aggiorna in continuo il sito internet arricchendolo di sezioni destinate al corpo sociale;
- è attivo da anni un "numero verde" telefonico riservato ai soci per qualsiasi necessità, informazione, approfondimento ecc.;
- prosegue l'attività dell'apposito "servizio di ascolto" presso la Direzione Generale attraverso un ufficio che riceve su appuntamento i soci che necessitano di chiarimenti ed approfondimenti riguardo al loro rapporto con la banca;
- coordina le attività comunicative sui principali social network come Facebook ed Instagram;
- promuove l'attività de "L'Aratro", associazione senza scopo di lucro fra soci e dipendenti della banca, per la promozione di iniziative di carattere sociale, culturale e ricreativo.
- ha arricchito la gamma di prodotti e servizi offerti ai soci a condizioni vantaggiose contenuti nel "pacchetto soci", rivolto sia alle persone fisiche che alle aziende, anche attraverso le iniziative legate alla tessera "Club Socio BPLaj".

Infine, l'impegno profuso per la crescita del territorio e dell'intera collettività. Il tema dei principi mutualistici assume concreto significato nell'attuale drammatica situazione che alle fortissime tensioni sociali, economiche e finanziarie dovute alla crisi pandemica ha visto recentemente associarsi imprevedibili e angoscianti "venti di guerra" non presenti in Europa da 80 anni. Una congiuntura altamente problematica, nella quale è emerso l'insostituibile ruolo svolto dal movimento popolare del credito al servizio dei soci e della clientela in genere. Il riferimento è in primis alla funzione esercitata a favore dei territori d'insediamento delle nostre filiali.

Diamo conto delle principali iniziative attuate per i soci e la collettività nel corso dell'emergenza sanitaria da coronavirus:

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

- Prestiti agevolati per l'immediato sostegno delle necessità familiari;
- Aperture di credito in conto corrente per fornire liquidità a condizioni agevolate con tempestività;
- Sospensione delle rate di mutui e prestiti anche in assenza di norme e/o accordi di categoria;
- Accordi con Enti del territorio per azzerare gli interessi di prefinanziamento sui prestiti di liquidità fino a 30.000 euro garantiti dal Fondo Nazionale di Garanzia;
- Condizioni agevolate per acquisto di tutte le tipologie di "crediti di imposta" e tassi agevolati per i prefinanziamenti delle opere da eseguire;
- Donazioni agli ospedali dell'area operativa della Banca (Pisa, Pontedera, Empoli) per acquisto di presidi e macchinari a sostegno dell'emergenza COVID 19.

L'impegno nel settore del credito ha trovato corrispondenza nella tutela assicurata al risparmio. Abbiamo infatti operato per soddisfare appieno l'esigenza di sicurezza dei depositanti, mettendo a disposizione di ciascuno, con professionalità e trasparenza, idonei strumenti di investimento, appropriati alle caratteristiche dei singoli soci e clienti.

Per quel che attiene in particolare alla raccolta diretta, riteniamo che la miglior garanzia offerta alla clientela sia rappresentata da una gestione aziendale incentrata sul sano e prudente sostegno all'economia reale. Una politica degli investimenti che si esprime nell'impiegare nelle zone dove operiamo le risorse finanziarie nelle stesse raccolte, e destinando principalmente il credito a favore delle famiglie, delle piccole imprese e delle cooperative. In poche parole: la qualità del nostro credito garantisce i nostri depositanti.

Vogliamo infine menzionare una recente elaborazione statistica riguardante l'entità dei risparmi depositati dai Soci presso la loro banca nelle diverse forme della raccolta diretta, indiretta e gestita, dalla quale risulta che nel periodo caratterizzato dal maggiore disagio manifestato da una parte del corpo sociale con riferimento alla difficoltà di scambio del titolo azionario, la massa amministrata tra fine 2017 e fine 2021 si è incrementata di alcuni milioni di euro. I risparmi dei soci rappresentano il 45% delle masse gestite dalla Banca e questo atteggiamento ha costituito un sostegno fondamentale per la sua stabilità nel periodo di crisi successive che stiamo affrontando, oltre a rappresentare una solida base per il successivo rilancio.

Da sottolineare anche l'importante iniziativa solidaristica attuata nei confronti dei soci con bassa capacità di reddito e difficoltose condizioni di salute. Al riguardo è stato richiesto ed autorizzato da parte della Banca d'Italia un plafond di euro 75.000 destinato al riacquisto diretto dai soci, che rientrassero in determinati parametri prestabiliti, delle azioni possedute, fino all'importo massimo di 5.000 euro, al prezzo di mercato tempo per tempo vigente. L'operatività del Fondo ha avuto inizio i primi giorni di dicembre 2020. Alla data odierna sono state accolte 18 richieste per complessivi euro 55.967,00.

Da non dimenticare infine l'erogazione di importanti contributi a sostegno di numerose iniziative di carattere culturale, sociale e sportivo presenti sul territorio provinciale.

Nel ribadire l'importanza dell'argomento è quindi necessario il forte impegno di tutte le componenti aziendali per rafforzare questo elemento basilare della mutualità, accentuando la collaborazione e l'assistenza verso la clientela, nell'interesse del corpo sociale ed indirettamente della nostra collettività locale.

Vogliamo infine confermare che nei prossimi mesi, ipotizzando un sostanziale annullamento delle norme restrittive in vigore e la presenza di indicatori sanitari adeguati, è intenzione della Banca organizzare riunioni territoriali in modo da riprendere il fattivo e costruttivo contatto personale con il corpo sociale.

6) L'andamento della gestione e i risultati nel 2021

a. I risultati di sintesi e i principali indicatori

L'evoluzione dei principali aggregati patrimoniali fatta registrare dalla Banca nell'esercizio 2021 ha confermato il trend di progressiva crescita dei volumi operativi degli ultimi esercizi, con un miglioramento anche dei profili di rischiosità del portafoglio crediti e dell'indice di produttività del personale. L'andamento economico ha consentito di raggiungere uno dei più alti livelli di utile netto mai registrati nell'arco della storia ultracentenaria della Banca. Come vedremo più avanti tale risultato, che comunque ci deve rendere orgogliosi, è in parte attribuibile ad eventi non ricorrenti legati in particolare all'andamento della rischiosità del credito.

Nella tabella seguente si riportano i risultati di sintesi della Banca al 31 dicembre 2021 e il relativo raffronto con i dati del bilancio 2020:

RISULTATI DI SINTESI	31/12/2021	31/12/2020	+/- Annuale	%
Dati Patrimoniali				
Raccolta diretta	858.059.573	822.661.814	35.397.760	4,30%
Raccolta indiretta	547.921.826	483.103.767	64.818.059	13,42%
<i>di cui Raccolta gestita</i>	345.735.959	274.725.305	71.010.654	25,85%
Massa amministrata	1.405.981.399	1.305.765.581	100.215.819	7,67%
Altra raccolta banche	292.098.607	242.572.425	49.526.181	20,42%
Raccolta totale	1.698.080.006	1.548.338.006	149.742.000	9,67%
Impieghi clientela	693.612.063	678.662.349	14.949.714	2,20%
<i>di cui Crediti in sofferenza</i>	12.059.602	17.469.370	-5.409.768	-30,97%
Totale volumi operativi	2.099.593.462	1.984.427.930	115.165.533	5,80%
Patrimonio netto	71.446.140	71.916.299	-470.158	-0,65%
Totale volumi complessivi	2.171.039.603	2.056.344.228	114.695.374	5,58%
Numero dei dipendenti (*)	140	138	2	1,45%

(*) Il numero di dipendenti si riferisce al totale della "forza lavoro" presente in Banca al 31 dicembre, inclusi i lavoratori interinali

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

RISULTATI DI SINTESI	31/12/2021	31/12/2020	+/- Annuale	%
Dati Economici				
Margine di Interesse	16.891.966	15.960.039	931.928	5,84%
Commissioni Nette	8.100.944	7.438.606	662.339	8,90%
Utile/perdita da cessione o riacquisto	3.113.357	2.005.438	1.107.920	55,25%
Margine di intermediazione	28.569.895	26.008.893	2.561.002	9,85%
Rettifiche/riprese su crediti	-4.259.507	-7.640.237	3.380.731	-44,25%
Costi operativi	-19.330.325	-17.260.960	-2.069.365	11,99%
Utile lordo operatività corrente	5.042.178	1.097.663	3.944.515	359,36%
Utile netto d'esercizio	3.653.399	699.118	2.954.281	422,57%

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

L'evoluzione dei principali indicatori rispetto ai dati del Bilancio 2020 si presenta come segue:

INDICATORI	31/12/2021	31/12/2020
Patrimonializzazione		
Tier Capital ratio	14,13%	15,45%
Total Capital ratio	14,87%	16,42%
Texas ratio	41,93%	39,85%
Liquidità		
Impieghi a clientela/Raccolta Diretta	80,83%	82,50%
Liquidity Coverage Ratio (LCR)	248,44%	290,65%
Net Stable Funding Ratio (NSFR)	146,72%	141,79%
Dati principali		
Mutui/Impieghi	72,18%	71,76%
Raccolta Indiretta/Raccolta Diretta	63,86%	58,72%
Risparmio gestito/Raccolta Indiretta	63,10%	56,87%
Raccolta complessiva/Sportelli (€/migliaia)	63.898	59.180
Impieghi/Sportelli (€/migliaia)	38.534	37.703
Qualità del credito		
Crediti deteriorati netti/Impieghi netti	4,75%	4,92%
Crediti deteriorati lordi/Impieghi lordi	7,75%	8,61%
Sofferenze nette/Impieghi netti	1,74%	2,57%
Sofferenze nette/Mezzi Propri	15,36%	20,83%
Rettifiche nette su crediti/Impieghi netti	0,61%	1,18%
Tasso medio di copertura crediti deteriorati	41,10%	45,69%
Tasso medio di copertura inadempienze probabili	32,28%	35,73%
Tasso medio di copertura sofferenze	52,56%	52,92%
Crediti Deteriorati netti/Mezzi Propri	41,93%	39,85%
Efficienza		
Cost Income	67,66%	66,37%
Costi del personale/Margine di intermediazione	35,63%	36,55%
Massa Amministrata per Dipendente (€/migliaia)	10.043	9.462
Margine di Intermediazione per dipendente (€/migliaia)	204	188
Spese per il personale per dipendente (€/migliaia)	73	69
Redditività		
Commissioni nette/Margine di intermediazione	28,35%	28,60%
ROE	5,11%	0,97%
ROA	0,40%	0,09%

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

Dall'esame della tabella emerge come nel 2021 sia stato realizzato un importante miglioramento degli indicatori riguardanti i crediti deteriorati: in particolare l'incidenza dei crediti deteriorati lordi rispetto al totale degli impieghi lordi (NPL ratio) si è attestata al 7,75% rispetto all'8,61% dell'anno precedente; indice trainato dalla riduzione dei crediti in sofferenza la cui incidenza sugli impieghi di bilancio è scesa all'1,74% (ex 2,57%). Ottimi anche gli incrementi dei volumi operativi che hanno contribuito a migliorare gli indicatori di efficienza operativa sia riguardo alle singole filiali che alla produttività pro-capite dei dipendenti. Come accennato in premessa l'eccezionale livello di reddito netto conseguito ha fatto registrare il record dell'indice ROE che si attesta al 5,11%; tutto ciò nonostante un importante incremento dei costi operativi, in prevalenza imputabile a componenti di carattere non ordinario (cost-income passato dal 66,37% del 2020 al 67,66% a fine 2021).

Gli indici patrimoniali, che saranno più avanti dettagliatamente illustrati, risultano in diminuzione per lo più a causa della naturale riduzione dell'incidenza del prestito subordinato risalente al 2018 e dal progressivo *decalage* delle partite contabili conseguenti all'introduzione dei nuovi principi contabili internazionali (*phase in*).

b. Il Patrimonio e i Fondi propri

Il patrimonio netto contabile della Banca al 31 dicembre scorso, maggiorato dell'utile netto dell'esercizio, ammonta ad euro € 75,1 ml, in aumento rispetto al 31 dicembre 2020 (72,6mln).

I dettagli relativi alla composizione delle singole voci del patrimonio netto contabile e alle movimentazioni intercorse nell'esercizio sono forniti nella Sezione F della Nota integrativa al Bilancio (Informazioni sul patrimonio) oltre che nello specifico prospetto di bilancio.

Voci	31/12/2021	31/12/2020	+/- Annuale	%
Capitale sociale	4.996.062	4.996.062	-	-
Sovrapprezzi di emissione	36.884.696	36.884.696	-	-
Riserve	30.430.322	32.948.816	-2.518.493	-7,64%
Riserve da valutazione	-425.643	-2.747.268	2.321.624	-84,51%
Azioni proprie	-439.296	-166.007	-273.289	164,63%
Patrimonio Netto di Bilancio	71.446.140	71.916.299	-470.158	-0,65%
Utile d'esercizio	3.653.399	699.118	2.954.281	422,57%
Totale Patrimonio Netto	75.099.539	72.615.417	2.484.123	3,42%

Tra i movimenti maggiormente significativi citiamo il trasferimento di parte del saldo negativo delle "Riserve da valutazione", pari ad euro 3.198 mila – determinato dalla definitiva cancellazione della partecipazione detenuta nella Invest Banca Spa - alle "Riserve patrimoniali". Da segnalare inoltre l'incremento del valore delle azioni proprie in portafoglio conseguente all'attività effettuata sul mercato dal "liquidity provider" Equita sim spa a sostegno della liquidità del titolo.

I Fondi propri, che rappresentano l'aggregato al quale vengono rapportate le attività ponderate di rischio ai fini del calcolo dei coefficienti patrimoniali di vigilanza, sono passati nell'anno da € 83,8 ml. a € 78,5 ml, con una diminuzione di € 5,3 ml, in gran parte derivante dal decalage normativo del prestito subordinato e dagli aggiustamenti derivanti dall'applicazione dei principi contabili IFRS9 (*phase in*).

La composizione dei Fondi Propri a fine 2021 e il relativo raffronto rispetto all'esercizio può essere così rappresentato:

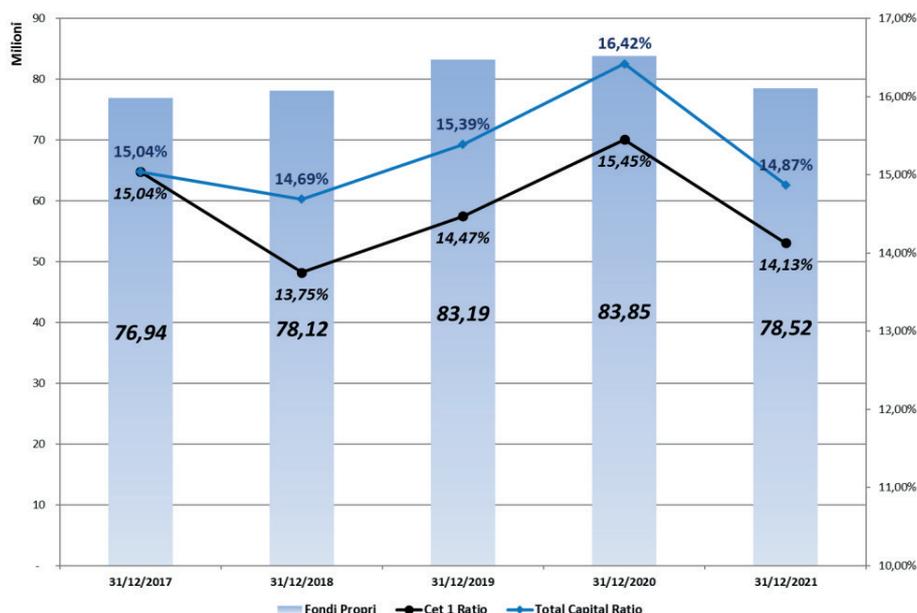
RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

Voci	31/12/2021	31/12/2020	+/- Anuale	%
Capitale primario di classe 1 (CET1)	74.608.342	78.937.848	-4.329.506	-5,48%
Capitale di classe 1 (T1)	74.608.342	78.937.848	-4.329.506	-5,48%
Capitale di classe 2 (T2)	3.915.663	4.915.115	-999.452	-20,33%
Totale Fondi Propri	78.524.005	83.852.963	-5.328.958	-6,36%

Il CET 1 Capital Ratio e il Tier 1 Capital Ratio, sono diminuiti dal 15,45% di fine 2020 al 14,13%, mentre il Total Capital Ratio si è posizionato al 14,87% (ex 16,42%). La variazione osservata è ascrivibile come detto sia alla diminuzione dei Fondi Propri - nei quali tuttavia non è stato ancora conteggiato l'utile non distribuito di periodo - sia dall'aumento delle RWA:

Voci	31/12/2021	31/12/2020
Attività di rischio ponderate	527.948.105	510.790.902
CET1 capital ratio	14,13%	15,45%
Tier1 capital ratio	14,13%	15,45%
Total capital ratio	14,87%	16,42%

Nel grafico seguente è riportata l'evoluzione dei Fondi Propri e dei coefficienti di vigilanza negli ultimi cinque esercizi:



La Normativa di Vigilanza impone specifici requisiti minimi da rispettare oltre, a regime, ad una riserva di conservazione del capitale del 2,5% delle attività ponderate per il rischio, alla quale si può affiancare una eventuale riserva anticiclica a fronte dei rischi derivanti dal possibile deterioramento del contesto di riferimento. Con il recepimento in Italia della Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e in conformità con quanto previsto dall'EBA con le *Guidelines on common SREP*, la Banca d'Italia – a conclusione del periodico processo di revisione prudenziale (SREP) – può richiedere alle banche un capitale aggiuntivo rispetto ai requisiti minimi normativi, a fronte della rischiosità complessiva di ciascuna banca.

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

A seguito dell'esito del processo SREP 2016 la Banca è tenuta a rispettare nel continuo i seguenti requisiti di capitale - comunicati dall'Autorità di Vigilanza con lettera n. 314084 del 9 marzo 2017 e al 31.12.2021 ancora vigenti - fermo restando il rispetto del requisito di patrimonio minimo iniziale:

- CET 1 Capital Ratio pari al 7,30%, composto da una misura vincolante del 4,80% (di cui 4,5% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,30% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati ad esito del processo SREP) e per la parte restante della componente di riserva di conservazione del capitale (2,5%);
- Tier 1 Capital Ratio pari all'8,90%, composto da una misura vincolante del 6,40% (di cui 6% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,40% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati ad esito del processo SREP) e per la parte restante della componente di riserva di conservazione del capitale (2,5%);
- Total Capital ratio dell'11,05%, composto da una misura vincolante dell'8,55% (di cui 8% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,55% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati ad esito del processo SREP) e per la parte restante della componente di riserva di conservazione del capitale (2,5%).

Al 31 dicembre 2021 i coefficienti prudenziali della Banca rispettano ampiamente anche i requisiti aggiuntivi stabiliti dall'Autorità di Vigilanza sopra indicati.

Voci	31/12/2021	OCR+P2G
CET1 ratio	14,13%	7,30%
Tier1 ratio	14,13%	8,90%
Total capital ratio	14,87%	11,05%

Rispetto agli indici suesposti precisiamo che gli stessi non contengono la quota di utile 2021 che viene proposta in incremento delle riserve patrimoniali pari ad euro 2.850.000. Considerando tale componente gli stessi indicatori avrebbero assunto le seguenti grandezze:

Voci	31/12/2021
CET1 ratio	14,67%
Tier1 ratio	14,67%
Total capital ratio	15,41%

Si precisa che Banca d'Italia con lettera del 7.03.2022, ha comunicato l'avvio del procedimento per la determinazione dei nuovi requisiti regolamentari a seguito del processo di revisione prudenziale. Procedimento che avrà durata 90 giorni, al termine del quale la Banca sarà tenuta a rispettare nel continuo i requisiti di capitale fissati nel provvedimento. A partire dalla prima data di riferimento della segnalazione sui fondi propri successiva alla data di ricezione dello stesso provvedimento (rif. 30.06.2022) i nuovi requisiti richiesti saranno:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio): 8,95%, composto da un OCR CET1 ratio pari a 7,70% e da una Componente Target (Pillar 2 Guidance, P2G), a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari all'1,25%;
- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio): 10,65%, composto da un OCR T1 ratio pari a 9,40% e da una Componente Target, a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari all'1,25%;
- coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio): 13,00%, composto da un OCR TC ratio pari a 11,75% e da una Componente Target, a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari all'1,25%.

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

Allo stato attuale non si ravvisano criticità riguardanti il rispetto dei nuovi limiti, qualora confermati dall'Organo di Vigilanza. Il piano industriale 2022/2024 che, come consuetudine, sarà rivalutato nel corso del corrente esercizio, esprime comunque indicatori coerenti anche rispetto all'incremento dei limiti suddetti.

c. Il portafoglio impieghi e l'attività creditizia

La Banca, sempre più convinta che la mission aziendale la debba vedere ancor più presente quale fondamentale sostegno delle attività economiche della propria "comunità", ha proseguito l'esercizio dello storico ruolo di banca del territorio, assicurando un costante sostegno a favore della propria clientela attraverso l'ulteriore espansione degli impieghi alla clientela (€ 693,6 ml., +2,20%), con l'erogazione di nuovi finanziamenti rivolti alle famiglie e alle piccole e medie imprese locali, che costituiscono da sempre la clientela di riferimento della Banca; dei quali, per oltre 30 milioni di € coperti dalle diverse misure di sostegno del Fondo Nazionale di Garanzia. Stante la particolare situazione di crisi, si è teso sia a dare sostegno per il mantenimento dell'equilibrio economico delle attività aziendali maggiormente provate, sia a porci quale impulso per le iniziative di sviluppo considerate meritorie.

L'incremento degli affidamenti è stato prevalentemente conseguito attraverso la crescita dei mutui e finanziamenti (€ 555,9 ml., +2,37%) a fronte di una contrazione fatta registrare dalla consistenza complessiva delle aperture di credito in conto corrente e per anticipo di crediti (€ 99,1 ml., -2,09%).

L'andamento commentato continua a rappresentare esattamente le caratteristiche del particolare periodo influenzato dall'emergenza COVID 19 che, a partire dal marzo 2020 e sino tutto l'esercizio 2021, ha notevolmente inciso sull'andamento economico generale e sull'attività produttiva in particolare. Sono infatti in contrazione le forme tecniche tipicamente commerciali, mentre fanno registrare incrementi quelle a rimborso rateale, sia per le moratorie concesse sui finanziamenti che per l'erogazione dei prestiti di liquidità previsti dai decreti governativi.

Infatti, nel periodo sopra citato, la situazione di sintesi riguardante gli interventi effettuati a seguito dell'emergenza pandemica può essere così rappresentata:

- "moratorie" concesse su n. 2057 posizioni per un complessivo importo di finanziamenti pari a 266,5 milioni;
- "erogazione finanziamenti liquidità" per complessivi 96,3 milioni per 1.571 operazioni.

I finanziamenti oggetto di "moratoria", ad oggi, sono rientrati pressochè tutti in ammortamento senza far registrare particolari problematiche dal punto di vista del rischio creditizio.

L'evoluzione della composizione degli impieghi disaggregati per forma tecnica rispetto al 2020 è riportata nella seguente tabella:

Gli Impieghi	31/12/2021	31/12/2020	valore assoluto	%
Aperture di credito In C/C ed anticipi	99.058.855	101.176.713	-2.117.858	-2,09%
Mutui	500.618.817	487.000.792	13.618.025	2,80%
Finanziamenti Import Export e SVD	39.620.622	37.547.935	2.072.687	5,52%
Altri Finanziamenti	15.734.270	18.542.014	-2.807.744	-15,14%
Crediti In Sofferenza	12.059.602	17.469.370	-5.409.768	-30,97%
Totale impieghi per cassa clientela	667.092.167	661.736.824	5.355.343	0,81%
Polizze a capitalizzazione	26.519.896	16.925.525	9.594.371	56,69%
<i>Totale impieghi clientela di bilancio</i>	<i>693.612.063</i>	<i>678.662.349</i>	<i>14.949.714</i>	<i>2,20%</i>
Svalutazioni Impieghi	27.641.320	35.662.678	-8.021.359	-22,49%
Totale impieghi lordi clientela	721.253.383	714.325.027	22.971.073	3,22%

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

d. La qualità del credito e le Non Performing Exposure

Nel 2021 la Banca ha effettuato una ulteriore riduzione dell'incidenza dei crediti deteriorati sul totale degli impieghi, in linea con le strategie delineate nel piano strategico triennale e con gli obiettivi formulati nel piano operativo Npl richiesto dalle disposizioni di vigilanza emanate dalla Banca d'Italia in materia. Per effetto degli interventi realizzati l'Npl ratio lordo ha segnato una positiva riduzione, scendendo dall'8,61% di inizio anno al 7,75%; la consistenza complessiva dei crediti deteriorati, al netto delle rettifiche di valore, si è collocata a fine esercizio a € 32,9 ml. (€ 33,4 milioni al 31 dicembre 2020).

Sempre in termini netti lo stock di sofferenze ammonta a fine 2021 a € 12,1 milioni che, con una riduzione di 5,4 milioni, porta la propria incidenza sul totale degli impieghi dal 2,57% di fine 2020 all' 1,74 %. Il coverage ratio delle sofferenze si è collocato al 31 dicembre scorso al 52,56%, con una lieve riduzione rispetto ai livelli di fine 2020 nonostante l'uscita di euro 8,7 milioni lordi dal portafoglio Npl delle sofferenze oggetto di svalutazione media intorno al 75% - nell'ambito della "cessione pro soluto multioriginator con GACS" perfezionata nell'ultimo trimestre dell'esercizio, promossa da Cassa Centrale Banca, che ha determinato un impatto negativo sul conto economico dell'esercizio per Euro 197 mila, e agli effetti del periodico write off contabile che ha interessato le posizioni ritenute interamente o parzialmente non recuperabili sulla base di elementi oggettivi. Particolarmente rilevante è stata anche l'attività di recupero condotta dall'ufficio contenzioso su singole posizioni che ha prodotto chiusure di posizioni a sofferenza per 6,8 milioni con riprese di valore rispetto a maggiori accantonamenti effettuati per 1,2 milioni.

Per contro, le inadempienze probabili (UTP) nette sono aumentate nell'esercizio, passando da € 15,2 milioni a € 19,9 milioni ed incidono sul totale impieghi per il 2,87% (ex 2,24%). Tale fenomeno era stato ampiamente previsto in quanto gli "scenari evolutivi", riguardanti l'andamento del credito a seguito dell'emergenza pandemica, prevedevano un importante flusso di nuovo credito deteriorato prevalentemente riguardante tale forma tecnica. Di fatto il fenomeno si è proposto con minore intensità, anche a seguito dei citati interventi governativi di sostegno. Più in particolare si sono registrate difficoltà di rimborso del credito considerate di carattere momentaneo e riguardanti aziende in funzionamento per le quali si può ipotizzare la possibilità di un ritorno alla normalità produttiva ed alla conseguente capacità di far fronte ai propri impegni economici. Tenuto anche conto che le dinamiche classificatorie e quelle riguardanti i livelli di *provisioning* comprendono anche l'effetto dell'allineamento alle prospettazioni rilevate in sede ispettiva, la percentuale di copertura media applicata allo specifico comparto delle UTP si attesta a fine 2021 al 32,28% rispetto al 35,73% dell'esercizio precedente.

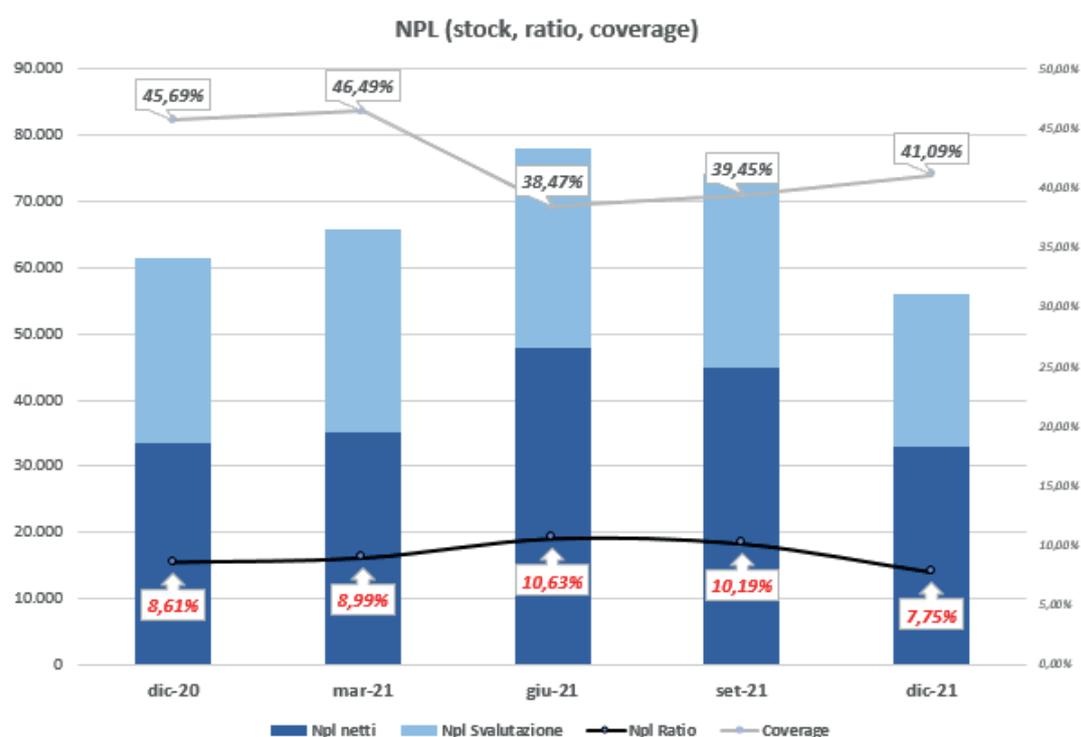
Alla fine dell'esercizio è stata inoltre portata a termine un'operazione di cessione pro-soluto di posizioni della specie per nominali 4,1 milioni con un valore netto contabile di Euro 3,1 milioni al FIA Eleuteria gestito da Prelios SGR con contemporanea sottoscrizione di quote del fondo stesso per 3,0 milioni.

Riguardo alle altre tipologie di crediti deteriorati previste dalla normativa di vigilanza, sono rimasti su livelli trascurabili i crediti scaduti deteriorati (€ 1,1 milioni pari allo 0,15% degli impieghi).

VOCE	dic-18	dic-19	dic-20	giu-21	dic-21
IMPIEGHI ECONOMICI (netto banche) LORDI	655.058	668.529	714.325	732.946	721.253
IMPIEGHI ECONOMICI (netto banche) NETTI	611.738	631.878	678.662	698.585	693.612
RETTIFICHE DI VALORE	43.320	36.651	35.663	34.361	27.641
COVERAGE RATIO IMPIEGHI ECONOMICI	6,61%	5,48%	4,99%	4,69%	3,83%
SOFFERENZE LORDE	46.732	35.989	37.101	36.992	25.418
<i>Sofferenze lorde/Impieghi economici lordi</i>	<i>7,13%</i>	<i>5,38%</i>	<i>5,19%</i>	<i>5,05%</i>	<i>3,52%</i>
SOFFERENZE NETTE	18.663	16.065	17.469	20.034	12.060
<i>Sofferenze nette/Impieghi economici netti</i>	<i>3,05%</i>	<i>2,54%</i>	<i>2,57%</i>	<i>2,87%</i>	<i>1,74%</i>
RETTIFICHE DI VALORE SOFFERENZE	28.069	19.924	19.632	16.958	13.359
COVERAGE RATIO SOFFERENZE	60,06%	55,36%	52,92%	45,84%	52,56%

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

UTP LORDE	31.974	34.380	23.632	40.547	29.380
<i>UTP lorde/Impieghi economici lordi</i>	4,88%	5,14%	3,31%	5,53%	4,07%
UTP NETTE	23.840	21.649	15.189	27.578	19.896
<i>UTP nette/Impieghi economici netti</i>	3,90%	3,43%	2,24%	3,95%	2,87%
RETTIFICHE DI VALORE UTP	8.134	12.731	8.443	12.970	9.483
COVERAGE RATIO UTP	25,44%	37,03%	35,73%	31,99%	32,28%
PAST DUE LORDI	1.014	855	804	369	1.097
<i>PAST DUE lordi/Impieghi economici lordi</i>	0,15%	0,13%	0,11%	0,05%	0,15%
PAST DUE NETTI	888	799	759	329	968
<i>PAST DUE netti/Impieghi economici netti</i>	0,15%	0,13%	0,11%	0,05%	0,14%
RETTIFICHE DI VALORE CREDITI PAST DUE	126	56	45	40	130
COVERAGE RATIO PAST DUE	12,39%	6,57%	5,60%	10,90%	11,80%
TOTALE CREDITI DETERIORATI LORDI	79.720	71.224	61.537	77.909	55.895
Crediti Deteriorati lordi/Impieghi economici lordi	12,17%	10,65%	8,61%	10,63%	7,75%
TOTALE CREDITI DETERIORATI NETTI	43.392	38.513	33.418	47.941	32.924
<i>Crediti Deteriorati netti/Impieghi economici netti</i>	7,09%	6,10%	4,92%	6,86%	4,75%
TOTALE RETTIFICHE CREDITI DETERIORATI	36.328	32.711	28.119	29.968	22.971
COVERAGE RATIO CREDITI DETERIORATI	45,57%	45,93%	45,69%	38,47%	41,10%



È necessario inoltre evidenziare il livello di copertura previsto per i crediti “in bonis”, cioè i non deteriorati. Il tasso di copertura di questo comparto, che è pari a 661 milioni e rappresenta il 95% degli impieghi con la clientela, al 31 dicembre 2021 risulta pari allo 0,70% rispetto all’1,16% dell’anno precedente. Tale differenza è prevalentemente da ricondurre agli

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

interventi di sostegno governativi, più volte citati, nonché ad un miglioramento dello scenario predittivo legato alla ipotizzata crescita degli indicatori economici nazionali.

Qualità del Credito - VALORI AL 31/12/2021				
	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	GRADO DI COPERTURA
ESPOSIZIONE CREDITIZIA PER CASSA				
Stage 3 - Crediti verso clientela - Sofferenze	25.418.123	13.358.521	12.059.602	52,56%
Stage 3 - Crediti verso clientela - UTP	29.379.673	9.483.415	19.896.258	32,28%
Stage 3 - Crediti verso clientela - Scadute	1.097.403	129.527	967.876	11,80%
Totale crediti deteriorati	55.895.199	22.971.463	32.923.736	41,10%
Stage 1 - Crediti verso clientela	595.619.156	2.129.812	593.489.344	0,36%
Stage 2 - Crediti verso clientela	69.739.027	2.540.044	67.198.983	3,64%
Totale crediti in bonis	665.358.183	4.669.856	660.688.327	0,70%
Totale crediti verso la clientela	721.253.382	27.641.319	693.612.063	3,83%
Stage 1 - titoli al costo ammortizzato	377.104.993	59.397	377.045.595	0,02%
Totale Esposizione Crediti per cassa	1.098.358.375	27.700.716	1.070.657.658	2,52%

Il confronto con gli ultimi dati disponibili Banca d'Italia (giu-21 per le banche LSI), evidenzia una copertura superiore alle medie di sistema per le posizioni classificate a "sofferenza" (52,56% vs. 39,80%) ed inferiore alla media per quelle classificate ad UTP (32,29% vs. 35,30%). Poco significativa, per l'entità delle esposizioni, la coverage dei PastDue.

Per quanto riguarda i crediti in bonis, si registra una copertura media praticata dalla Banca superiore rispetto al sistema LSI che risulta pari allo 0,50%.

Riguardo ai livelli di copertura dei crediti deteriorati ed alla politica delle svalutazioni applicata dalla Banca nel tempo, riteniamo importante sottolineare come le statistiche riguardanti le posizioni deteriorate andate a definizione, cioè chiuse, metta in evidenza che dal 2015 al settembre 2021 sono andate a definizione 149 posizioni che complessivamente hanno fatto registrare plusvalenze per oltre 2 milioni di euro.

In ultimo comunichiamo che sono state allineate alle evidenze ispettive della Banca d'Italia sia le classificazioni di nuove posizioni che le differenze valutative rilevate.

e. La raccolta

Importante è risultato l'incremento fatto registrare dalla raccolta diretta da clientela ordinaria, che ha toccato il nuovo livello massimo mai raggiunto dalla Banca (€ 858 milioni), con un sensibile aumento conseguito nell'anno 2021 (€ 35,4 ml., +4,30%). Tale risultato, oltre a confermare il clima di fiducia di cui gode la banca, assume maggiore rilevanza se confrontato con le performance fatte registrare dai prodotti della raccolta indiretta e gestita. Infatti, mentre nell'anno precedente, sotto l'impulso psicologico dell'immobilismo, le forme liquide di risparmio venivano negativamente considerate frutto dell'incertezza, nel corso del 2021 si è manifestata una maggiore dinamicità da parte dei risparmiatori rispetto alle forme di investimento rivenienti da attività di consulenza.

Una sintetica analisi di dettaglio conferma come la forma tecnica preponderante sia ancora costituita dai conti correnti, incrementatisi nell'anno di € 50,8 ml., con un progresso del 7,41%.

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

Raccolta Diretta	31/12/2021	31/12/2020	valore assoluto	%
Depositi A Risparmio	24.120.293	25.729.562	-1.609.269	-6,25%
Conti Correnti	744.040.019	692.720.139	51.319.880	7,41%
Conti Correnti Conti Correnti - Valuta	9.961.854	10.489.033	-527.179	-5,03%
Certificati Di Deposito	74.460.423	87.407.988	-12.947.565	-14,81%
Pronti Contro Termine	4.095.274	4.726.395	-631.121	-13,35%
Altre Forme Tecniche	1.381.710	1.588.696	-206.986	-13,03%
Raccolta Diretta Clientela	858.059.573	822.661.814	35.397.760	4,30%
Raccolta Diretta Banche	292.098.607	242.572.425	49.526.182	20,42%
Raccolta Diretta Complessiva	1.150.158.180	1.065.234.239	84.923.941	7,97%

Il tasso medio applicato sulla raccolta ha segnato una ulteriore riduzione nell'esercizio, in linea con le tendenze verificatesi a livello di sistema.

La raccolta indiretta si attesta a fine esercizio a € 547,9 ml. (+13,42% annuo), con un rilevante incremento della raccolta gestita, passata da € 274,7 ml. di fine 2020 a € 345,7 ml. a fine 2021 (+25,85%), ciò ha prodotto una conseguente crescita della massa amministrata complessiva su livelli superiori al precedente esercizio, vale a dire +9,67%, per € 1.698 milioni in valore assoluto.

Nel dettaglio, i fondi comuni d'investimento, hanno fatto registrare una importante crescita del 27,09% (+€ 58,5 ml. in valore assoluto); le gestioni patrimoniali sono aumentate di € 9,3 ml. rispetto al 2020 ed il comparto dei prodotti assicurativi ha fatto registrare una variazione positiva del 7,81%, come riportato nella seguente tabella:

Raccolta Indiretta	31/12/2021	31/12/2020	valore assoluto	%
<i>Fondi Comuni d'Investimento</i>	274.349.942	215.862.773	58.487.169	27,09%
<i>Gestioni Patrimoniali</i>	27.160.150	17.841.682	9.318.468	52,23%
<i>Prodotti Assicurativi e Fondi Pensione</i>	44.225.867	41.020.850	3.205.017	7,81%
Raccolta Gestita	345.735.959	274.725.305	71.010.654	25,85%
Titoli della Clientela	202.185.867	208.378.462	-6.192.595	-2,97%
Raccolta indiretta Clientela	547.921.826	483.103.767	64.818.059	13,42%
Massa Amministrata Clientela	1.405.981.399	1.305.765.581	100.215.819	7,67%
Massa Amministrata Complessiva	1.698.080.006	1.548.338.006	149.742.000	9,67%

L'incidenza della raccolta gestita sul totale della raccolta indiretta ha fatto segnare una ulteriore crescita passando dal 56,9% di fine 2020 al 63,1% al 31 dicembre 2021.

f. Il portafoglio titoli e l'attività di tesoreria

Nel corso dell'anno 2021 l'andamento dei mercati finanziari ha registrato ritorni positivi per la maggior parte delle asset class. Il mantenimento di politiche monetarie espansive da parte delle maggiori Banche Centrali e la conseguente abbondante liquidità disponibile sul mercato finanziario hanno sostenuto i prezzi degli asset più diffusi. Inoltre, le politiche fiscali dei maggiori governi sono rimaste, almeno per buona parte dell'anno, impostate al sostegno delle risorse a disposizione sia delle famiglie che delle imprese, grazie alle manovre attuate allo scopo di contribuire a ridurre le difficoltà economiche legate alla diffusione della pandemia da Covid19 e delle relative varianti.

La diffusione nel corso del 2021 dei vaccini ha contribuito a ridurre gli effetti della pandemia sul ciclo economico mondiale, che nel corso del 2021 ha registrato importanti recuperi del Prodotto Interno Lordo in tutte le maggiori aree economiche internazionali, dopo i forti cali registrati nell'anno precedente.

L'ultima parte dell'anno è stata, invece, caratterizzata da un progressivo rialzo dell'inflazione nelle maggiori aree economiche, innescata dagli aumenti dei prezzi delle componenti energetiche, delle materie prime e dalla relativa difficoltà riscontrata da parte dei produttori nel far fronte ad un'importata crescita della richiesta beni e servizi. Tale situazione di strozzatura dal lato dell'offerta è risultata legata anche ad oggettive difficoltà nell'approvvigionamento di materie prime, di semilavorati e della componentistica necessaria al completamento del ciclo produttivo, le cui cause sono da ricercare, oltre che nella necessità di incremento del potenziale produttivo di vari settori dopo l'uscita dalla pandemia, anche alle difficoltà riscontrate nella circolazione delle merci a livello internazionale, soprattutto nel settore del trasporto marittimo dei containers, come testimoniato dal forte rialzo delle quotazioni dei noli.

Il rialzo dei livelli di inflazione, all'inizio percepito come fattore "temporaneo", è andato progressivamente consolidandosi, rendendo sempre più probabile una rimodulazione in senso meno espansivo delle politiche monetarie attuate dalle Banche Centrali, accompagnata da un progressivo abbandono del quantitative easing e da una "normalizzazione" dei tassi ufficiali.

In Italia, nel corso del 2021, i rendimenti sui titoli di stato hanno toccato un nuovo minimo nella prima fase dell'anno, contestualmente alla nomina di Mario Draghi alla guida del Governo, per poi risalire progressivamente nella parte finale della primavera e, soprattutto, nella fase finale dell'anno, assieme alla crescita tasso di inflazione.

In questo contesto, l'attività di investimento della liquidità aziendale è rimasta concentrata principalmente su obbligazioni governative italiane, sia a tasso fisso, con vita residua attorno a 4/5 anni, che a tasso variabile, con vita residua attorno a 5/6 anni.

Il portafoglio titoli, a fine anno 2021, presentava un valore di bilancio di circa 474,4 mln di euro, in crescita rispetto ai circa 386,9 mln di fine 2020.

Il portafoglio, classificato con i criteri IFRS9, evidenziava la seguente composizione:

- il comparto "HTC - Held to collect" nel quale sono stati appostati i titoli destinati sostanzialmente a far fronte alle scadenze delle operazioni TLTRO III con la Banca Centrale, presentava un valore di bilancio di 377,1 mln di Euro e risultava alimentato con circa 183,5 mln di BTP e circa 190,3 mln di CCT, oltre a circa 3,3 mln di euro di cartolarizzazioni;
- Il comparto "HTCS - Held to collect & Sell" valutato al fair value con rigiro a riserva, presentava un saldo di circa 75,1 mln di Euro e risulta invece composto da circa 36 mln di CCT e circa 39,1 mln di titoli di emittenti bancari e corporate;
- Il comparto "HTCS - Held to collect & Sell" valutato al fair value con rigiro a conto economico risultava composto principalmente da fondi/Sicav e presentava un valore di bilancio di circa 18,3 milioni di euro;
- Il comparto HTCS valutato al fair value senza rigiro, dove sono appostate le partecipazioni, evidenziava un valore di bilancio di circa 3,8 mln di euro;

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

- Il comparto HTS - trading valutato al fair value evidenziava un valore di bilancio di circa 0,1 mln di euro di titoli di emittenti corporate.

I fondi reperiti attraverso operazioni di rifinanziamento con la Banca Centrale Europea sono saliti a quota 284 milioni di euro nominali, in crescita di 49 mln di euro rispetto a fine 2020. Nel 2021 la Banca ha partecipato a 3 nuove operazioni TLTRO III con scadenza 3 anni, rimborsando anticipatamente nelle finestre di settembre e di dicembre le operazioni precedentemente poste in essere, con il duplice obiettivo di incrementare la liquidità disponibile ed utilizzabile per nuovi finanziamenti a favore delle imprese e di allungare al 2024 la scadenza dei finanziamenti con la Banca Centrale. A fine anno la Banca non aveva aperto ulteriori operazioni di finanziamento tramite pronti termine su titoli con altre controparti bancarie, mentre risultavano operazioni di raccolta tramite pronti/termine con clientela ordinaria per circa 4,05 mln di euro.

La posizione di tesoreria della Banca evidenziava, inoltre, a fine 2021, un saldo sul conto di riserva presso la Banca Centrale, di circa 44,7 mln di euro.

La gestione del portafoglio titoli della Banca ha originato le seguenti componenti reddituali:

- il flusso di interessi ha generato ricavi per € 931 mila euro di cui 683 mila euro circa relativi ai titoli appostati al comparto HTC e circa 248 mila relativi ai titoli appostati agli altri comparti;

- il contributo al conto economico derivante da dividendi distribuiti da OICR e dalla partecipazione nella quota Banca d'Italia è stato pari a circa 186 mila euro;

- gli utili derivanti dall'attività di negoziazione titoli si sono attesati a € 3,247 milioni, comprensivo dell'effetto della valutazione degli strumenti finanziari che hanno impatto a conto economico, di cui circa 2,581 milioni euro relativi alla cessione di titoli iscritti al comparto HTC, circa 666 mila per la negoziazione di titoli iscritti al comparto HTCS;

- il contributo al conto economico dell'attività di negoziazione titoli per trading e di negoziazione divise è stata di circa 75 mila euro.

Le riserve patrimoniali registrano a fine anno un valore di circa € -780 mila.

Il comparto "banche", per le operazioni di raccolta/impieghi interbancari, comprese le operazioni con la Banca Centrale, ha generato una redditività netta complessiva per interessi pari a circa 2,260 mln di euro.

g. L'andamento economico e la redditività

Nel commentare l'andamento economico dello scorso esercizio - caratterizzato da un modesto livello di utile, comunque apprezzabile in un contesto generale deteriorato da eventi imprevedibili -, rilevammo la difficoltà di comparazione di tale risultato con quelli degli esercizi precedenti proprio a causa del dipanarsi degli eventi più volte citati.

Ebbene, l'esercizio 2021, che presenta un risultato economico particolarmente rilevante, conferma la difficile comparabilità sia con i risultati precedenti che rispetto alla possibilità di ripetere tali performance nell'immediato futuro.

Di fatto i noti accadimenti che hanno caratterizzato l'esercizio 2020 hanno portato a configurare scenari di mercato notevolmente negativi riguardo ai rischi futuri, con particolare evidenza per quelli concernenti il credito. Come già commentato in altra parte della relazione, furono quindi effettuate svalutazioni prudenziali che incisero sulla economicità dell'esercizio precedente e che, per converso, sono state recuperate nell'anno 2021 generando importante incremento di redditività. Le previsioni di deterioramento del credito effettuate per il 2021 non si sono realizzate nell'ampiezza attesa, anche a motivo degli interventi governativi, ed è stata ipotizzata la loro manifestazione per l'esercizio 2022 ma con minore intensità complessiva. Vediamo quindi lo sviluppo delle voci di conto economico.

Da un lato prosegue l'ottima tenuta del margine di interesse ed il trend positivo dei ricavi da servizi, dall'altro si sono incrementati i costi operativi, anche per oneri non ricorrenti, mentre sono fortemente diminuiti, per i motivi sopra esposti, quelli riguardanti le svalutazioni e gli accantonamenti a fronte del rischio di credito.

Nel dettaglio, il margine di interesse si è collocato al 31 dicembre 2021 a € 16.892 mila (€ 15.960 mila nel 2020), con un aumento annuo del 5,84%. Gli incrementi più consistenti si sono registrati nel comparto dei mutui e dei finanziamenti mentre gli introiti derivanti da attività prettamente commerciali, quali gli anticipi di crediti e le aperture di credito in conto corrente hanno subito una flessione dei flussi di ricavo.

L'ulteriore progressiva diffusione del modello di consulenza alla clientela e la prosecuzione delle iniziative commerciali programmate nel Piano strategico, hanno consentito di raggiungere un consistente rafforzamento dei ricavi netti da servizi, saliti da € 7.438 mila del 2020 a € 8.101 mila (+8,90%), con un significativo incremento sia delle commissioni nette generate dai servizi bancari tradizionali sia di quelle riferite al collocamento di prodotti e servizi di terzi, soprattutto nelle aree della monetica e della raccolta gestita.

La crescita degli utili derivanti dalla negoziazione dei titoli di proprietà ha contribuito a fissare il "margine di intermediazione" a 28,6 milioni con una crescita di 2,6 milioni pari al + 9,85%.

Come più volte sottolineato nell'ambito della presente relazione, il cosiddetto "costo del credito" ha avuto un andamento decrescente sia a seguito degli interventi di sostegno governativi, sia per la chiusura di talune posizioni a contenzioso con rilevazione di riprese di valore. La somma algebrica delle rettifiche e delle riprese riguardanti i crediti ha prodotto un costo a carico dell'esercizio pari a 4,3 milioni rispetto ai 7,6 milioni dell'anno precedente.

Il complesso dei costi operativi ammonta a 19,3 milioni facendo segnare un aumento di 2,1 milioni, metà dei quali sono imputabili ad oneri non ricorrenti. Al riguardo citiamo:

- maggiori oneri di contribuzione ai fondi di garanzia e risoluzione;
- oneri per gestione e monitoraggio del credito in fase di emergenza pandemica;
- ulteriori costi per misure di sicurezza legate ancora all'emergenza pandemica;
- consulenze per stesura nuovo Piano Industriale;
- maggiori oneri per retribuzioni variabili del personale;
- oneri per gestione crediti fiscali ecobonus con ritorni commissionali solo futuri.

Ancorchè tale indicatore non risulti più attuale né attendibile (alla luce delle più recenti impostazioni di bilancio) nella classica formulazione "costi operativi / margine di intermediazione", rileviamo un leggero incremento del "cost income" che passa dal 66,37% al 67,66%. Auspichiamo un allineamento alla metodologia EBA da parte del sistema che al momento vede la presenza dei calcoli più disparati e personalizzati.

Il risultato lordo di gestione, per effetto delle dinamiche prima commentate, ha quindi fatto segnare un forte incremento, attestandosi a 5,0 milioni rispetto agli 1,1 milioni dell'anno precedente.

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

L'utile netto al 31.12.2021 - dopo aver dedotto le imposte stimate a carico dell'esercizio – si attesta ad euro 3.653.399 che ha pressoché eguagliato i migliori risultati conseguiti dalla Banca nei suoi 138 anni di vita.

7) Gli assetti organizzativi

Con il proseguimento della situazione pandemica da Sars-COV2, nell'anno 2021 la Banca ha continuato a mantenere un elevato livello di attenzione sanitaria, volta a mantenere la sicurezza del proprio personale e della clientela. Sono quindi stati mantenuti i presidi già in essere nel corso dell'anno 2020 andando però a modulare gli interventi secondo le esigenze e le indicazioni legislative del momento. Sono quindi proseguite le distribuzioni di mascherine FFP2, la fornitura del gel disinfettante, del detergente igienizzante e l'installazione di schermi protettivi in plexiglass. Il Comitato Aziendale costituito all'inizio della Pandemia ha analizzato la situazione tempo per tempo adattando gli interventi sulla base delle disposizioni di legge e dei regolamenti emanati dalle autorità sanitarie e regionali.

Di questo Comitato Aziendale si ricorda la composizione:

- L'Amministratore Delegato, Responsabile della sicurezza sul lavoro;
- Il Direttore dell'Area Operativa;
- Il Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (RLS);
- Il Rappresentante sindacale, segretario della RSA aziendale;
- Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP)
- Il Medico Competente
- Personale dell'Ufficio Organizzazione e Operations

Nei locali dove si è presentata l'esigenza, a causa di casi di positività al COVID-19, si è provveduto tempestivamente ad effettuare delle pulizie straordinarie con interventi di sanificazione volti a limitare l'eventuale trasmissione del virus, non interrompendo, di fatto, la normale operatività bancaria.

La ricollocazione del personale in sedi alternative è stata effettuata allo scopo di mantenere la continuità operativa degli uffici interni; l'utilizzo di aree non normalmente in uso ha permesso di ridurre la presenza nei singoli uffici ampliando le distanze fra le postazioni di lavoro.

Anche gli interventi sugli impianti di aereazione e ricircolo dell'aria hanno mantenuto lo standard richiesto dalle disposizioni del Ministero di Sanità, garantendo quindi una corretta qualità dell'aria.

Nel corso dell'anno la Banca ha attivato numerose postazioni informatiche mobili (computers portatili) per consentire al maggior numero di dipendenti possibile il mantenimento dell'operatività anche da "remoto" ed ottenere quindi, anche nel periodo di massima incidenza della pandemia, un importante livello di continuità operativa. Nel contempo si è provveduto anche alla sostituzione di diversi computer obsoleti che non presentavano più i requisiti necessari a garantire i livelli di sicurezza richiesti dal sistema informativo.

Sempre sul piano della sicurezza è stata ultimata anche la revisione delle apparecchiature ATM. Queste rappresentavano una vulnerabilità dovuta all'aumento degli attacchi con esplosivo. Il parco macchine è stato aggiornato sostituendo le macchine obsolete, mentre su quelle più recenti sono stati installati dei dispositivi che impediscono l'introduzione di corpi estranei nella bocchetta di dispensazione delle banconote (ghigliottina) e dei pannelli di assorbimento dell'energia generata dall'esplosione, andando di fatto a tentare di mitigare gli effetti dirompenti.

Tale cospicua attività non ricorrente ha generato costi supplementari che vengono di seguito sintetizzati:

DESCRIZIONE	COSTI AL 31/12/2021
SANIFICAZIONE COVID	111.272,56
MATERIALE SANIFICAZIONE - GEL	596,09
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE - PLEXIGLASS	3.172,00
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE - MASCHERINE	19.103,87
TOTALE	134.144,52
SANIFICAZIONE COVID - CREDITO IMPOSTA	-8.274,00
TOTALE GENERALE	125.870,52

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

Più in generale la Funzione organizzazione ha assistito, come al solito, tutti gli uffici centrali e periferici nell'esercizio quotidiano delle loro attività, ponendosi quale punto di riferimento per l'intera "filiera produttiva" della Banca.

8) Il personale

A fine esercizio, l'organico aziendale era composto da 136 dipendenti (a libro matricola), con un incremento di 1 unità, pari al + 0,74 %; il 63,24 % del personale operava presso la rete periferica, il rimanente 36,76 % presso le funzioni centrali. L'età media dei dipendenti era pari al 31 dicembre 2021 a 44,18 anni.

Intervallo età	n. dipendenti		M	F
<20	0	di cui	0	0
=>20<25	3	di cui	0	3
=>25<30	8	di cui	5	3
=>30<35	17	di cui	10	7
=>35<40	21	di cui	11	10
=>40<45	20	di cui	9	11
=>45<50	26	di cui	13	13
=>50<55	22	di cui	17	5
=>55<60	11	di cui	9	2
=>60<65	6	di cui	5	1
=>65<70	2	di cui	0	2
Totale	136		79	57

Il personale dipendente, che è stato inserito in organico nel corso del 2021, ha permesso di reintegrare il numero di addetti a seguito di uscite dovute anche a pensionamento oltre a rafforzare alcune funzioni interne. In particolare, le assunzioni sono state definite a seguito di specifiche esigenze scaturite da dimissioni e dalla crescente complessità delle attività della Banca.

Nell'esercizio come sempre è stata dedicata particolare attenzione, oltre alla selezione delle nuove risorse, alla formazione e gestione del personale, che costituisce uno dei principali caratteri distintivi della Banca Popolare di Lajatico e permette di differenziarne e qualificarne l'azione rispetto alla concorrenza e di sviluppare stabili relazioni commerciali e di fiducia con i clienti. Qualità, forte attenzione ai principi etici e deontologici, voglia di fare e spirito di gruppo, formazione specifica orientata alla gestione della relazione personale con la clientela e alla selezione del merito creditizio sono gli elementi che contraddistinguono l'ambiente di lavoro e l'attività di gestione e formazione del personale della Banca, ritenuti elementi essenziali in un mercato bancario nel quale gli aspetti dimensionali e la standardizzazione dei prodotti e servizi rischiano di far perdere la centralità del fattore umano.

Le nuove risorse hanno seguito specifici percorsi di addestramento per acquisire sul campo, principalmente presso la rete commerciale, le necessarie competenze attraverso un percorso di affiancamento con personale esperto e la rotazione nelle mansioni. Accanto a tali percorsi viene effettuata una specifica attività di formazione in funzione dei diversi settori di attività e delle mansioni assegnate, che consentono di accelerare e valorizzare la crescita delle professionalità individuali e garantire il raggiungimento dei necessari standard di qualità nella prestazione dei servizi rivolti alla clientela. Particolare attenzione è stata data al personale già presente nell'organico aziendale, ma assegnato, nel corso del 2021, a nuovi incarichi a seguito di una razionalizzazione delle attività.

Anche nel 2021 è proseguita la consueta attività concernente gli ambiti della formazione obbligatoria che ha riguardato, indistintamente, tutto il personale, con particolare riguardo all'Antiriciclaggio, alla trasparenza, alla privacy, alla Responsabilità degli Enti e delle Società (D.Lgs. 231/2001), alla normativa in tema di parti correlate e all'ICT. A tali corsi è stato affiancato un intenso programma di formazione riguardante i servizi di investimento e la nuova disciplina introdotta dalla MiFID II, al quale ha partecipato la quasi totalità del personale che opera presso la rete commerciale, e i percorsi formativi specialistici rivolti a personale selezionato della rete commerciale finalizzati ad acquisire e mantenere la qualifica di addetti assicurativi.

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

Il piano formativo finanziato deliberato dal Fondo Banche Assicurazioni nel dicembre del 2019 e sospeso nell'anno 2020 a causa della Pandemia è stato portato a compimento nel 2021 grazie a una rimodulazione dei metodi di fruizione. In particolare, la banca ha ottenuto l'autorizzazione a convertire la formazione in aula con corsi asincroni ed aule virtuali; ciò ha permesso ai dipendenti di partecipare a numerosi corsi di formazione destinati ad accrescere le singole professionalità. Il personale assegnato alle Funzioni di controllo e i responsabili di funzioni strategiche hanno, inoltre, proseguito l'attività di aggiornamento partecipando a corsi organizzati dalla società Luigi Luzzatti S.C.p.A., dall'Associazione Nazionale delle Banche Popolari, dall'ABI e da CRIF Academy nonché, per quanto concerne la Funzione Antiriciclaggio, dall'Associazione AIRA, mantenendo la certificazione Aml e la qualifica di Responsabile Antiriciclaggio certificato AIRA.

Complessivamente, nel corso del 2021, sono stati erogate circa 8.000 ore di formazione con la partecipazione di 138 dipendenti.

9) La Rete territoriale e l'attività commerciale

L'attività commerciale nel 2021 ha continuato a perseguire le strategie e i programmi definiti nel Piano Strategico pur dovendo interfacciarsi con una realtà che ha perdurato nel risentire dell'emergenza Covid-19, la quale aveva già segnato la relativa attività nel 2020. La situazione sanitaria ha quindi protratto anche nel 2021 l'impatto su tutti i comparti commerciali, sia in termini di andamento dei volumi, ma soprattutto a livello di modalità di approccio al cliente.

Il 2021 ha registrato un rafforzamento sia dei ricavi netti da servizi bancari tradizionali che di quelli relativi ai comparti della raccolta indiretta e si è proseguito il consolidamento della presenza sul territorio delle due più recenti filiali di Sovigliana e Cascina.

L'esperienza maturata nel 2020 ed originata dall'emergenza Covid-19 ha permesso di mantenere nel 2021 impostazioni commerciali che hanno favorito lo sviluppo di alcuni comparti: in particolare l'esigenza di mantenere rapporti distanziati ha incentivato sia l'uso degli strumenti digitali quali l'home ed il corporate banking, che l'utilizzo di sistemi di pagamento tipici della monetica più evoluta. Quanto sopra ha consentito di meglio regolare gli afflussi nelle filiali a cui si è continuato ad abbinare la creazione di ambienti di lavoro in cui gli addetti allo sportello ed il front-office in generale potessero beneficiare di sistemi di protezione e di lavoro sicuro. In questo modo l'erogazione dei servizi bancari non ha mai subito interruzioni nei confronti della clientela. Si è altresì mantenuto anche nel 2021 l'intervallo del servizio bancario tra la mattina ed il pomeriggio nelle filiali alle quali era stato eliminato già nel 2020.

L'incentivo ad utilizzare i sistemi digitali è continuato ad essere comunicato dalla Banca a più livelli: sito internet, social media, e-mail, affissioni in filiale; il personale addetto alla consulenza alla clientela ha continuato ad assistere e formare i clienti sull'utilizzo di tali strumenti nonché a proporli a coloro che ne erano sprovvisti.

La Banca ha continuato a fornire il servizio di consulenza finanziaria ai propri clienti attraverso l'opera dei consulenti private, ai quali è assegnata la cura della clientela con i volumi di raccolta più importanti (segmento Private), e con la struttura di consulenti minori, che hanno operato sulla base della segmentazione della clientela così come impostata in procedura (Mass Market, Retail, Affluent, Small Corporate e Big Corporate).

Per quanto riguarda il settore specifico della raccolta indiretta, che rappresenta un settore trainante dell'attività commerciale, si sono messi a catalogo nuovi servizi e prodotti. E' continuato infatti l'inserimento di vari nuovi fondi, in particolare con riferimento ai rapporti di collocamento diretto (Arca, Anima e NEAM) sia a livello di nuove finestre di fondi già esistenti che a livello di novità, in linea con gli aspetti più interessanti di mercato (classi di fedeltà, eco-sostenibilità, Cyber Security, nuove fonti energetiche, Megatrend, tecnologia agricola). E' stato messo a catalogo un nuovo "Certificate" a capitale protetto. Si è inserito nell'offerta la novità dei Pir Alternativi e si sono avviati prodotti adatti alla gestione della liquidità aziendale per la quale è stata anche impostata una formazione dedicata rivolta ai consulenti finanziari. Grande rilievo ha avuto l'avvio, nella prima parte dell'anno, del collocamento delle gestioni Patrimoniali Pip Cash che hanno un approccio graduale di ingresso sul mercato con remunerazione della liquidità. Di particolare interesse, in un'ottica di previdenza e di educazione finanziaria, è da considerare l'avvio del collocamento di Fondi Pensione a minori.

Per quanto riguarda il comparto delle assicurazioni finanziarie nel corso del 2021 è stato messo a disposizione della clientela un piccolo plafond di polizza di "ramo primo", a cui è continuata la possibilità di effettuare versamenti aggiuntivi su una particolare polizza di ramo primo pre-esistente. Sono poi state altresì aggiunte nuove polizze di tipo "multi ramo" in sostituzione di altre ed in affiancamento a quelle precedenti.

Nel comparto assicurativo più strettamente legato al settore danni, nel 2021 si è avuto una sospensione del collocamento da aprile, proseguendo esclusivamente la gestione del post-vendita sulle polizze in essere. Ciò in attesa della definizione di un regolamento ed una policy interni adeguati.

Ad Inizio anno è stato istituito il referente Bancassicurazione che cura gli aspetti operativi e normativi del settore.

Nel comparto dei finanziamenti sono stati creati nuovi prodotti. Si è dato avvio al collocamento del Mutuo ipotecario con garanzia Consap per la prima casa volto a supportare essenzialmente i giovani. Si è impostata una griglia di tassi, tutto TAN, per i finanziamenti chirografari a privati e si è evoluta l'offerta dei finanziamenti dedicati ai Soci prevedendo anche un prestito a 5 anni.

Nel comparto dei mutui ipotecari nel 2021 si è analizzata una nuova offerta più allineata al mercato in termini di condizioni. Si conta, con la ripresa nel 2022 dell'attività della Bancassicurazione nel comparto danni, di poter proporre

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

alla clientela prodotti più competitivi oltre a fornire la facoltà di scegliere l'abbinamento di coperture assicurative a parità di condizioni.

Nel 2021 è partito anche il progetto Superbonus con l'individuazione di un ufficio specifico che segue e coordina l'acquisto dei crediti fiscali sia da clienti ordinari che da Soci.

Il comparto della monetica è continuato ad essere strategico per la Banca essendo altresì stato fortemente implementato e sviluppato, come suddetto, a seguito delle necessità emerse in conseguenza dell'emergenza Covid 19, che imponeva il distanziamento ed incentivava l'uso di strumenti elettronici di pagamento. A livello delle carte di debito, si sono implementati i device di pagamento digitale Samsung e Google, mentre nel comparto delle carte di credito la partnership con NEXI ha continuato a permetterci di offrire sul mercato prodotti all'avanguardia e ben strutturati. Sono continuate le campagne commerciali fatte in collaborazione con Nexi: "Up-Selling" e "2-Step-Sales" al fine di trovare le soluzioni Pos più rispondenti alle esigenze degli esercenti.

Nel 2021 la Banca ha convenuto offerte commerciali relative a conti correnti e finanziamenti collegati in favore di vari Istituzioni e Associazioni.

E' proseguita l'ordinaria comunicazione sul sito della Banca e sui Social (Facebook e Instagram) di tutte le novità commerciali messe in campo nel 2021.

10) Il sistema dei controlli interni e l'attività di gestione dei rischi

La Banca, in relazione al proprio modello di business, è esposta a diverse tipologie di rischio, effettivo e potenziale, che attengono principalmente all'operatività caratteristica di intermediazione creditizia e finanziaria: prevalentemente rischio di credito e talune manifestazioni di rischi operativi intrinseci all'attività bancaria.

Il complesso dei rischi aziendali è presidiato nell'ambito di un modello organizzativo, improntato alla piena separazione tra le funzioni di controllo e quelle operative, che integra metodologie e presidi di controllo a diversi livelli convergenti con gli obiettivi aziendali di assicurare efficienza ed efficacia dei processi operativi, salvaguardare l'integrità del patrimonio aziendale, tutelare la Banca dalle perdite, garantire l'affidabilità e l'integrità delle informazioni e verificare costantemente il corretto svolgimento dell'attività nel rispetto della normativa interna ed esterna.

Il sistema dei controlli interni della Banca e il relativo modello di governo è stato articolato e via via aggiornato in coerenza con il quadro normativo e regolamentare tempo per tempo vigente, nonché con i nuovi standard nazionali ed internazionali. Tale modello è periodicamente oggetto di esame ed aggiornamento, qualora necessario, anche in funzione degli elementi di eventuale disallineamento rispetto alle nuove disposizioni di vigilanza in materia.

In linea con le disposizioni in materia di corporate governance e sistema dei controlli delle banche, il modello adottato dalla Banca delinea le principali responsabilità in capo agli organi aziendali, al fine di garantire la complessiva efficacia ed efficienza del sistema dei controlli interni. In particolare:

- il Consiglio di Amministrazione è responsabile del sistema dei controlli interni e del sistema di controllo e gestione dei rischi aziendali e, in particolare, della definizione, approvazione e revisione degli orientamenti strategici e delle linee guida di gestione dei rischi, nonché degli indirizzi per la loro applicazione e supervisione. Il Consiglio, anche sulla base dei dati e delle informazioni forniti dalle funzioni di controllo e dall'amministratore delegato, verifica nel continuo l'efficienza e l'efficacia complessiva del sistema di gestione e controllo dei rischi, provvedendo al suo adeguamento tempestivo in relazione alle eventuali carenze o anomalie riscontrate, ai cambiamenti del contesto di riferimento esterno o interno o derivanti dall'introduzione di nuovi prodotti, attività o processi rilevanti;
- l'Amministratore Delegato è responsabile dell'attuazione degli orientamenti strategici e delle linee guida definiti dal Consiglio di Amministrazione al quale riferisce costantemente in proposito. In tale ambito, predispone le misure necessarie ad assicurare l'istituzione, il mantenimento ed il corretto funzionamento di un efficace sistema di gestione e controllo dei rischi. Nell'ambito delle deleghe allo stesso attribuite:
 - ✓ analizza le tematiche afferenti a tutti i rischi aziendali al fine di definire e mantenere aggiornate le politiche, di gestione, controllo, monitoraggio e mitigazione dei rischi;
 - ✓ concorre alla definizione dei processi di gestione, controllo e mitigazione dei rischi, individuando compiti e responsabilità delle strutture coinvolte per dare attuazione al modello organizzativo prescelto, assicurando il rispetto dei requisiti di separatezza funzionale e la conduzione delle attività rilevanti in materia di gestione dei rischi da parte di personale qualificato, con adeguato grado di autonomia di giudizio ed in possesso di esperienze e conoscenze proporzionate ai compiti da svolgere;
 - ✓ verifica nel continuo la funzionalità, l'efficienza e l'efficacia del sistema di gestione e controllo dei rischi informando in proposito il Consiglio;
 - ✓ propone i criteri del sistema di reporting verso le funzioni di controllo interno, individuandone finalità e periodicità;
 - ✓ assicura che le unità organizzative competenti definiscano ed applichino metodologie e strumenti adeguati per l'analisi, la misurazione/valutazione ed il controllo/mitigazione dei rischi individuati;
 - ✓ coordina le attività delle unità organizzative coinvolte nella gestione, misurazione/valutazione e il controllo dei singoli rischi.
- il Collegio Sindacale, nell'ambito delle proprie funzioni istituzionali di sorveglianza, vigila sull'adeguatezza del sistema di gestione e controllo dei rischi, sul suo concreto funzionamento e sulla rispondenza ai requisiti stabiliti dalla

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

normativa. Il Collegio Sindacale esprime il proprio parere in merito alle decisioni riguardanti la nomina dei responsabili delle funzioni di controllo interno e la definizione degli elementi essenziali dell'architettura complessiva del sistema dei controlli; segnala al Consiglio di Amministrazione le carenze e le irregolarità riscontrate, richiede l'adozione di idonee misure correttive e ne verifica nel tempo l'efficacia.

Il complessivo sistema di controllo e gestione dei rischi posto in essere è articolato nei seguenti livelli definiti dall'Autorità di Vigilanza:

- I livello: controlli di linea, effettuati dalle stesse strutture operative che hanno posto in essere le operazioni o incorporati nelle procedure e diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni;
- Il livello:
 - controlli sulla gestione dei rischi, condotti a cura di strutture diverse da quelle produttive, con il compito di definire le metodologie di misurazione dei rischi, di verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e di controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento, quantificando il grado di esposizione ai rischi e gli eventuali impatti economici;
 - controlli sulle Filiali (in loco e a distanza) al fine di rilevare e monitorare i rischi operativi e reputazionali;
 - controlli di conformità normativa, al fine di promuovere e verificare il rispetto delle norme di regolamentazione (leggi e norme regolamentari) e di autoregolamentazione nonché dei codici interni di comportamento, per minimizzare il rischio di non conformità normativa e i rischi reputazionali ad esso collegati, coadiuvando, per gli aspetti di competenza, nella realizzazione del modello aziendale di monitoraggio e gestione dei rischi;
 - controlli in materia di gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo internazionale, al fine di verificare nel continuo che le procedure aziendali siano coerenti con l'obiettivo di prevenire e contrastare la violazione di norme di regolamentazione (leggi e norme regolamentari) e di autoregolamentazione in materia di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo;
- III livello: attività di revisione interna, indirizzata a valutare l'adeguatezza e la funzionalità del complessivo Sistema dei Controlli Interni. Tale attività è condotta sulla base del piano annuale delle attività di auditing approvato dal Consiglio di Amministrazione o attraverso verifiche puntuali sull'operatività delle funzioni coinvolte, richieste in corso d'anno.

Il ricorso all'esternalizzazione di funzioni aziendali, anche importanti, rappresenta un elemento strutturale del modello organizzativo adottato dalla Banca tenendo conto, come previsto dal principio di proporzionalità, delle dimensioni aziendali e della limitata complessità operativa che la caratterizza. La Banca si avvale infatti dei servizi offerti da primarie Società con riguardo ad alcune attività di controllo e della parte prevalente del proprio sistema informativo.

Con particolare riguardo alle funzioni di controllo, la Banca ha deciso di avvalersi della possibilità, già consentita dalle disposizioni previgenti, di esternalizzare la funzione di Revisione interna, affidata a Unione Fiduciaria. Tale scelta è stata indirizzata anche dalla circostanza che la struttura in argomento è costituita ed opera in aderenza ai riferimenti organizzativi, metodologici e documentali relativi alla prestazione in outsourcing di funzioni di controllo, ritenuti atti ad assicurare l'adeguatezza ai modelli operativi e di controllo di una Banca di classe Icaap 3 nonché la conformità e l'aderenza alle migliori pratiche della professione, ai riferimenti regolamentari ed ai principi applicabili.

L'accordo di esternalizzazione della funzione di Internal Audit prevede che le attività siano svolte da una struttura autonoma, indipendente, con responsabili e risorse umane dotate di adeguate capacità professionali, assegnate stabilmente. Specifici riferimenti dispositivi assicurano che il responsabile e gli addetti non operino in conflitto d'interessi con le attività della funzione, né svolgano attività che sarebbero chiamati a controllare.

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

La chiara ed esaustiva identificazione dei rischi cui la Banca è potenzialmente esposta, costituisce il presupposto per la consapevole assunzione e l'efficace gestione degli stessi, attuate anche attraverso appropriati strumenti e tecniche di mitigazione.

Nell'ambito del processo Icaap la Banca definisce la mappatura dei rischi rilevanti, che costituisce la cornice entro la quale sono sviluppate tutte le attività di misurazione, valutazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi. A tal fine provvede all'individuazione di tutti i rischi verso i quali è o potrebbe essere esposta, ossia dei rischi che potrebbero pregiudicare la propria operatività, il perseguimento delle strategie definite e il conseguimento degli obiettivi aziendali. Per ciascuna tipologia di rischio identificata vengono individuate le relative fonti di generazione (anche ai fini della successiva definizione degli strumenti e delle metodologie a presidio della loro misurazione e gestione) nonché le strutture responsabili della gestione.

Nello svolgimento delle attività citate la Banca tiene conto del contesto normativo di riferimento, dell'operatività in termini di prodotti e mercati di riferimento, delle specificità connesse alla propria natura di banca popolare, per individuare gli eventuali rischi prospettici. Le valutazioni effettuate con riferimento all'esposizione ai rischi e ai connessi sistemi di misurazione e controllo sono oggetto di analisi da parte dei vertici aziendali.

Il secondo livello dei controlli assume un rilievo strategico con riguardo alla capacità di coniugare il governo del rischio con la conduzione dell'attività aziendale e la capacità di promuovere una cultura aziendale in materia di gestione del rischio.

La funzione di controllo dei rischi, denominata nell'organigramma aziendale "Risk Management", ha tra gli altri, il compito di individuare le metodologie di misurazione dei rischi, sviluppare e mantenere i modelli e gli strumenti di supporto per la misurazione, la valutazione ed il monitoraggio dei rischi, individuare i rischi cui la Banca è o potrebbe essere esposta, controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree/unità di business con gli obiettivi di rischio/rendimento, quantificare e valutare il grado di esposizione ai rischi. Più in generale, la funzione ha tra i propri compiti principali la verifica del rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e il controllo della coerenza dell'operatività delle singole aree aziendali con gli obiettivi di rischio/rendimento definiti dal Consiglio di Amministrazione, quantificando il grado di esposizione ai rischi e gli eventuali impatti economici. La funzione garantisce inoltre l'informativa inerente ai citati profili di analisi e valutazione attraverso opportuni reporting indirizzati agli organi aziendali, e, per conoscenza, alle altre funzioni di controllo, all'amministratore delegato e alle funzioni operative di volta in volta interessate.

Alla funzione di Compliance spetta il controllo del rischio di non conformità alle norme che coincide con il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (leggi, regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (ad es., statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina). La funzione di Compliance presiede, secondo un approccio risk based, alla gestione del rischio di non conformità con riguardo a tutta l'attività aziendale, verificando che le procedure interne siano adeguate a prevenire tale rischio. La funzione di Compliance ha pertanto accesso a tutte le attività della banca, centrali e periferiche, e a qualsiasi informazione a tal fine rilevante, anche attraverso il colloquio diretto con il personale.

Riguardo alla gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, in ossequio alla disciplina di riferimento, la Banca provvede tramite la funzione Antiriciclaggio al presidio del rischio in parola. I risultati delle relative attività di controllo sono formalizzati in specifici report e oggetto di illustrazione agli Organi aziendali.

La Funzione di Revisione interna svolge la propria attività sulla base del piano annuale delle attività approvato dal Consiglio di Amministrazione e attraverso verifiche puntuali sull'operatività delle funzioni coinvolte. In tale ambito effettua la verifica e l'analisi dell'adeguatezza e dell'efficacia dei controlli di primo e secondo livello, attivando periodici interventi finalizzati al monitoraggio delle variabili di rischio.

L'informativa di sintesi delle attività svolte dalle Funzioni di controllo interno nel corso dell'anno viene esaminata, tra gli altri, dal Consiglio di Amministrazione che definisce sulla base dei relativi contenuti uno specifico programma di attività per la risoluzione delle problematiche eventualmente evidenziate con il relativo adeguamento del sistema dei controlli interni.

Il principio ispiratore delle scelte aziendali in materia si basa sulla consapevolezza che un efficace sistema di controllo costituisce condizione essenziale per il perseguimento degli obiettivi aziendali e che gli assetti organizzativi e di controllo debbano costantemente contribuire ad assicurare condizioni di sana e prudente gestione e stabilità.

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

Con riferimento anche alle Istruzioni di vigilanza in materia di informazioni qualitative sui rischi finanziari da esporre nella relazione sulla gestione, si evidenzia quanto di seguito riportato.

Rischio di credito

I controlli sul rischio di credito sono assicurati da diverse strutture aziendali, il cui ruolo è accuratamente descritto nella Parte E della Nota Integrativa. Avendo adottato ai fini del calcolo del requisito patrimoniale la metodologia standardizzata dalla normativa, la funzione Risk Management verifica trimestralmente l'assorbimento patrimoniale e ne analizza l'evoluzione rispetto al periodo precedente. Oltre al calcolo regolamentare, sono utilizzate procedure di monitoraggio del portafoglio creditizio. In particolare, viene periodicamente prodotta e fornita al Consiglio di Amministrazione, una dettagliata reportistica sull'andamento dei crediti, contenente una serie di indicatori di composizione del portafoglio impieghi e di problematicità.

La riduzione dei crediti deteriorati rappresenta una delle priorità dell'azione di vigilanza prudenziale. L'attenzione della Banca su questo tema è elevata, ed è testimoniata da quanto previsto altresì nel Piano Operativo NPL concernente da un lato l'ottimizzazione in termini di organizzazione delle funzioni coinvolte nel processo, dall'altro lato la riduzione/contenimento del NPL ratio. La redazione del Piano Operativo NPL rappresenta una formale programmazione strategica di medio termine volta alla gestione dei pregressi stock di impieghi problematici ed al contenimento dei nuovi flussi verso gli stati di deterioramento.

Si segnala che al fine di gestire in maniera tempestiva ed efficace gli impatti derivanti dalla pandemia COVID19, la Banca ha costituito un'apposita task force interna per la gestione degli aspetti legati alle moratorie e più in generale al processo di gestione del credito. Sono stati altresì intensificate le attività di analisi e monitoraggio del rischio di credito con particolare focus sui crediti oggetto di moratoria. Per i dettagli si rimanda alla Nota integrativa al bilancio Parte E.

Rischio di mercato

Le politiche inerenti al rischio di mercato definite dal Consiglio di Amministrazione, si basano principalmente sui seguenti elementi specifici:

- definizione di un modello organizzativo di governo e controllo del rischio (struttura, processi, metodologie, rendicontazione periodica);
- definizione degli obiettivi di rischio/rendimento;
- declinazione della propensione al rischio (definita in termini di limiti operativi nei portafogli della finanza con riferimento ai diversi aspetti gestionali, contabili e di vigilanza). In particolare, con riguardo alle posizioni afferenti al portafoglio di negoziazione di vigilanza sono istituiti e misurati limiti di VaR, limiti per emittente/tipologia di strumento, limiti di esposizione al rischio di concentrazione e più in generale tutti i limiti declinati all'interno del regolamento Finanza;
- restrizione sugli strumenti finanziari negoziabili in termini di strumenti ammessi (oppure ammessi in posizione ma con specifici limiti riferiti all'esposizione) e natura;
- struttura delle deleghe.

Non è ammessa operatività, se non preventivamente autorizzata dal Consiglio di Amministrazione, su tutti gli strumenti finanziari che si configurano come "nuovo strumento" e che, pur essendo stati esaminati dalla Banca secondo i processi organizzativi vigenti, richiedono l'autorizzazione preventiva del Consiglio di Amministrazione perché si possa procedere alla loro negoziazione in quanto esposti a fattori di rischio da valutare sia in termini assoluti sia rispetto allo specifico strumento analizzato.

Al fine di gestire e monitorare le esposizioni ai rischi di mercato assunte nell'ambito del portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza, la Banca ha definito nei propri Regolamenti interni i ruoli e le responsabilità delle funzioni organizzative coinvolte. Ciò allo scopo di assicurare la regolare e ordinata esecuzione dell'attività sui mercati finanziari, nell'ambito del profilo rischio/rendimento delineato dal Consiglio di Amministrazione ovvero dichiarato dalla clientela e di mantenere un corretto mix di strumenti volto al bilanciamento dei flussi di liquidità. In merito al rischio di mercato si segnala che la banca non detiene significative attività finanziarie classificate nel portafoglio di trading.

La funzione Tesoreria ed estero ha il compito di valutare le opportunità offerte dal mercato e di gestire il portafoglio di strumenti finanziari in linea con l'orientamento strategico e la politica di gestione del rischio definita dal Consiglio di

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

Amministrazione. A tal fine, individua gli strumenti da negoziare ed effettua l'operazione di acquisto/vendita coerentemente con la strategia che desidera realizzare (investimento o copertura) e nel rispetto dei limiti e delle deleghe assegnate.

Rientra inoltre nelle responsabilità di tale funzione il monitoraggio dell'andamento dei prezzi degli strumenti finanziari e della verifica del rispetto dei limiti operativi e/o degli obiettivi di rischio/rendimento definiti, procedendo, se opportuno, all'adeguamento della struttura e composizione del portafoglio di proprietà.

La Banca ha istituito sistemi e controlli per la gestione dei portafogli definendo una strategia di negoziazione documentata per posizione o portafoglio e adeguate politiche e procedure per una gestione attiva delle posizioni.

Per il monitoraggio e controllo dei rischi di mercato sono prodotti con periodicità stabilita flussi informativi verso l'Amministratore Delegato ed il Consiglio di Amministrazione, attinenti specifici fenomeni da monitorare e le grandezze aggregate relative alla composizione del portafoglio di negoziazione della Banca.

Con riferimento al rischio di mercato, non si rimarcano impatti direttamente riconducibili alla crisi pandemica: non sono difatti stati modificati obiettivi e strategie di gestione del portafoglio di proprietà in relazione all'evoluzione e al protrarsi dell'emergenza sanitaria, che rimane principalmente investito in titoli governativi, né sono stati modificati i sistemi di misurazione e controllo del rischio in parola.

Rischio di liquidità

La Banca ha definito il proprio processo di gestione del rischio di liquidità delineando i presidi, le procedure organizzative ed i profili metodologici per la gestione del rischio stesso in condizioni sia di "normale corso degli affari" che di tensione/crisi di liquidità. La Policy della Banca in materia di liquidità e funding è stata predisposta recependo le linee guida fornite dalla Circolare 285/13 della Banca d'Italia in materia di governo e gestione del rischio di liquidità.

In materia la normativa prescrive alle banche di formalizzare le politiche di governo del rischio di liquidità e di dotarsi di un efficace processo di gestione dello stesso, in coerenza con le caratteristiche, le dimensioni e la complessità delle attività svolte. In tale ambito, tenuto conto del principio di proporzionalità previsto dalla stessa Banca d'Italia nella sopra citata Circolare, nonché delle caratteristiche e della complessità operativa della Banca, essa ha definito:

- il modello organizzativo adottato ed i ruoli e responsabilità assegnati alle funzioni organizzative coinvolte nel processo di gestione e controllo della liquidità;
- le metodologie di misurazione del rischio di liquidità articolate a seconda dell'orizzonte temporale di analisi (breve e medio/lungo termine), oltre che quelle per l'esecuzione degli stress test;
- gli strumenti di mitigazione e prevenzione del rischio correlate alle politiche di gestione della liquidità operativa (entro i dodici mesi) e strutturale (oltre i dodici mesi);
- le modalità di monitoraggio e controllo del rischio di liquidità articolate nei tre livelli di controllo;
- il sistema di reporting sul rischio di liquidità;
- il Contingency Funding and Recovery Plan (CFRP) che prevede, oltre ad una descrizione degli indicatori di supporto all'individuazione di possibili situazioni di crisi (che a loro volta possono essere specifici della singola Banca oppure sistemici), dei processi organizzativi "ad hoc" e degli interventi volti a ristabilire la condizione di normalità della gestione della liquidità.

A fronte del manifestarsi degli effetti della pandemia da Covid-19, la Banca ha attuato un ampio set di azioni per rafforzare il proprio profilo di liquidità e fronteggiare i potenziali impatti della situazione di crisi generati dalle richieste contingenti di liquidità da parte della clientela e dalla volatilità del valore degli attivi liquidabili a seguito di condizioni di mercato sfavorevoli; tali azioni hanno riguardato sia il profilo operativo (principalmente attraverso il funding con Banca Centrale Europea), che il monitoraggio del profilo di rischio. Non è stato necessario agire sulle soglie interne rilevanti (risk appetite, limiti e risk tolerance) relative agli indicatori di rischio di liquidità in quanto, lungo tutto l'arco della crisi, il profilo di liquidità della Banca si è mantenuto robusto, su livelli superiori ai valori minimi definiti internamente e alle soglie regolamentari.

11) Altre informazioni

a. Informazioni sui rapporti con parti correlate

I rapporti con parti correlate, individuate in riferimento a quanto disposto dallo IAS 24 e dalle disposizioni di vigilanza vigenti, rientrano nella normale operatività della banca e sono regolati a condizioni di mercato oppure, in assenza di idonei parametri, sulla base dei costi sostenuti. Si precisa che le operazioni o posizioni con parti correlate, come classificate dal predetto IAS 24, hanno un'incidenza contenuta sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari della Banca.

Il Consiglio di Amministrazione della Banca ha, a suo tempo, provveduto ad adottare un apposito regolamento, in attuazione di quanto previsto dall'art. 2391 e 2391-bis del Codice Civile, dall'art. 136 del Decreto Legislativo 1° settembre 1993 n. 385 "Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia", dal Regolamento sulle operazioni con parti correlate adottato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche, dal Principio contabile internazionale IAS 24 "Informativa di bilancio sulle operazioni con Parti Correlate", nonché dalla normativa della Banca d'Italia in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati (Circolare 285/2013). Il suddetto regolamento, denominato "Regolamento delle operazioni con parti correlate e soggetti connessi e con interessi degli amministratori", è stato aggiornato in data 23 dicembre 2021 e pubblicato sul sito internet www.bplajatico.it nei termini di legge.

Tale regolamento disciplina l'identificazione, l'approvazione e l'esecuzione delle operazioni con soggetti collegati e con personale più rilevante poste in essere dalla Società direttamente o indirettamente, individuando regole interne idonee ad assicurare la trasparenza e la correttezza sia sostanziale che procedurale delle operazioni stesse nonché a stabilire le modalità di adempimento dei relativi obblighi informativi, ivi compresi quelli previsti dalle disposizioni di legge e regolamentari vigenti ed applicabili.

Il Regolamento, per quanto concerne tutte le disposizioni ivi presenti, ad eccezione dei limiti quantitativi specificamente previsti dalla normativa emanata dalle Autorità di Vigilanza in materia di "operazioni con parti correlate", si applica anche a tutti i soggetti che rientrano nel perimetro di applicazione dell'art. 136 TUB definibili "parti correlate" o "soggetti connessi" alle stesse.

Quanto alle predette disposizioni, si precisa che dal 1° gennaio al 31 dicembre 2021 non sono state perfezionate, sotto qualsiasi forma, operazioni di maggiore rilevanza, né operazioni di minore rilevanza che hanno influito in misura significativa sulla situazione patrimoniale e/o sui risultati economici della banca. Si precisa inoltre che non sono state compiute operazioni sulle quali gli amministratori indipendenti o il collegio sindacale abbiano reso pareri negativi o formulato rilievi ostativi. Si evidenzia altresì che non si registrano sviluppi e/o modificazioni che abbiano avuto o possano avere un effetto rilevante sulla situazione patrimoniale e/o sui risultati economici della banca riguardo a operazioni con parti correlate – nessuna comunque atipica, inusuale o a condizioni non di mercato – perfezionate nell'esercizio 2021.

Nella nota integrativa, al paragrafo «Operazioni con parti correlate», si riporta la tabella riepilogativa attinente ai rapporti intrattenuti con parti correlate.

Sempre nella nota integrativa, Parte H – Operazioni con parti correlate, sono riportati i compensi corrisposti agli amministratori, ai sindaci ed ai componenti l'organo di direzione.

b. Informativa sulle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione di nuovi soci – Art. 2528 Codice Civile

Ai sensi delle vigenti disposizioni, si comunica che il Consiglio di Amministrazione ha accolto tutte le richieste di ammissione, presentate nell'esercizio dagli aspiranti soci, in quanto conformi alle previsioni delle norme statutarie.

c. Informazioni sulla continuità aziendale

Nel Documento Banca d'Italia, Consob e Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009, nonché al successivo Documento n. 4 del 3 marzo 2010, viene richiesto di fornire nelle relazioni finanziarie informazioni sulle prospettive aziendali, con particolare riferimento alla continuità aziendale, ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime.

Il Consiglio di Amministrazione, alla luce dei principali indicatori economici e finanziari, ritiene di avere la ragionevole certezza che la Banca continuerà con la propria esistenza operativa in un futuro prevedibile. Il bilancio della Banca al 31 dicembre 2021 è stato redatto, pertanto, valutando il complesso delle attività e passività aziendali nella prospettiva di una continuità operativa pluriennale.

Nella Parte E della Nota integrativa sono riportate informazioni qualitative e quantitative sui principali rischi ai quali la Banca è normalmente esposta, nello specifico per quanto attiene al rischio di credito.

Per quanto riguarda i rischi di mercato, le caratteristiche degli strumenti finanziari detenuti, sia per controparte che per tipologia, consentono di esprimere un giudizio positivo in merito all'assenza di rilevanti rischi finanziari insiti nel portafoglio, che non comprende derivati complessi o innovativi.

Sempre al 31 dicembre 2021 risultavano altresì disponibili presso la Tesoreria risorse riferibili anche a linee di credito ottenute con lo stanziamento di titoli presso la Banca Centrale.

La liquidità operativa della Banca, in considerazione della quota di titoli rifinanziabili disponibili, si è sin qui posizionata ad un livello complessivo soddisfacente. La qualità e la dimensione del portafoglio rifinanziabile, oggetto di un costante affinamento, sino ad oggi hanno consentito di fronteggiare adeguatamente l'insorgere di potenziali rischi rilevanti sul fronte della situazione di liquidità, oggetto di costante monitoraggio da parte delle funzioni preposte.

Anche dal punto di vista regolamentare gli indicatori in materia, segnatamente LCR (Liquidity Coverage Ratio) e NSFR (Net Stable funding ratio), confermano il livello più che soddisfacente in materia di liquidità aziendale, attestandosi ampiamente al di sopra dei rispettivi livelli minimi di vigilanza entrambi pari al 100%.

d. Incertezze nell'utilizzo di stime

Nell'attuale situazione congiunturale, caratterizzata da un'elevata incertezza, qualsiasi ipotesi formulata in relazione alla valutazione attuale e soprattutto prospettica delle proprie attività e passività rischia di dover tenere conto, inevitabilmente, di elementi di aleatorietà. Non si può escludere quindi che, anche nell'immediato futuro, eventi oggi non prevedibili possano produrre significative rettifiche ai valori contabili delle diverse componenti esposte nel presente bilancio. La Banca, nel valutare le proprie esposizioni al 31 dicembre 2021, ha come sempre adottato tutte le cautele possibili, esponendo tutte le attività secondo i criteri e le metodologie previste dalla normativa vigente.

Di tali modalità è data ampia informativa nella Parte A della Nota integrativa.

e. Le attività di ricerca e sviluppo

Le attività di ricerca e sviluppo sono state effettuate dalla Banca in stretta collaborazione con la società Allitude S.p.a. di Trento, facente parte del Gruppo Cassa Centrale Banca S.p.a., e sono state finalizzate a consolidare il presidio del mercato attraverso idonee iniziative nei diversi segmenti di business, con una forte attenzione alle componenti innovative ed al supporto tecnologico, senza tralasciare il continuo miglioramento delle attività di gestione dei rischi aziendali.

f. Le operazioni atipiche o inusuali

Nel corso dell'anno 2021 non sono state poste in essere operazioni atipiche e/o inusuali.

g. Azioni o quote di società controllanti

Ai sensi dell'art. 2428 del Codice Civile si precisa che la Banca non possiede, né ha acquistato o alienato nel corso dell'esercizio, azioni o quote di società controllanti.

12) Eventi di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Riguardo ai fatti societari in senso stretto non si sono registrati, dopo la chiusura dell'esercizio, eventi di rilievo da segnalare.

Dal punto di vista geo-politico, come già accennato in altre parti della relazione, l'evento bellico scatenatosi da oltre un mese, a causa dell'attacco dell'esercito Russo alla confinante Ucraina, ha aperto scenari che, oltre a non essere previsti, sono anche non prevedibili nella loro evoluzione. Nel paragrafo che segue proviamo a fare alcune riflessioni al riguardo avvalendoci degli elementi ad oggi conosciuti.

Con il decreto Legge n° 17/2022, pubblicato sulla G.U. nr. 50 dell'1/3/2022, è stato disposto che la deduzione della quota annuale dell'ammontare al 31.12.2015 delle svalutazioni crediti verso la clientela prevista per il 2021 dal DL 83/2015 nella percentuale del 12% è differita, sia ai fini IRES che IRAP, in quote costanti, ai periodi di imposta dal 2022 al 2025.

L'impatto prorogato dell'ammontare di imposta Ires e Irap è pari a € 327.872 quota IRES e € 61.569 quota IRAP.

13) L'evoluzione prevedibile della gestione

Come detto in precedenza, parafrasando il titolo del presente paragrafo, possiamo affermare che l'evoluzione futura è "imprevedibile". Di fatto il nuovo scenario bellico si aggiunge a quello post-pandemico che, nell'ultima parte del 2021 e nei primi giorni del 2022, aveva dato già segnali di instabilità su diversi fronti: costo e reperibilità di materie prime, costo delle fonti energetiche, inflazione, mercato dei tassi ecc ecc.

Per tentare di sintetizzare gli scenari ipotizzabili per il settore bancario riguardo alla fase post-pandemica, ma in assenza di impatti rivenienti dagli eventi bellici, è utile affidarsi ad una recente analisi rilasciata da ABI e CERVED, finalizzata alla previsione della possibile evoluzione dei crediti deteriorati delle imprese nel biennio 2022-2023, dalla quale abbiamo tratto alcuni stralci:

«Dopo la forte contrazione del 2020 (-8,9%), nel 2021 si prevede un netto rimbalzo del Pil (+6,0%), favorito dalla ripresa dei consumi privati (+6,2%) e soprattutto degli investimenti (+14,1%), stimolati grazie alle risorse del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. La crescita del prodotto interno lordo proseguirà anche nel 2022 (+4,8%) e nel 2023 (2,9%) consentendo al nostro paese di recuperare i livelli pre-crisi.

Prezzi costanti (var % annue)	2020	2021	2022	2023
Pil	-8,9	6,0	4,8	2,9
Consumi privati	-10,7	6,2	4,6	2,7
Consumi pubblici	1,5	1,2	1,3	1,0
Investimenti fissi lordi	-9,2	14,1	11,1	6,3
Esportazioni	-14,0	8,3	7,7	5,9
Importazioni	-12,9	9,7	9,1	7,1
Tasso inflazione	-0,1	1,9	1,8	1,6
Tasso Euribor a 3 mesi (A)	-0,4	-0,6	-0,4	-0,2
Tasso medio Btp	1,1	0,9	1,5	1,7
Tasso prestiti in euro	2,4	2,2	2,3	2,7

Fonte: Abi e Cerved

Nel 2022 i tassi di deterioramento delle società non finanziarie aumenteranno di 1,7 punti percentuali portandosi al 3,8% (dal 2,1%), i livelli più alti dal 2016 (4,3%), per poi attestarsi su percentuali più basse nel 2023 (3,3%). Al termine del periodo di previsione, i tassi di deterioramento saranno più elevati rispetto al pre-Covid (2,9% nel 2019), ma su livelli ampiamente distanti dai picchi raggiunti nel 2012 (7,5%)».

Lo scenario sopra rappresentato è simile a quello sul quale la nostra Banca ha basato le proprie previsioni strategiche per il triennio 2022/2024. La componente più rilevante riguarda il tasso di deterioramento del credito previsto per i primi due anni, in particolare per quello riguardante il 2022. Infatti, come già osservato in altra parte della relazione, dopo le previsioni di un vero e proprio disastro per il 2021 – che invece non si è manifestato – le ripercussioni dell'emergenza pandemica sul credito sono attese per il 2022, seppur con impatto più modesto rispetto alle iniziali previsioni.

Rispetto ai nuovi requisiti di patrimonio richiesti dall'Organo di Vigilanza ribadiamo che il piano industriale 2022/2024 che, come consuetudine, sarà rivalutato nel corso del corrente esercizio, esprime comunque indicatori coerenti anche rispetto all'incremento dei limiti suddetti.

La prima considerazione è quindi che il risultato economico del 2022 sarà sostanzialmente diverso da quello che oggi stiamo esaminando; tuttavia per gli esercizi successivi è previsto una progressiva positiva evoluzione, tale da consentire, a fine piano, un sostanziale miglioramento o consolidamento di tutti gli indici aziendali.

L'irruzione degli eventi bellici, come intuibile, può solo incidere negativamente sulle previsioni testè sintetizzate.

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

Anche al fine di dare seguito al “richiamo di attenzione” emanato da Consob in data 18 marzo 2022, cerchiamo di inquadrare la situazione aziendale alla luce delle ripercussioni che potrebbero derivare dai più volte citati eventi bellici:

- in primo luogo confermiamo che la Banca non ha esposizioni dirette nei confronti dei Paesi in guerra sia riguardo al credito che agli investimenti finanziari;
- l’analisi effettuata sulle imprese, affidate dalla Banca, che hanno dirette relazioni di affari con i Paesi in guerra rilevano una insignificante incidenza sul totale degli impieghi e le controparti risultano comunque generalmente connotate da ampi margini di solvibilità;
- le turbolenze registrate sui mercati finanziari, accentuate dagli eventi bellici, hanno generato alcune minusvalenze teoriche sui titoli detenuti nel portafoglio di proprietà della Banca (collocati nel comparto HTCS) che tuttavia non incidono in modo significativo sul patrimonio della banca.

Alla luce di quanto evidenziato non si prevedono difficoltà dovute ad elementi di carattere specifico anche con riferimento alla valutazione dei rischi connessi alla cybersecurity segnalando l'opportunità di monitorare nel tempo adeguati ed efficaci presidi organizzativi e tecnici volti alla mitigazione di tale rischio; al riguardo specifichiamo che la Banca ha esternalizzato tutti i processi informatici e pertanto si avvale dei sistemi di sicurezza di Allitude Spa Gruppo Cassa Centrale Banca.

Riguardo alle eventuali difficoltà derivanti dallo scenario generale, la Banca può ovviamente essere esposta ad un aumento della rischiosità del credito sia sul versante delle imprese che su quello delle famiglie; il tema è tanto evidente che il Governo sta valutando il varo di misure di sostegno simile a quelle dispiegate nella fase acuta dell'emergenza pandemica. Potrebbero inoltre evidenziarsi altre circostanze aventi incidenza sulla redditività aziendale quali un aumento dei costi operativi e minori commissioni da servizi di investimento.

Chiudiamo queste riflessioni con la stessa espressione utilizzata lo scorso anno:

«riteniamo che la vostra azienda abbia i numeri e la struttura per sopportare anche questa eccezionale situazione».

14) Proposta di approvazione del bilancio e di riparto dell'utile

Signori Soci,

al termine della illustrazione dell'andamento e dei risultati della Banca nell'esercizio 2021, sulla base di quanto previsto dalle disposizioni di legge e dallo statuto - e continuando a tenere conto delle pregresse raccomandazioni rivolte al sistema bancario dall'Autorità di Vigilanza in tema di patrimonializzazione - sottoponiamo alla Vostra approvazione la seguente proposta di riparto dell'utile netto dell'esercizio, pari ad € 3.653.399 che, pur privilegiando un consistente apporto al citato rafforzamento patrimoniale, prevede il ritorno alla distribuzione di dividendi:

AI SOCI EURO 0,40 per azione (azioni con godimento 2021 n° 1.916.405)	766.562
ALLA RISERVA ORDINARIA (minimo 10% ai sensi Testo Unico Bancario)	400.000
ALLA RISERVA STRAORDINARIA (minimo 10% ai sensi dello Statuto sociale)	2.450.000
AL FONDO ASSISTENZA E BENEFICIENZA (massimo 3% ai sensi dello Statuto sociale)	36.837
	<hr/>
UTILE NETTO DI ESERCIZIO 2021	3.653.399

La proposta prevede pertanto la seguente articolazione delle percentuali di distribuzione dell'utile dell'esercizio:

UTILE DISTRIBUITO AI SOCI	21,0%
UTILE DESTINATO ALLE RISERVE PATRIMONIALI	78,0%
ALTRE DESTINAZIONI	1,0%

In caso di approvazione da parte dell'Assemblea della presente proposta di destinazione dell'utile, il patrimonio netto della Banca al 31 dicembre 2021 ammonterà ad € 74.296.140.

15) Ringraziamenti e conclusioni

Prima di concludere vogliamo ringraziare tutti coloro che hanno contribuito al raggiungimento dei risultati fatti registrare dall'attività della Banca nel corso del 2021. Innanzitutto i Soci che hanno supportato e "sopportato" l'amministrazione della Banca in questi anni di profondi cambiamenti, di crisi finanziarie, economiche, sanitarie oggi accentuate dalla inattesa emergenza bellica; la clientela che continua incessantemente ad accordarci la propria fiducia. Ringraziamo inoltre il Collegio Sindacale, il Collegio dei Probiviri, l'Organo di Direzione e tutto il personale per l'impegno e la professionalità, oltre agli Istituti di categoria, alle Banche corrispondenti e a tutte le Associazioni ed Enti con i quali si intrecciano i quotidiani rapporti di lavoro.

Un ringraziamento particolare alla Banca d'Italia che – attraverso i Direttori delle Filiali di Firenze e di Livorno, Dott. Venturi e Dott. Compagnoni, unitamente ai loro collaboratori – è stata come al solito fondamentale punto di riferimento a sostegno nello svolgimento della nostra attività.

Confidiamo che con la presente Relazione sia stato esaurientemente illustrato un intero anno di attività della Banca e che vogliate confortarci ancora con la Vostra approvazione.

Lajatico, 29 marzo 2022

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Relazione del Collegio Sindacale al Bilancio 2021

(ai sensi dell'art. 2429, comma 2, C.C. e ai sensi dell'art. 153, D.Lgs. 58/1998)

Banca Popolare di Lajatico S.c.p.a.

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Signori Azionisti,

il Collegio Sindacale, ai sensi dell'articolo 2429 comma 2 del Codice Civile e dell'art. 153 comma 1 del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, è chiamato a riferire all'Assemblea sui risultati dell'esercizio sociale chiusosi il 31 dicembre 2021 e sull'attività di vigilanza e controllo svolta nel corso dell'esercizio 2021 nell'adempimento dei propri doveri, nonché a fare osservazioni e proposte in ordine al bilancio e alla sua approvazione.

Il Collegio ha fatto i necessari controlli sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e ha altresì effettuato le altre attività di verifica che, per ulteriori specifiche disposizioni del Codice Civile e dei Decreti Legislativi n. 385/1993 (T.U.B.), n. 58/1998 (T.U.F.) e n. 39/2010, sono attribuite ai sindaci.

E' rimasta invece esclusa dall'operato del Collegio Sindacale la revisione legale dei conti ex art. 2409 bis del Codice Civile e articoli 14 e seguenti del D.Lgs. 39/2010, funzione affidata alla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. a partire dal bilancio chiuso al 31/12/2020.

E' escluso anche il controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio, che la normativa vigente affida alla competenza del soggetto a cui è attribuita la funzione di revisione legale dei conti.

Il Collegio dà atto che in data 14 aprile 2022 la predetta società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. ha rilasciato la propria relazione al bilancio d'esercizio della Banca Popolare di Lajatico S.c.p.a. ai sensi degli articoli 14 del D.Lgs. 27/01/2010 n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014, attestando la conformità dei documenti ai principi contabili internazionali, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/2015.

Il Collegio Sindacale prende altresì atto che:

- 1) il bilancio *“fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca al 31 dicembre 2021, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/2015”*;
- 2) la società di revisione ha fornito un giudizio sul bilancio di conformità alle norme che ne disciplinano la redazione, senza rilievi né richiami d'informativa;
- 3) la società di revisione ha espresso un giudizio senza rilievi di coerenza della Relazione sulla Gestione con il bilancio.

In merito all'indipendenza della società di revisione, il Collegio Sindacale rende noto di non aver riscontrato la presenza di aspetti critici e di aver ricevuto l'attestazione in tal senso dalla società stessa ai sensi dell'art. 17, comma 9, lettera a) del decreto Legislativo n. 39/2010.

1) Attività di vigilanza ai sensi dell'articolo 2403 e seguenti Codice Civile

L'attività è stata condotta secondo i principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e nel rispetto delle disposizioni emanate dagli Organismi di Vigilanza.

Nell'espletamento dell'attività di vigilanza nel corso dell'esercizio sono state effettuate n. 38 riunioni/verifiche di Collegio Sindacale, oltre che incontri e contatti con il Presidente, con

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

l'Amministratore Delegato, con l'Organo di Direzione della Banca, con i responsabili delle varie funzioni e con i preposti a vari uffici e servizi, con la Società di Revisione e con la società Unione Fiduciaria S.p.a. (soggetto incaricato, in *outsourcing*, del controllo interno). In considerazione delle limitazioni derivanti dall'emergenza epidemiologica da Covid-19 varie riunioni si sono tenute a distanza.

Il Collegio ha espresso pareri nei casi previsti da disposizione legislativa, regolamentare o statutaria e rilasciato le valutazioni e i pareri richiesti dall'Autorità di Vigilanza.

a) Vigilanza sull'osservanza della legge e dello statuto

Nel periodo di riferimento il Collegio Sindacale ha vigilato sulla conformità degli atti posti in essere dalla società alle norme di legge e di statuto. Dai documenti e dalle informazioni in nostro possesso, si ritiene che non sussistano irregolarità e omissioni di rilievo tali da essere portate a conoscenza dell'Assemblea.

Il Collegio rappresenta che nel corso dell'esercizio la Banca è stata sottoposta ad accertamenti ispettivi ordinari da parte della Banca d'Italia nell'esercizio delle proprie prerogative. La visita ispettiva si è protratta dall'11 febbraio al 21 maggio 2021 e nel corso della stessa il Collegio, attraverso il proprio Presidente ha avuto alcune interlocuzioni con l'Organo di Vigilanza. I rilievi comportanti effetti di natura contabile, sono stati recepiti nel bilancio 2021. Riguardo alle ulteriori attività di miglioramento è stato richiesto e predisposto un "Piano degli interventi" la cui realizzazione, monitorata periodicamente, è volta a completare l'allineamento della complessiva gestione aziendale alle migliori prassi di settore. Il Collegio Sindacale ha in primo luogo formulato le proprie valutazioni in merito al suddetto "Piano degli Interventi", svolgendo poi nel continuo un'azione di monitoraggio e presidio sull'avanzamento e sull'esecuzione delle varie misure correttive previste nello stesso e formulando quindi proprie valutazioni sullo stato di avanzamento trimestrale.

Si evidenzia inoltre che, anche a seguito delle risultanze dell'attività ispettiva, la Banca d'Italia con comunicazione in data 7 marzo 2022, ha portato a conoscenza della Banca l'avvio del procedimento per la determinazione dei nuovi requisiti regolamentari a seguito del processo di revisione prudenziale (SREP). Il procedimento avrà durata 90 giorni e al termine dello stesso la Banca sarà tenuta a rispettare nel continuo i requisiti di capitale fissati nel provvedimento. A partire dalla prima data di riferimento della segnalazione sui fondi propri successiva alla data di ricezione dello stesso provvedimento (rif. 30/06/2022) i nuovi requisiti richiesti saranno:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (*CET 1 ratio*): 8,95%, composto da un *OCR CET1 ratio* pari a 7,70% e da una Componente *Target (Pillar 2 Guidance, P2G)*, a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari all'1,25%;
- coefficiente di capitale di classe 1 (*Tier 1 ratio*): 10,65%, composto da un *OCR T1 ratio* pari a 9,40% e da una Componente *Target*, a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari all'1,25%;
- coefficiente di capitale totale (*Total Capital ratio*): 13,00%, composto da un *OCR TC ratio* pari a 11,75% e da una Componente *Target*, a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari all'1,25%.

Si dà atto che nella Nota Integrativa sono espresse le informazioni relative alle operazioni realizzate con parti correlate previste dall'art. 2427 punto 22 bis del Codice Civile.

Per quanto concerne le operazioni con parti correlate la Banca si è attenuta alla disciplina prevista dal regolamento di cui alla delibera Consob n.17221/2010 e successive modificazioni, al relativo regolamento interno, il cui ultimo aggiornamento è stato deliberato il 23 dicembre 2021, oltre che alle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia sulla materia.

b) Vigilanza sul rispetto dei principi di corretta amministrazione

Abbiamo ottenuto dagli Amministratori e dall'Organo di Direzione della Banca informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale della società e possiamo assicurare che le operazioni deliberate e poste in essere sono conformi alla Legge e allo Statuto sociale e non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate e in contrasto con quanto deliberato dall'Assemblea o tali da compromettere il patrimonio. Per le operazioni in potenziale conflitto d'interesse sono state rispettate le norme di legge al riguardo.

Tra i fatti e gli eventi significativi dell'esercizio, per il cui dettaglio si rinvia alla Relazione sulla Gestione e alla Nota Integrativa si ritiene opportuno segnalare:

- l'approvazione nel corso del mese di novembre 2021 dell'aggiornamento, con il supporto di Prometeia S.p.A., del Piano Industriale 2022-2024 che ha visto sostanzialmente confermare il modello di *business* nella consueta specializzazione territoriale a sostegno delle comunità con una forte spinta alla digitalizzazione;

- l'esercizio dell'opzione per riallineare le divergenze tra valori contabili e fiscali relativi ad alcuni beni materiali (immobili) prevista dall'art. 110 del D.L. 14 agosto 2020, n. 104 risultanti dal bilancio d'esercizio in corso al 31 dicembre 2019 e ancora presenti al termine dell'esercizio successivo. L'effetto positivo a Conto economico complessivamente rilevato è pari a euro 347.658,94;

- la partecipazione a un'operazione di cartolarizzazione crediti *multioriginator* avente ad oggetto crediti classificati a sofferenza derivanti da contratti stipulati con clienti residenti in Italia (Cd. "Buonconsiglio 4") con acquisizione della garanzia GACS sulla *tranche senior* dei titoli emessi dalla SPV. Tale operazione, effettuata in un'ottica di *derisking* con l'obiettivo di migliorare la qualità dell'attivo, ha interessato posizioni per un valore lordo contabile complessivo di euro 8.717.951,67 a fronte di un valore netto contabile di euro 3.147.029,26 a fronte di un prezzo di cessione di euro 2.950.000,00 con conseguente perdita di euro 197.029,26;

- l'operazione di cessione pro soluto di posizioni UTP per nominali euro 4,1 milioni circa, contro un valore contabile netto di circa euro 3,1 milioni, al FIA Eleuteria (fondo d'investimento alternativo di tipo chiuso riservato) gestito da Prelios SGR con contemporanea sottoscrizione di quote del fondo stesso per euro 3 milioni.

Il Collegio non è a conoscenza di operazioni atipiche e/o inusuali.

c) Vigilanza sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo

Il Collegio Sindacale ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di sua competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Banca, sia mediante l'esame dei documenti aziendali, sia con l'analisi dei risultati del lavoro svolto con i responsabili delle varie funzioni aziendali e non ha osservazioni particolari da riferire. Al riguardo la Banca nel corso dell'esercizio 2021 ha proseguito il potenziamento del proprio organico e più in generale della struttura organizzativa.

Tra l'altro, nel corso dell'esercizio, è stato nominato un "Vice Direttore Generale" che, in subordine al Vice Direttore già nominato, è andato ad affiancare l'Amministratore Delegato con

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

compiti di coordinamento di alcune funzioni aziendali in staff al medesimo. E' stato altresì nominato un Direttore Commerciale in affiancamento al Vice Direttore Generale.

Anche il Consiglio di Amministrazione è stato recentemente interessato da attività di rinnovamento dei suoi componenti anche in funzione dell'adeguamento alle nuove prescrizioni normative della Banca d'Italia in tema di diversificazione di genere.

Nell'assetto organizzativo della Banca occupa un ruolo di rilievo il sistema dei controlli interni e di gestione del rischio, formato dall'insieme coordinato di regole, procedure e strutture aziendali che, mediante un idoneo processo di identificazione, misurazione e monitoraggio dei principali rischi, contribuiscono a garantire una conduzione dell'impresa coerente con gli obiettivi fissati dal Consiglio di Amministrazione nello svolgimento della sua funzione di supervisione strategica e di indirizzo della gestione.

L'interazione dell'attività del Collegio Sindacale con le funzioni di controllo di secondo livello ha riguardato:

- la funzione di Controllo del rischio (*Risk Management*), la cui attività di analisi e approfondimento, oggetto di *report*, consente a questo Organo adeguata disponibilità di informazioni in relazione ai rischi vigilati rientranti nel perimetro d'azione della funzione, all'efficacia delle strutture preposte alla rilevazione e alla misurazione delle diverse tipologie di rischio, al coordinamento delle strutture stesse finalizzato alla visione complessiva del rischio;

- le funzioni di *Compliance*, CROR (Controllo rischi operativi reputazionali) e Antiriciclaggio, con le quali il Collegio si è continuamente confrontato, esaminando le modalità di pianificazione del lavoro e le relazioni periodiche previste dalla vigente normativa e intervenendo, quando possibile, con uno o più componenti alle verifiche condotte dalla funzione CROR.

Con le predette funzioni di controllo si sono tenute inoltre riunioni periodiche di coordinamento e scambio di informazioni mantenendo un costante confronto con i responsabili delle funzioni. A tali riunioni ha partecipato anche la Funzione di Revisione Interna ("*Internal Auditing*") con la quale il Collegio, oltre ad altri momenti di contatto, ha interloquuto anche durante le verifiche di *auditing* da essa condotte. Nel corso del 2021 vi è stato un avvicendamento nel ruolo di responsabilità per la funzione di Revisione Interna.

Su questi presupposti, il Collegio Sindacale, avendone verificata e valutata l'adeguatezza, l'efficienza e l'efficacia, ritiene il sistema dei controlli interni – nel suo insieme – sostanzialmente idoneo a garantire il presidio dei rischi e il rispetto delle regole e delle procedure previste, e ciò anche alla luce degli interventi pianificati e in parte attuati per migliorare ulteriormente l'efficacia dei controlli interni.

Il Collegio Sindacale, nella propria attività di verifica, ha posto attenzione anche sull'adeguatezza dei processi informatici e in particolare in varie occasioni ha raccomandato un più tempestivo intervento da parte dell'*Outsourcer* informatico su tali processi per rispondere alle esigenze originate dal continuo mutare del quadro normativo e regolamentare di riferimento.

d) Vigilanza sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile e sul processo di informativa finanziaria.

Il Collegio ha proceduto a vigilare sul sistema amministrativo-contabile, riscontrando la sua organizzazione sostanzialmente adeguata, al pari dell'informativa in merito alla situazione patrimoniale e finanziaria della società. Il Collegio, tuttavia, nel corso della propria attività di verifica ha continuato a rilevare l'esigenza di un rafforzamento della struttura dell'area amministrativa che dovrebbe essere mitigata/superata per effetto delle misure previste nel "Piano degli Interventi" predisposto dalla Banca.

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Sono inoltre regolarmente svolte idonee attività di *budgeting*, *reporting*, e informativa economica, finanziaria e gestionale.

e) Partecipazione alle riunioni degli organi sociali

Per lo svolgimento dei compiti attribuitigli il Collegio Sindacale ha partecipato all'unica Assemblea dei soci svoltasi nel corso dell'esercizio 2021 e a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione (n. 26). Tali riunioni si sono svolte nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento e le decisioni assunte non sono risultate manifestamente imprudenti, azzardate, in conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio.

Il Collegio ha avuto frequenti contatti con il Presidente, l'Amministratore Delegato e l'Organo di Direzione della Banca, effettuando inoltre le verifiche periodiche di propria competenza, avvalendosi della sistematica e continuativa collaborazione della funzione *Internal Auditing* e della funzione *Compliance*, anche attraverso l'esame delle specifiche relazioni che le stesse hanno predisposto e gli specifici accertamenti richiesti dal Collegio.

Il Collegio Sindacale ha verificato che le politiche di gestione dei rischi sono conformi ai regolamenti vigenti e in linea con i dettami delle istruzioni di Vigilanza.

Il Collegio, altresì, ha vigilato sui processi interni della Banca, in particolare sui processi di erogazione, di valutazione crediti e di gestione delle posizioni deteriorate. La svalutazione dei crediti a carico dell'esercizio è stata effettuata nel rispetto dell'apposita *Policy Svalutazione Crediti Clientela*, il cui ultimo aggiornamento risale al 31 gennaio 2022.

La Banca ha tempestivamente predisposto e portato all'attenzione del Consiglio di Amministrazione la situazione semestrale al 30 giugno 2021 e le trimestrali al 31 marzo 2021 e al 30 settembre 2021, dando corso, ove previsti, agli adempimenti conseguenti di comunicazione al pubblico ai sensi dell'art. 114, comma 1 del TUF.

Nella seduta del C.d.A. del 18 gennaio 2022 – ai sensi di quanto previsto dalla Circolare Banca d'Italia n° 285/2013 e successivi aggiornamenti e dalla regolamentazione interna della Banca – si è concluso il processo di autovalutazione del Consiglio di Amministrazione con l'approvazione del documento conclusivo di autovalutazione.

Anche il Collegio Sindacale ha effettuato la propria autovalutazione. Le risultanze di tale attività sono state esaminate nel corso della riunione del 13 gennaio 2022.

f) Rapporti con la società di revisione

In conformità alle disposizioni del D. Lgs. 39/2010, il Collegio Sindacale ha ricoperto il ruolo di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile vigilando, ai sensi dell'articolo 19, sul processo di informativa finanziaria, in merito al quale la società di revisione non ha segnalato carenze nella propria relazione, sull'efficacia del sistema di controllo interno e di gestione del rischio, sulla revisione legale dei conti annuali e sull'indipendenza della società di revisione legale, anche in considerazione dei servizi diversi dalla revisione legale prestati.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'indipendenza della società di revisione legale Deloitte & Touche S.p.A., nominata con la delibera dell'Assemblea Ordinaria dei Soci del 3 luglio 2020, che ha attribuito a questa società l'incarico di revisione legale per il periodo 2020-2028.

Il Collegio Sindacale, ai sensi dell'articolo 2409 septies del Codice Civile, ha incontrato il soggetto incaricato della revisione legale dei conti per il reciproco scambio informazioni rilevanti per

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

l'espletamento dei rispettivi compiti volti all'analisi del lavoro effettuato dai revisori e da tali incontri non sono emersi dati e informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione.

La Società di Revisione ha altresì informato il Collegio di non aver rilevato fatti significativi ritenuti censurabili o da porre in particolare evidenza.

La Società di Revisione ci ha inoltre inviato la relazione aggiuntiva di cui all'art.11 del Regolamento UE n.537/2014, le cui conclusioni sono coerenti con quanto sopra esposto e il cui testo è stato trasmesso in data odierna al Consiglio di Amministrazione.

In ordine ai compensi riconosciuti alla Società di Revisione per l'attività svolta nel 2021, segnaliamo che, oltre a quelli inerenti la revisione legale dei conti e alle attestazioni previste dalla legge, è stato riconosciuto un compenso di euro 15.000 in relazione all'attestazione GACS cartolarizzazione Buonconsiglio 4 e un compenso di euro 20.000 in relazione all'attestazione per TLTRO III.

La Società di Revisione ha presentato la sua relazione senza evidenziare criticità o carenze in relazione al processo di informativa finanziaria e ci ha confermato per iscritto la sua indipendenza.

Il Collegio Sindacale conferma che non ritiene sussistano aspetti di criticità in materia di indipendenza ovvero cause di incompatibilità ai sensi degli articoli 10 e 17 del D.Lgs. 39/2010 e degli articoli 4 e 5 del Regolamento Europeo e delle relative disposizioni attuative.

g) Eventuale presentazione di denunce ex art. 2408 C.C., esposti e reclami.

Nell'ambito dell'attività di vigilanza svolta nel corso dell'esercizio 2021, non sono pervenute denunce ex art. 2408 Codice Civile, non sono stati effettuati interventi ex art. 2406 Codice Civile, non sono state presentate denunce ex art. 2409 comma 7 Codice Civile, né sono emersi fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

Il Collegio Sindacale ha seguito con attenzione la situazione del contenzioso e in particolare quello con i soci assumendo di volta in volta informazioni e aggiornamenti. Nel corso del 2021 la Banca ha ricevuto n. 27 reclami provenienti dalla clientela, di cui 15 relativi ad operazioni e servizi bancari e finanziari e 12 in tema di servizi di investimento originati da negoziazione di azioni emesse dalla Banca. Tali reclami sono stati presi in carico dall'Ufficio Reclami della Banca che nel corso dell'esercizio è stato peraltro oggetto di riorganizzazione. A seguito del non accoglimento del reclamo da parte del suddetto ufficio in relazione agli stessi n. 1 cliente ha presentato ricorso all'ABF – Arbitro Bancario Finanziario, n. 24 clienti hanno presentato ricorso all'ACF – Arbitro delle Controversie Finanziarie e n. 2 clienti hanno attivato il procedimento di mediazione ai sensi del D.Lgs. 28/2010.

La situazione è costantemente monitorata dalle funzioni aziendali e dal Collegio Sindacale oltre ad essere oggetto di specifici *report* al Consiglio di Amministrazione.

Nel bilancio 2021 la società ha effettuato specifici accantonamenti al Fondo rischi per quanto riguarda le obbligazioni che potrebbero derivare da alcune controversie originate da eventi passati e attinenti all'acquisto di azioni della Banca.

L'accantonamento al Fondo rischi per le controversie con i soci è stato effettuato sulla base del calcolo utilizzato nelle precedenti decisioni dell'ACF (valore di carico-prezzo attuale). Anche relativamente alle citazioni in giudizio, la Banca ha previsto un accantonamento pari alla massima soccombenza ACF non avendo ritenuto di avere elementi di riferimento per calcolare un'eventuale soccombenza in giudizio.

Il Consiglio di Amministrazione della Banca ha provveduto a implementare una nuova regolamentazione complessiva approvando il Regolamento per la trattazione dei reclami, il

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Regolamento delle controversie con la clientela e da ultimo il Regolamento degli accantonamenti per rischi legali connessi alle controversie con i soci recependo anche alcune raccomandazioni formulate da questo organo di controllo.

2. Attività di vigilanza in ordine al bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021 e sulla relazione della gestione.

Il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della Banca Popolare di Lajatico S.c.p.a. il 29 marzo 2022 ed è costituito dai seguenti documenti:

- 1.Stato Patrimoniale;
- 2.Conto Economico;
- 3.Prospecto della redditività complessiva;
- 4.Prospecto delle variazioni del Patrimonio Netto;
- 5.Rendiconto Finanziario;
- 6.Nota Integrativa;

e corredato dalla Relazione sulla Gestione degli Amministratori.

Le risultanze del Bilancio dell'esercizio 2021 sono esposte di seguito, sinteticamente, raffrontate con quelle dell'esercizio 2020:

STATO PATRIMONIALE	2021	2020
ATTIVO	1.252.106.472	1.159.431.402
PASSIVO	1.177.006.932	1.086.815.985
PATRIMONIO	71.446.141	71.916.299
Utile d'esercizio	3.653.399	699.118
CONTO ECONOMICO		
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	5.042.178	1.097.663
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corr.	1.388.779	398.545
Utile d'esercizio	3.653.399	699.118

Il bilancio dell'esercizio 2021 è stato redatto dagli Amministratori ai sensi di Legge e con l'applicazione dei principi contabili internazionali (IAS/IFRS) di cui al D. Lgs. N. 38 del 28 febbraio 2005, con le modalità previste dalla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005, dei successivi aggiornamenti e della Comunicazione della Banca d'Italia del 21/12/2021, secondo i principi e i criteri illustrati nella Nota Integrativa. Esso riflette le risultanze della contabilità.

Anche se la revisione legale dei conti è attribuita alla Società di revisione Deloitte & Touche S.p.A., abbiamo comunque vigilato, per quanto di nostra competenza, sulla impostazione del bilancio d'esercizio e sulla generale conformità alla Legge per quanto riguarda la sua formazione e struttura, tenendo presenti sia i predetti principi internazionali che le disposizioni dell'Autorità di Vigilanza.

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Nel fare ciò ci siamo attenuti anche alle norme di comportamento statuite dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Per quanto a nostra conoscenza, nessuna deroga delle disposizioni di Legge ai sensi dell'art. 5, comma 1, del D. Lgs. N. 38/2005 si è resa necessaria nella redazione del Bilancio d'esercizio al 31/12/2021.

La Nota Integrativa contiene, oltre alle indicazioni dei criteri di valutazione, informazioni dettagliate sulle voci di Stato Patrimoniale e di Conto Economico e le altre informazioni richieste al fine di esporre in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa della Banca. Inoltre, contiene indicazioni e notizie in ordine alle operazioni con parti correlate.

La Relazione sulla Gestione predisposta dal Consiglio di Amministrazione contiene un'analisi fedele, equilibrata ed esauriente della situazione della Banca, dell'andamento e del risultato dell'attività ed è coerente con i dati e le informazioni forniti nel Bilancio. Fornisce un dettagliato esame dei rischi, trattato anche nella Nota Integrativa, che gravano sulla Banca e di come è organizzato il relativo sistema dei controlli interni e di gestione.

La suddetta relazione è complessivamente redatta nel rispetto di quanto disposto dall'art. 2428 del Codice Civile e delle disposizioni contenute nella circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia e successivi aggiornamenti. La stessa fornisce informazioni sulla compagine sociale e sulle azioni della Banca, sul funzionamento del mercato Hi-Mtf sul quale esse sono negoziate, nonché sulle iniziative intraprese a sostegno della liquidità delle azioni.

Espone altresì gli eventi di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio e la prevedibile evoluzione della gestione nel 2022. In tale ambito, è stata fornita informazione circa la preoccupante situazione dell'attuale contesto geopolitico internazionale, conseguente alle tensioni originatesi a seguito della recente invasione dello Stato ucraino da parte della Russia, i cui impatti sulle principali variabili macroeconomiche (crescita, produzione industriale, inflazione, ecc.) e sui mercati finanziari e valutari - oltretutto, ancor più grave, in termini di vite umane, risultano ad oggi difficilmente quantificabili. Il Collegio Sindacale ha comunque accertato, anche al fine di dare seguito al "richiamo di attenzione" emanato da Consob in data 18 marzo 2022, che:

- la Banca non ha esposizioni dirette nei confronti dei Paesi in guerra sia riguardo al credito che agli investimenti finanziari;
- l'analisi effettuata sulle imprese, affidate dalla Banca, che hanno dirette relazioni di affari con i Paesi in guerra rilevano una insignificante incidenza sul totale degli impieghi e le controparti risultano comunque generalmente connotate da ampi margini di solvibilità;
- le turbolenze registrate sui mercati finanziari, accentuate dagli eventi bellici, hanno generato alcune minusvalenze teoriche sui titoli detenuti nel portafoglio di proprietà della Banca (collocati nel comparto HTCS) che, al momento, hanno inciso negativamente sulle "riserve da valutazione" per circa 1,3 milioni al netto dell'effetto fiscale.

Alla luce di quanto evidenziato non si prevedono difficoltà dovute a elementi di carattere specifico; mentre, riguardo alle eventuali difficoltà derivanti dallo scenario generale, la Banca può ovviamente essere esposta ad un aumento della rischiosità del credito sia sul versante delle imprese che su quello delle famiglie.

La relazione di revisione rilasciata dalla Società di revisione Deloitte & Touche S.p.A non contiene rilievi in merito al bilancio, né richiami di informativa relativamente a quanto analiticamente illustrato dagli Amministratori nella Relazione sulla Gestione e nella Nota Integrativa.

3. Attività svolta in qualità di Organismo di Vigilanza (ODV) 231/2001.

Con delibera del Consiglio di Amministrazione del 23 gennaio 2014 è stata attribuita al Collegio

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Sindacale anche la funzione di Organismo di Vigilanza ai sensi del D. Lgs. 231/2001. Per lo svolgimento di detta funzione, sono state svolte n. 4 riunioni, alcune delle quali congiuntamente all'attività del Collegio Sindacale.

L'attività esercitata a tale scopo è attestata dall'apposita relazione che sarà presentata alla riunione del Consiglio di Amministrazione del 29 aprile 2022.

Si fa presente che, durante il 2021, l'Organismo di Vigilanza non ha ricevuto alcuna segnalazione relativa alla commissione dei reati contemplati dal D. Lgs. n. 231/2001, ovvero relativa alla violazione o all'elusione fraudolenta del Modello di Organizzazione e Gestione e/o del Codice Etico adottato dalla Banca.

Si evidenzia che è stato avviato il processo per un nuovo aggiornamento del Modello Organizzativo 231/2001 resosi opportuno sia alla luce dell'introduzione, da parte del Legislatore, di ulteriori figure di "reati obiettivo" ricadenti nelle previsioni della normativa "231/2001", sia a causa di modifiche intervenute negli assetti organizzativi della Banca dopo l'ultimo aggiornamento del suddetto modello.

4. Impatto pandemia COVID-19

Il Collegio Sindacale ha constatato che è stata resa adeguata informativa sia nella Relazione sulla Gestione che nella Nota Integrativa con riferimento alle conseguenze derivanti dall'emergenza epidemiologica da Covid-19 ed alle azioni poste in essere dalla Banca.

In particolare, nei suddetti documenti viene evidenziato che nel corso del 2021 la Banca ha proseguito nell'adozione di misure preventive e dei presidi ritenuti adeguati al fine di perseguire l'obiettivo di tutelare i propri dipendenti e clienti in coerenza con i provvedimenti delle pubbliche autorità in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da Covid-19. Come diffusamente rappresentato nella Relazione sulla Gestione sono stati mantenuti i presidi già in essere nel corso dell'anno 2020 andando però a modulare gli interventi secondo le esigenze e le indicazioni legislative del momento. Sono quindi proseguite le distribuzioni di mascherine FFP2, la fornitura del gel disinfettante, del detergente igienizzante e l'installazione di schermi protettivi in plexiglass. Il Comitato Aziendale costituito all'inizio della pandemia ha analizzato la situazione nel continuo adattando gli interventi sulla base delle disposizioni di legge e dei regolamenti emanati dalle autorità sanitarie e regionali. Nei locali dove si è presentata l'esigenza, a causa di casi di positività al COVID-19, la Banca ha provveduto tempestivamente ad effettuare delle pulizie straordinarie con interventi di sanificazione volti a limitare l'eventuale trasmissione del virus, non interrompendo, di fatto, la normale operatività bancaria.

La ricollocazione del personale in sedi alternative è stata effettuata dalla Banca allo scopo di mantenere la continuità operativa degli uffici interni; l'utilizzo di aree non normalmente in uso ha permesso di ridurre la presenza nei singoli uffici ampliando le distanze fra le postazioni di lavoro.

La Banca ha cercato di garantire una corretta qualità dell'aria attraverso specifici interventi sugli impianti di aereazione e ricircolo.

Nel corso dell'anno la Banca ha attivato numerose postazioni informatiche mobili (computer portatili) per consentire al maggior numero di dipendenti possibile il mantenimento dell'operatività anche da "remoto" e ottenere quindi, anche nel periodo di massima incidenza della pandemia, un importante livello di continuità operativa.

La Banca attraverso uno specifico gruppo di lavoro ha curato la strutturazione e la messa a terra delle moratorie introdotte dagli interventi legislativi che si sono susseguiti nel corso dell'esercizio, le moratorie di iniziativa della Banca, nonché dei finanziamenti soggetti a schemi di garanzia pubblica.

Nel periodo la Banca ha intensificato le attività di analisi e monitoraggio del rischio di credito ponendo particolare attenzione ai crediti oggetto di moratoria. Nell'ambito di tale analisi è stato individuate posizioni con elementi di maggior rischio che sono state sottoposte ad un'attività di

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D. LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014

**Agli Azionisti della
Banca Popolare di Lajatico S.C.p.A.**

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca Popolare di Lajatico S.C.p.A. (la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2021, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca al 31 dicembre 2021, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.

Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela deteriorati classificati fra le sofferenze e le inadempienze probabili

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione

Come riportato nel paragrafo "L'andamento della gestione e i risultati nel 2021" della relazione sulla gestione e nelle informazioni di natura quantitativa relative al rischio di credito della Parte E – Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura della nota integrativa al 31 dicembre 2021, i crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati della Banca Popolare di Lajatico S.C.p.A., ammontano ad un valore lordo pari ad Euro 55,9 milioni, a cui sono associate rettifiche di valore pari ad Euro 23 milioni con un conseguente valore netto pari ad Euro 32,9 milioni.

La relazione sulla gestione evidenzia inoltre che il tasso di copertura (c.d. "coverage ratio") dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati al 31 dicembre 2021 è pari al 41,10%. In particolare, i suddetti crediti deteriorati, classificati secondo quanto previsto dal principio contabile internazionale IFRS 9 "Strumenti finanziari" nel c.d. "terzo stadio", includono sofferenze per un valore netto pari ad Euro 12,1 milioni, con un coverage ratio pari al 52,56% ed inadempienze probabili per un valore netto pari ad Euro 19,9 milioni, con un coverage ratio pari al 32,28%.

Per la classificazione delle esposizioni creditizie per classi di rischio omogenee, la Banca fa riferimento alla normativa di settore e alle disposizioni interne che disciplinano le regole di classificazione e trasferimento nell'ambito delle diverse categorie di rischio.

Nella determinazione del valore recuperabile dei crediti verso la clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati, la Banca, nell'ambito delle proprie politiche di valutazione, ha fatto ricorso a processi e modalità di valutazione caratterizzati da elementi di soggettività e di stima di talune variabili quali, principalmente, i flussi di cassa previsti, i tempi di recupero attesi e il presumibile valore di realizzo delle garanzie, ove presenti, la cui modifica può comportare una variazione del valore recuperabile finale; tale determinazione si è basata sull'utilizzo degli elementi informativi disponibili alla data di valutazione, tenendo in debita considerazione i possibili effetti della crisi pandemica.

Nella relazione sulla Gestione e nella Nota Integrativa Parte A – Politiche contabili e nella Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura – è riportata l'informativa sugli aspetti sopra descritti.

In considerazione della significatività dell'ammontare dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati iscritti in bilancio, della complessità dei processi di stima adottati dalla Banca che hanno comportato un'articolata attività di classificazione in categorie di rischio omogenee, nonché della rilevanza delle componenti discrezionali insite nella natura estimativa del valore recuperabile (quali le stime dei flussi di cassa attesi, i relativi tempi di recupero, il valore delle eventuali garanzie e le possibili strategie di recupero), abbiamo ritenuto che la classificazione dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati classificati a sofferenza e inadempienza probabile e la loro valutazione siano da considerare un aspetto chiave della revisione del bilancio d'esercizio della Banca al 31 dicembre 2021.

Procedure di revisione svolte	<p>Nell'ambito delle attività di revisione sono state svolte le seguenti principali procedure:</p> <ul style="list-style-type: none">• comprensione della normativa interna e dei processi posti in essere dalla Banca in relazione alle modalità di classificazione e di determinazione del valore recuperabile dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati classificati a sofferenza e inadempienza probabile, al fine di verificarne la conformità al quadro normativo di riferimento ed ai principi contabili applicabili;• verifica dell'implementazione e dell'efficacia operativa dei controlli chiave identificati con riferimento ai suddetti processi;• analisi qualitativa ed andamentale dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati classificati a sofferenza e inadempienza probabile mediante il calcolo di opportuni indicatori quali/quantitativi al fine di identificare eventuali elementi di interesse, anche in considerazione degli impatti derivanti dalla pandemia COVID-19;• verifica, per un campione di posizioni selezionate anche sulla base degli elementi di interesse emersi dall'analisi di cui al punto precedente, della classificazione e determinazione del valore recuperabile dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati classificati a sofferenza e inadempienza probabile sulla base del quadro normativo di riferimento, dei principi contabili applicabili e degli eventuali impatti derivanti dal perdurare della pandemia COVID-19, anche mediante ottenimento ed esame di conferme scritte da parte dei legali incaricati del recupero dei crediti;• analisi degli eventi successivi alla data di chiusura del bilancio;• verifica della completezza e della conformità dell'informativa fornita dalla Banca nel bilancio rispetto a quanto previsto dai principi contabili di riferimento e dalla normativa applicabile.
--------------------------------------	--

Classificazione dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato non deteriorati a maggiore rischio

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione

Come riportato nel paragrafo "L'andamento della gestione e i risultati nel 2021" della relazione sulla gestione e nelle informazioni di natura quantitativa relative al rischio di credito della Parte E – Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura della nota integrativa al 31 dicembre 2021, i crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato non deteriorati della Banca Popolare di Lajatico S.C.p.A. ammontano ad un valore lordo pari ad Euro 665,4 milioni, a cui sono associate rettifiche di portafoglio pari ad Euro 4,7 milioni, e ad un conseguente valore netto pari ad Euro 660,7 milioni, evidenziando un grado di copertura pari allo 0,70%. Tra essi, i crediti verso la clientela per finanziamenti non deteriorati a maggiore rischio sono essenzialmente classificati nel c.d. "secondo stadio" pari a Euro 69,7 milioni lordi con un grado di copertura del 3,64%.

Nell'ambito delle proprie politiche di gestione dei crediti verso la clientela per finanziamenti, la Banca ha adottato processi e modalità di monitoraggio dell'andamento dei rapporti che includono, tra l'altro, un'articolata attività di classificazione delle posizioni di credito in categorie di rischio omogenee, secondo quanto previsto dalla normativa di settore e dalle disposizioni interne che disciplinano le regole di classificazione e trasferimento nelle diverse categorie di rischio. Nel processo di classificazione, anche ai fini della conseguente valutazione, dei crediti non deteriorati, la Banca ha tenuto in considerazione il particolare contesto di incertezza macroeconomica derivante dalla crisi pandemica e gli effetti dei provvedimenti di moratoria legislativi e di categoria oltreché delle ulteriori misure di sostegno all'economia introdotte con specifici interventi legislativi.

Nella relazione sulla gestione e nella Nota Integrativa Parte A – Politiche contabili, Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale, Sezione 4 dell'attivo, Parte C – Informazioni sul conto economico, Sezione 8, Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura è riportata l'informativa sugli aspetti sopra descritti.

In considerazione della significatività dell'ammontare e della complessità del processo di classificazione adottato dalla Banca, tenuto anche conto delle circostanze connesse al contesto di crisi pandemica che hanno reso particolarmente critica ed esposta a ulteriori elementi di soggettività l'identificazione delle esposizioni non deteriorate che abbiano subito un significativo incremento del rischio di credito, abbiamo ritenuto che la classificazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti non deteriorati a maggiore rischio, valutati al costo ammortizzato, rappresenti un aspetto chiave della revisione del bilancio d'esercizio della Banca Popolare di Lajatico S.C.p.A. al 31 dicembre 2021.

Procedure di revisione svolte

Nell'ambito delle attività di revisione sono state svolte le seguenti principali procedure:

- analisi del processo creditizio, che ha incluso in particolare la rilevazione e comprensione dei presidi organizzativi e procedurali messi in atto dalla Banca per garantire il monitoraggio della qualità del credito e la corretta classificazione, anche ai fini della conseguente valutazione, in conformità ai principi contabili applicabili e alla normativa di settore;
- verifica, mediante il coinvolgimento di specialisti informatici della rete Deloitte, della corretta gestione ed alimentazione degli archivi;
- verifica dell'efficacia operativa dei controlli individuati;
- svolgimento di analisi comparative, con l'esame della movimentazione dei crediti verso clientela per finanziamenti non deteriorati e delle relative rettifiche di valore con corrispondenti dati omogenei relativi all'esercizio precedente;
- verifica, per un campione di posizioni non deteriorate a maggiore rischio, della corretta classificazione sulla base delle previsioni normative e delle disposizioni interne approvate dalla Banca;

- analisi degli eventi successivi alla data di chiusura del bilancio;
- verifica della completezza e della conformità dell'informativa fornita in bilancio rispetto a quanto previsto dal quadro normativo di riferimento e dai principi contabili applicabili, nonché dai documenti di tipo interpretativo e di supporto all'applicazione dei principi contabili in relazione agli impatti derivanti dalla pandemia COVID-19, emanati dagli organismi regolamentari e di vigilanza nazionali ed europei.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non

intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'Assemblea degli Azionisti della Banca Popolare di Lajatico S.C.p.A. ci ha conferito in data 3 luglio 2020 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio per gli esercizi dal 31 dicembre 2020 al 31 dicembre 2028.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Banca Popolare di Lajatico S.C.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Banca Popolare di Lajatico S.C.p.A. al 31 dicembre 2021, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Banca Popolare di Lajatico S.C.p.A. al 31 dicembre 2021 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca Popolare di Lajatico S.C.p.A. al 31 dicembre 2021 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.


Antonio Sportillo
Socio

Firenze, 14 aprile 2022

BILANCIO AL 31/12/2021

- STATO PATRIMONIALE
- CONTO ECONOMICO
- PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA
- PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO
- RENDICONTO FINANZIARIO
- NOTA INTEGRATIVA

BILANCIO

STATO PATRIMONIALE

VOCI DELL'ATTIVO

<i>VOCI</i>	<i>31/12/2021</i>	<i>31/12/2020</i>
10 Cassa e disponibilita' liquide	14.746.778	20.301.065 (*)
20 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	46.603.740	36.792.926
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	101.043	6.822
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	46.502.697	36.786.103
30 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	78.855.965	53.639.417
40 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	1.089.085.392	1.027.730.104
a) crediti verso banche	46.640.384	53.133.173
b) crediti verso clientela	1.042.445.008	974.596.931
50 Derivati di copertura	-	-
60 Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+-)	-	-
70 Partecipazioni	-	-
80 Attività materiali	8.075.950	8.616.527
90 Attività immateriali	6.192	12.784
- di cui avviamento	-	-
100 Attività fiscali	5.800.783	7.384.381
a) correnti	834.004	1.467.197
b) anticipate	4.966.779	5.917.183
110 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
120 Altre attività	8.931.672	4.954.198
TOTALE dell'ATTIVO	1.252.106.472	1.159.431.402

(*) voce riclassificata, per l'anno 2020 è stata eseguita la riclassifica depositi banche da voce 40) a voce 10) sulla base delle indicazioni fornite da Banca d'Italia in seguito al 7° aggiornamento della circolare n. 262 "Il Bilancio bancario: schemi e regole di compilazione".

BILANCIO

STATO PATRIMONIALE

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO

<i>VOCI</i>	<i>31/12/2021</i>	<i>31/12/2020</i>
10 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	1.150.158.180	1.065.234.239
a) debiti verso banche	287.077.756	237.551.388
b) debiti verso clientela	783.599.150	735.253.826
c) titoli in circolazione	79.481.274	92.429.025
20 Passività finanziarie di negoziazione	2.103	6.041
30 Passività finanziarie designate al fair value		
40 Derivati di copertura		
50 Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)		
60 Passività fiscali	81.323	473.444
a) correnti	72.494	
b) differite	8.829	473.444
70 Passività associate ad attività in via di dismissione		
80 Altre passività	24.548.450	18.689.532
90 Trattamento di fine rapporto del personale	650.706	635.803
100 Fondi per rischi e oneri:	1.566.170	1.776.926
a) impegni e garanzie rilasciate	1.089.055	1.588.839
b) quiescenza e obblighi simili		
c) altri fondi per rischi e oneri	477.115	188.087
110 Riserve da valutazione	-	2.747.268
120 Azioni rimborsabili	-	-
130 Strumenti di capitale	-	-
140 Riserve	30.430.322	32.948.816
150 Sovrapprezzi di emissione	36.884.696	36.884.696
160 Capitale	4.996.062	4.996.062
170 Azioni proprie (-)	-	166.007
180 Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	3.653.399	699.118
TOTALE del PASSIVO e del PATRIMONIO NETTO	1.252.106.472	1.159.431.402

BILANCIO

CONTO ECONOMICO

<i>VOCI</i>	31/12/2021	31/12/2020
10 Interessi attivi e proventi assimilati di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	19.062.841 19.062.233	18.434.823 18.434.823
20 Interessi passivi e oneri assimilati	-2.170.875	-2.474.784
30 Margine di interesse	16.891.966	15.960.039
40 Commissioni attive	8.860.089	8.150.429
50 Commissioni passive	-759.145	-711.823
60 Commissioni nette	8.100.944	7.438.606
70 Dividendi e proventi simili	186.119	316.806
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	74.734	50.851
90 risultato netto dell'attività di copertura		
100 Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	3.113.357	2.005.438
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.182.433	1.292.669
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	930.924	712.769
c) passività finanziarie		
110 Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	202.775	237.154
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	37.292	-87.178
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	165.483	324.333
120 Margine di intermediazione	28.569.895	26.008.893
130 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	-4.259.507	-7.640.237
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-4.175.955	-7.601.269
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-83.552	-38.969
140 Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-43.998	-10.307
150 Risultato netto della gestione finanziaria	24.266.390	18.358.349
160 Spese amministrative:	-20.080.703	-18.420.693
a) spese per il personale	-10.179.229	-9.506.909
b) altre spese amministrative	-9.901.474	-8.913.784
170 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-738.113	-341.826
a) impegni e garanzie rilasciate	-330.216	-208.776
b) altri accantonamenti netti	-407.897	-133.050
180 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-891.706	-840.408
190 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-7.447	-7.431
200 Altri oneri/proventi di gestione	2.387.644	2.349.399
210 Costi operativi	-19.330.325	-17.260.960
220 Utili (perdite) delle partecipazioni		
230 Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali		
240 Rettifiche di valore dell'avviamento		
250 Utili (perdite) da cessioni di investimenti	106.113	274
260 Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	5.042.178	1.097.663
270 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-1.388.779	-398.545
280 Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	3.653.399	699.118
290 Utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte		
300 Utile (Perdita) d'esercizio	3.653.399	699.118

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

(valori in unità di euro)

Voci	31/12/2021	31/12/2020
10. Utile (Perdita) d'esercizio	3.653.399	699.118
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-284.147	-1.351.011
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
40. Copertura dei titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
50. Attività materiali		
60. Attività immateriali		
70. Piani a benefici definiti	-9.560	-27.414
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100. Copertura di investimenti esteri		
110. Differenze di cambio		
120. Copertura dei flussi finanziari		
130. Strumenti di copertura (elementi non designati)		
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-583.163	759.690
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
160. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	-876.870	-618.735
180. Redditività complessiva (Voce 10+170)	2.776.529	80.383

Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto al 31 dicembre 2021

(valori in unità di euro)

	Allocazione risultato esercizio precedente				Variazioni dell'esercizio				Patrimonio netto al 31-12-21		
	Esistenze al 31-12-20	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01-01-21	Riserve	Dividendi ed altre destinazioni	Variaz. di riserve	Operazioni sul Patrimonio Netto			Redditività complessiva esercizio 2021	
							Emissione nuove azioni	Acq. azioni proprie	Distr. Straord. dividendi	Derivati su proprie azioni	Stock options
Capitale:											
a) azioni ordinarie	4.996.062		4.996.062								
b) altre azioni											
Sovrapprezzo di emissione	36.884.696		36.884.696								
Riserve:											
a) di utili	32.948.816		32.948.816	680.000		-3.198.494					
b) altre											
Riserve da valutazione	-2.747.267		-2.747.267			3.198.494					-876.870
Strumenti di capitale											
Azioni proprie	-166.007		-166.007					-273.289			-439.296
Utile (Perdita) di esercizio	699.118		699.118	-680.000		-19.118					3.653.399
Patrimonio netto	72.615.418		72.615.418		-19.118			-273.289			2.776.529
											75.099.540

Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto al 31 dicembre 2020

(valori in unità di euro)

	Allocazione risultato esercizio precedente				Variazioni dell'esercizio					Patrimonio netto al 31-12-20			
	Esistenze al 31-12-19	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01-01-20	Riserve	Dividendi ed altre destinazioni	Variaz. di riserve	Emissione nuove azioni	Acq. azioni proprie	Distr. Straord. dividendi		Variaz. Strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options
Capitale:													
a) azioni ordinarie	4.996.062		4.996.062										
b) altre azioni													
Sovrapprezzo di emissione	36.884.696		36.884.696										
Riserve:													
a) di utili	30.430.276		30.430.276	2.550.000		-31.460							
b) altre													
Riserve da valutazione	-2.128.532		-2.128.532										-618.735
Strumenti di capitale													
Azioni proprie								-166.007					
Utile (Perdita) di esercizio	2.570.712		2.570.712	-2.550.000	-52.172	31.460							699.118
Patrimonio netto	72.753.214	-	72.753.214	-	-52.172	-	-166.007	-	80.383	72.615.418			

RENDICONTO FINANZIARIO

Metodo Diretto - (valori in unità di euro)

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	31/12/2021	31/12/2020
1. Gestione	4.446.439	1.546.685
- interessi attivi incassati (+)	19.062.841	18.434.823
- interessi passivi pagati (-)	-2.170.875	-2.474.784
- dividendi e proventi simili (+)	186.119	316.806
- commissioni nette (+/-)	8.100.944	7.438.606
- spese per il personale (-)	-10.179.229	-9.506.909
- altri costi (-)	-14.943.092	-16.906.154
- altri ricavi (+)	5.778.510	4.642.842
- imposte e tasse (-)	-1.388.779	-398.545
- costi/ricavi relativi alle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
2. Liquidita' generata/assorbita dalle attività finanziarie	-98.776.525	-87.811.214
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-94.221	-6.822
- attività finanziarie designate al fair value		
- altre attività valutate obbligatoriamente al fair value	-9.716.593	6.429.134
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-25.216.546	78.375.713
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-61.355.288	-174.763.388
- altre attività'	-2.393.877	2.154.149
3. Liquidita' generata/assorbita dalle passività finanziarie	89.294.960	102.296.547
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	84.923.941	101.872.070
- passività finanziarie di negoziazione	-3.938	6.041
- passività finanziarie designate al fair value		
- altre passività'	4.374.957	418.436
Liquidita' netta generata/assorbita dall'attività operativa	-5.035.126	16.032.018
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidita' generata da	310.629	204.790
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite di attività materiali	310.629	204.790
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidita' assorbita da	-556.500	-569.450
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività materiali	-555.645	-565.420
- acquisti di attività immateriali	-855	-4.030
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidita' netta generata/assorbita dall'attività di investimento	-245.871	-364.660
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-273.289	-166.007
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione di dividendi e altre finalità	-	-20.718
Liquidita' netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-273.289	-186.725
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	-5.554.286	15.480.633

RICONCILIAZIONE

Voci di Bilancio	Importo	
	31/12/2021	31/12/2020
<i>Cassa e disponibilita' liquide all'inizio dell'esercizio</i>	20.301.065	4.820.432
Liquidita' totale netta generata/assorbita nell'esercizio	-5.554.286	15.480.633
Cassa e disponibilita' liquide: effetto della variazione dei cambi		
<i>Cassa e disponibilita' liquide alla chiusura dell'esercizio</i>	14.746.779	20.301.065

(*) Per l'anno 2020 è stata eseguita la riclassifica depositi banche da voce 40) a voce 10) sulla base delle indicazioni fornite da Banca d'Italia in seguito al 7° aggiornamento della circolare n. 262 "Il Bilancio bancario: schemi e regole di compilazione".

NOTA INTEGRATIVA

Parte A – Politiche Contabili

Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale

Parte C – Informazioni sul Conto Economico

Parte D – Redditività complessiva

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Parte F – Informazioni sul Patrimonio

Parte H – Operazioni con parti correlate

Parte L – Informativa di settore

Allegati:

1 - Elenco Partecipazioni

2 - Elenco Immobili

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A - Politiche contabili

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

A seguito dell’emanazione del D. Lgs. 38/2005, la Banca è tenuta alla redazione del Bilancio d’esercizio in base ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall’International Accounting Standards Board (IASB), come recepiti dall’Unione Europea. La Banca d’Italia definisce gli schemi e le regole di compilazione del bilancio nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, inclusi i successivi aggiornamenti. Attualmente è in vigore il settimo aggiornamento, emanato in data 29 ottobre 2021 ed integrato dalla comunicazione del 23 dicembre 2021, avente ad oggetto “Impatti del COVID - 19 e delle misure a sostegno dell’economia.

Il presente Bilancio d’esercizio è redatto in conformità ai principi contabili internazionali emanati dallo IASB e omologati dall’Unione Europea secondo la procedura di cui all’art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 e in vigore alla data di riferimento del presente documento, ivi inclusi i documenti interpretativi dell’International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e dello Standing Interpretations Committee (SIC) limitatamente a quelli applicati per la redazione del Bilancio d’esercizio al 31 dicembre 2021.

Per l’interpretazione e l’applicazione dei nuovi principi contabili internazionali si è fatto riferimento, inoltre, al *Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statement*, ossia al “Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio” (cd. *Conceptual Framework* o il *Framework*), emanato dallo IASB. Sul piano interpretativo si sono tenuti in considerazione anche i documenti sull’applicazione in Italia dei principi contabili IAS/IFRS predisposti dall’Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall’Associazione Bancaria Italiana (ABI).

In assenza di un principio o di un’interpretazione applicabile specificamente ad un’operazione particolare, la Banca fa uso del giudizio professionale delle proprie strutture nello sviluppare regole di rilevazione contabile che consentano di fornire un’informativa finanziaria attendibile, utile a garantire che il bilancio rappresenti in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della Banca, riflettendo la sostanza economica dell’operazione nonché gli aspetti rilevanti ad essa connessi.

Nel formulare tali regole di rilevazione contabile si è fatto quanto più possibile riferimento alle disposizioni contenute nei Principi contabili internazionali e alle relative interpretazioni che trattano casi simili o assimilabili.

I principi contabili adottati per la predisposizione del Bilancio 2021, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell’attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi, sono rimasti invariati rispetto al Bilancio 2020 ad eccezione delle modifiche effettuate a seguito dell’entrata in vigore, a partire dal 1 gennaio 2020, dei nuovi principi di seguito dettagliati

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS APPLICATI DAL 1 GENNAIO 2021

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS sono stati applicati per la prima volta dalla Banca a partire dal 1° gennaio 2021:

- In data 31 marzo 2021 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato “**Covid-19-Related Rent Concessions beyond 30 June 2021 (Amendments to IFRS 16)**” con il quale estende di un anno il periodo di applicazione dell’emendamento emesso nel 2020, che prevedeva per i locatari la facoltà di contabilizzare le riduzioni dei canoni connesse al Covid-19 senza dover valutare, tramite l’analisi dei contratti, se fosse rispettata la definizione di lease modification dell’IFRS 16. Pertanto i locatari che hanno applicato tale facoltà nell’esercizio 2020, hanno contabilizzato gli effetti delle riduzioni dei canoni di affitto direttamente a conto economico alla data di efficacia della riduzione. L’emendamento del 2021, disponibile soltanto per le entità che abbiano già adottato l’emendamento del 2020, si applica a partire dal 1° aprile 2021 ed è consentita un’adozione anticipata. L’adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sul bilancio della Banca.
- In data 25 giugno 2020 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato “**Extension of the Temporary Exemption from Applying IFRS 9 (Amendments to IFRS 4)**”. Le modifiche permettono di estendere l’esenzione

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

temporanea dall'applicazione IFRS 9 fino al 1° gennaio 2023 per le compagnie assicurative. L'adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sul bilancio della Banca.

- In data 27 agosto 2020 lo IASB ha pubblicato, alla luce della riforma sui tassi di interesse interbancari quale l'IBOR, il documento "**Interest Rate Benchmark Reform—Phase 2**" che contiene emendamenti ai seguenti standard:
 - IFRS 9 *Financial Instruments*;
 - IAS 39 *Financial Instruments: Recognition and Measurement*;
 - IFRS 7 *Financial Instruments: Disclosures*;
 - IFRS 4 *Insurance Contracts*; e
 - IFRS 16 *Leases*.

Tutte le modifiche sono entrate in vigore il 1° gennaio 2021. L'adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sul bilancio della Banca.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA, NON ANCORA OBBLIGATORIAMENTE APPLICABILI E NON ADOTTATI IN VIA ANTICIPATA DALLA BANCA AL 31 DICEMBRE 2021

- In data 14 maggio 2020 lo IASB ha pubblicato i seguenti emendamenti denominati:
 - **Amendments to IFRS 3 Business Combinations**: le modifiche hanno lo scopo di aggiornare il riferimento presente nell'IFRS 3 al Conceptual Framework nella versione rivista, senza che ciò comporti modifiche alle disposizioni del principio.
 - **Amendments to IAS 16 Property, Plant and Equipment**: le modifiche hanno lo scopo di non consentire la deduzione dal costo delle attività materiali l'importo ricevuto dalla vendita di beni prodotti nella fase di test dell'attività stessa. Tali ricavi di vendita e i relativi costi saranno pertanto rilevati nel conto economico.
 - **Amendments to IAS 37 Provisions, Contingent Liabilities and Contingent Assets**: l'emendamento chiarisce che nella stima sull'eventuale onerosità di un contratto si devono considerare tutti i costi direttamente imputabili al contratto. Di conseguenza, la valutazione sull'eventuale onerosità di un contratto include non solo i costi incrementali (come ad esempio, il costo del materiale diretto impiegato nella lavorazione), ma anche tutti i costi che l'impresa non può evitare in quanto ha stipulato il contratto (come, ad esempio, la quota dell'ammortamento dei macchinari impiegati per l'adempimento del contratto).
 - **Annual Improvements 2018-2020**: le modifiche sono state apportate all'IFRS 1 *First-time Adoption of International Financial Reporting Standards*, all'IFRS 9 *Financial Instruments*, allo IAS 41 *Agriculture* e agli *Illustrative Examples* dell'IFRS 16 *Leases*.

Tutte le modifiche entreranno in vigore il 1° gennaio 2022. La Banca non si attende un effetto significativo nel bilancio dall'adozione di tali emendamenti.

- In data 18 maggio 2017 lo IASB ha pubblicato il principio **IFRS 17 – Insurance Contracts** che è destinato a sostituire il principio IFRS 4 – *Insurance Contracts*.

L'obiettivo del nuovo principio è quello di garantire che un'entità fornisca informazioni pertinenti che rappresentano fedelmente i diritti e gli obblighi derivanti dai contratti assicurativi emessi. Lo IASB ha sviluppato lo standard per eliminare incongruenze e debolezze delle politiche contabili esistenti, fornendo un quadro unico *principle-based* per tenere conto di tutti i tipi di contratti di assicurazione, inclusi i contratti di riassicurazione che un assicuratore detiene.

Il nuovo principio prevede inoltre dei requisiti di presentazione e di informativa per migliorare la comparabilità tra le entità appartenenti a questo settore.

Il nuovo principio misura un contratto assicurativo sulla base di un *General Model* o una versione semplificata di questo, chiamato *Premium Allocation Approach* ("PAA").

Le principali caratteristiche del *General Model* sono:

- le stime e le ipotesi dei futuri flussi di cassa sono sempre quelle correnti;
- la misurazione riflette il valore temporale del denaro;
- le stime prevedono un utilizzo estensivo di informazioni osservabili sul mercato;
- esiste una misurazione corrente ed esplicita del rischio;
- il profitto atteso è differito e aggregato in gruppi di contratti assicurativi al momento della rilevazione iniziale;
- e,
- il profitto atteso è rilevato nel periodo di copertura contrattuale tenendo conto delle rettifiche derivanti da variazioni delle ipotesi relative ai flussi finanziari relativi a ciascun gruppo di contratti.

L'approccio PAA prevede la misurazione della passività per la copertura residua di un gruppo di contratti di assicurazione a condizione che, al momento del riconoscimento iniziale, l'entità preveda che tale passività rappresenti ragionevolmente un'approssimazione del *General Model*. I contratti con un periodo di copertura di un anno o meno sono automaticamente idonei per l'approccio PAA. Le semplificazioni derivanti dall'applicazione del metodo PAA non si applicano alla valutazione delle passività per i *claims* in essere, che sono misurati con il *General Model*. Tuttavia, non è necessario aggiornare quei flussi di cassa se ci si attende che il saldo da pagare o incassare avverrà entro un anno dalla data in cui è avvenuto il *claim*.

L'entità deve applicare il nuovo principio ai contratti di assicurazione emessi, inclusi i contratti di riassicurazione emessi, ai contratti di riassicurazione detenuti e anche ai contratti di investimento con una *discretionary participation feature* (DPF).

Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2023 ma è consentita un'applicazione anticipata, solo per le entità che applicano l'IFRS 9 – *Financial Instruments* e l'IFRS 15 – *Revenue from Contracts with Customers*. La Banca non si attende un effetto significativo nel bilancio dall'adozione di questo principio.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS NON ANCORA OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA

Alla data di riferimento del presente documento, gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

- In data 23 gennaio 2020 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "**Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current**". Il documento ha l'obiettivo di chiarire come classificare i debiti e le altre passività a breve o lungo termine. Le modifiche entrano in vigore dal 1° gennaio 2023; è comunque consentita un'applicazione anticipata. La Banca non si attende un effetto significativo nel bilancio dall'adozione di questo principio.
- In data 12 febbraio 2021 lo IASB ha pubblicato due emendamenti denominati "**Disclosure of Accounting Policies—Amendments to IAS 1 and IFRS Practice Statement 2**" e "**Definition of Accounting Estimates—Amendments to IAS 8**". Le modifiche sono volte a migliorare la *disclosure* sulle *accounting policy* in modo da fornire informazioni più utili agli investitori e agli altri utilizzatori primari del bilancio nonché ad aiutare le società a distinguere i cambiamenti nelle stime contabili dai cambiamenti di *accounting policy*. Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2023, ma è consentita un'applicazione anticipata. La Banca non si attende un effetto significativo nel bilancio dall'adozione di questo principio.
- In data 7 maggio 2021 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "**Amendments to IAS 12 Income Taxes: Deferred Tax related to Assets and Liabilities arising from a Single Transaction**". Il documento chiarisce come devono essere contabilizzate le imposte differite su alcune operazioni che possono generare attività e passività di pari ammontare, quali il leasing e gli obblighi di smantellamento. Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2023, ma è consentita un'applicazione anticipata. La Banca non si attende un effetto significativo nel bilancio dall'adozione di questo principio.
- In data 9 dicembre 2021, lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "**Amendments to IFRS 17 Insurance contracts: Initial Application of IFRS 17 and IFRS 9 – Comparative Information**". L'emendamento è un'opzione di transizione relativa alle informazioni comparative sulle attività finanziarie presentate alla data di applicazione iniziale dell'IFRS 17. L'emendamento è volto ad evitare disallineamenti contabili temporanei

tra attività finanziarie e passività di contratti assicurativi, e quindi a migliorare l'utilità delle informazioni comparative per i lettori di bilancio. Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2023, unitamente all'applicazione del principio IFRS 17. La Banca non si attende un effetto significativo nel bilancio dall'adozione di questo principio.

- In data 30 gennaio 2014 lo IASB ha pubblicato il principio **IFRS 14 – Regulatory Deferral Accounts** che consente solo a coloro che adottano gli IFRS per la prima volta di continuare a rilevare gli importi relativi alle attività soggette a tariffe regolamentate ("*Rate Regulation Activities*") secondo i precedenti principi contabili adottati. Non essendo la Società un *first-time adopter*, tale principio non risulta applicabile.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il Bilancio d'esercizio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1, rivisto nella sostanza nel 2007 ed omologato dalla Commissione Europea nel dicembre 2008, e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione Europea, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal menzionato *Framework* elaborato dallo IASB per la preparazione e presentazione del bilancio. Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Il bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto Finanziario, dalla Nota Integrativa ed è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e della situazione della Banca.

Inoltre, il principio contabile internazionale IAS 1 "Presentazione del bilancio", richiede la rappresentazione di un "Conto Economico complessivo", dove figurano, tra le altre componenti reddituali, anche le variazioni di valore delle attività registrate nel periodo in contropartita del patrimonio netto. La Banca, in linea con quanto riportato nella citata Circolare Banca d'Italia n. 262 del 2005 e successivi aggiornamenti, ha scelto - come consentito dal principio contabile in esame - di esporre il Conto Economico complessivo in due prospetti: un primo prospetto che evidenzia le tradizionali componenti di Conto Economico ed il relativo risultato d'esercizio, e un secondo prospetto che, partendo da quest'ultimo, espone le altre componenti di Conto Economico complessivo ("prospetto della redditività complessiva").

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D. Lgs. n. 38/2005, il Bilancio d'esercizio è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto.

Nella predisposizione del Bilancio d'esercizio sono stati utilizzati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla Circolare Banca d'Italia n. 262 del 2005 (settimo aggiornamento) e la comunicazione del 21 dicembre 2021 – Aggiornamento delle integrazioni alle disposizioni della Circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" aventi ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia della Banca d'Italia. In particolare si è tenuto conto, ove applicabili, dei documenti emanati dagli organismi regolamentari e di vigilanza europei e dagli standard setter. Si richiamano tra gli altri:

- la comunicazione dell'EBA del 25 marzo 2020 "Statement on the application of the prudential framework regarding Default, Forbearance and IFRS 9 in light of COVID 19 measures";
- la comunicazione dell'ESMA del 25 marzo 2020 "Public Statement. Accounting implications of the COVID 19 outbreak on the calculation of expected credit losses in accordance with IFRS 9";
- il documento dell'IFRS Foundation del 27 marzo 2020 "IFRS 9 and covid-19 - Accounting for expected credit losses applying IFRS 9 Financial Instruments in the light of current uncertainty resulting from the covid-19 pandemic";
- la lettera della BCE del 1° aprile 2020 "IFRS 9 in the context of the coronavirus (COVID 19) pandemic" indirizzata a tutti gli enti significativi;
- gli orientamenti dell'EBA del 2 aprile 2020 "Guidelines on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID 19 crisis";
- la comunicazione dell'ESMA del 20 maggio 2020 "Implications of the COVID-19 outbreak on the half-yearly financial reports";
- gli orientamenti dell'EBA del 2 giugno 2020 "Guidelines on reporting and disclosure of exposures subject to measures applied in response to the COVID 19 crisis";
- la comunicazione dell'ESMA del 28 ottobre 2020 "European common enforcement priorities for 2020 annual financial reports";

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

- gli orientamenti dell'EBA del 2 dicembre 2020 "Guidelines amending Guidelines EBA/GL/2020/02 on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID 19 crisis";
- la lettera della BCE del 4 dicembre 2020 "Identification and measurement of credit risk in the context of the coronavirus (COVID 19) pandemic" indirizzata a tutti gli enti significativi.
- la comunicazione dell'ESMA del 29 ottobre 2021 "European common enforcement priorities for 2021 annual financial reports".

Gli schemi dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi.

Nel Conto Economico e nella relativa sezione della Nota Integrativa i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati con segno negativo. Nel prospetto della redditività complessiva gli importi negativi sono indicati con segno negativo.

Inoltre, nella Nota Integrativa sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificamente prescritte dalla normativa.

Gli schemi di Stato Patrimoniale e del Conto Economico, nonché il prospetto della redditività complessiva e il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il rendiconto finanziario sono redatti in unità di Euro, mentre la Nota Integrativa, quando non diversamente indicato, è espressa in migliaia di Euro. Le eventuali differenze riscontrabili fra l'informativa fornita nella Nota Integrativa e gli schemi di bilancio sono attribuibili ad arrotondamenti.

Il Bilancio d'esercizio, inoltre, fa riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati, ove applicabili:

- **Continuità aziendale:** le attività, le passività e le operazioni "fuori bilancio" sono valutate in una prospettiva di destinazione durevole nel tempo (si vedano le argomentazioni nel paragrafo "Continuità aziendale" nella presente Sezione).
- **Competenza economica:** i costi e i ricavi sono rilevati in base alla maturazione economica e secondo criteri di correlazione, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario.
- **Rilevanza e aggregazione di voci:** ogni classe rilevante di voci, ancorché simili, è esposta in bilancio in modo distinto. Gli elementi di natura o destinazione diversa possono essere aggregati solo se l'informazione è irrilevante.
- **Compensazione:** le attività e le passività, i proventi e i costi non devono essere compensati se non espressamente richiesto o consentito da un principio o un'interpretazione, ovvero dalle regole di Banca d'Italia per la predisposizione degli schemi di bilancio.
- **Periodicità dell'informativa:** l'informativa deve essere redatta almeno annualmente; se un'entità cambia la data di chiusura del proprio esercizio deve indicare la ragione per cui varia la durata dell'esercizio e il fatto che i dati non siano comparabili.
- **Informativa comparativa:** le informazioni comparative sono fornite per il periodo precedente per tutti i dati esposti in bilancio, salvo diverse disposizioni previste da un principio o da un'interpretazione.
- **Uniformità di presentazione:** la presentazione e la classificazione delle voci sono mantenute costanti nel tempo allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo diverse specifiche indicazioni richieste da nuovi principi contabili o loro interpretazioni, ovvero si manifesti la necessità, in termini di significatività ed affidabilità, di rendere più appropriata la rappresentazione dei valori. Se un criterio di presentazione o classificazione è modificato si danno indicazioni sulla natura e i motivi della variazione e delle voci interessate; il nuovo criterio, quando possibile, è applicato in modo retroattivo.

In ultima analisi, con riferimento alle principali implicazioni connesse alla modalità di applicazione dei principi contabili internazionali (in particolare IFRS 9) nel contesto della pandemia Covid-19, si rimanda allo specifico paragrafo incluso in "A.1 – Parte generale – Sezione 4 - Altri aspetti" della presente Parte A.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo di tempo intercorso tra la data di riferimento del presente bilancio e l'approvazione del relativo progetto da parte del Consiglio di amministrazione, avvenuta in data 29 marzo 2022, non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati approvati in tale sede, né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere un'integrazione all'informativa fornita.

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

Si evidenzia che, dalla fine del mese di febbraio 2022, le tensioni geopolitiche hanno iniziato ad inasprirsi seriamente a seguito del conflitto Russia-Ucraina. Le ripercussioni sul quadro macroeconomico globale, già caratterizzato da tensioni nelle catene di fornitura globali, è possibile che determinino conseguenze sull'economia europea in termini di maggiore volatilità (principalmente a causa del potenziale aumento dei costi dell'energia per un periodo di tempo prolungato) e conseguenti effetti sulle attività produttive. Occorrerà pertanto monitorare attentamente gli impatti di un eventuale rallentamento dell'attuale fase di ripresa economica, avviata anche grazie al sostegno delle politiche di bilancio. La Banca considera tali accadimenti un evento successivo alla chiusura di bilancio di tipo non rettificativo (non-adjusting event) ai sensi dello IAS 10. In considerazione dell'attuale situazione in rapida evoluzione, non si ritiene possibile ad oggi fornire una stima quantitativa del potenziale impatto che le tensioni in atto provocheranno.

Con il decreto Legge n° 17/2022, pubblicato sulla G.U. nr. 50 dell'1/3/2022, è stato disposto che la deduzione della quota annuale dell'ammontare al 31.12.2015 delle svalutazioni crediti verso la clientela prevista per il 2021 dal DL 83/2015 nella percentuale del 12% è differita, sia ai fini IRES che IRAP, in quote costanti, ai periodi di imposta dal 2022 al 2025. L'impatto prorogato dell'ammontare di imposta Ires e Irap è pari a € 327.872 quota IRES e € 61.569 quota IRAP.

Il bilancio verrà pubblicato nei modi e nei tempi previsti a termine di legge.

Sezione 4 – Altri aspetti

Relativamente agli adeguamenti apportati ai modelli per la determinazione delle perdite attese ai sensi dell'IFRS 9, informazioni di maggior dettaglio devono essere fornite nella Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura, nella Sezione relativa al Rischio di credito.

Rischi Incertezze e impatti della pandemia Covid-19

Modalità di applicazione dei principi contabili internazionali del contesto della pandemia Covid-19

Nonostante il miglioramento del contesto pandemico nel corso del 2021, persistono aspetti di incertezza dovuti al perdurare dell'emergenza sanitaria Covid-19 che hanno imposto alla Banca di continuare ad adottare presidi e processi rafforzati, così come avvenuto nel corso del 2020. Da un punto di vista della redazione dell'informativa del bilancio al 31 dicembre 2021, la Banca ha continuato a far proprie le linee guida e le raccomandazioni provenienti dagli organismi regolamentari e di vigilanza europei, nonché dagli *standard setter*; al contempo ha preso in considerazione, nelle valutazioni delle attività aziendali rilevanti, le misure di sostegno poste in essere dal Governo a favore di famiglie e imprese.

Come già evidenziato anche nei commenti della Relazione sulla gestione, il quadro macroeconomico generale e di settore, pur essendo ancora interessato da incertezza indotta dall'evoluzione della pandemia Covid-19 e dalle connesse misure di contenimento, ha manifestato nel corso del 2021 importanti miglioramenti derivanti in particolare da un'aspettativa di crescita rilevante. In tale contesto si è quindi teso, da un lato, a prendere atto dello scenario suddetto e, dall'altro a non ridurre il livello di attenzione e prudenza rispetto alla fase pandemica pur in attenuazione.

Al riguardo, anche nel corso del 2021 la Banca ha continuato a monitorare la situazione con analisi dedicate finalizzate ad individuare la migliore modalità di intervento sui sistemi di misurazione e previsione del rischio di credito, allineandoli all'evoluzione del contesto tempo per tempo riscontrata.

La Banca aveva dato attuazione alle diverse disposizioni impartite dal Governo italiano (tra cui la sospensione delle rate di rimborso dei finanziamenti – c.d. "moratorie Covid-19"), affermando il proprio impegno nel fornire sostegno alla clientela Imprese e Privati anche con proprie iniziative dedicate ed individuando, nel contempo, le migliori modalità di rappresentazione in bilancio di tali misure, in applicazione delle proprie politiche contabili e delle indicazioni dei Regulators.

Si riprendono di seguito i più aggiornati criteri di iscrizione, classificazione, valutazione e cancellazione delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", rappresentate da finanziamenti erogati, adottati per la predisposizione del Bilancio al 31 dicembre 2021, cui si è fatto riferimento per indirizzare le conseguenze del perdurare della pandemia Covid-19 con riferimento al calcolo della perdita attesa al 31 dicembre 2021. Nello specifico e al fine di riflettere in un'ottica forward looking la maggiore rischiosità delle esposizioni verso taluni settori economici e aree geografiche, maggiormente esposte agli effetti negativi della crisi pandemica, è mantenuta gestionalmente, una penalizzazione della classe di rating, a fronte di un'analisi mirata a confrontare i tassi di decadimento annuali per settore ATECO. Tale penalizzazione ha avuto effetto solo per la determinazione aggiuntiva degli accantonamenti. In particolare è stata mantenuta l'applicazione prudenziale di quanto proposto da parte dell'outsourcer Allitude limitatamente ai segmenti delle imprese, POE e Small Business, ritenendo l'applicazione all'intero comparto "privati" troppo trasversale e penalizzante in quanto priva di specifiche, diversamente da quanto previsto per gli altri comparti penalizzati con codice ateco ed area geografica. Nello specifico, le principali scelte metodologiche mantenute per meglio rappresentare gli impatti derivanti dallo scenario macroeconomico di riferimento (e per il calcolo dei valori di impairment IFRS9 al 31.12.2021) sono state le seguenti:

- Conferma, in ottica prudenziale, delle curve di PD e LGD adottate nei due trimestri precedenti, in quanto ritenute riferibili (per la loro componente forward looking) a valutazioni di carattere macroeconomico assimilabili agli attuali disponibili.
- Decongelamento della classe di rating (e quindi della relativa PD) afferente le esposizioni che usufruiscono delle moratorie, in ragione delle crescenti incertezze circa la conferma prospettica delle stesse e la sostenibilità economico/finanziaria (in termini di capacità oggettiva di onorare le proprie obbligazioni) dell'uscita da tale status da parte di imprese e piccoli operatori economici.

E' stata applicata una penalizzazione in termini di classi di rating alle esposizioni appartenenti ai settori economici che, sulla base di un'analisi mirata operata in ottica forward looking, sono attesi risultare maggiormente inclini a fattorizzare

negativamente gli effetti della crisi economica causata dalla pandemia Covid-19. E' stato così applicato alle esposizioni verso Imprese, Small Business e Poe (Piccoli Operatori Economici) dei settori economici e aree geografiche definiti a maggiore rischio, un peggioramento della classe di rating (e conseguente svalutazione) come di seguito indicato:

- +1 classe se la classe di rating di partenza risultava inferiore o uguale a 4;
- +2 classi se la classe di rating di partenza risultava uguale o maggiore di 5.

Inoltre, sempre in ottica di stima degli impatti dati dalla pandemia, sono state individuate ulteriori posizioni da classificare a Inadempienza probabile (pur non potendo classificare tali posizioni retroattivamente) per le quali la Banca ha ritenuto di effettuare uno specifico impairment analitico utilizzando la modalità di accantonamento prevista per tale comparto determinando accantonamenti aggiuntivi già nel bilancio 2021 per un importo pari a € 362 mila.

Modifiche contrattuali derivanti da Covid -19

1) Modifiche contrattuali e cancellazione contabile (IFRS 9)

Trattamento contabile delle moratorie Covid-19

Per quanto riguarda il trattamento contabile delle modifiche contrattuali relative alle attività finanziarie per cui è stata riscontrata la situazione di difficoltà finanziaria del debitore (cd *Forborne*), che conduce ad una variazione del valore contabile dell'attività finanziaria determinando la necessità di rilevare un utile o una perdita avvalore in conseguenza la voce 140. "Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazione" del conto economico (cd. *Modification accounting*).

Sulla base delle indicazioni fornite dall'Autorità Bancaria Europea nel documento "*Guidelines on legislative and non-legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the Covid-19 crisis*" del 4 aprile 2020 (EBA/GL/2020/02), le moratorie concesse ai clienti ex lege (principalmente DL 18 del 17.03.2020) e in applicazione degli accordi di categoria (Accordi ABI), non sono state considerate come espressione della difficoltà finanziaria del debitore, per tutte le rinegoziazioni attuate entro il 30.09.2020. Pertanto, tali posizioni non sono state classificate come esposizioni *Forborne*. Per le concessioni sempre riferite a legge o ad accordi nazionali, ma concesse successivamente al 01.10.2020, la banca ha invece operato una valutazione specifica sulla sussistenza o meno dei requisiti previsti per l'assegnazione dell'attributo *Forborne*, posto che con la comunicazione del 21.09.2020 EBA ha dichiarato l'interruzione al 30.09.2020 delle esenzioni precedentemente riconosciute per le moratorie concesse in conseguenza dell'emergenza sanitaria. Il successivo riarsi della pandemia ha però indotto l'EBA ad un nuovo cambio di orientamento, espresso nell'*Amendment* del 02.12.2020, data a partire dalla quale la prosecuzione in continuità delle moratorie già concesse prima del 30.09.2020 e basate su legge o accordi nazionali hanno potuto ulteriormente beneficiare dell'esenzione dall'obbligo di valutare lo stato di difficoltà della controparte.

Dal 01.04.2021, infine, a seguito della pubblicazione da parte dell'EBA del "*Report on the implementation of selected Covid-19 policies*, EBA/Rep/2021/02", tutte le sospensioni concesse a partire dal 1° aprile 2021 non sono più considerate "EBA Compliant".

Per tutte le altre moratorie concesse dalla Banca sulla base di proprie iniziative promosse, o comunque in assenza dei requisiti oggettivi e soggettivi previsti da norme di legge o da accordi generali di portata nazionale, sono stati applicati i criteri di distinzione tra rinegoziazioni commerciali (non *forborne*) e misure di tolleranza (*forborne*), così come previsto dalla regolamentazione interna.

Nell'ambito del monitoraggio, nel 2021 la Banca ha condotto un intervento attinente la verifica dei presidi interni in materia di identificazione di status di difficoltà finanziaria della controparte in sede di concessione delle misure a sostegno della clientela colpita dalla recessione indotta dalla pandemia. Le verifiche sono state condotte anche durante il periodo di ispezione on site della Banca d'Italia, ai fini di valutare l'efficacia dei presidi in materia di identificazione di condizioni di status di difficoltà finanziaria della clientela beneficiaria delle misure di sostegno (moratorie e/o nuova liquidità), anche tenuto conto del profilo di rischio che caratterizza il comparto presso la Banca. I risultati di "riclassificazione", sono stati riflessi sul bilancio al 31 dicembre 2021.

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela sulla base del modello generale di impairment IFRS 9

Ai fini del calcolo della perdita attesa al 31 dicembre 2021, la Banca ha incorporato nel proprio modello di *impairment* IFRS 9 gli scenari macroeconomici integranti gli effetti dell'emergenza sanitaria Covid-19, come da indicazioni della Banca Centrale Europea presenti nella lettera del 1° aprile 2020 e successiva del 4 dicembre 2020.

Al fine di determinare le rettifiche di valore IFRS9 sul portafoglio impieghi della clientela al 31 dicembre 2021, sono stati adottati dei criteri conservativi, in quanto si è tenuto conto degli effetti socioeconomici derivanti dalla crisi pandemica che, seppur in modo meno significativo, continuano a manifestarsi anche nel 2021. Tuttavia, considerata la difficoltà a stimarne la durata e gli sviluppi, la Banca ha ritenuto di riflettere nelle valutazioni dei crediti, con ulteriore enfasi rispetto al passato, gli impatti prospettici della pandemia che fanno prevedere un possibile aumento delle insolvenze. Le misure di sostegno introdotte dallo Stato, quali quelle relative alla concessione di garanzia statale sui finanziamenti e, in termini più incisivi per il nostro settore, le misure di moratoria, hanno richiesto da un punto di vista operativo una elevata attenzione nei meccanismi di gestione e monitoraggio intrapresi dalla banca per i possibili effetti di deterioramento delle controparti che, a fronte della sospensione dei pagamenti, potrebbero non essere puntualmente e prontamente intercettati. I possibili effetti di un'interruzione del regime di moratoria, non adeguatamente gestita o non supportata da ulteriori misure istituzionali potrebbe infatti incrementare significativamente il default rate.

Ciò si è tradotto nell'individuazione di alcuni ambiti di intervento ritenuti meritevoli di ulteriori azioni incisive atte ad incrementare i livelli di copertura, con la volontà di continuare ad adottare sostanziali ed obiettive politiche di classificazione del credito in coerenza con le raccomandazioni dei Regulator.

Più in generale, nel processo di identificazione e misurazione del rischio di credito, si è inoltre tenuto conto delle indicazioni tecniche e delle raccomandazioni contenute nella comunicazione del 4 dicembre 2020 della Banca Centrale Europea "Identificazione e misurazione del rischio di credito nell'ambito della pandemia di coronavirus (Covid-19)".

In particolare, ai fini della valutazione dei crediti verso la clientela al 31 dicembre 2021, sono state utilizzate come "punto di ancoraggio" delle previsioni macroeconomiche interne, quelle indicate nelle prospettive di crescita dei paesi dell'area euro, elaborate e pubblicate da BCE nel terzo trimestre 2021 congiuntamente alle singole Banche Centrali, tra cui Banca d'Italia. Tali scenari sono stati pertanto aggiornati rispetto a quelli impiegati nella valutazione dei crediti verso la clientela al 30 giugno 2021, in quanto considerati più coerenti con il quadro economico e sanitario in essere alla data di riferimento del 31 dicembre 2021.

Nel corso del 2021, inoltre, la Banca ha attuato alcuni interventi sui modelli di quantificazione dei fondi di svalutazione analitico-forfettari relativi al rischio di credito, in rispondenza agli effetti derivanti dall'emergenza sanitaria Covid-19 e nel rispetto dei requisiti posti in essere dal principio contabile IFRS 9.

In ottemperanza a quanto richiesto dall'Autorità di Vigilanza, in conformità alle previsioni dell'art. 14 degli "Orientamenti sulle moratorie legislative e non legislative relative ai pagamenti dei prestiti applicate alla luce della crisi Covid-19" emanate dall'EBA (EBA/GL/2020/02), la Banca ha istituito un presidio rafforzato, volto a verificare puntualmente le posizioni che hanno beneficiato di moratoria Covid-19 al fine di intercettare tempestivamente la posizioni da declassare a non-performing. Tale attività è stata eseguita nel corso dell'esercizio 2021 attraverso la segmentazione della clientela beneficiaria di moratoria Covid-19 in cluster omogenei di rischiosità, individuati anche durante la recente ispezione da parte dell'Organo di Vigilanza. Tali analisi hanno portato alla classificazione di alcune controparti in stage 2 ed altre, giudicate in stato di default, in stage 3 riducendo il potenziale *cliff-effect* che potrebbe verificarsi al termine del periodo di moratoria.

Valutazione dei titoli al fair value

Il portafoglio titoli al fair value della Banca è prevalentemente costituito da titoli governativi quotati aventi livello 1 di fair value che non danno luogo a tematiche valutative originate dagli effetti della crisi pandemica.

I rimanenti investimenti in partecipazioni di minoranza non quotati e iscritti nel portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value attraverso le altre componenti della redditività complessiva, superiori a determinate soglie, sono stati sottoposti a valutazione al 31 dicembre 2020. Considerando che, per tali titoli, le metodologie di valutazione prevalenti sono quelle di mercato (market approach), si ritiene che le stesse recepiscano l'attuale contesto di mercato. A tal proposito, al fine di normalizzare gli impatti di significative oscillazioni di breve periodo delle quotazioni di borsa

dovute al contesto di alta volatilità dei mercati, nell'applicazione delle metodologie di mercato (multipli di borsa e analisi di regressione), è stato ritenuto opportuno estendere ad almeno 6 mesi l'orizzonte temporale delle capitalizzazioni di borsa delle società comparabili prese a riferimento per le valutazioni.

2) Emendamento del principio contabile IFRS 16

L'emendamento introdotto nell'IFRS 16 avente ad oggetto modifiche contrattuali di locazioni passive apportate per tener conto della situazione causata dalla pandemia Covid-19 non ha comportato effetti sulla Banca, non avendo apportato modifiche ai contratti di locazione passiva nell'esercizio 2021 a causa della diffusione della pandemia.

Revisione legale dei conti

Il bilancio è stato sottoposto a revisione legale ai sensi del Decreto Legislativo 27 gennaio 2010, n. 39 e del Regolamento (UE) n. 537/2014 da parte di Deloitte & Touche Spa, in esecuzione della delibera dell'Assemblea del 03 luglio 2020, che ha attribuito a questa società l'incarico di revisione legale per il periodo 2020-2028.

Informativa inerente le Targeted Longer-Term Refinancing Operations (TLTRO III)

Alla data di riferimento del bilancio la Banca aveva in essere operazioni con la BCE con caratteristiche assimilabili alle operazioni di rifinanziamento tramite l'Eurosistema facenti parte del programma TLTRO-II e III per un valore contabile pari a 235 mln di Euro.

La Banca ha valutato che tali operazioni riconducibili al programma TLTRO-III non possono essere assimilate a finanziamenti a un tasso di interesse inferiore a quello di mercato, in quanto:

- Non esiste un mercato di riferimento dove possano essere negoziate operazioni di finanziamento con caratteristiche comparabili;
- La Banca Centrale Europea definisce le condizioni economiche applicate alle operazioni di rifinanziamento al fine di raggiungere obiettivi di politica monetaria a beneficio dell'intero sistema economico dell'Area Euro.

Alla data di riferimento del bilancio, risultando ancora aperta la finestra temporale di monitoraggio ai fini del raggiungimento degli obiettivi di performance di erogazioni creditizie previsti dal programma TLTRO-III ed avendo la Banca Centrale Europea, in occasione del meeting del Consiglio direttivo del 10 dicembre 2020, introdotto una nuova finestra temporale di monitoraggio delle erogazioni creditizie con scadenza 31 dicembre 2021, la Banca ha valutato prudenzialmente che non sussistessero elementi per l'attribuzione alle operazioni riconducibili al programma TLTRO-III in essere di condizioni economiche diverse da quelle standard.

Di conseguenza, la metodologia utilizzata per l'applicazione del tasso di interesse alle operazioni riconducibili al programma TLTRO-III in essere ha previsto le seguenti ipotesi:

- Mancato raggiungimento degli obiettivi di performance di erogazioni creditizie sulle finestre temporali previste;
- Stabilità dei tassi di riferimento della Banca Centrale Europea fino alla scadenza delle operazioni;
- Mantenimento delle operazioni fino alla scadenza naturale.

Incertezza nell'utilizzo di stime

Inoltre, i processi di stima si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non sono facilmente desumibili da altre fonti. In particolare, sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione di alcune delle più rilevanti poste valutative iscritte nella contabilità così come previsto dalle normative di riferimento. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale. Le principali fattispecie per le quali è richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate ai principali aggregati del Bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del Bilancio d'esercizio. Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle predette stime si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni della Nota Integrativa. I processi adottati confortano i valori di iscrizione alla data di redazione del Bilancio d'esercizio. Il processo valutativo è risultato particolarmente complesso in considerazione della persistente incertezza riscontrabile nel contesto macroeconomico e di mercato, caratterizzato sia da importanti livelli di volatilità dei parametri finanziari determinanti ai fini della valutazione, sia da indicatori di deterioramento della qualità del credito ancora elevati. Tali parametri e le informazioni utilizzate per la verifica dei valori menzionati sono quindi significativamente influenzati da detti fattori che potrebbero registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili.

Continuità aziendale

Il Bilancio d'esercizio è redatto secondo il presupposto della continuità aziendale. In particolare, il tavolo di coordinamento congiunto fra Banca d'Italia, Consob e Isvap in materia di applicazione degli IAS/IFRS, con il documento n. 2 del 6 febbraio 2009 "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime", nonché con il successivo documento n. 4 del 4 marzo 2010 "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle verifiche per riduzione di valore delle attività (impairment test), sulle clausole contrattuali dei debiti finanziari, sulle ristrutturazioni dei debiti e sulla "Gerarchia del fair value"", ha richiesto agli Amministratori di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

In proposito, i paragrafi 25-26 del principio contabile IAS 1 stabiliscono che: *"Nella fase di preparazione del bilancio, la direzione aziendale deve effettuare una valutazione della capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità di funzionamento. Il bilancio deve essere redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività a meno che la direzione aziendale non intenda liquidare l'entità o interrompere l'attività, o non abbia alternative realistiche a ciò. Qualora la direzione aziendale sia a conoscenza, nel fare le proprie valutazioni, di significative incertezze relative ad eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di seri dubbi sulla capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità di funzionamento, tali incertezze devono essere evidenziate. Qualora il bilancio non sia redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività, tale fatto deve essere indicato, unitamente ai criteri in base ai quali esso è stato redatto e alla ragione per cui l'entità non è considerata in funzionamento"*.

Le condizioni dei mercati finanziari e dell'economia reale e le ancora incerte previsioni formulate con riferimento al breve/medio periodo richiedono di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale, in quanto la storia dei risultati della società e il facile accesso della stessa alle risorse finanziarie potrebbe nell'attuale contesto non essere sufficiente. In proposito, esaminati i rischi e le incertezze connessi all'attuale contesto macroeconomico si ritiene ragionevole l'aspettativa che la Banca continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e, conseguentemente, il presente Bilancio d'esercizio è predisposto nel presupposto della continuità aziendale.

Riclassifica dati esercizio precedente

Come già segnalato, la circolare n. 262 "Il Bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" 7° aggiornamento ha previsto la riclassifica nella voce "Cassa e disponibilità liquide" di tutti i crediti "a vista", nelle forme tecniche di conto correnti e depositi, verso le banche e le Banche Centrali (ad eccezione della Riserva Obbligatoria). Pertanto, nella voce 10 sono inclusi i conti correnti e depositi in precedenza contabilizzati nella voce 40. La banca a fini comparativi ha provveduto a riclassificare anche il dato per l'esercizio di raffronto.

	Voci dell'Attivo	2020 depositato	Variazioni	2020 Riclassificato
10.	Cassa e disponibilità liquide	5.018.434	15.282.631	20.301.065
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato			
	a) Crediti verso Banche	68.415.803	-.15282.630	53.133.173

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

I principi contabili

Di seguito sono descritti i principi contabili che sono stati adottati con riferimento alle principali voci patrimoniali dell'attivo e del passivo per la redazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020.

1 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*) per i titoli di debito e per i titoli di capitale ed alla data di erogazione per i finanziamenti.

All'atto della rilevazione iniziale le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico vengono rilevate al *fair value*, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente riconducibili allo specifico strumento, che vengono imputati a conto economico.

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Alla data di riferimento del bilancio la voce accoglie "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", ossia i titoli di debito e di capitale e il valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione e "Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*", rappresentate da finanziamenti e titoli di debito gestiti nell'ambito del *Business model "Hold to Collect"* ma che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato. In particolare, si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire e che, quindi, determinano il mancato superamento del cd. "SPPI Test".

Secondo le regole previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione di attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per i quali non sono possibili riclassifiche), le riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie sono ammesse solo in presenza di modifiche del *Business model*. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti e/o di entità non significativa, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al *fair value* con impatto a conto economico in una delle altre due categorie contabili previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* alla data di riclassificazione e gli effetti della riclassificazione decorrono prospetticamente a partire da tale data. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo *fair value* alla data di riclassificazione e tale data viene altresì considerata come data di *origination* per l'attribuzione ai diversi *stage* di rischio di credito ai fini dell'*impairment*.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono valorizzate al *fair value*. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono iscritti a conto economico. Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate le quotazioni rilevate sul mercato di riferimento. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio connessi agli strumenti e che sono basati su dati osservabili sul mercato quali, in particolare: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, attualizzazione di flussi di cassa. In caso di attività finanziarie non quotate in un mercato attivo e rimborsabili a vista e senza preavviso, il valore contabile (costo) può essere utilizzato quale stima del *fair value* in caso di non applicabilità dei metodi sopra richiamati.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi. Nel caso in cui non sia possibile determinare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche parziale, del controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, determinato come esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute a fronte di variazioni dei flussi finanziari

delle stesse. Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate nel caso in cui vi sia la conservazione del diritto a percepire i relativi flussi di cassa contrattuali, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a versare a terzi detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante rispetto alla loro manifestazione monetaria.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi rappresentativi del rendimento dell'attività finanziaria vengono imputati a conto economico per competenza, al pari delle plusvalenze e minusvalenze derivanti dalle variazioni di *fair value*. Al momento dell'eventuale dismissione, gli utili e le perdite da realizzo, determinati come differenza tra il corrispettivo percepito per la cessione ed il valore di bilancio dell'attività, vengono imputati a conto economico.

2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*) per i titoli di debito e per i titoli di capitale ed alla data di erogazione per i finanziamenti.

All'atto della rilevazione iniziale le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva vengono rilevate al *fair value*, comprensivo dei costi e dei proventi di transazione direttamente riconducibili allo specifico strumento.

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è gestita sulla base di un *Business model* il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita ("*Hold to Collect & Sell*"),
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti di capitale ed interessi sull'importo del capitale da restituire (superamento del cd. "*SPPI Test*").

Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale sia stata esercitata l'opzione irrevocabile per la designazione degli stessi al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. In particolare, alla data di riferimento del bilancio, nella voce in oggetto risultano classificati:

- titoli di debito emessi dallo Stato italiano;
- partecipazioni azionarie, non qualificabili come di controllo, collegamento o controllo congiunto, non detenute con finalità di negoziazione, per le quali è stata esercitata l'opzione irrevocabile per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Secondo le regole previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione di attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per i quali non sono possibili riclassifiche), le riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie sono ammesse solo in presenza di modifiche del *Business model*. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie contabili previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* alla data di riclassificazione e gli effetti della riclassificazione decorrono prospetticamente a partire da tale data. Nel caso di riclassifica dalla presente categoria a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione (vedasi paragrafo successivo) è portato a rettifica del *fair value* dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione; di conseguenza, l'attività finanziaria è valutata alla data della riclassificazione come se fosse sempre stata valutata al costo ammortizzato; il tasso di interesse effettivo e la valutazione delle perdite attese su crediti non sono rettificati a seguito della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica verso la categoria del *fair value* con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, continuano ad essere valutate al *fair value*, con imputazione in un'apposita riserva di patrimonio netto degli utili o perdite derivanti da una variazione di *fair value*, al netto del relativo effetto fiscale. I titoli di capitale per i quali sia stata effettuata la scelta irrevocabile per la classificazione nella presente categoria

sono valutati al *fair value* in contropartita di un'apposita riserva di patrimonio netto e gli importi rilevati (al netto dell'effetto fiscale) in tale riserva non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neppure in caso di eventuale cessione.

Il *fair value* viene determinato sulla base dei criteri precedentemente illustrati per le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico. Per i titoli di capitale inclusi in questa categoria, non quotati in un mercato attivo, per i quali non risultino applicabili modelli valutativi generalmente accettati nelle prassi di settore, l'importo corrispondente alla frazione del patrimonio netto contabile della società partecipata (come risultante dall'ultimo bilancio approvato), determinata in base alla quota percentuale di partecipazione al capitale sociale della stessa detenuta dalla Banca, viene di norma utilizzato come approssimazione del *fair value*.

Ad ogni data di *reporting*, le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (ad esclusione dei titoli di capitale) sono sottoposte alla verifica del significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di *origination*, ai fini dell'attribuzione del corretto *stage* di rischio, ed al calcolo dell'*impairment*, sulla base delle nuove metodologie introdotte dall'IFRS 9. Più nel dettaglio, per le attività finanziarie classificate nello *stage 1* (ossia le attività finanziarie per le quali non si è registrato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale) viene calcolata una perdita attesa riferita all'orizzonte temporale di dodici mesi. Diversamente, per le attività finanziarie classificate nello *stage 2* (esposizioni non deteriorate per le quali si è registrato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale) e nello *stage 3* (attività *impaired*) la perdita attesa viene determinata avendo a riferimento l'intera vita residua dello strumento finanziario (cd. orizzonte "*lifetime*"). Gli utili o le perdite derivanti dalle variazioni, in diminuzione o in aumento, delle rettifiche di valore da *impairment* sulle Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva vengono imputati a conto economico, in contropartita della specifica riserva patrimoniale da valutazione. I titoli di capitale non sono soggetti al processo di *impairment*.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi. Nel caso in cui non sia possibile determinare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche parziale, del controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, determinato come esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute a fronte di variazioni dei flussi finanziari delle stesse. Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate nel caso in cui vi sia la conservazione del diritto a percepire i relativi flussi di cassa contrattuali, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a versare a terzi detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante rispetto alla loro manifestazione monetaria. Tra le casistiche di cancellazione contabile figura anche il *write-off* (totale o parziale), che si realizza quando non si hanno più ragionevoli aspettative di recuperare l'attività finanziaria; esso può verificarsi prima che le azioni legali per il recupero dell'attività finanziaria siano terminate e non comporta necessariamente la rinuncia al diritto legale di recuperare il credito da parte del creditore. Eventuali recuperi da incasso successivi al *write-off* sono rilevati a conto economico tra le riprese di valore.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Per quanto riguarda i titoli di debito, la rilevazione a conto economico, tra gli interessi attivi, del rendimento dello strumento calcolato in base alla metodologia del tasso di interesse effettivo (cd. "costo ammortizzato") viene effettuata per competenza, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata. Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a conto economico, rettificando la suddetta riserva.

Relativamente ai titoli di capitale, al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella specifica riserva da valutazione vengono riclassificati in una riserva di utili, unitamente all'eventuale utile/perdita riveniente dall'operazione di cessione. L'unica componente riferibile ai titoli di capitale, per i quali sia stata esercitata l'opzione irrevocabile per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, che è oggetto di imputazione a conto economico è rappresentata dai dividendi.

3 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di finanziamenti, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario, pari

all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito/titolo e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

L'iscrizione in bilancio avviene solo quando il credito è incondizionato ed il creditore acquisisce un diritto al pagamento delle somme contrattualmente pattuite. I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine, sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego.

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (*Business model "Hold to Collect"*),
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti di capitale ed interessi sull'importo del capitale da restituire (superamento del cd. "SPPI Test").

In particolare, alla data di riferimento del bilancio, nella voce in oggetto risultano classificati:

- impieghi con banche;
- impieghi con la clientela;
- titoli di debito emessi dallo Stato italiano;
- crediti di funzionamento rivenienti dalla prestazione di servizi finanziari.

Secondo le regole previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione di attività finanziarie, le riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie sono ammesse solo in presenza di modifiche del *Business model*. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie contabili previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* alla data di riclassificazione e gli effetti della riclassificazione decorrono prospetticamente a partire da tale data. Gli utili o le perdite risultanti come differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo *fair value* alla data della riclassificazione sono rilevati a conto economico in caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico, oppure nella specifica riserva patrimoniale da valutazione in caso di trasferimento verso le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività finanziarie in oggetto sono valutate al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato/sottoscritto e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente agli oneri/proventi imputati direttamente al singolo credito o alla singola operazione. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività finanziaria all'ammontare erogato/sottoscritto inclusivo dei costi/proventi ricondotti sull'attività finanziaria. L'effetto economico dei costi e dei proventi viene così distribuito lungo la vita residua attesa dello strumento. Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti a vista ed i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Il valore di iscrizione in bilancio dei crediti non è comprensivo degli interessi di mora maturati.

Ad ogni data di *reporting*, le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono sottoposte alla verifica del significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di *origination*, ai fini dell'attribuzione dello *stage* di rischio, ed al calcolo dell'*impairment*, sulla base delle nuove metodologie introdotte dall'IFRS 9. In particolare, per le attività finanziarie classificate nello *stage 1* (ossia le attività finanziarie per le quali non si è registrato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di prima iscrizione) viene calcolata una perdita attesa riferita all'orizzonte di un anno. Diversamente, per le attività finanziarie classificate nello *stage 2* (esposizioni non deteriorate per le quali si è registrato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di *origination*) e nello *stage 3* (attività *impaired*) la perdita attesa viene determinata su un orizzonte pari all'intera vita residua dello strumento finanziario. Le attività finanziarie in esame, ove risultino classificate tra le esposizioni *in bonis* (*stage 1* e *stage 2*), sono sottoposte ad una valutazione (su base collettiva per i finanziamenti e su base individuale per i titoli di debito) volta a

definire le rettifiche di valore a livello di singolo rapporto creditizio o “tranche” di titolo di debito, in funzione dei parametri di rischio rappresentati da: *Probability of default* (PD), *Loss given default* (LGD) ed *Exposure at default* (EAD), elaborati dal modello di *impairment* implementato dagli *outsourcer* della Banca sulla base dei nuovi criteri introdotti dall'IFRS 9. Laddove, oltre all'incremento significativo del rischio di credito, emergano obiettive evidenze di una perdita di valore, le attività interessate vengono classificate nello *stage 3* di rischio (attività *impaired*); tale categoria coincide con la definizione di “Esposizioni creditizie deteriorate” contenuta nella normativa di Vigilanza emanata dalla Banca d'Italia e comprende le posizioni classificate come sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate. La Banca si è dotata di una specifica *Policy* di valutazione, al fine di fissare criteri oggettivi che guidino nella valutazione dei crediti verso clientela – e delle altre attività finanziarie – e conseguentemente nella determinazione delle rettifiche di valore ad ogni data di *reporting*.

Le sofferenze e le inadempienze probabili di importo significativo sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun rapporto è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa previsti tengono conto dei possibili scenari di definizione di ciascuna posizione, dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore non può in ogni caso superare l'importo che l'attività finanziaria avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche; i ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati nel margine di interesse. Le restanti esposizioni deteriorate sono valutate su base collettiva in base alle risultanze del citato modello di *impairment* “IFRS 9”.

Le rettifiche e le riprese di valore derivanti dalle variazioni del rischio di credito vengono iscritte a conto economico in contropartita del valore contabile delle attività finanziarie, tramite l'utilizzo di specifici fondi rettificativi.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi. Nel caso in cui non sia possibile determinare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche parziale, del controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, determinato come esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute a fronte di variazioni dei flussi finanziari delle stesse. Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate nel caso in cui vi sia la conservazione del diritto a percepire i relativi flussi di cassa contrattuali, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a versare a terzi detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante rispetto alla loro manifestazione monetaria.

Tra le casistiche di cancellazione contabile figura anche il *write-off* (totale o parziale), che si realizza quando non si hanno più ragionevoli aspettative di recuperare l'attività finanziaria; esso può verificarsi prima che le azioni legali per il recupero dell'attività finanziaria siano terminate e non comporta necessariamente la rinuncia al diritto legale di recuperare il credito da parte del creditore. Eventuali recuperi da incasso successivi al *write-off* sono rilevati a conto economico tra le riprese di valore.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito, rappresentate dagli interessi attivi, sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relative agli interessi. Gli interessi di mora sono imputati a conto economico “per cassa”, ovvero al momento dell'effettivo incasso degli stessi.

Nel caso, poco frequente, di cessione di un'attività finanziaria valutata al costo ammortizzato, la differenza tra il corrispettivo percepito per la cessione ed il costo ammortizzato rilevato alla data viene iscritta a conto economico tra gli “utili/perdite da cessione e riacquisto”.

4 - Operazioni di copertura

La Banca non ha effettuato operazioni della specie.

5 - Partecipazioni

La Banca detiene esclusivamente partecipazioni in società ove risulta titolare di meno del 20% dei diritti di voto, non controllate, non controllate congiuntamente e non sottoposte ad influenza notevole, classificate tra le Attività

finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva a seguito dell'esercizio dell'opzione irrevocabile per la classificazione in tale portafoglio contabile di tutti gli strumenti della specie.

6 - Attività materiali

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo, che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria, che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

I diritti d'uso su attività materiali acquisiti con il leasing sono iscritti al costo, pari alla passività per il leasing (al netto dei pagamenti già effettuati) e comprensivo dei costi diretti iniziali nonché dei costi stimati di ripristino e smantellamento, quando l'attività è resa disponibile al locatario per l'utilizzo (data di decorrenza del contratto). Contestualmente all'iscrizione nello stato patrimoniale dell'attività relativa al diritto d'uso, il locatario rileva la passività per il leasing nei confronti del locatore.

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Si tratta di attività materiali che si ritiene di utilizzare per più di un esercizio e che sono detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi. Si precisa che la Banca non ha beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario né beni classificabili come "rimanenze" ai sensi del principio contabile IAS 2.

Nel caso in cui il valore del terreno sia incorporato nel valore complessivo del fabbricato, la suddivisione tra detti valori avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti.

Tra le attività materiali risultano iscritti, inoltre, i diritti d'uso su attività materiali acquisiti con il leasing (secondo i criteri dell'IFRS 16), che la Banca utilizza a scopo funzionale (classificati come "attività materiali ad uso funzionale") e/o a scopo d'investimento (classificati come "attività materiali detenute ad uso investimento") in qualità di locatario.

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, al netto di eventuali ammortamenti e perdite di valore. Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione delle opere d'arte e dei terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita e non sono ammortizzabili. La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifica delle stime iniziali, viene conseguentemente modificata anche la relativa quota di ammortamento.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, deve essere verificata la presenza di eventuali segnali di *impairment*, ovvero di indicazioni che dimostrino che una attività possa aver subito una perdita di valore. In caso di presenza dei segnali suddetti si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Eventuali rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

I diritti d'uso acquisiti con il leasing sono valutati al costo in coerenza con il modello di misurazione adottato per le corrispondenti attività materiali di proprietà. Il valore dei diritti d'uso è quindi misurato al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di qualsiasi perdita di valore cumulata. Inoltre, nei casi specificatamente previsti dall'IFRS 16, il valore dei diritti d'uso viene adeguato qualora la passività per il leasing sia oggetto di rimisurazione.

Criteri di cancellazione

Un'attività materiale è eliminata contabilmente dallo stato patrimoniale al momento della dismissione, o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel Conto Economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Inoltre, il diritto d'uso derivante da contratti di leasing è eliminato dallo stato patrimoniale al termine della durata del leasing.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti, calcolati "pro rata temporis", che eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento, vengono rilevate a conto economico nella voce "Rettifiche/Riprese di valore su attività materiali". Utili o perdite da cessione sono invece rilevate nella voce "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

7 - Attività immateriali

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono quelle attività non monetarie, che trovano origine in diritti legali o contrattuali, che sono identificabili, prive di consistenza fisica, dalle quali è prevedibile che possano affluire benefici economici futuri ed il cui costo possa essere determinato in maniera attendibile. Le attività immateriali sono inizialmente rilevate in bilancio al costo, rappresentato dal prezzo di acquisto e da qualunque costo diretto sostenuto per predisporre l'utilizzo dell'attività.

Criteri di classificazione

Le attività immateriali comprendono le licenze software.

Criteri di valutazione

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita, non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni (*impairment test*). Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività.

L'ammontare della perdita di valore, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al Conto Economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento di attività immateriali, diverse dagli avviamenti, vengono rilevate a conto economico nella voce "Rettifiche/Riprese di valore su attività immateriali". Utili o perdite da cessione sono invece rilevate nella voce "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

8 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

A fine esercizio la Banca non deteneva attività della specie.

9 - Fiscalità corrente e differita

La Banca rileva gli effetti relativi alle imposte correnti e differite nel rispetto della legislazione fiscale nazionale in base al criterio della competenza economica, applicando le aliquote di imposta vigenti e, per le imposte differite, le aliquote a cui si prevede verranno recuperate sulla base della normativa vigente alla data di bilancio. L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una previsione dell'onere fiscale corrente e di quello differito, con contropartita a conto economico ovvero a patrimonio netto quando le imposte siano riferibili a voci rilevate direttamente in tale posta contabile.

Fiscalità corrente

Le imposte correnti, a livello patrimoniale, sono contabilizzate nella voce 60. a) “Passività fiscali correnti” del passivo, mentre i crediti verso l’Amministrazione finanziaria (es. per acconti e crediti di imposta) vengono contabilizzati nella voce 100. a) “Attività fiscali correnti” dell’attivo. Nello stato patrimoniale le passività fiscali correnti, qualora sussistano i requisiti previsti dal principio contabile internazionale IAS 12, sono compensate con le attività fiscali correnti.

Fiscalità differita

Le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un’attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali. A fronte delle riserve patrimoniali in sospensione d’imposta non è stato disposto alcun accantonamento, in quanto non è previsto che siano effettuate operazioni che ne determinino la tassazione. Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale, includendo le prime nella voce 100. b) “Attività fiscali anticipate” dell’attivo e le seconde nella voce 60. b) “Passività fiscali differite” del passivo. Qualora ricorrano i requisiti previsti dal principio contabile internazionale IAS 12, le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite sono compensate; in tal caso ai sensi della Circolare n. 262/2005 della Banca d’Italia, nella nota integrativa viene data indicazione degli importi oggetto di compensazione. Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme che nelle aliquote.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la ragionevole certezza del loro recupero, valutata sulla base della capacità della Banca di generare con continuità redditi imponibili positivi tali da poterle recuperare; la probabilità del recupero delle imposte anticipate relative alle rettifiche di valore su crediti (iscritte fino all’esercizio 2015 compreso, ultimo anno in cui la normativa fiscale consentiva una deducibilità solamente parziale delle rettifiche di valore su crediti iscritte a conto economico) è da ritenersi automaticamente soddisfatta per effetto delle disposizioni di legge (cfr. D.L. n. 225/2010 come convertito con L. n. 10/2011 e modificato dal D.L. 201/2011, convertito con L. n. 214/2011, e dalla L. 147/2013) che ne prevedono la trasformazione in credito di imposta in presenza di perdita di esercizio civilistica e/o fiscale. Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con le sole eccezioni delle riserve in sospensione, per quanto già detto sopra.

10 - Fondi per rischi ed oneri

Fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni ad erogare fondi e garanzie rilasciate

La presente sottovoce accoglie gli accantonamenti per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi e delle garanzie rilasciate che rientrino nel perimetro di applicazione dell’IFRS 9. Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, tali poste sono sottoposte alla verifica del significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di *origination*, ai fini dell’attribuzione del corretto *stage* di rischio e della successiva quantificazione della perdita attesa. Le metodologie adottate ai fini della determinazione dello *staging* di rischio e dell’ammontare della perdita attesa sono analoghe a quelle descritte con riferimento alle “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva” ed alle “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”, con l’aggiunta di specifiche ipotesi in merito ai “fattori di conversione creditizia” (CCF) applicabili. Gli accantonamenti sono iscritti in contropartita del conto economico.

Altri fondi per rischi ed oneri

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali (diverse da quelle rientranti nell’ambito di applicazione dell’IFRS 9) originate da un evento passato, per le quali sia probabile l’esborso di risorse economiche per l’adempimento dell’obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Laddove l’elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono aggiornati utilizzando i tassi correnti di mercato. L’accantonamento è rilevato a conto economico. I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Quando, a seguito del riesame, il sostenimento dell’onere diviene improbabile, l’accantonamento viene stornato in contropartita del conto economico.

11 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, rettificato degli eventuali costi e proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Riguardo alle passività per il leasing, il momento di iscrizione coincide con la data di decorrenza del leasing, ossia con la data in cui il bene oggetto del contratto viene messo a disposizione del locatario per l'utilizzo. La passività per il leasing nei confronti del locatore viene misurata come il valore attuale dei canoni dovuti dal locatario per la durata del leasing, non ancora pagati alla data di decorrenza.

Criteri di classificazione

Il presente aggregato accoglie le voci "Debiti verso banche", "Debiti verso clientela" e "Titoli in circolazione", che ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, nonché la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto quindi degli eventuali riacquisti. Sono inoltre incluse in questa voce le passività per il leasing, ossia i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di leasing, e i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo. Le passività finanziarie che non prevedono un piano di ammortamento, o comunque quelle esigibili a vista, rimangono iscritte per il valore incassato ed i relativi costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico al momento dell'iscrizione iniziale.

Per quanto riguarda le passività per il leasing, successivamente alla data di decorrenza, il valore contabile della passività viene:

- ridotto per tener conto del pagamento dei canoni dovuti per il leasing;
- aumentato per tener conto della maturazione degli interessi passivi, che sono esposti nella voce "20 – Interessi passivi e oneri assimilati".

Inoltre, le passività per il leasing vengono rideterminate per tener conto di eventuali nuove valutazioni o di modifiche del leasing, che non rappresentano contratti separati.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate contabilmente dal bilancio quando risultano scadute, estinte o cedute. La cancellazione avviene anche in occasione del riacquisto di titoli obbligazionari precedentemente emessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi e relativi oneri assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relative agli interessi. Relativamente alle passività iscritte al costo, i costi/proventi alle stesse riferibili sono attribuiti direttamente a conto economico. La differenza tra valore contabile di una passività e l'ammontare pagato per cederla o riacquistarla viene registrato a conto economico nella voce "Utili (Perdite) da cessione/riacquisto". Il ricollocamento di una passività precedentemente riacquistata è assimilabile ad una nuova emissione, con iscrizione al nuovo valore di vendita.

12 - Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari derivati sono iscritti alla data di sottoscrizione e sono valutati al fair value con impatto a Conto Economico.

Criteria di classificazione

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie, qualunque sia la loro forma tecnica (titoli di debito, finanziamenti, ecc.) classificate nel portafoglio di negoziazione.

La voce include, ove presenti, il valore negativo dei contratti derivati di trading. Rientrano nella presente categoria anche i contratti derivati connessi con la fair value option, gestionalmente collegati con attività e passività valutate al fair value, che presentano alla data di riferimento un fair value negativo, ad eccezione dei contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura il cui impatto confluisce in una separata voce del passivo patrimoniale; se il fair value di un contratto derivato diventa successivamente positivo, lo stesso è contabilizzato tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valorizzate al fair value con impatto a Conto Economico.

Criteria di cancellazione

Le passività finanziarie detenute con finalità di negoziazione vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione del fair value e/o dalla cessione delle passività finanziarie di negoziazione sono contabilizzati a Conto Economico nella voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

13 - Passività finanziarie designate al fair value

Non sussistono passività finanziarie designate al *fair value*.

14 - Operazioni in valuta

Le operazioni in valuta estera sono contabilizzate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio a pronti in vigore alla data dell'operazione. Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in divisa estera vengono convertite sulla base del tasso di cambio con la divisa di conto, secondo le seguenti modalità:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data di iscrizione;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o della chiusura del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui si manifestano. Nel caso in cui un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario vengano rilevati in contropartita del patrimonio netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio netto. Allo stesso tempo, laddove un utile o una perdita siano rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza di cambio.

15 - Altre informazioni

Benefici ai dipendenti

Il fondo trattamento di fine rapporto del personale è iscritto sulla base del relativo valore attuariale. Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito", che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.

Il TFR viene rilevato tra le passività nella specifica voce dello stato patrimoniale (voce 90). Tra le spese per il personale vengono contabilizzati gli interessi maturati (*interest cost*). I profitti e le perdite attuariali (*actuarial gains & losses*) sono rilevati tra le riserve di patrimonio netto (*riserve da valutazione*), al netto dell'effetto fiscale, nell'esercizio in cui si verificano.

A seguito della riforma della previdenza complementare prevista dal D.lgs. n. 252/2005, anticipata nell'applicazione dalla Legge n. 296/2006, le quote di TFR maturate sino al 31 dicembre 2006 restano in azienda continuando ad essere configurate come piani a benefici definiti, così come previsto dallo IAS 19, mentre quelle maturate a partire dal 1° gennaio 2007, destinate per legge a forme di previdenza complementare, configurano ai fini dello IAS 19 un piano a contribuzione definita e pertanto viene rilevato nella situazione economico-patrimoniale solo il relativo costo, rappresentato dai contributi maturati nell'esercizio, in quanto il rischio attuariale non ricade sulla Banca.

Spese per migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione su immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di locazione la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le "Altre attività", vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di locazione.

Ratei e risconti

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

Azioni proprie

Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in riduzione del patrimonio netto. Analogamente, il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

A.3 INFORMATIVA SU TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Si fa presente che nel corso dell'anno la Banca non ha effettuato trasferimenti tra portafogli.

A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento

Va precisato che in bilancio, non vi è in portafoglio alcun titolo oggetto di riclassificazione.

A.4 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

L'IFRS 13 – “Fair Value Measurement” definisce il fair value come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione. Tale valore si configura quindi come un c.d. “exit price” che riflette le caratteristiche proprie dell'attività o della passività oggetto di valutazione che sarebbero considerate da un operatore terzo di mercato (c.d. market participant view).

La valutazione al fair value si riferisce ad una transazione ordinaria eseguita o eseguibile tra i partecipanti al mercato, dove, per mercato si intende:

- a) il mercato principale, cioè il mercato con il maggior volume e livello di transazioni per l'attività o la passività in questione al quale la Banca ha accesso;
- b) in assenza di un mercato principale, il mercato più vantaggioso, cioè quello nel quale è possibile ottenere il prezzo più alto per la vendita di un'attività o il prezzo di acquisto più basso per una passività, tenendo in considerazione anche i costi di transazione e i costi di trasporto.

Con l'intento di massimizzare la coerenza e la comparabilità delle misurazioni dei fair value e della relativa informativa, l'IFRS 13 stabilisce una gerarchia del fair value che suddivide in tre livelli i parametri utilizzati per misurare il fair value.

Tale classificazione ha l'obiettivo di stabilire una gerarchia in termini di oggettività del fair value in funzione del grado di discrezionalità adottato, dando la precedenza all'utilizzo di parametri osservabili sul mercato che riflettono le assunzioni che i partecipanti al mercato utilizzerebbero nella valutazione delle attività e passività.

A.4.5 Gerarchia del fair value

Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. Si distinguono i seguenti livelli:

- a) quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su mercato attivo – secondo la definizione data dallo IAS 39 – per le attività o le passività oggetto di valutazione (livello 1);
- b) input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato (livello 2);
- c) input che non sono basati su dati di mercato osservabili (livello 3).

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

<i>Attività/Passività misurate al fair value</i>	31/12/2021			31/12/2020		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	7.280	8.251	31.073	4.445	8.061	24.287
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	99	2			7	
b) attività finanziarie designate al fair value						
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	7.181	8.249	31.073	4.445	8.054	24.287
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	74.989	100	3.767	49.029	750	3.860
3. Derivati di copertura						
4. Attività materiali						
5. Attività immateriali						
Totale	82.269	8.351	34.840	53.474	8.811	28.147
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione		2			6	
2. Passività finanziarie designate al fair value						
3. Derivati di copertura						
Totale		2			6	

Legenda: L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico			Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	Di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoiazione	Di cui: b) attività finanziarie designate al fair value				
1. Esistenze iniziali	24.287			24.287	3.860		
2. Aumenti	12.654			12.654	91		
2.1 Acquisti	12.176			12.176	71		
2.2 Profitti imputati a:					20		
2.2.1 Conto Economico					20		
- di cui: Plusvalenze					20		
2.2.2 Patrimonio netto							
2.3 Trasferimenti da altri livelli							
2.4 Altre variazioni in aumento	478			478			
3. Diminuzioni	5.668			5.868	184		
3.1 Vendite					16		
3.2 Rimborsi	5.668			5.668			
3.3 Perdite imputate a :					168		
3.3.1 Conto Economico					168		
- di cui Minusvalenze					168		
3.3.2 Patrimonio netto							
3.4 Trasferimenti ad altri livelli							
3.5 Altre variazioni in diminuzione	200			200			
4. Rimanenze finali	31.073			31.073	3.767		

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misure al fair value su base non ricorrente	31/12/2021				31/12/2020			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.089.085	372.062	3.307	725.398	1.027.730	323.855	795	727.139
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	343			343	371			371
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	1.089.428	372.062	3.307	725.741	1.028.101	323.855	795	727.510
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.150.158		5.313	1.145.137	1.065.234		5.382	1.060.213
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	1.150.158		5.313	1.145.137	1.065.234		5.382	1.060.213

Legenda: VB = Valore di bilancio L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

A.5 INFORMATIVA SUL C.D. “DAY ONE PROFIT/LOSS”

La banca non ha in essere operatività tali da generare componenti di reddito significative inquadrabili nel cosiddetto “day one profit/loss”.

PARTE B - Informazioni sullo stato patrimoniale

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide – voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31/12/2021	31/12/2020
a) Cassa	4.822	5.018
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali		
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	9.925	15.283
TOTALE	14.747	20.301

Per l'anno 2020 è stata eseguita la riclassifica depositi banche da voce 40) a voce 10) sulla base delle indicazioni fornite da Banca d'Italia in seguito al 7° aggiornamento della circolare n. 262 "Il Bilancio bancario: schemi e regole di compilazione".

Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2021			31/12/2020		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	99					
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	99					
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine attivi						
4.2 Altri						
TOTALE A	99					
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari		2			7	
1.1 di negoziazione		2			7	
1.2 connessi con la fair value option						
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 altri						
TOTALE B		2			7	
TOTALE (A + B)	99	2		-	7	-

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori-emittenti-controparti

<i>Voci/Valori</i>	31/12/2021	31/12/2020
A. ATTIVITA' PER CASSA		
1. Titoli di debito	99	-
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie	99	
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
2. Titoli di capitale		
a) Banche		
b) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
c) Società non finanziarie		
d) Altri emittenti		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
TOTALE A	99	-
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Controparti Centrali		
b) Altre	2	7
TOTALE B	2	7
TOTALE (A + B)	101	7

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2021			31/12/2020		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito		39			44	
1.1 Titoli strutturati		25				
1.2 Altri titoli di debito		14			44	
2. Titoli di capitale					43	
3. Quote di O.I.C.R.	7.181	8.210	2.860	4.445	7.967	
4. Finanziamenti			28.213			24.287
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri			28.213			24.287
TOTALE	7.181	8.249	31.073	4.445	8.054	24.287

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori-emittenti

Voci/Valori	31/12/2021	31/12/2020
1. Titoli di capitale		43
di cui: banche		43
di cui: altre società finanziarie		
di cui: società non finanziarie		
2. Titoli di debito	39	44
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche	4	4
d) Altre società finanziarie	35	40
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
3. Quote di O.I.C.R.	18.251	12.412
4. Finanziamenti	28.213	24.287
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie	26.520	16.967
di cui: imprese di assicurazione	26.520	16.926
e) Società non finanziarie	1.518	7.110
f) Famiglie	175	210
TOTALE	46.503	36.786

Per quanto riguarda l'importo pari a € 26.520 trattasi di polizze assicurative finanziarie.

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2021			31/12/2020		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	74.989	100		49.029	750	
1.1 Titoli strutturati	1.529					
1.2 Altri titoli di debito	73.460	100		49.029	750	
2. Titoli di capitale			3.767			3.860
3. Finanziamenti						
TOTALE	74.989	100	3.767	49.029	750	3.860

I titoli di capitale di livello 3 si riferiscono a interessenze di minoranza rappresentative di investimenti di capitale inerenti le società di servizi a supporto delle attività bancarie e le società finanziarie e non finanziarie a supporto di rapporti di collaborazione e di sviluppo dell'attività commerciale.

Per l'elenco delle partecipazioni della Banca si veda allegato n° 1.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

<i>Voci/Valori</i>	31/12/2021	31/12/2020
1. Titoli di debito	75.089	49.780
<i>a)</i> Banche Centrali		
<i>b)</i> Amministrazioni pubbliche	35.969	16.077
<i>c)</i> Banche	38.105	30.435
<i>d)</i> Altre società finanziarie	510	3.268
di cui: imprese di assicurazione		
<i>e)</i> Società non finanziarie	505	
2. Titoli di capitale	3.767	3.859
<i>a)</i> Banche	2.828	2.840
<i>b)</i> Altri emittenti:	939	1.019
– altre società finanziarie	26	37
di cui: imprese di assicurazione		
– società non finanziarie	913	982
– altri		
4. Finanziamenti		
<i>a)</i> Banche Centrali		
<i>b)</i> Amministrazioni pubbliche		
<i>c)</i> Banche		
<i>d)</i> Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
<i>e)</i> Società non finanziarie		
<i>f)</i> Famiglie		
TOTALE	78.856	53.639

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore al lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi(*)
	Primo stadio	di cui: strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	75.149					60				
Finanziamenti										
TOTALE 31/12/2021	75.149	75.149	-			60				
TOTALE 31/12/2020	49.816	49.816	-			36				

(*) Valore da esporre a fini informativi

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

3.3 a) Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

Non sono presenti finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19.

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2021						31/12/2020					
	Valore di Bilancio			Fair value			Valore di Bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	44.425			44.425			49.986			49.986		
1. Depositi a scadenza												
2. Riserva obbligatoria	44.425						49.986					
3. Pronti contro termine												
4. Altri												
B. Crediti verso banche	2.215			2.215			3.147			3.147		
1. Finanziamenti	2.215			2.215			3.147			3.147		
1.1 Conti correnti												
1.2 Depositi a scadenza	2.205						3.137					
1.3 Altri finanziamenti	10						10					
- Pronti contro termine attivi												
- Finanziamenti per leasing												
- Altri	10						10					
2. Titoli di debito												
2.1 Titoli strutturati												
2.2 Altri titoli di debito												
TOTALE	46.640			46.640			53.133			53.133		

Per l'anno 2020 è stata eseguita la riclassifica depositi banche da voce 40) a voce 10) sulla base delle indicazioni fornite da Banca d'Italia in seguito al 7° aggiornamento della circolare n. 262 "Il Bilancio bancario: schemi e regole di compilazione".

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2021						31/12/2020						
	Valore di Bilancio			Fair Value			Valore di Bilancio			Fair Value			
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	
1. Finanziamenti	632.606	32.793			678.758		620.956	33.419			674.006		
1.1 Conti correnti	73.923	2.221					77.180	2.596					
1.2 Pronti contro termine attivi													
1.3 Mutui	483.677	27.792					471.922	30.378					
1.4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	13.775	166					14.921	190					
1.5 Finanziamenti per leasing	1.001						1.124						
1.6 Factoring													
1.7 Altri finanziamenti	60.230	2.614					55.809	255					
2. Titoli di debito	377.046			372.062	3.307		320.222				323.855	795	
2.1 Titoli strutturati													
2.2 Altri titoli di debito	377.046			372.062	3.307		320.222				323.855	795	
TOTALE	1.009.652	32.793		372.062	3.307	678.758	941.178	33.419			323.855	795	674.006

La voce "Altri finanziamenti" è composta come segue:

	31/12/2021	31/12/2020
Finanz.ti per anticipi effetti e altri doc.ti al S.B.F.	23.305	23.322
Finanziamenti	36.918	32.841
Altri finanziamenti deteriorati	2.614	255
Depositi cauzionali	7	6
Totale complessivo	62.844	56.064

La voce "Finanziamenti per leasing" è costituita da crediti vantati nei confronti della clientela per contratti di locazione finanziaria per acquisto di beni; tali crediti sono stati valutati al costo ammortizzato mediante l'iscrizione di rettifiche dirette.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori-emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2021			31/12/2020		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito:	377.046			320.222		
a) Amministrazioni pubbliche	373.739			319.427		
b) Altre società finanziarie	3.307			795		
di cui: imprese di assicurazione						
c) Società non finanziarie						
2. Finanziamento verso:	632.606	32.793		620.956	33.419	
a) Amministrazioni pubbliche	127			198		
b) Altre società finanziarie	16.581			17.620		
di cui: imprese di assicurazione						
c) Società non finanziarie	322.773	20.340		318.634	18.826	
d) Famiglie	293.125	12.453		284.504	14.593	
TOTALE	1.009.652	32.793		941.178	33.419	

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi(*)
	Primo stadio	di cui strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	377.105					59				
Finanziamenti	614.181	9.469	69.739	55.765		2.133	2.540	22.971		5.874
TOTALE 31/12/2021	991.286	9.469	69.739	55.765		2.192	2.540	22.971		5.874
TOTALE 31/12/2020	969.150	331.208	48.082	61.537		3.622	4.015	28.119		9.046

(*) Valore da esporre a fini informativi

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

4.4a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi(*)
	Primo stadio	di cui: strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
1. Finanziamenti oggetto di concessione conforme con le GL	284		809	48			19	10		
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione										
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione			2.271	2.996			134	999		
4. Nuovi finanziamenti	78.025		10.662	2.643		189	245	447		
TOTALE 31/12/2021	78.309	0	13.742	5.687		189	398	1.456		
TOTALE 31/12/2020	148.795	101	15.648	323		932	1.994	136		

(*) Valore da esporre a fini informativi

Sezione 8 - Attività materiali - voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

<i>Attività/Valori</i>	31/12/2021	31/12/2020
1. Attività di proprietà	6.369	6.673
a) terreni	1.437	1.437
b) fabbricati	4.194	4.398
c) mobili	608	657
d) impianti elettronici		
e) altre	130	181
1. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	1.364	1.573
a) terreni		
b) fabbricati	1.229	1.415
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre	135	158
TOTALE	7.733	8.246
di cui:ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		

Per l'elenco degli immobili funzionali di proprietà si veda allegato n° 2.

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

<i>Attività/Valori</i>	31/12/2021				31/12/2020			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	343	343			371	371		
a) terreni								
b) fabbricati	343	343			371	371		
1. Diritti d'uso acquisiti con il leasing								
a) terreni								
b) fabbricati								
TOTALE	343	343			371	371		
di cui:ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute								

Per il valore a scopo di investimento trattasi di immobili per recupero crediti.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Le attività materiali, sia quelle ad uso funzionale che quelle detenute a scopo di investimento, sono valutate al costo.

Di seguito le percentuali di ammortamento utilizzate per la principali categorie di attività:

- Fabbricati 3,0 %
- Arredamento 15,0 %
- Macchine ed attrezzature varie 15,0 %
- Macchine elettroniche 20,0 %
- Impianti 30,0 %
- Automezzi 25,0 %
- Software 33,0 %
- Diritti d'uso linearmente in base alla durata del contratto

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

<i>Attività/valori</i>	Terreni	Fabbricati	Mobili, Arredi	Altre	Totale
A) Esistenze iniziali lorde	1.437	8.777	7.905	1.258	19.377
A1. Riduzioni di valore totali nette		2.964	7.248	919	11.131
A2. Esistenze iniziali nette	1.437	5.813	657	339	8.246
B) Aumenti		192	111	76	379
B1. Acquisti		192	111	76	379
B2. Spese per migliorie capitalizzate					
B3. Riprese di valore					
B4. Variazioni positive di fair value imputate a:					
a) Patrimonio netto					
b) Conto economico					
B5. Differenze positive di cambio					
B6. Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento					
B7. Altre variazioni					
C) Diminuzioni		583	191	118	892
C1. Vendite					
C2. Ammortamenti		583	191	118	892
C3. Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:					
a) Patrimonio netto					
b) Conto economico					
C4. Valutazioni negative di fair value imputate					
a) Patrimonio netto					
b) Conto economico					
C5. Differenze negative di cambio					
C6. Trasferimenti a:					
a) Attività materiali detenute a scopo di investimento					
b) Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione					
C7. Altre variazioni					
D) Rimanenze finali nette	1.437	5.422	577	297	7.733
D1. Riduzioni di valore totali nette		3.547	7.439	1.037	12.023
D2. Rimanenze finali lorde	1.437	8.969	8.016	1.334	19.756
E) Valutazione al costo					

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

<i>Attività/valori</i>	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali		371
B. Aumenti:		201
B1. Acquisti		
B2. Spese per migliorie capitalizzate		201
B3. Variazioni positive di fair value		
B4. Riprese di valore		
B5. Differenze positive di cambio		
B6. Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B7. Altre variazioni		
C. Diminuzioni:		229
C1. Vendite		229
C2. Ammortamenti		
C3. Valutazioni negative di fair value		
C4. Rettifiche di valore da deterioramento		
C5. Differenze negative di cambio		
C6. Trasferimenti a:		
a) immobili ad uso funzionale		
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
C7. Altre variazioni		
D. Rimanenze finali		343
E. Valutazione al fair value		

Sezione 9 - Attività immateriali - voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

<i>Attività/Valori</i>	31/12/2021		31/12/2020	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento				
A.2 Altre attività immateriali	6		13	
di cui software	6		13	
A.2.1 Attività valutate al costo	6		13	
a) attività immateriali generate internamente				
b) altre attività	6		13	
A.2.2 Attività valutate al fair value				
a) attività immateriali generate internamente				
b) altre attività				
TOTALE	6		13	

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

<i>Attività/valori</i>	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Def.	Indef.	Def.	Indef.	
A) Esistenze iniziali				13		13
A1. Riduzioni di valore totali nette						
A2. Esistenze iniziali nette						
B) Aumenti				1		1
B1. Acquisti				1		
B2. Incrementi di attività immateriali interne						
B3. Riprese di valore						
B4. Variazioni positive di fair value						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
B5. Differenze di cambio positive						
B6. Altre variazioni						
C) Diminuzioni				8		8
C1. Vendite						
C2. Rettifiche di valore				8		8
- Ammortamenti				8		8
- Svalutazioni						
+ patrimonio netto						
+ conto economico						
C3. Valutazioni negative di fair value						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
C4. Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C5. Differenze di cambio negative						
C6. Altre variazioni						
D) Rimanenze finali nette				6		6
D1. Rettifiche di valore totali nette						
E) Rimanenze finali lorde				6		6
F) Valutazione al costo						

Legenda – Def.: a durata definita ; Indef.: a durata indefinita.

Sezione 10 - Le attività fiscali e le passività fiscali - voce 100 dell'attivo e voce 60 del passivo

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

In contropartita del conto economico

	IRES	IRAP	31/12/2021	31/12/2020
Rettifiche di valore su crediti	3.520	687	4.207	5.140
Fondi per rischi e oneri	418	82	500	576
Altre voci	12		12	
TOTALE	3.950	769	4.719	5.716

In contropartita del patrimonio netto

	IRES	IRAP	31/12/2021	31/12/2020
Riserve negative attività finanziarie HTCS	190	48	238	190
TFR	10		10	11
TOTALE	200	48	248	201

La voce contiene solo imposte dovute in base alla normativa nazionale.

10.2 Passività per imposte differite: composizione

In contropartita del conto economico

	IRES	IRAP	31/12/2021	31/12/2020
Immobilizzazioni materiali			-	382
TOTALE	-	-	-	382

In contropartita del patrimonio netto

	IRES	IRAP	31/12/2021	31/12/2020
Riserve positive attività finanziarie HTCS	5	4	9	91
TOTALE	5	4	9	91

La voce contiene solo imposte dovute in base alla normativa nazionale.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31/12/2021	31/12/2020
1. Importo iniziale	5.716	6.066
2. Aumenti	12	5.716
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	12	5.716
<i>a)</i> relative a precedenti esercizi		
<i>b)</i> dovute al mutamento di criteri contabili		
<i>c)</i> riprese di valore		
<i>d)</i> altre	12	5.716
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	1.009	6.066
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	774	6.066
<i>a)</i> rigiri	774	6.066
<i>b)</i> svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
<i>c)</i> mutamento di criteri contabili		
<i>d)</i> altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	235	
<i>a)</i> trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011		
<i>b)</i> altre	235	
4. Importo finale	4.719	5.716

10.3 bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

	31/12/2021	31/12/2020
1. Importo iniziale	2.669	2.824
2. Aumenti		
3. Diminuzioni	624	155
3.1 Rigiri	389	155
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	235	
<i>a)</i> derivante da perdite di esercizio		
<i>b)</i> derivante da perdite fiscali	235	
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	2.045	2.669

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31/12/2021	31/12/2020
1. Importo iniziale	383	398
2. Aumenti	-	383
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	383
<i>a)</i> relative a precedenti esercizi		
<i>b)</i> dovute al mutamento di criteri contabili		
<i>c)</i> altre		383
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	383	398
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	383	398
<i>a)</i> rigiri	383	398
<i>b)</i> dovute al mutamento di criteri contabili		
<i>c)</i> altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	-	383

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2021	31/12/2020
1. Importo iniziale	202	491
2. Aumenti	186	202
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	186	202
<i>a)</i> relative a precedenti esercizi		
<i>b)</i> dovute al mutamento di criteri contabili		
<i>c)</i> altre	186	202
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	141	491
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	141	491
<i>a)</i> rigiri	141	491
<i>b)</i> svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
<i>c)</i> dovute al mutamento di criteri contabili		
<i>d)</i> altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	247	202

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2021	31/12/2020
1. Importo iniziale	91	57
2. Aumenti	-	91
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	91
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		91
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	82	57
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	82	57
a) rigiri	82	57
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	9	91

10.7 Altre informazioni

Composizione della fiscalità corrente	IRES	IRAP	ALTRE	TOTALE
Passività fiscali correnti (-)	-676	-323		-999
Acconti versati (+)	1.202	251		1.453
Ritenute d'acconto subite (+)	16			16
Altri crediti di imposta (+)	265			265
Saldo a debito della voce 60 a) del passivo		-72		-72
Saldo a credito voce 100 a) dell'attivo	807			807
Crediti d'imposta non compensabili: quota capitale	27			
Saldo dei crediti d'imposta non compensabili	27			27
Saldo a credito della voce 100 a) dell'attivo	834			834

Sezione 12 - Altre attività - voce 120

12.1 Altre attività: composizione

	31/12/2021	31/12/2020
Acconti versati al fisco / Partite fiscali varie	6.311	2.672
Commissioni da percepire	1.583	996
Altre attività	995	1.215
Operazioni SEPA in lavorazione	41	40
Partite viaggianti	2	29
Partite varie all'incasso	-	2
TOTALE	8.932	4.954

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

PASSIVO

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

<i>Tipologia operazioni/Valori</i>	31/12/2021				31/12/2020			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	283.438				234.070			
2. Debiti verso banche	3.640				3.481			
2.1 Conti correnti e depositi a vista								
2.2 Depositi a scadenza	3.640				3.481			
2.3 Finanziamenti								
2.3.1. Pronti contro termine passivi								
2.3.2. Altri								
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali								
2.5 Debiti per leasing								
2.6 Altri debiti								
TOTALE	287.078			287.078	237.551			237.551

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso la clientela

<i>Tipologia operazioni/Valori</i>	31/12/2021				31/12/2020			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	778.122				728.679			
2. Depositi a scadenza					193			
3. Finanziamenti	4.095				4.793			
3.1 Pronti contro termine passivi	4.095				4.726			
3.2 Altri					67			
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali								
5. Debiti per leasing	1.378				1.585			
6. Altri debiti	4				4			
TOTALE	783.599			783.599	735.254			735.254

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia titoli/Valori	31/12/2021			31/12/2020				
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	5.021	5.313			5.021	5.382		
1.1 Strutturate								
1.2 Altre	5.021	5.313			5.021	5.382		
2. Altri titoli	74.460	74.460			87.408	87.408		
2.1 Strutturati								
2.2 Altri	74.460	74.460			87.408	87.408		
TOTALE	79.481	5.313	74.460		92.429	5.382	87.408	

1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

La Banca Popolare di Lajatico S.C.p.A. (nell'ambito dell'attività di rafforzamento patrimoniale, rivolta unicamente ad un investitore istituzionale qualificato in private placement), nel 2018 aveva emesso un'obbligazione subordinata Tier 2, con un nozionale di 5 milioni di Euro, un tasso fisso pari al 5% e durata di sette anni 30.11.2018 – 30.11.2025.

1.6 Debiti per leasing

L'ammontare dei debiti per leasing, relativi al principio contabile IFRS16, iscritti tra le passività finanziarie ammontano alla data di bilancio a 1.378 mila euro.

Sezione 2 – Passività finanziarie di negoziazione - voce 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2021					31/12/2020				
	VN	Fair value			Fair value (*)	VN	Fair value			Fair value (*)
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate										
3.1.2 Altre obbligazioni										
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturati										
3.2.2 Altri										
TOTALE A										
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari			2					6		
1.1 di negoziazione			2					6		
1.2 connessi con la fair value option										
1.3 altri										
2. Derivati creditizi										
2.1 di negoziazione										
2.2 connessi con la fair value option										
2.3 altri										
TOTALE B			2					6		
TOTALE (A + B)			2					6		

Legenda: VN = Valore Nozionale L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

* = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

Sezione 6 - Passività fiscali - voce 60

La composizione nonché le variazioni delle passività per imposte differite sono state illustrate nella parte B sezione 10 dell'attivo della presente nota integrativa.

Sezione 8 - Altre passività - voce 80

8.1 Altre passività: composizione

	31/12/2021	31/12/2020
Scarti valuta su operazioni di portafoglio	13.383	11.032
Partite viaggianti / Regolamento SEPA	2.890	2.732
Partite titoli da regolare	2.542	80
Incassi da versare	1.825	1.708
Fornitori	1.538	1.354
Passività diverse	1.155	860
Partite fiscali varie	1.016	671
Somme a disposizione di terzi	199	253
TOTALE	24.548	18.690

Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31/12/2021	31/12/2020
A. Esistenze iniziali	636	622
B. Aumenti	15	16
B1. Accantonamento dell'esercizio		
B2. Altre variazioni	15	16
C. Diminuzioni	-	2
C1. Liquidazioni effettuate		2
C2. Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	651	636
TOTALE	651	636

Si precisa che alla voce "altre variazioni" è ricompresa la valutazione attuariale del TFR (ovvero l'attualizzazione del TFR) spettante ai dipendenti, in base al valore attualizzato del TFR futuro che l'impresa dovrà corrispondere al momento (aleatorio) della cessazione del rapporto di lavoro con un opportuno riproporzionamento rispetto all'anzianità lavorativa. Il valore attualizzato del Fondo è detto comunemente Defined Benefits of Obligation (DBO). Tale calcolo è stato redatto dalla società Managers & Partners secondo la valutazione attuariale del TFR, che è stata effettuata a gruppo chiuso e realizzata in base alla metodologia dei "benefici maturati" mediante il criterio "Projected Unit Credit"(PUC) come previsto ai paragrafi 67-69 dello IAS 19.

9.2 Altre informazioni

Secondo quanto previsto dallo IAS 19 la valutazione del Trattamento di Fine Rapporto del personale è stata effettuata con l'applicazione di apposite stime attuariali previste per il trattamento dei fondi a prestazione definita.

La valutazione, certificata da professionisti esterni appositamente incaricati, è stata realizzata in base alla metodologia dei "benefici maturati" mediante il criterio "Projected Unit Credit" (PUC) come stabilito dallo IAS 19 e considerando le seguenti ipotesi demografiche e finanziarie:

- il tasso annuo di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è del 0,34% ed è stato determinato, coerentemente con il par. 83 dello IAS 19, facendo riferimento alla struttura per scadenza dei tassi di interesse derivata con metodologia di tipo bootstrap dalla curva dei tassi swap rilevata al 31.12.2020 e fissato rispetto ad impegni passivi con durata media residua pari a 12 anni;
- il tasso annuo di incremento del TFR come previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, è pari al 75% dell'inflazione più 150 punti base;
- il tasso annuo di inflazione applicato per il 2021 è pari al 1,75%
- tra le basi tecniche demografiche, le probabilità di morte sono state desunte da quelle relative alla popolazione italiana distinta per sesso ed età rilevate dall'ISTAT nel 2000 e ridotte del 25%;
- le frequenze annue di anticipazioni e di turnover sono state desunte dalle esperienze storiche della Banca.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

La valutazione del TFR con le suddette metodologie ha determinato le seguenti risultanze:

Voci/Valori	Totale 31/12/2021
Defined Benefit Obligation Iniziale	636
Service Cost	
Interest Cost	2
Benefits paid	
Transfers in/(out)	
Expected DBO 30.06.2021	638
Actuarial (Gains)/Losses da esperienza	17
Actuarial (Gains)/Losses da cambio ipotesi demografiche	
Actuarial (Gains)/Losses da cambio ipotesi economiche	-4
Defined Benefit Obligation Finale	651

A partire dal 2013, con l'applicazione dello IAS 19 rivisto, le differenze attuariali vengono contabilizzate direttamente a patrimonio netto. La consistenza del TFR calcolata in base alla normativa nazionale e cioè in relazione agli obblighi contrattuali e legislativi assunti dalla Banca nei confronti dei dipendenti ammonta a € 571,9 mila .

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

	31/12/2021	31/12/2020
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	1.089	1.589
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate		
3. Fondi di quiescenza aziendali		
4. Altri fondi per rischi ed oneri	477	188
4.1 controversie legali e fiscali	431	26
4.2 oneri per il personale		
4.3 altri	46	162
TOTALE	1.566	1.777

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali			188	188
B. Aumenti			428	428
B.1 Accantonamento dell'esercizio			428	428
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo				
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
B.4 Altre variazioni				
C. Diminuzioni			139	139
C.1 Utilizzo nell'esercizio			139	139
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
C.3 Altre variazioni				
D. Rimanenze finali			477	477

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	
1. Impegni a erogare fondi	470	107	385		962
2. Garanzie finanziarie rilasciate	60	3	64		127
TOTALE	530	110	449		1.089

10.6 Fondi per rischi e oneri – composizione Altri fondi per rischi e oneri

	31/12/2021	31/12/2020
Altri fondi per rischi e oneri		
1. Fondo per rischi su revocatorie		
2. Fondo per beneficenza e mutualità	46	32
3. Rischi e oneri del personale		
4. Controversie legali e fiscali	431	156
5. Altri fondi per rischi e oneri		
TOTALE	477	188

Sezione 12 - Patrimonio dell'impresa - voci 110, 130, 140, 150, 160,170 e 180

12.1 «Capitale» e «Azioni proprie»: composizione

Il capitale sociale della Banca a fine esercizio è rappresentato da n. 1.936.458 azioni ordinarie di nominali € 2,58 cadauna per complessivi € 4.996.061,64 ; di cui n. 20.053 sono riferite ad azioni proprie riacquistate in portafoglio.

12.2 Capitale – Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	31/12/2021	
	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	1.936.458	
- interamente liberate	1.936.458	
- non interamente liberate		
A1. Azioni proprie (-)	7.281	
A2. Azioni in circolazione: esistenze iniziali	1.929.177	
B. Aumenti		
B1. Nuove emissioni		
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B2. Vendita di azioni proprie		
B3. Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C1. Annullamento		
C2. Acquisto di azioni proprie	12.772	
C3. Operazioni di cessione di imprese		
C4. Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	1.916.405	
D1. Azioni proprie (+)	20.053	
D2. Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	1.936.458	
- Interamente liberate	1.936.458	
- Non interamente liberate		

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

Le riserve di utili le cui finalità sono sostanzialmente di contribuire all'adeguatezza patrimoniale della banca rispetto all'operatività attuale e prospettica ammontano a fine anno a € 30.430 mila e sono costituite da:

- Riserva Legale alimentata da utili accantonati ai sensi dell'art. 2.430 del C.C. e dall'art. 49 dello Statuto Sociale, che ammonta a € 14.464 mila.
- Riserva statutaria prevista dall'art. 49 dello Statuto Sociale, che ammonta a € 19.795 mila ed è alimentata dagli utili accantonati.
- Fondo acquisto azioni sociali, previsto anch'esso dall'art. 49 dello statuto sociale, che ammonta a € 2.581 mila.
- Altre riserve per € 4.053 mila per effetto del trasferimento del fondo rischi bancari generali, del fondo rischi su crediti e delle rettifiche rilevate in sede di F.T.A. , € 3.198 mila negative per l'annullamento della quota di partecipazione della Invest Banca anche a seguito della incorporazione in Banca di Cambiano SpA, € 50 mila negative per effetto dell'attualizzazione del T.F.R. e € 440 mila negative relativi ad ammortamenti periodo 2006-2019 non effettuati sulle quote di rivalutazione degli Immobili funzionali facente riferimento allo IAS 8.

Le riserve negative relative all'impatto dell'IFRS9 alla data dell' 01.01.2019 sono così composte:

Riserva prima applicazione IFRS9 Crediti	3.297
Riserva prima applicazione IFRS9 Impairment Crediti	-9.972
Riserva prima applicazione IFRS9 Titoli	-21
Riserva prima applicazione IFRS9 Impairment Titoli	-79
Totali FTA	-6.775

12.5 Altre informazioni

Le riserve da valutazione risultano negative per € 426 mila e sono così composte:

- Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, al netto della fiscalità, pari a € -550 mila.
- La riserva per valutazione titoli positiva pari a € 60 mila.
- Le riserve derivanti da leggi speciali di rivalutazione pari a € 93 mila.
- La riserva da valutazione – perdita attuariale IAS 19 pari a € -29 mila.

La voce 150 sovrapprezzi di emissione ammonta ad € 36.885 mila invariato rispetto all'anno precedente.

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				31/12/2021	31/12/2020
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e		
1. Impegni a erogare fondi	236.199	16.905	2.611		255.715	283.585
a) Banche Centrali						
b) Amministrazioni pubbliche	796				796	5
c) Banche	2.000				2.000	2.000
d) Altre società finanziarie	4.108	8			4.116	2.590
e) Società non finanziarie	192.349	14.757	2.578		209.684	236.773
f) Famiglie	36.946	2.140	33		39.119	42.217
2. Garanzie finanziarie rilasciate	14.481	1.885	172		16.538	19.060
a) Banche Centrali						
b) Amministrazioni pubbliche						
c) Banche	299				299	299
d) Altre società finanziarie	449				449	636
e) Società non finanziarie	9.717	1.850	172		11.739	14.167
f) Famiglie	4.016	35			4.051	3.958

2. Altri impegni e garanzie rilasciate

Alla data di riferimento la Banca non ha in essere impegni o garanzie rilasciate ulteriori rispetto a quelli che ricadono nell'ambito di applicazione dell'IFRS9.

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31/12/2021	31/12/2020
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	5.566
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	366.395	313.929
4. Attività materiali		
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze		

Trattasi di attività costituite quale collaterale a fronte di operazioni di rifinanziamento con la Bce per € 359.004 mila, di titoli ceduti a clientela a fronte di operazioni di pronti contro termine o sottostanti operazioni Repo con controparti istituzionali per € 4.090 mila e della cauzione per l'emissione di assegni circolari costituita presso Banca BFF S.p.A. per € 3.301 mila.

Si fornisce di seguito il dettaglio suddiviso per categorie delle attività immesse a garanzia delle operazioni di credito sull'Eurosistema tramite Operazioni di Mercato Aperto, a fronte di un credito aperto di € 291.391 mila ed un totale finanziato, al 31/12/2021, pari a € 283.426 mila.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Categoria titoli	Valore di bilancio	Credito Aperto
TITOLI CORPORATES	-	-
TITOLI DI STATO	152.079.776	141.949.177
CREDITI	206.925.022	149.441.990
TOTALE	359.004.798	291.391.167

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

<i>Tipologia servizi</i>	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
<i>a)</i> acquisti	
1. regolati	
2. non regolati	
<i>b)</i> vendite	
1. regolate	
2. non regolate	
2. Gestioni individuale di portafogli	
3. Custodia e amministrazione di titoli	778.139
<i>a)</i> titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
<i>b)</i> titoli di terzi in deposito (escluse le gestioni di portafogli): altri	335.723
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	4.715
2. altri titoli	331.008
<i>c)</i> titoli di terzi depositati presso terzi	335.723
<i>d)</i> titoli di proprietà depositati presso terzi	442.416
4. Altre operazioni	

PARTE C – Informazioni sul Conto Economico

Sezione 1 - Gli interessi - voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati:

<i>Voci/Forme Tecniche</i>	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/21	Totale 31/12/20
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	1	42		43	
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione				-	
1.2 Attività finanziarie designate al fair value					
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	1	42		43	
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	277			277	408
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	769	15.672		16.441	17.172
3.1 Crediti verso banche		26		26	100
3.2 Crediti verso clientela	769	15.646		16.415	17.072
4. Derivati di copertura				-	-
5. Altre attività				-	-
6. Passività finanziarie				2.302	855
TOTALE	1.047	15.714		19.063	18.435
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired		499		499	312
di cui: interessi attivi su leasing finanziario					

Nella voce Passività finanziarie sono classificati gli interessi attivi (in realtà, interessi passivi con segno negativo), relativi alla remunerazione delle n. 3 operazioni di rifinanziamento denominato "TLTRO III" in essere con la BCE alla data del Bilancio.

Gli interessi su attività finanziarie impaired sono relativi ad interessi di mora effettivamente incassati.

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

1.3 Interessi passivi ed oneri assimilati: composizione

<i>Voci/Forme Tecniche</i>	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/21	Totale 31/12/20
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	-1.050	-994		-2.044	-2.475
1.1 Debiti verso banche centrali	-37			-37	-15
1.2 Debiti verso banche	-17			-17	-22
1.3 Debiti verso clientela	-996			-996	-1.260
1.4 Titoli in circolazione		-994		-995	-1.178
2. Passività finanziarie di negoziazione					
3. Passività finanziarie designate al fair value					
4. Altre passività e fondi					
5. Derivati di copertura					
6. Attività finanziarie				-126	
TOTALE	-1.050	-994		-2.171	-2.475
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	-14			-14	-16

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 2 - Le commissioni - voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 31/12/21	Totale 31/12/20
a) Strumenti finanziari	2.267	2.025
1. Collocamento titoli	2.041	1.783
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile		
1.2 Senza impegno irrevocabile	2.041	1.783
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	226	242
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	226	242
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti		
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari		
di cui: negoziazione per conto proprio		
di cui: gestione di portafogli individuali		
b) Corporate Finance		
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni		
2. Servizi di tesoreria		
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance		
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	4	2
d) Compensazione e regolamento		
e) Custodia e amministrazione	62	64
1. Banca depositaria		
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	62	64
f) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive		
g) Attività fiduciaria		
h) Servizi di pagamento	4.228	3.819
1. Conti correnti	1.425	1.361
2. Carte di credito	406	365
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	489	446
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	829	747
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	1.079	900
i) Distribuzione di servizi di terzi	455	384
1. Gestioni di portafogli collettive		
2. Prodotti assicurativi	242	235
3. Altri prodotti	213	149
di cui: gestioni di portafogli individuali	186	119
j) Finanza strutturata		
k) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
l) Impegni a erogare fondi		
m) Garanzie finanziarie rilasciate	139	133
di cui: derivati su crediti		
n) Operazioni di finanziamento	1.589	1.650
di cui: per operazioni di factoring		
o) Negoziazione di valute	7	6
p) Merci		
q) Altre commissioni attive	109	67
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio		
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione		
Totale	8.860	8.150

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

<i>Canali/Valori</i>	31/12/2021	31/12/2020
a) Presso propri sportelli	2.496	2.167
1. gestioni di portafoglio		
2. collocamento di titoli	2.041	1.783
3. servizi e prodotti di terzi	455	384
b) Offerta fuori sede		
1. gestioni di portafoglio		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
c) Altri canali distributivi		
1. gestioni di portafoglio		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

2.3 Commissioni passive: composizione

<i>Servizi/Valori</i>	31/12/2021	31/12/2020
a) Strumenti finanziari	-46	-46
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	-46	-46
di cui: collocamento di strumenti finanziari		
di cui: gestione di portafogli individuali		
- proprie		
- Delegate a terzi		
b) Compensazione e regolamento		
c) Custodia e amministrazione	-63	-57
d) Servizi di incasso e pagamento	-638	-591
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	-333	-304
e) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f) Impegni a ricevere fondi		
g) Garanzie finanziarie ricevute		
di cui: derivati su crediti		
h) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
i) Negoziazione di valute		
j) Altre commissioni passive	-12	-18
Totale	-759	-712

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

<i>Voci/Proventi</i>	31/12/2021		31/12/2020	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		55	8	195
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	131		113	
D. Partecipazioni				
TOTALE	131	55	121	195

Sezione 4 - Risultato netto delle attività di negoziazione - voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

<i>Operazioni/componenti reddituali</i>	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto (A+B)-(C+D)
1. Attività finanziarie di negoziazione			-1		-1
1.1 Titoli di debito			-1		-1
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio					74
4. Strumenti derivati					2
4.1 Derivati finanziari					2
- su titoli di debito e tassi di interesse					
- su titoli di capitale e indici azionari					
- su valute e oro					2
- altri					
4.2 Derivati su crediti					
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option					
TOTALE					75

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/componenti reddituali	31/12/2021			31/12/2020		
	Utili	Perdite	Risultato Netto	Utili	Perdite	Risultato Netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.580	- 398	2.182	1.387	- 94	1.293
1.1 Crediti verso banche						
1.2 Crediti verso clientela	2.580	- 398	2.182	1.387	- 94	1.293
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività	931	-	931	723	-11	712
2.1 Titoli di debito	931		931	723	- 11	712
2.2 Finanziamenti						
Totale Attività (A)	3.511	- 398	3.113	2.110	- 105	2.005
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione						
Totale Passività (B)						

Sezione 7 – Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle attività e passività finanziarie designate al fair value

Operazioni/componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato Netto [(A+B)]-[(C+D)]
1. Attività finanziarie	112		- 75	-	37
1.1 Titoli di debito					
1.2 Finanziamenti	112		- 75		37
2. Passività finanziarie					-
2.1 Titoli in circolazione					
2.2 Debiti verso banche					
2.3 Debiti verso clientela					
2. Attività e passività finanziarie in valuta: differenza di cambio					
Totale	112		- 75	-	37

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni/componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato Netto [(A+B)]-[(C+D)]
1. Attività finanziarie	703	806	- 1.241	- 103	165
1.1 Titoli di debito	-		- 32		-32
1.2 Titoli di capitale			- 43		-43
1.3 Quote di O.I.C.R.	225	806	- 1.117	- 103	-189
1.4 Finanziamenti	478		-49		429
2. Attività finanziarie in valuta: differenza di cambio					
Totale	703	806	- 1.241	- 103	165

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore						Riprese di valore				Totale 31/12/21	Totale 31/12/20
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired o acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Crediti verso banche	-9	-2					19	1			9	-9
- Finanziamenti	-9	-2					19	1			9	-9
- Titoli di debito												
B. Crediti verso clientela	-1.984	-2.371	-20	-14.032			3.410	2.815	7.997		-4.185	-7.592
- Finanziamenti	-1.936	-2.371	-20	-14.032			3.386	2.815	7.997		-4.161	-7.586
- Titoli di debito	-48						24				-24	-6
C. TOTALE	-1.993	-2.373	-20	-14.032			3.429	2.816	7.997		-4.176	-7.601

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

8.1a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore nette						Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate			
			Write-off	Altre	Write-off	Altre		
1. Finanziamenti oggetto di concessione conforme con le GL								-3.639
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi con le GL e non valutate come oggetto di concessione								-60
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione								
4. Nuovi finanziamenti	-156			-413			-569	-54
Totale 31/12/2021	-156			-413			-569	
Totale 31/12/2020	-3.349			-404				-3.753

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva : composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore				Riprese di valore				Totale 31/12/21	Totale 31/12/20
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre						
A. Titoli di debito	-99					15			-84	-39
B. Finanziamenti										
- Verso clientela										
- Verso banche										
C. TOTALE	-99					15			-84	-39

Sezione 9 – Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni - voce 140

9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali : composizione

	31/12/2021	31/12/2020
Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-44	-10

Sezione 10 - Le spese amministrative - voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

<i>Tipologia di spese/Valori</i>	31/12/2021	31/12/2020
1) Personale dipendente:	-9.055	-8.630
a) salari e stipendi	-6.343	-6.036
b) oneri sociali	-1.651	-1.569
c) indennità di fine rapporto	-389	-377
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	-2	-5
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	-260	-252
- a contribuzione definita	-260	-252
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	-410	-391
2) Altro personale in attività	-468	-246
3) Amministratori e sindaci	-656	-631
4) Personale collocato a riposo		
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
TOTALE	-10.179	-9.507

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

<i>Tipologia di spese/Valori</i>	31/12/2021	31/12/2020
- Personale dipendente	136	135
a) dirigenti	1	1
b) quadri direttivi	39	39
c) restante personale dipendente	96	95
- Altro personale	10	6
TOTALE	146	141

Nella voce "altro personale" sono ricompresi i lavoratori interinali.

Il personale dipendente, (esclusi lavoratori interinali) al 31/12, risulta essere rappresentato da n. 136 unità.

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

<i>Tipologia di spese/Valori</i>	31/12/2021	31/12/2020
spese del personale varie: spese per buoni pasto	-228	-210
spese del personale varie: assicurazioni	-174	-175
spese del personale varie: spese di formazione	-24	-70
spese del personale varie: altri benefici	16	64
Altri benefici a favore di dipendenti	-410	-391

10.5 Altre spese amministrative: composizione

	31/12/2021	31/12/2020
Imposte indirette e tasse	-2.470	-2.437
Canone outsourcing	-1.584	-1.487
Compensi a professionisti e consulenze	-932	-528
Informazioni e visure	-592	-544
Telefoniche, postali, trasmissione dati	-507	-493
Manutenzione, assistenza e pulizie	-496	-467
Elaborazioni effettuate c/o terzi	-410	-398
Pubblicità e rappresentanza	-375	-450
Premi assicurativi	-160	-148
Vigilanza e sicurezza	-153	-142
Energia elettrica, riscaldamento e acqua	-201	-138
Stampati e cancelleria	-139	-126
Noleggio macchine elettriche	-104	-102
Fitti passivi su immobili	-20	-14
Altre	-1.758	-1.440
TOTALE	-9.901	-8.914

La voce “fitti passivi su immobili” e “noleggio macchine elettriche” sono interessate dal principio contabile IFRS16 come dettagliatamente enunciato precedentemente nella parte A dei principi contabili sezione 5 della nota integrativa. Nella voce “altre” sono ricompresi sia i pagamenti dei contributi al Fondo Nazionale di Risoluzione in conformità con quanto previsto dall’art.82 comma 1, del D.Lgs 16 novembre 2015, n. 180, cosiddetto “decreto salvabanche”, pari a € 266 mila, che il contributo al Fondo interbancario tutela dei depositi pari a € 908 mila.

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – voce 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione - voce 170 a)

<i>Voci di Bilancio</i>	31/12/2021			31/12/2020		
	Fase 1	Fase 2	Fase 3	Fase 1	Fase 2	Fase 3
	Accantonamenti (Segno -)			Accantonamenti (Segno -)		
Impegni a erogare fondi						
- Impegni all'erogazione di finanziamenti dati	-162	-67	-729	-417	-76	-80
Garanzie finanziarie rilasciate						
- Contratti di garanzia finanziaria	-1	-6	-52	-38	-13	-11
Totale Accantonamenti (-)	-163	-73	-781	-455	-89	-91
	Riattribuzioni (Segno +)			Riattribuzioni (Segno +)		
Impegni a erogare fondi						
- Impegni all'erogazione di finanziamenti dati	264	24	365	145	40	222
Garanzie finanziarie rilasciate						
- Contratti di garanzia finanziaria	7	7	20	8	11	
Totale riattribuzioni (+)	271	31	385	153	51	222
	Accantonamento netto			Accantonamento netto		
TOTALE	108	-42	-396	-302	-38	131

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione voce 170 b)

<i>Voci di bilancio</i>	31/12/2021			31/12/2020		
	Accantonamento (con segno -)	Riattribuzioni (con segno +)	Totale netto	Accantonamento (con segno -)	Riattribuzioni (con segno +)	Totale netto
Accantonamenti e riattribuzioni agli altri fondi rischi e oneri						
1. per fondi rischi su revocatorie						
2. per beneficenza e mutualità						
3. per rischi ed oneri del personale						
4. per controversie legali e fiscali	-408		-408	-133		-133
5. per altri rischi e oneri						
TOTALE	-408		-408	-133		-133

Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/componente reddituale	Ammortamento (A)	Rettifiche di valore per deterioramento (B)	Riprese di valore (C)	Risultato netto (A+B-C)
A. Attività materiali				
A.1 ad uso funzionale	-892			-892
- di proprietà	-445			-445
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	-447			-447
A.2 Detenute a scopo investimento				
- di proprietà				
- diritti d'uso acquisiti con il leasing				
A.3 Rimanenze				
TOTALE	-892			-892

Sezione 13 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - voce 190

13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/componente reddituale	Ammortamento (A)	Rettifiche di valore per deterioramento (B)	Riprese di valore (C)	Risultato netto (A+B-C)
A. Attività immateriali				
di cui: software	-7			-7
A.1 di proprietà	-7			-7
- generate internamente dall'azienda				
- altre	-7			-7
A.2 diritti d'uso acquisiti con il leasing				
TOTALE	-7			-7

Sezione 14 - Altri oneri e proventi di gestione - voce 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

	31/12/2021	31/12/2020
Ammortamento migliorie su beni di terzi non separabili	-46	-46
Insussistenze e sopravvenienze non ricunducibili a voce propria	-11	-9
Altri oneri di gestione - altri		-61
Totale oneri di gestione	-57	-116

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

	31/12/2021	31/12/2020
Recupero di imposte	2.340	2.308
Addebiti a terzi per costi su depositi e c/c	51	119
Recupero spese diverse	29	23
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	25	5
Altri proventi di gestione - altri		10
TOTALE	2.445	2.465

Sezione 18 – Utili /Perdite da cessione di investimenti – voce 250

18.1 Utili/perdite da cessione di investimenti : composizione

<i>Componenti reddituali/Valori</i>	31/12/2021	31/12/2020
A. immobili		
Utili da cessione	106	-
perdite da cessione		
B. Altre attività		
Utili da cessione		
perdite da cessione		
Risultato netto	106	-

Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - voce 270

19.1 Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

<i>Componenti reddituali/Valori</i>	31/12/2021	31/12/2020
1. Imposte correnti (-)	-999	-51
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	224	-14
3. Riduzioni delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+)	260	
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	-1.256	-350
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	382	16
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis +/-4+/-5)	-1.389	-399

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

<i>Componente/Valori</i>	Imposta	Aliquote
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 260 del conto economico)	5.042	27,50%
Imposte sul reddito IRES - onere fiscale teorico	-1.280	
Effetti sull'IRES di variazioni in diminuzione dell'imponibile	867	
Effetti sull'IRES di variazioni in aumento dell'imponibile	-264	
A. Onere fiscale effettivo - imposta IRES corrente	-676	
Aumenti imposte anticipate		
Diminuzioni imposte anticipate	-869	
Aumenti imposte differite		
Diminuzioni imposte differite	321	
B. Totale effetti fiscalità anticipata IRES	-548	
C. Variazioni imposta corrente anni precedenti	259	
D. Totale IRES di competenza (A+B+C)	-965	
IRAP onere fiscale teorico con applicazione aliquota nominale (differenza tra margine di intermediazione e costi ammessi in deduzione):	-797	5,57%
Effetto variazioni in diminuzione del valore della produzione	604	
Effetto variazioni in aumento del valore della produzione	-130	
Effetto maggiori aliquote per valore produzioni in altre Provincie / Regioni		
Variazioni imposta corrente anni precedenti		
E. Onere fiscale effettivo - imposta IRAP corrente	-323	
Aumenti imposte anticipate		
Diminuzioni imposte anticipate		
Aumenti imposte differite		
Diminuzioni imposte differite	-66	
F. Totale effetti fiscalità anticipata IRAP	-66	
G. Totale IRAP di competenza (E+F)	-389	
H. Imposta sostitutiva IRES/IRAP per affrancamento disallineamenti	-35	
Totale imposte IRES - IRAP correnti - voce 270 CE (A+C+E+H)	-775	
Totale imposte IRES - IRAP di competenza - voce 270 CE (D+G+H)	-1.389	

Sezione 22 - Utile per azione

22.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Lo IAS 33 richiede l'indicazione dell'«utile per azione» definito con l'acronimo EPS «earnings per share» che viene calcolato secondo le seguenti definizioni:

«EPS base» calcolato dividendo l'utile netto attribuibile agli azionisti portatori di azioni ordinarie per la media ponderata delle azioni ordinarie emesse.

«EPS diluito» calcolato tenendo conto dell'eventuale effetto diluitivo di tutte le potenziali azioni ordinarie.

La media delle azioni ordinarie utilizzata al denominatore del calcolo dell'EPS base, pari a n. 1.929.259 (1.931.830 nel 2020), è stata calcolata utilizzando il numero delle azioni in rimanenza alla fine di ogni mese, al netto delle eventuali azioni proprie in portafoglio.

Non esistono le condizioni per le quali possa verificarsi una «diluizione dell'utile», nel bilancio non sono esposte attività destinate a cessare per le quali debba essere indicato separatamente l'utile «base» e «diluito» per azione.

	31/12/2021	31/12/2020
Utile per azione	1,894	0,423

PARTE D – REDDITIVITA' COMPLESSIVA

PARTE D – Redditività complessiva

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

IFRS9	Voci	31/12/2021	31/12/2020
10. Utile (Perdita) d'esercizio		3.653	699
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		-284	-1.351
a) Variazione di fair value		-284	-1.351
b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto			
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):			
a) Variazione di fair value			
b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto			
40. Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:			
a) Variazione di fair value (strumento coperto)			
b) Variazione di fair value (strumento di copertura)			
50. Attività materiali			
60. Attività immateriali			
70. Piani a benefici definiti		-10	-27
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione			
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
110. Copertura di investimenti esteri:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
120. Differenze di cambio:			
a) variazioni di valore			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
130. Copertura dei flussi finanziari:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
di cui: risultato delle posizioni nette			
140. Strumenti di copertura: (elementi non designati)			
a) variazioni di valore			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		-882	1.161
a) variazioni di fair value		-466	418
b) rigiro a conto economico		-416	743
- rettifiche per rischio di credito		25	-55
- utili/perdite da realizzo		-441	798
c) altre variazioni			
160. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		300	-402
190. Totale altre componenti reddituali		-876	-619
200. Redditività complessiva (Voce 10+190)		2.777	80

PARTE E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

PREMESSA

La Banca dedica particolare attenzione al governo ed alla gestione dei rischi e nell'assicurare la costante evoluzione dei propri presidi di carattere organizzativo/procedurale e delle soluzioni metodologiche. Tali funzioni sono svolte con strumenti a supporto di un efficace ed efficiente governo dei controlli dei rischi, anche in risposta alle modifiche del contesto operativo e regolamentare di riferimento.

La strategia di risk management è incardinata su una visione olistica dei rischi aziendali, considerando sia lo scenario macroeconomico, sia il profilo di rischio individuale, stimolando la crescita della cultura del controllo dei rischi, rafforzando una trasparente e accurata rappresentazione degli stessi.

Le strategie di assunzione dei rischi sono riassunte nel Risk Appetite Framework (nel seguito anche "RAF") adottato dal Consiglio di Amministrazione, ovvero il quadro di riferimento che definisce - in coerenza con il massimo rischio assumibile, il business model e il piano strategico - la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli. Il RAF, introdotto per garantire che le attività di assunzione del rischio siano in linea con le aspettative dei soci e rispettose del complessivo quadro normativo e prudenziale di riferimento, è definito alla luce della complessiva posizione di rischio aziendale e della congiuntura economico/finanziaria.

All'interno del framework sono definiti sia i principi generali in termini di propensione al rischio aziendale, sia i presidi adottati riguardo al profilo di rischio complessivo e ai principali rischi specifici.

I principi generali che improntano la strategia di assunzione dei rischi aziendali sono richiamati nel seguito:

- il modello di business aziendale è focalizzato sull'attività creditizia tradizionale di una banca commerciale, con particolare focus sul finanziamento delle piccole e medie imprese e delle famiglie;
- obiettivo della strategia aziendale non è l'eliminazione dei rischi ma la loro piena comprensione per assicurarne una assunzione consapevole e una gestione atta a garantire la solidità e la continuità aziendale di lungo termine;
- limitata propensione al rischio; l'adeguatezza patrimoniale, la stabilità reddituale, la solida posizione di liquidità, l'attenzione al mantenimento di una buona reputazione aziendale, il forte presidio dei principali rischi specifici cui l'azienda è esposta rappresentano elementi chiave cui si informa l'intera operatività aziendale;
- rispetto formale e sostanziale delle norme con l'obiettivo di non incorrere in sanzioni e di mantenere un solido rapporto di fiducia con tutti gli stakeholder aziendali.

Il RAF rappresenta, quindi, la cornice complessiva entro la quale si colloca la complessiva gestione dei rischi assunti e trovano definizione i principi generali di propensione al rischio e la conseguente articolazione dei presidi a fronte del rischio complessivo aziendale, dei principali rischi specifici.

Il presidio del profilo di rischio complessivo si articola in una struttura di limiti improntata all'esigenza di assicurare, anche in condizioni di stress, il rispetto dei livelli minimi richiesti di solvibilità, liquidità e redditività.

In particolare, il presidio del rischio complessivo mira a mantenere adeguati livelli di:

- patrimonializzazione, con riferimento ai rischi di primo e di secondo pilastro, attraverso il monitoraggio del Common Equity Tier 1 ratio, del Tier 1 ratio, del Total Capital ratio, dell'indicatore di leva finanziaria;
- liquidità, tale da fronteggiare periodi di tensione, anche prolungati, sui diversi mercati di approvvigionamento del funding con riferimento sia alla situazione di breve termine, sia a quella strutturale, attraverso il monitoraggio dei limiti inerenti a Liquidity Coverage ratio, finanziamento stabile, gap impieghi-raccolta;
- redditività, attraverso il monitoraggio di indicatori quali cost-income e ROE e qualità dell'attivo

La definizione del RAF e i conseguenti limiti operativi sui principali rischi specifici sopra richiamati, l'utilizzo di strumenti di valutazione del rischio nell'ambito dei processi gestionali del credito e di riferimenti di presidio e controllo per il governo dei rischi operativi e di compliance, le misure di valutazione dell'adeguatezza del capitale e di misure di capitale a rischio per la valutazione delle performance aziendali costituiscono i cardini della declinazione operativa della strategia di rischio definita dal Consiglio di Amministrazione.

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

Nello stesso ambito, è definito il reporting verso gli organi aziendali, che mira a fornire su base periodica informazioni sintetiche sull'evoluzione del profilo di rischio della Banca, tenuto conto della propensione al rischio definita. Il relativo impianto è indirizzato a supportare l'elaborazione di una rappresentazione olistica dei profili di rischio cui la Banca è esposta.

Il modello di governo dei rischi, ovvero l'insieme dei dispositivi di governo societario e dei meccanismi di gestione e controllo finalizzati a fronteggiare i rischi cui è esposta la Banca, si inserisce nel più ampio quadro del Sistema dei controlli interni aziendale, definito in coerenza con le disposizioni di vigilanza prudenziale.

In coerenza con tali riferimenti, il complesso dei rischi aziendali è presidiato nell'ambito di un modello organizzativo impostato sulla piena separazione delle funzioni di controllo da quelle produttive, che integra metodologie e presidi di controllo a diversi livelli, tutti convergenti con gli obiettivi di rilevare, misurare e verificare nel continuo i rischi tipici dell'attività sociale, salvaguardare l'integrità del patrimonio aziendale, tutelare dalle perdite, garantire l'affidabilità e l'integrità delle informazioni, verificare il corretto svolgimento dell'attività nel rispetto della normativa interna ed esterna.

Il sistema dei controlli interni è costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione, il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento del rischio entro i limiti definiti nel RAF adottato;
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi operativi;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che la Banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite, con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura e il finanziamento al terrorismo;
- conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

Il sistema dei controlli interni coinvolge, quindi, tutta l'organizzazione aziendale (organi amministrativi, strutture, livelli gerarchici, personale).

In linea con le disposizioni emanate da Banca d'Italia, il modello adottato dalla Banca delinea le principali responsabilità in capo agli organi di governo e controllo al fine di garantire la complessiva efficacia ed efficienza del sistema dei controlli interni.

Esaminando congiuntamente la normativa di vigilanza e lo statuto della Banca si evince che la funzione di supervisione strategica e la funzione di gestione sono incardinate entro l'azione organica e integrata dal Consiglio di Amministrazione. Alla funzione di gestione partecipa l'Amministratore Delegato in quanto vertice della struttura interna.

La funzione di supervisione strategica si esplica nell'indirizzo della gestione di impresa attraverso la predisposizione del piano strategico, all'interno del quale innestare il sistema di obiettivi di rischio (RAF), e attraverso l'approvazione dell'ICAAP/ILAAP e del budget, assicurandone la coerenza reciproca con il sistema dei controlli interni e l'organizzazione; tutto questo nell'alveo del "modello di business". In sede di aggiornamento del RAS annuale la Banca definisce comunque un posizionamento prospettico in termini di capitale e liquidità ed altri rischi rilevanti e trimestralmente viene verificato il posizionamento della Banca rispetto agli obiettivi condivisi.

Le disposizioni in materia di sistema dei controlli interni, sistema informativo e continuità operativa accentuano la necessità di una preventiva definizione del quadro di riferimento per lo svolgimento dell'attività bancaria in termini di propensione al rischio, impostando una cornice di riferimenti che le banche devono applicare coerentemente ai contesti operativi, alle dimensioni e al grado di complessità. Tale quadro di riferimento è definito nel RAF, ossia il sistema degli obiettivi di rischio e si declina con la fissazione ex ante degli obiettivi di rischio/rendimento che la Banca intende raggiungere.

La finalità principale del RAF è assicurare che l'attività dell'intermediario si sviluppi entro i limiti di propensione al rischio stabiliti dagli organi aziendali.

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

Il RAF costituisce un riferimento obbligato per realizzare, entro il piano strategico, un ragionamento che conduca a stabilire la propensione al rischio della Banca e che si traduca in politiche di governo dei rischi, espresse tramite la definizione di parametri quantitativi e indicazioni di carattere qualitativo ad essa coerenti.

Tale quadro di riferimento si concretizza attraverso la messa a punto del piano strategico in ottica RAF, con il quale trovano raccordo il budget, l'ICAAP/ILAAP e la pianificazione.

Il sistema degli obiettivi di rischio (RAF) e le correlate politiche di governo dei rischi, compendiate nel piano strategico, trovano coerente attuazione nella gestione dei rischi che si concretizza in una modalità attuativa che vede l'integrazione di fasi di impostazione (compendiate nel c.d. processo di gestione dei rischi) e di fasi di operatività per l'esecuzione di quanto impostato.

Essa coinvolge sia il Consiglio di Amministrazione (per le deliberazioni di sua competenza), l'Amministratore Delegato che - anche con il supporto dei responsabili delle funzioni operative di volta in volta interessate e dei referenti delle funzioni di controllo di secondo livello per le attribuzioni di loro competenza - mette a punto le proposte da sottoporre al Consiglio di Amministrazione, elabora proprie disposizioni e presidia organicamente le attività operative di gestione dei rischi.

La gestione dei rischi - conseguentemente - è articolata nell'insieme di limiti, deleghe, regole, procedure, risorse e controlli - di linea, di secondo e di terzo livello - nonché di attività operative attraverso cui attuare le politiche di governo dei rischi.

La normativa di vigilanza impone alle banche di dotarsi di adeguati sistemi di rilevazione, misurazione e controllo dei rischi, ovvero di un adeguato sistema dei controlli interni come in precedenza definito.

I controlli coinvolgono tutta la struttura a partire dagli organi sociali per poi articolarsi in:

- controlli di linea, il cui obiettivo principale è la verifica della correttezza dell'operatività rispetto a norme di etero/auto regolamentazione;
- verifiche di secondo livello (Risk management, Compliance e Antiriciclaggio), volte ad attuare controlli sulla gestione dei rischi, sulla corretta applicazione della normativa e alla gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo;
- controlli di terzo livello (Internal audit), volti a individuare andamenti anomali delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni.

Sezione 1 – Rischio di credito

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

La politica creditizia della banca, nel rispetto della propria vocazione localistica e dello status di banca cooperativa popolare, è incentrata sul sostegno finanziario delle famiglie e delle piccole/medie imprese che costituiscono il tessuto economico della provincia di Pisa e delle zone limitrofe.

Per perseguire tale politica, la Banca cerca di sfruttare al meglio le riconosciute doti di competenza, di efficienza e di velocità esecutiva, tendendo a migliorare e consolidare le relazioni con la clientela.

L'attività creditizia è tradizionalmente improntata alla prudenza ed all'instaurazione, con controparti meritevoli, attentamente selezionate, di rapporti personalizzati, fondati su fiducia reciproca e massima trasparenza.

L'offerta finanziaria, al fine di minimizzare i rischi, è improntata al frazionamento e alla diversificazione settoriale.

Le esposizioni di importo rilevante, verso singole controparti o controparti collegate giuridicamente e/o economicamente, vengono tenute costantemente sotto osservazione e mantenute entro soglie ben al di sotto di quelle che potrebbero pregiudicare l'equilibrio patrimoniale ed economico della banca.

Gli indirizzi strategici e gestionali qui illustrati, nell'anno in corso, non hanno subito modifiche rispetto al precedente esercizio.

In conformità a quanto disposto dalla normativa in materia (Regolamento UE n. 575/2013 – CRR, Circolare n. 285/2013 della Banca d'Italia), nonché alle Guidelines EBA/GL/2020/07 si fa espresso rinvio anche all'informativa al pubblico (c.d. terzo pilastro di Basilea 3) pubblicata con cadenza annuale sul sito internet della Banca.

Impatti derivanti dalla pandemia da COVID19

A marzo 2020 si è diffusa in Italia, così come nel resto del Mondo, la pandemia da COVID19 i cui effetti negativi sull'economia e sulla società si sono resi evidenti fin da subito. La Banca, fedele alla propria mission di banca popolare, ha continuato a fornire sostegno alle economie locali dell'area di insediamento, coerentemente anche alle indicazioni fornite in più occasioni alle banche dall'Autorità di Vigilanza e dalle Autorità pubbliche. Il sostegno si è concretizzato sia nel garantire accesso al credito che nella gestione delle richieste di moratoria legislative nonché nella previsione di specifiche moratorie verso soggetti esclusi dagli interventi governativi. Conformemente a quanto riportato negli Orientamenti in materia di segnalazione e informativa riguardanti le esposizioni soggette alle misure applicate in risposta alla crisi COVID19 dell'Autorità Bancaria Europea (EBA/GL/2020/07), l'informativa sulle esposizioni oggetto di moratorie legislative e non legislative relative applicate alla luce della crisi COVID19 e quella sulle nuove esposizioni soggette a schemi di garanzia pubblica è riportata nell'Informativa al pubblico sopra richiamata.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

La banca attribuisce grandissima importanza al rischio di credito: il presidio sullo stesso è pertanto puntuale e costante. In questa logica sono stati effettuati notevoli investimenti in termini di risorse umane e tecnologiche, tenendo conto di quanto previsto dalla normativa di Vigilanza. Le strutture dedicate all'attività di monitoraggio e controllo, anche in considerazione dell'attuale congiuntura economica in atto e del conseguente decadimento della qualità del credito, sono debitamente presidiate.

La politica di gestione del credito della Banca persegue la finalità di selezionare attentamente le controparti affidate attraverso un'analisi del loro merito creditizio, anche con l'utilizzo di strumenti ormai consolidati quali il sistema interno di rating, pur tenendo presenti gli obiettivi di natura commerciale e di sostegno al territorio. In considerazione degli obiettivi

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

strategici e dell'operatività che contraddistingue la Banca, la strategia generale di gestione dei rischi in oggetto è caratterizzata da una moderata propensione al rischio che trova espressione:

- nella valutazione attuale e prospettica del merito creditizio delle controparti;
- nella diversificazione del portafoglio, limitando la concentrazione delle esposizioni su singole controparti e su singoli settori di attività economica.

Obiettivi gestionali e impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Con riferimento al rischio di credito, la Banca ha accolto positivamente tutte le iniziative volte a sostenere l'economia reale messe in atto dal Governo. Tutte le concessioni sono definite per rispondere il più rapidamente possibile allo svantaggio derivante dal temporaneo rallentamento del ciclo economico e dei relativi possibili impatti di liquidità.

Il potenziale impatto sul profilo di rischio della banca è mitigato:

- con l'acquisizione di garanzie pubbliche in coerenza con i meccanismi messi in atto dai vari governi;
- con una valutazione ex ante e nel continuo del profilo di rischio del cliente.

Nel perseguimento degli obiettivi generali di politica creditizia e con la volontà di supportare la clientela colpita dalle conseguenze economiche della pandemia Covid-19, è stato adottato un approccio forward looking con l'obiettivo di:

- incorporare le previsioni settoriali e microsettoriali 2021/22;
- valutare la resilienza dei singoli bilanci aziendali attraverso l'applicazione di simulazioni di stress dovute alla crisi sanitaria;
- ampliare la segmentazione del portafoglio sulle branche economiche in modo da intercettare dinamiche microsettoriali non omogenee all'interno delle medesime aree di business;
- privilegiare il ricorso alle misure statali e alle operazioni di "consolidamento" fissate dal Decreto Liquidità;
- introdurre valutazioni sui rischi climatici, ambientali e di sostenibilità, con particolare riferimento a quei settori a maggior assorbimento energetico o caratterizzati da un'elevata dipendenza da combustibili.

2.1 Aspetti organizzativi

Il processo creditizio, la cui gestione, come detto, è improntata alla massima efficienza e al servizio al cliente, prevede, nelle varie fasi che lo compongono, una serie di controlli finalizzati alla mitigazione dei rischi.

Le procedure e l'assetto organizzativo all'uopo previsti sono formalizzati specificando chiaramente attività, ruoli e responsabilità. Al fine di evitare il sorgere di conflitti di interesse, è assicurata la necessaria separatezza tra le funzioni operative e quelle di controllo.

Il sistema delle deleghe a erogare il credito, deliberato dal Consiglio di amministrazione, prevede l'assegnazione alle strutture periferiche di limiti di concessione di affidamenti assai prudenziali.

Di seguito vengono riportati gli organi e le principali funzioni aziendali che presidiano il processo creditizio, specificandone pure le principali competenze.

- *Il Consiglio di amministrazione.* Sovrintende e sorveglia la corretta allocazione delle risorse e in particolare provvede a:
 - definire gli orientamenti strategici e le politiche creditizie;
 - fissare i criteri per la rilevazione, gestione e valutazione dei rischi;
 - approvare il sistema delle deleghe deliberative;
 - controllare che le suddette deleghe siano esercitate correttamente;
 - definire il sistema dei controlli, verificandone l'adeguatezza ed il funzionamento.
- *L'Amministratore Delegato.* Dà attuazione alle strategie e alle politiche stabilite dal Consiglio di amministrazione e in particolare provvede a:
 - predisporre regole, attività, procedure e strutture organizzative atte ad assicurare l'adozione e il mantenimento di un efficiente processo del credito e di un solido sistema di controllo dei rischi allo stesso associati;

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

- verificare l'adeguatezza e la funzionalità delle componenti succitate, anche alla luce dei cambiamenti interni ed esterni che interessano la banca;
- assumere gli interventi necessari per eliminare le carenze e le disfunzioni eventualmente rilevate. Inoltre, delibera nell'ambito della propria autonomia.
- *Le filiali.* Gestiscono la relazione con il cliente. Effettuano la prima fase dell'istruttoria delle pratiche di fido acquisendo la documentazione ed operano una prima selezione delle richieste. Deliberano direttamente le pratiche di propria competenza.
- *L'ufficio crediti.* E' un Organo tecnico che:
 - per gli affidamenti che non rientrano nelle autonomie delegate alle filiali, esegue un'analisi delle proposte rivenienti dalla rete ed esprime un proprio parere tecnico, prima di inoltrare la pratica agli Organi competenti;
 - fornisce formazione ed addestramento agli addetti al settore al fine di favorirne la crescita professionale e la qualificazione delle competenze;
 - fornisce, ove richiesto, consulenza e appoggio alle Filiali per operazioni particolarmente complesse;
 - controlla il rispetto della normativa di Vigilanza in materia di grandi rischi, finanziamenti a medio/lungo termine alle imprese e gruppi di clienti connessi.
- *La Segreteria Fidi* è un organo tecnico che:
 - fornisce assistenza e consulenza alle strutture del settore credito, centrali e periferiche, in merito alla contrattualistica ed in sede di perfezionamento degli affidamenti di qualsiasi tipo e natura;
 - segue la fase successiva all'approvazione degli affidamenti, curando la parte contrattuale degli atti e gli aspetti tecnici di rilievo;
 - supporta gli Organi deliberanti centrali attraverso la ricezione dalla periferia delle pratiche di affidamento, verifica la correttezza e completezza formale, provvede al perfezionamento dell'istruttoria.
- *Il Monitoraggio Crediti.* Opera un costante e continuo monitoraggio del rischio di credito assunto dalla Banca agendo in stretto contatto con i Responsabili delle Filiali. Verifica la regolare evoluzione di tutti i rapporti creditizi, sottoponendo periodicamente all'attenzione del Comitato Crediti le posizioni con andamento anomalo.
- *L'ufficio Legale e Contenzioso.* Garantisce la tutela della banca in sede di contenzioso attivo e passivo. In particolare, per le posizioni a sofferenza e inadempienze probabili svolge le azioni giudiziali necessarie al recupero dei crediti stessi. Gestisce direttamente le posizioni a incaglio e ristrutturare.
- *La funzione Risk Management* verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie, in particolare su quelle deteriorate; valuta altresì la coerenza delle classificazioni nonché la congruità degli accantonamenti. Nel caso di valutazioni discordanti, si applicano le valutazioni formulate dalla funzione di RM.
- *La funzione Compliance e l'Internal Auditing.* Verificano, ognuno per la parte di propria competenza, il rispetto di norme e procedure. Verificano il rispetto dei criteri normativi per la corretta classificazione dei crediti.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Le singole strutture coinvolte nelle varie fasi del processo creditizio svolgono i controlli comunemente definiti di «linea o di primo livello», finalizzati a garantire la correttezza delle procedure seguite.

Le posizioni affidate sono soggette a riesame periodico volto ad accertare, in rapporto alle situazioni riscontrate in sede di istruttoria, la persistenza delle condizioni di solvibilità del debitore e degli eventuali garanti, qualità del credito, validità e grado di protezione delle relative garanzie, remuneratività delle condizioni applicate in rapporto al profilo di rischio.

Tali posizioni vengono sottoposte a sorveglianza e monitoraggio al fine di accertare con tempestività l'insorgere o il persistere di eventuali anomalie.

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

In tale ambito, un ruolo di rilievo è conferito alle filiali le quali, intrattenendo i rapporti con la clientela, sono in grado di percepire con immediatezza eventuali segnali di deterioramento.

Gli uffici centrali, tramite il ricorso a metodologie di misurazione e di controllo andamentale, pervengono mensilmente alla costruzione di indici di monitoraggio.

Le posizioni cui gli indici sintetici attribuiscono una valutazione di rischiosità significativa vengono sottoposte ad appropriate analisi e, nei casi in cui vengano rilevati segnali concreti di deterioramento, si provvede, sulla base della gravità degli stessi, a porle sotto osservazione oppure a classificarle tra le «deteriorate».

Nelle fasi di istruttoria, erogazione e monitoraggio sono effettuati controlli in ordine alla concentrazione dei rischi con riferimento alle esposizioni di rilievo verso singole controparti o gruppi di controparti tra le quali sussistano connessioni di carattere giuridico o economico.

A tal fine, vengono presi a riferimento limiti individuali in ordine ai finanziamenti di importo rilevante che, secondo la vigente disciplina di Vigilanza, costituiscono una “grande esposizione”. A livello di portafoglio crediti vengono effettuate analisi periodiche secondo varie dimensioni. Tali valutazioni consentono di adottare idonee misure gestionali e di fornire indirizzi operativi alle funzioni centrali e periferiche interessate.

Impatti derivanti dalla pandemia da COVID19

Al fine di gestire in maniera tempestiva ed efficace gli impatti derivanti dalla pandemia COVID19, la Banca ha costituito un apposito gruppo di lavoro interno per la gestione degli aspetti legati alle moratorie e più in generale al processo di gestione del credito. Il gruppo è formato dal Responsabile dei Crediti, Responsabile dell’Ufficio Legale e contenzioso, Responsabile della Funzione Monitoraggio crediti, Responsabile della Funzione di Risk Management, dell’Amministratore Delegato e dal Vice Direttore Generale e, con funzioni di supporto, dal Responsabile dell’Area Operations e dal Responsabile della Funzione di Compliance. La task force ha curato la strutturazione e la messa a terra delle moratorie introdotte dagli interventi legislativi che si sono susseguiti nel corso dell’anno, le moratorie di iniziativa banca, nonché dei finanziamenti soggetti a schemi di garanzia pubblica.

Sono stati altresì intensificati le attività di analisi e monitoraggio del rischio di credito con particolare focus sui crediti oggetto di moratoria: nell’ambito di tale analisi è stato inoltre individuato un sub portafoglio di posizioni con elementi di maggior rischio, le quali sono state sottoposte ad un’attività di approfondimento e revisione da parte delle competenti strutture aziendali al fine di garantirne la corretta classificazione e valutazione.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

L’IFRS 9 ha introdotto, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato e al fair value con impatto sulla redditività complessiva (diversi dagli strumenti di capitale), un modello basato sul concetto di perdita attesa, in sostituzione dell’approccio incurred loss previsto dallo IAS 39.

Le modifiche introdotte dall’IFRS 9 sono caratterizzate da una visione prospettica che, in determinate circostanze, può richiedere la rilevazione immediata di tutte le perdite previste nel corso della vita di un credito. In particolare, a differenza dello IAS 39, è necessario rilevare, sin da subito e indipendentemente dalla presenza o meno di un cosiddetto trigger event, gli ammontari iniziali di perdite attese future sulle proprie attività finanziarie e detta stima deve continuamente essere adeguata anche in considerazione del rischio di credito della controparte. Per effettuare tale stima, il modello di impairment deve considerare non solo dati passati e presenti, ma anche informazioni relative ad eventi futuri.

Questo approccio forward looking permette di ridurre l’impatto con cui hanno avuto manifestazione le perdite e consente di appostare le rettifiche su crediti in modo proporzionale all’aumentare dei rischi, evitando di sovraccaricare il conto economico al manifestarsi degli eventi di perdita e riducendo l’effetto pro-ciclico.

Il perimetro di applicazione del nuovo modello di misurazione delle perdite attese su crediti e titoli oggetto di impairment adottato si riferisce alle attività finanziarie (crediti e titoli di debito), agli impegni a erogare fondi, alle garanzie e alle attività finanziarie non oggetto di valutazione al fair value a conto economico. Per le esposizioni creditizie rientranti nel perimetro di applicazione del nuovo modello il principio contabile prevede l’allocazione dei singoli rapporti in uno dei 3 stage basato sui cambiamenti nella qualità del credito, definito su modello di perdita attesa a 12 mesi o a vita intera nel caso si sia

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

manifestato un significativo incremento del rischio di credito. In particolare, sono previste tre differenti categorie che riflettono il modello di deterioramento della qualità creditizia dall'initial recognition, che compongono la stage allocation:

- in stage 1, i rapporti che non presentano, alla data di valutazione, un incremento significativo del rischio di credito (c.d. SICR) o che possono essere identificati come low credit risk;
- in stage 2, i rapporti che alla data di riferimento presentano un incremento significativo del rischio di credito o non presentano le caratteristiche per essere identificati come low credit risk;
- in stage 3, i rapporti non performing .

La stima della perdita attesa attraverso il criterio dell'Expected Credit Loss (ECL), per le classificazioni sopra definite, avviene in funzione dell'allocazione di ciascun rapporto nei tre stage di riferimento, come di seguito dettagliato:

- stage 1, la perdita attesa deve essere calcolata su un orizzonte temporale di 12 mesi ;
- stage 2, la perdita attesa deve essere calcolata considerando tutte le perdite che si presume saranno sostenute durante l'intera vita dell'attività finanziaria (lifetime expected loss): quindi, rispetto a quanto effettuato ai sensi dello IAS 39, si ha un passaggio dalla stima della incurred loss su un orizzonte temporale di 12 mesi ad una stima che prende in considerazione tutta la vita residua del finanziamento; inoltre, dato che il principio contabile IFRS 9 richiede anche di adottare delle stime forward looking per il calcolo della perdita attesa lifetime, è necessario considerare gli scenari connessi a variabili macroeconomiche (ad esempio PIL, tasso di disoccupazione, inflazione, etc.) che, attraverso un modello statistico macroeconomico, sono in grado di stimare le previsioni lungo tutta la durata residua del finanziamento;
- stage 3, la perdita attesa deve essere calcolata con una prospettiva lifetime, ma diversamente dalle posizioni in stage 2, il calcolo della perdita attesa lifetime è effettuato con una metodologia valutativa analitica; per talune esposizioni classificate a inadempienza probabile di importo inferiore a 150.000 Euro, per le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate e per le esposizioni fuori bilancio il calcolo della perdita attesa lifetime è di norma effettuato con una metodologia analitico-forfettaria.

La Banca, nell'ambito delle proprie politiche di valutazione, ha fatto ricorso a processi e modalità di valutazione caratterizzati da elementi di soggettività e di stima di talune variabili quali, principalmente, i flussi di cassa previsti, i tempi di recupero attesi e il presumibile valore di realizzo delle garanzie, ove presenti, la cui modifica può comportare una variazione del valore recuperabile finale; tale determinazione si è basata sull'utilizzo degli elementi informativi disponibili alla data di valutazione, tenendo in debita considerazione i possibili effetti della crisi pandemica.

Con particolare riferimento alle posizioni classificate a sofferenza, le valutazioni analitiche specifiche riflettono, laddove appropriato, uno scenario probabilistico di realizzo di tali crediti tramite la cessione delle relative esposizioni, coerentemente con la strategia di gestione dei crediti deteriorati definita dalla Banca.

I parametri di rischio (PD, LGD e EAD) vengono calcolati dai modelli di impairment; per migliorare la copertura dei rapporti non coperti da rating all'origine nati dopo il 2006 sono stati utilizzati i tassi di default resi disponibili da Banca d'Italia . Si sottolinea che la Banca effettua il calcolo della ECL in funzione dello stage di allocazione, per singolo rapporto, con riferimento alle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio.

Segmento clientela ordinaria

I driver comuni a tutti gli approcci individuati per la costruzione della PD da utilizzare, riguardano:

- stima della PD a 12 mesi sviluppata su base statistica tramite la costruzione di un modello, opportunamente segmentato in base alla tipologia di controparte e all'area geografica in cui la Banca opera;
- l'inclusione di scenari forward looking, attraverso l'applicazione di moltiplicatori definiti in un modello satellite alla PD point in time (c.d. PiP) e definizione di una serie di possibili scenari in grado di incorporare condizioni macroeconomiche attuali e future;
- la trasformazione della PD a 12 mesi in PD lifetime, al fine di stimare una struttura a termine della PD lungo l'intera classe di vita residua dei crediti.

I driver comuni a tutti gli approcci individuati per la costruzione della LGD da utilizzare, riguardano:

- un modello opportunamente segmentato in funzione dell'area geografica in cui la Banca opera, che si compone di due parametri: il danger rate (DR) e la LGD sofferenza (LGS);

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

- il parametro danger rate IFRS 9 viene stimato a partire da un insieme di matrici di transizione tra stati amministrativi con orizzonte di osservazione annuale. Tali matrici sono state calcolate su un insieme di controparti con una segmentazione in linea con quella utilizzata per lo sviluppo dei modelli PD. Il parametro DR, come la PD, viene condizionato al ciclo economico, sulla base di possibili scenari futuri, in modo tale da incorporare ipotesi di condizioni macroeconomiche future;
- il parametro LGS nominale viene calcolato come media aritmetica dell'LGS nominale, segmentato per tipo di garanzia, e successivamente attualizzato in base alla media dei tempi di recupero osservati per cluster di rapporti coerenti con quelli della LGD sofferenza nominale.

Il modello di EAD IFRS 9 adottato differisce a seconda della tipologia di macro-forma tecnica ed in base allo stage di appartenenza dell'esposizione. Per la stima del parametro EAD sull'orizzonte lifetime dei rapporti rateali è necessario considerare i flussi di rimborso contrattuali, per ogni anno di vita residua del rapporto. Un ulteriore elemento che influenza i valori futuri della EAD, ovvero il progressivo rimborso dei prestiti rateali in base al piano di ammortamento contrattuale, risulta essere il tasso di prepayment (parametro che raccoglie gli eventi di risoluzione anticipata e parziale rispetto alla scadenza contrattuale).

La Banca ha previsto l'allocazione dei singoli rapporti, per cassa e fuori bilancio, in uno dei 3 stage di seguito elencati sulla base dei seguenti criteri:

- in stage 1, i rapporti con data di generazione inferiore a tre mesi dalla data di valutazione o che non presentano nessuna delle caratteristiche descritte al punto successivo;
- in stage 2, i rapporti che alla data di riferimento presentano almeno una delle caratteristiche di seguito descritte:
 - si è identificato un significativo incremento del rischio di credito dalla data di erogazione, definito in coerenza con le modalità operative declinate nell'ambito di apposita documentazione tecnica;
 - rapporti relativi alle controparti che alla data di valutazione sono classificate in watch list,
 - rapporti che alla data di valutazione presentano un incremento di PD, rispetto a quella all'origination;
 - presenza dell'attributo di forborne performing;
 - presenza di scaduti e/o sconfini da più di 30 giorni;
 - classe di rating interno maggiore o uguale a 11;
 - rapporti (privi della PD lifetime alla data di erogazione) che alla data di valutazione non presentano le caratteristiche per essere identificati come low credit risk.
- in stage 3, i crediti non performing. Si tratta dei singoli rapporti relativi a controparti classificate nell'ambito di una delle categorie di credito deteriorato contemplate dalla Circolare di Banca d'Italia n. 272/2008 e successivi aggiornamenti. Rientrano in tale categoria le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, le inadempienze probabili e le sofferenze.

Segmento interbancario

Per i rapporti del segmento interbancario il parametro della PD viene fornito da un provider esterno ed estrapolata da spread creditizi quotati o bond quotati. Per istituti privi di spread creditizi quotati il parametro della PD viene sempre fornito da un provider esterno, calcolato però in base a logiche di comparable, costruiti su informazioni esterne (bilancio, rating esterni, settore economico). Il parametro LGD è fissato prudenzialmente applicando di base il livello regolamentare previsto in ambito IRB al 45%.

Per la EAD sono applicate logiche simili a quanto previsto per il modello della clientela ordinaria. Si precisa che ai rapporti interbancari è stato applicato un parametro di prepayment coerente con le forme tecniche sottostanti e relativamente alle specificità dei rapporti sottostanti a tale segmento.

La Banca ha previsto l'allocazione dei singoli rapporti nei 3 stage, in maniera analoga a quella prevista per i crediti verso la clientela. L'applicazione del concetto di low credit risk è definita sui rapporti performing che alla data di valutazione presentano le seguenti caratteristiche: assenza di PD lifetime alla data di erogazione e PD point in time inferiore a 0,3%.

Portafoglio titoli

Il parametro della PD viene fornito da un provider esterno in base a due approcci:

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

- puntuale: la default probability term structure per ciascun emittente è ottenuta da spread creditizi quotati (CDS) o bond quotati;
- comparable: laddove i dati mercato non permettono l'utilizzo di spread creditizi specifici, poiché assenti, illiquidi o non significativi, la default probability term structure associata all'emittente è ottenuta tramite metodologia proxy. Tale metodologia prevede la riconduzione dell'emittente valutato a un emittente comparabile per cui siano disponibili spread creditizi specifici o a un cluster di riferimento per cui sia possibile stimare uno spread creditizio rappresentativo.

Il parametro LGD è ipotizzato costante per l'intero orizzonte temporale dell'attività finanziaria in analisi ed è ottenuto in funzione di quattro fattori: tipologia emittente e strumento, ranking dello strumento, rating dello strumento e paese appartenenza ente emittente. Il livello minimo parte da un valore del 45%, con successivi incrementi per tenere conto dei diversi gradi di seniority dei titoli.

La Banca ha previsto l'allocatione delle singole tranches di acquisto dei titoli in tre stage. Nel primo stage di merito creditizio sono collocate: le tranches che sono classificabili come low credit risk e quelle che alla data di valutazione non hanno avuto un aumento significativo del rischio di credito rispetto al momento dell'acquisto. Nel secondo stage sono collocate le tranches che alla data di valutazione presentano un aumento del rischio di credito rispetto alla data di acquisto. Nel terzo ed ultimo stage sono collocate le tranches per le quali l'ECL è calcolata a seguito dell'applicazione di una probabilità del 100% (quindi in default).

Modifiche dovute al COVID1-19

Valutazione dell'incremento significativo del rischio di credito (SICR)

L'intervento conseguente alla situazione di contingenza determinata dalla pandemia Covid-19 sul modello di SICR adottato dalla Banca si è sostanziato nel recepimento delle indicazioni EBA, emanate a più riprese a far data dal 2020, sul trattamento delle moratorie ("di legge" e di categoria), con indicazioni coerenti calate nelle procedure e processi interni. Più nello specifico, in relazione al recepimento delle linee guida EBA sulle moratorie in epoca Covid-19, la Banca ha provveduto a normare internamente con apposite circolari le modalità di analisi delle controparti richiedenti la moratoria o il rinnovo della stessa, con aggiornamenti puntuali delle pubblicazioni EBA intervenute.

Sono stati poi ripristinati, di conseguenza, i processi necessari alla individuazione *case-by-case* delle misure di forbearance, sospesi per le sole moratorie "di legge" e di sistema da marzo a settembre 2020.

Per quanto riguarda gli adeguamenti apportati al processo di valutazione del SICR si fa riferimento all'utilizzo dell'approccio collettivo per specifici settori (codici ateco più rischiosi, vedi infra.) con particolare riferimento agli indicatori per la valutazione in risposta agli impatti del COVID-19 sull'economia, comprese le misure (diverse dalle garanzie) a supporto messe in atto dagli stati e dalle banche centrali (come ad esempio le moratorie).

Misurazione delle perdite attese

Ai fini del calcolo della perdita attesa al 31 dicembre 2021, la Banca ha incorporato nel proprio modello di *impairment* IFRS 9 gli scenari macroeconomici integranti gli effetti dell'emergenza sanitaria Covid-19, come da indicazioni della Banca Centrale Europea presenti nella lettera del 1° aprile 2020 e successiva del 4 dicembre 2020.

Al fine di determinare le rettifiche di valore IFRS9 sul portafoglio impieghi della clientela al 31 dicembre 2021, sono stati adottati dei criteri conservativi, in quanto si è tenuto conto degli effetti socioeconomici derivanti dalla crisi pandemica che, seppur in modo meno significativo, continuano a manifestarsi anche nel 2021. Tuttavia, considerata la difficoltà a stimarne la durata e gli sviluppi, la Banca ha ritenuto di riflettere nelle valutazioni dei crediti, con ulteriore enfasi rispetto al passato, gli impatti prospettici della pandemia che fanno prevedere un possibile aumento delle insolvenze. Le misure di sostegno introdotte dallo Stato, quali quelle relative alla concessione di garanzia statale sui finanziamenti e, in termini più incisivi per il nostro settore, le misure di moratoria, hanno richiesto da un punto di vista operativo una elevata attenzione nei meccanismi di gestione e monitoraggio intrapresi dalla banca per i possibili effetti di deterioramento delle controparti che, a fronte della sospensione dei pagamenti, potrebbero non essere puntualmente e prontamente intercettati. I possibili effetti di un'interruzione del regime di moratoria, non adeguatamente gestita o non supportata da ulteriori misure istituzionali potrebbe infatti incrementare significativamente il default rate.

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

Ciò si è tradotto nell'individuazione di alcuni ambiti di intervento ritenuti meritevoli di ulteriori azioni incisive atte ad incrementare i livelli di copertura, con la volontà di continuare ad adottare sostanziali ed obiettive politiche di classificazione del credito in coerenza con le raccomandazioni dei Regulator.

Più in generale, nel processo di identificazione e misurazione del rischio di credito, si è inoltre tenuto conto delle indicazioni tecniche e delle raccomandazioni contenute nella comunicazione del 4 dicembre 2020 della Banca Centrale Europea "Identificazione e misurazione del rischio di credito nell'ambito della pandemia di coronavirus (Covid-19)".

In particolare, ai fini della valutazione dei crediti verso la clientela al 31 dicembre 2021, sono state utilizzate come "punto di ancoraggio" delle previsioni macroeconomiche interne, quelle indicate nelle prospettive di crescita dei paesi dell'area euro, elaborate e pubblicate da BCE nel terzo trimestre 2021 congiuntamente alle singole Banche Centrali, tra cui Banca d'Italia. Tali scenari sono stati pertanto aggiornati rispetto a quelli impiegati nella valutazione dei crediti verso la clientela al 30 giugno 2021, in quanto considerati più coerenti con il quadro economico e sanitario in essere alla data di riferimento del 31 dicembre 2021.

Nel corso del 2021, inoltre, la Banca ha attuato alcuni interventi sui modelli di quantificazione dei fondi di svalutazione analitico-forfettari relativi al rischio di credito, in rispondenza agli effetti derivanti dall'emergenza sanitaria Covid-19 e nel rispetto dei requisiti posti in essere dal principio contabile IFRS 9.

In ottemperanza a quanto richiesto dall'Autorità di Vigilanza, in conformità alle previsioni dell'art. 14 degli "Orientamenti sulle moratorie legislative e non legislative relative ai pagamenti dei prestiti applicate alla luce della crisi Covid-19" emanate dall'EBA (EBA/GL/2020/02), la Banca ha istituito un presidio rafforzato, volto a verificare puntualmente le posizioni che hanno beneficiato di moratoria Covid-19 al fine di intercettare tempestivamente le posizioni da declassare a non-performing. Tale attività è stata eseguita nel corso dell'esercizio 2021 attraverso la segmentazione della clientela beneficiaria di moratoria Covid-19 in cluster omogenei di rischiosità, individuati anche durante la recente ispezione da parte dell'Organo di Vigilanza. Tali analisi hanno portato alla classificazione di alcune controparti in stage 2 ed altre, giudicate in stato di default, in stage 3 riducendo il potenziale *cliff-effect* che potrebbe verificarsi al termine del periodo di moratoria.

In particolare è stata applicata una penalizzazione in termini di classi di rating alle esposizioni appartenenti ai settori economici che, sulla base di un'analisi mirata operata in ottica forward looking, sono attesi risultare maggiormente inclini a fattorizzare negativamente gli effetti della crisi economica causata dalla pandemia Covid-19. E' stato così applicato alle esposizioni verso Imprese, Small Business e Poe dei settori economici e aree geografiche definiti a maggiore rischio un peggioramento della classe di rating (e conseguente svalutazione) come di seguito indicato:

- +1 classe se la classe di rating di partenza risultava inferiore o uguale a 4;
- +2 classi se la classe di rating di partenza risultava uguale o maggiore di 5.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Il presidio dei profili di rischio viene perseguito in tutte le fasi gestionali che caratterizzano la relazione fiduciaria e, in particolare, attraverso un'efficace azione di sorveglianza e monitoraggio volta a formulare valutazioni tempestive sull'insorgere di eventuali anomalie.

Ai fini della mitigazione del rischio di credito, la Banca accetta dalla propria clientela le seguenti forme di garanzia:

- garanzie reali (ad esempio, garanzie ipotecarie e garanzie pignoratizie su valori mobiliari)
- garanzie personali (ad esempio, fideiussioni).

Sono adottate, nelle fasi di acquisizione, valutazione, controllo e realizzo delle garanzie, configurazioni strutturali e di processo atte ad assicurarne, nel tempo, l'opponibilità a terzi e l'escutibilità.

Nel periodo in esame non è stata accertata l'esistenza di vincoli contrattuali atti a minare la validità giuridica delle garanzie ricevute.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

La Banca è organizzata con strutture e procedure normativo/informatiche per la gestione, la classificazione e il controllo dei crediti.

Coerentemente con quanto dettato dalla normativa IAS/IFRS, ad ogni data di bilancio viene verificata la presenza di elementi oggettivi di perdita di valore (impairment) su ogni strumento o gruppo di strumenti finanziari.

Rientrano tra le attività finanziarie deteriorate i crediti che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro erogazione, mostrano oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Sulla base del vigente quadro regolamentare, integrato dalle disposizioni interne, le attività finanziarie deteriorate sono classificate in funzione del loro stato di criticità in tre principali categorie:

- sofferenza: esposizioni creditizie vantate dalla Banca nei confronti di controparti in stato di insolvenza (anche se non accertato giudizialmente), o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dall'esistenza di eventuali garanzie poste a presidio delle esposizioni e dalle previsioni di perdita formulate;
- inadempienza probabile: esposizioni creditizie, diverse dalle sofferenze, per le quali sia ritenuto improbabile che, senza il ricorso ad azioni di tutela, quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente, in linea capitale e/o interessi, alle sue obbligazioni creditizie a prescindere dalla presenza di eventuali importi/rate scadute e non pagate;
- scaduto e/o sconfinante deteriorato: esposizioni creditizie, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che risultano scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni e che raggiungono o superano la soglia di materialità del 5%, secondo i criteri stabiliti dall'Autorità di Vigilanza con la Circolare di Banca d'Italia n. 272 del 30 luglio 2008 e successivi aggiornamenti.

La classificazione delle posizioni tra le attività deteriorate è effettuata sia su proposta delle strutture proprietarie della relazione commerciale, sia delle funzioni specialistiche centrali preposte al controllo e alla gestione dei crediti.

Il modello utilizzato per la determinazione degli accantonamenti relativi ai crediti deteriorati prevede, a seconda delle loro caratteristiche, il ricorso ad una valutazione analitica specifica oppure ad una valutazione analitica forfettaria.

L'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è determinato come differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) e il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo applicato al rapporto nel momento immediatamente precedente alla classificazione in una delle categorie di rischio dei crediti deteriorati.

La valutazione analitica specifica è effettuata in occasione della classificazione tra le esposizioni creditizie deteriorate e viene rivista con cadenza trimestrale in conformità ai criteri e alle modalità individuati nell'ambito delle politiche creditizie adottate.

La valutazione analitica forfettaria viene effettuata ed aggiornata con cadenza trimestrale sulla base della stima della perdita attesa calcolata dal modello di impairment introdotto dal principio contabile IFRS 9.

3.2 Write-off

Le politiche di write-off definite dalla Banca sono riportate nella Policy di valutazione delle attività aziendali – Crediti verso clientela. La cancellazione (o write-off) del credito, parziale o totale, può avvenire anche prima che si siano concluse definitivamente le azioni giudiziarie intraprese nei confronti del debitore per il recupero del credito. La cancellazione non implica necessariamente la rinuncia da parte della Banca al diritto giuridico di recuperare il credito.

Una volta cancellato il credito dal bilancio, in parte o per l'intero importo, possono essere effettuate esclusivamente riprese di valore da incasso.

La cancellazione parziale o totale del credito può essere fatta solo per crediti già classificati a sofferenza e deve essere autorizzata dal Consiglio di amministrazione, su proposta dell'Amministratore Delegato. Alla data di riferimento del presente bilancio sono state effettuate operazioni di write-off contabile per circa 6mln.

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

Al 31 dicembre 2021 la Banca non detiene attività finanziarie della specie.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

La categoria delle esposizioni deteriorate oggetto di concessioni (forborne non performing exposure) non configura una categoria di esposizioni deteriorate distinta e ulteriore rispetto a quelle precedentemente richiamate (sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate), ma soltanto un sottoinsieme di ciascuna di esse, nella quale rientrano le esposizioni per cassa e gli impegni a erogare fondi che formano oggetto di concessioni (forborne exposure), se soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- il debitore versa in una situazione di difficoltà economico-finanziaria che non gli consente di rispettare pienamente gli impegni contrattuali del suo contratto di debito e che realizza uno stato di deterioramento creditizio (classificazione in una delle categorie di esposizioni deteriorate: sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate),
- la Banca acconsente a una modifica dei termini e condizioni di tale contratto, ovvero a un rifinanziamento totale o parziale dello stesso, per permettere al debitore di rispettarlo (concessione che non sarebbe stata accordata se il debitore non si fosse trovato in uno stato di difficoltà).

Le esposizioni oggetto di concessioni nei confronti di debitori che versano in una situazione di difficoltà economico-finanziaria che non configura uno stato di deterioramento creditizio sono invece classificate nella categoria delle altre esposizioni oggetto di concessioni (forborne performing exposure) e sono ricondotte tra le altre esposizioni non deteriorate, ovvero tra le esposizioni scadute non deteriorate qualora posseggano i requisiti per tale classificazione.

Per maggiori dettagli circa come le attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali ed esposizioni oggetto di concessioni hanno influito, nel processo di valutazione del SICR e della misurazione delle perdite attese, le misure di sostegno all'economia messe in atto dal governo e dalle associazioni di categoria, tenuto conto delle indicazioni fornite dalle Autorità di Regolamentazione e Vigilanza si rimanda a quanto riportato all'interno della presente Nota Integrativa - Parte A "Politiche contabili" sezione 4 "Altri aspetti" - Modalità di applicazione dei principi contabili internazionali nel contesto della pandemia Covid-19.

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/Qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale 31/12/2021
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	12.060	19.766	968	6.477	1.049.815	1.089.086
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					75.089	75.089
3. Attività finanziarie designate al fair value						
4. Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		130		1	28.121	28.252
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						
TOTALE 31/12/2021	12.060	19.896	968	6.478	1.153.025	1.192.427
TOTALE 31/12/2020	17.469	15.190	759	7.246	1.076.460	1.117.124

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/Qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	55.765	22.971	32.794	5.874	1.061.024	4.732	1.056.292	1.089.086
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva					75.149	60	75.089	75.089
3. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>								
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	130		130				28.122	28.252
5. Attività finanziarie in corso di dismissione								
TOTALE 31/12/2021	55.895	22.971	32.924	5.874	1.136.173	4.792	1.159.503	1.192.427
TOTALE 31/12/2020	61.728	28.310	33.418	9.478	1.067.048	7.673	1.083.706	1.117.124

Portafogli/Qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			101
TOTALE 31/12/2021			101
TOTALE 31/12/2020			7

*valore da esporre a fini informativi

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

A.1.3. Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	da 1 giorno a 30 giorni	da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	oltre 90 giorni	da 1 giorno a 30 giorni	da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	oltre 90 giorni	da 1 giorno a 30 giorni	da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	oltre 90 giorni	da 1 giorno a 30 giorni	da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.519			1.705	240	13	821	586	14.425			
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva												
3. Attività finanziarie in corso di dismissione												
TOTALE 31/12/2021	4.519			1.705	240	13	821	586	14.425			
TOTALE 31/12/2020	3.130	24		1.405	2.014	617	349	479	24.838			

A.1.4. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie rilasciate : dinamica delle rettifiche e degli accantonamenti complessivi

Causali/Stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive												Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				Totale								
	Attività rientranti nel primo stadio						Attività rientranti nel secondo stadio						Attività finanziarie impari ed acquisite o originate												
	Crediti verso banche e Banche Centrali a VIST	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a VIST	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali		di cui: svalutazioni collettive	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo Stadio	Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate rilasate impari ed acquisite o originate			
Esistenze iniziali	27	3.595	36	2.644	1.014	1	4.014			3.211	803	28.119	28.119				639	68	882					37.381	
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate																									
Cancellazioni diverse dai write-off		1.283		1.184	99		273			269	4	5.751	5.638												7.307
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	-10	-2.689	25	-3.875	878	1	-1.788			-3.181	1.332	-14.718	-14.606				-123	30	-435					-19.707	
Modifiche contrattuali senza cancellazioni																									
Cambiamenti della metodologia di stima																									
Write-off																									3.816
Altre variazioni				97	226		41			72	32	3	4				1,4	12	2						72
Rimanenze finali	17	2.189	61	50	2.217	2	2.540			371	2.171	22.971	22.971				530	110	449					28.869	
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off																									
Write-off rilevati direttamente a conto economico																									

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	51.170	13.264	5.612	1.881	10.409	124
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Attività finanziarie in corso di dismissione						
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	11.079	5.413	60		1.798	
TOTALE 31/12/2021	62.249	18.677	5.672	1.881	12.207	124
TOTALE 31/12/2020	27.966	20.458	3.299	817	1.707	127

A.1.5a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
A. Finanziamenti valutati al costo ammortizzato	14.225	340	2.013	7	3.288	-
A.1 oggetto di concessione conforme con le GL	473				48	
A.2 oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	943					
A.3 oggetto di altre misure di concessione	2.064		1.887		1.102	
A.4 nuovi finanziamenti	10.745	340	126	7	2.138	
B. Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
B.1 oggetto di concessione conforme con le GL						
B.2 oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione						
B.3 oggetto di altre misure di concessione						
B.4 nuovi finanziamenti						
TOTALE 31/12/2021	14.225	340	2.013	7	3.288	-
TOTALE 31/12/2020	8.124	3.525	760		118	103

A.1.6. Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione Lorda			Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi			Write-off parziali complessivi*		
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio		Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
A. Esposizione creditizie per cassa									
A.1 A vista	9.940	9.785	155		15	13	2		9.925
a) Deteriorate									
b) Non Deteriorate	9.940	9.785	155		15	13	2		9.925
A.2 Altre	84.753	84.753			54	54			84.699
a) Sofferenze									
di cui: esposizioni oggetto di concessioni									
b) Inadempienze probabili									
di cui: esposizioni oggetto di concessioni									
c) Esposizioni scadute deteriorate									
di cui: esposizioni oggetto di concessioni									
d) Esposizioni scadute non deteriorate									
di cui: esposizioni oggetto di concessioni									
e) Altre esposizioni non deteriorate	84.753	84.753			54	54			84.699
di cui: esposizioni oggetto di concessioni									
TOTALE A	94.693	94.538	155		69	67	2		94.624
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio									
a) Deteriorate									
b) Non deteriorate	2.299	2.299							2.299
TOTALE B	2.299	2.299							2.299
TOTALE A + B	96.992	96.837	155		69	67	2		96.923

*valore da esporre a fini informativi

A.1.7 Esposizioni creditizie per casa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione Lorda			Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi			Write-off parziali complessivi*			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio acquisite o originate	Impaired Terzo stadio acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio		Terzo stadio acquisite o originate		
A. Esposizione creditizie per cassa										
a) Sofferenze	25.418	25.418			13.359	13.359	12.059			
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	13.035	13.035			6.493	6.493	6.542			
b) Inadempienze probabili	29.380	29.380			9.483	9.483	19.897			
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	19.505	19.505			6.848	6.848	12.657			
c) Esposizioni scadute deteriorate	1.097	1.097			129	129	968			
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	233	233			42	42	191			
d) Esposizioni scadute non deteriorate	6.641	4.608	2.033		164	88	76			
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	567	567			16	16	551			
e) Altre esposizioni non deteriorate	1.072.940	1.005.234	67.706		4575	2111	2464			
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	19.083	19.083			1017	1017	18.066			
TOTALE A	1.135.476	1.009.842	69.739	55.895	27.710	2.199	2.540	22.971	1.107.766	5.874
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
a) Deteriorate	2.783	2.783			449	449			2.334	
b) Non deteriorate	267.170	248.381	18.789		640	530	110		266.530	
TOTALE B	269.953	248.381	18.789	2.783	1.089	530	110	449	266.530	
TOTALE A + B	1.405.429	1.258.223	88.528	58.678	28.799	2.729	2.650	23.420	1.374.296	5.874

*valore da esporre a fini informativi

A.1.7a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti

Tipologie finanziamenti/valori	Esposizione Lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
A. Finanziamenti in sofferenza:	112		112		25		25		87
a) oggetto di concessione conforme con le GL									
b) oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione									
c) oggetto di altre misure di concessione									
d) nuovi finanziamenti	112		112		25		25		87
B. Finanziamenti in inadempienze probabili:	5.528		5.528		1.423		1.423		4.105
a) oggetto di concessione conforme con le GL	48		48		10		10		38
b) oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione									
c) oggetto di altre misure di concessione	2.996		2.996		999		999		1.997
d) nuovi finanziamenti	2.484		2.484		414		414		2.070
C. Finanziamenti scaduti deteriorati:	47		47		7		7		40
a) oggetto di concessione conforme con le GL									
b) oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione									
c) oggetto di altre misure di concessione	47		47		7		7		40
d) nuovi finanziamenti									
D. Altri finanziamenti scaduti non deteriorati:	25	25			2	2			23
a) oggetto di concessione conforme con le GL									
b) oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione									
c) oggetto di altre misure di concessione	25		25		2		2		23
d) nuovi finanziamenti									
E. Altri finanziamenti non deteriorati:	92.025	78.309	13.716		585	189	396		91.440
a) oggetto di concessione conforme con le GL	1.093	284	809		19		19		1.074
b) oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-								
c) oggetto di altre misure di concessione	2.271		2.271		134		134		2.137
d) nuovi finanziamenti	88.661	78.025	10.636		432	189	243		88.229
Totale (A+B+C+D+E)	97.737	78.309	13.741	5.687	2.042	189	398	1.455	95.695

* Valore da esporre a fini informativi

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela : dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	37.101	23.632	804
di cui: esposizioni cedute non cancellate			
B. Variazioni in aumento	8.434	19.508	1.154
B.1 Ingressi da esposizioni non deteriorate	773	13.614	1.098
B.2 Ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate			
B.3 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	6.525	282	
B.4 Modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 Altre variazioni in aumento	1.136	5.612	56
C. Variazioni in diminuzione	20.117	13.761	861
C.1 Uscite verso esposizioni non deteriorate		2.290	43
C.2 Write-off	4.581	171	
C.3 Incassi	6.480	4.673	535
C.4 Realizzi per cessioni	3.195		
C.5 Perdite da cessione	5.824		283
C.6 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		6.525	
C.7 Modifiche contrattuali senza cancellazioni		46	
C.8 Altre variazioni in diminuzione	37	56	
D. Esposizione lorda finale	25.418	29.379	1.097
di cui: esposizioni cedute non cancellate			

A.1.9 bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

<i>Causali/Qualità</i>	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	33.278	9.045
di cui: esposizioni cedute non cancellate		
B. Variazioni in aumento	13.165	18.622
B.1 Ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	5.201	12.415
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	4.393	
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		1.861
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	654	
B.5 Altre variazioni in aumento	2.917	4.346
C. Variazioni in diminuzione	13.761	8.016
C.1 Uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni		917
C.2 Uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	1.925	
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		4.460
C.4 write-off	2.361	
C.5 incassi	5.265	2.538
C.6 Realizzi per cessioni	4.084	35
C.7 Perdite da cessione		5
C.8 Altre variazioni in diminuzione	126	61
D. Esposizione lorda finale	32.682	19.651
di cui: esposizioni cedute non cancellate		

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

<i>Causali/Categorie</i>	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	19.632	7.994	8.443	6.241	45	12
di cui: esposizioni cedute non cancellate						
B. Variazioni in aumento	8.798	4.847	6.869	5.165	189	43
B.1 Rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate						
B.2 Altre rettifiche di valore	4.115	1.603	5.545	4.844	80	43
B.3 Perdite da cessione	1.145	5				
B.4 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	3.483	3.239	16	10		
B.5 Modifiche contrattuali senza cancellazioni						
B.6 Altre variazioni in aumento	55		1.308	311	109	
C. Variazioni in diminuzione	15.071	6.348	5.829	4.558	104	13
C.1 Riprese di valore da valutazione	2.257	1.515	881	552	56	
C.2 Riprese di valore da incasso	2.101	956	382	192	3	
C.3 Utili da cessione	310					
C.4 Write-off	3.647	2.190	171	171		
C.5 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			3.616	3.023	16	9
C.6 Modifiche contrattuali senza cancellazioni						
C.7 Altre variazioni in diminuzione	6.756	1.687	779	620	29	4
D. Rettifiche complessive finali	13.359	6.493	9.483	6.848	130	42
di cui: esposizioni cedute non cancellate						

A.2 Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni ad erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Totale 31/12/2021	
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		Senza rating
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato							1.116.789	1.116.789
Primo stadio							991.205	991.205
Secondo stadio							69.819	69.819
Terzo stadio							55.765	55.765
Impaired acquisite o originate								
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva							75.149	75.149
Primo stadio							75.149	75.149
Secondo stadio								
Terzo stadio								
Impaired acquisite o originate								
C. Attività finanziarie in corso di dismissione							-	-
Primo stadio								
Secondo stadio								
Terzo stadio								
Impaired acquisite o originate								
Totale (A+ B+ C)							1.191.938	1.191.938
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate							272.252	272.252
Primo stadio							250.680	250.680
Secondo stadio							18.789	18.789
Terzo stadio							2.783	2.783
Impaired acquisite o originate								
Totale D							272.252	272.252
Totale (A + B + C + D)							1.464.190	1.464.190

Di seguito viene indicato il raccordo tra le classi di giudizio sopra rappresentate e i rating rilasciati dalle principali agenzie internazionali ai quali la banca intende far riferimento:

Rating	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6
Moody's	Aaa a Aa3	A1 a A3	Baa1 a Baa3	Ba1 a Ba3	B1 a B3	inferiore a B-
S & P	AAA a AA-	A+ a A-	BBB+ a BBB-	BB+ a BB-	B+ a B-	inferiore a B-
Fitch	AAA a AA-	A+ a A-	BBB+ a BBB-	BB+ a BB-	B+ a B-	inferiore a B-

Per la suddivisione in classi si è preso come riferimento il rating assegnato da Moody's agli strumenti finanziari.

A.2.2 Distribuzione delle att.tà finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanz. rilasciate: per classi di rating interni (valori lordi)

La Banca non ha adottato una classe di rating interna

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.2 Esposizioni creditizie per casa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Garanzie Reali (1)				Garanzie Personali (2)				TOTALE (1) + (2)		
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Immobili		CLN	Derivati su crediti	Crediti di firma				
			Ipoteche	Leasing Finanziario			Titoli	Altre Garanzie Reali		Banche	Altre Società Finanziarie
1. Esposizioni creditizie per casa garantite:	589.548	564.225	373.592	11.529	5.809		95.538	417	4.383	63.704	554.972
1.1 totalmente garantite	524.886	500.787	370.761	8.868	5.283		48.302	417	3.918	62.421	499.970
- di cui deteriorate	48.409	28.062	23.988	518	4		876		55	2.621	28.062
1.2 parzialmente garantite	64.662	63.438	2.831	2.661	526		47.236		465	1.283	55.002
- di cui deteriorate	3.942	3.007	340	4			2.098		27	489	2.958
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	81.491	81.035		1.145	1.005		2.867		1.508	70.392	76.917
2.1 totalmente garantite	28.035	27.938		333	858		765		30	25.385	27.371
- di cui deteriorate	414	350								349	349
2.2 parzialmente garantite	53.456	53.097		812	147		2.102		1.478	45.007	49.546
- di cui deteriorate	1.106	965								711	711

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni Pubbliche		Società Finanziarie		Società Finanziarie (di cui imprese di assicurazione)		Società non Finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa:										
A.1 Sofferenze							6.743	8.428	5.316	4.931
di cui: esposizioni oggetto di concessioni							4.235	4.589	2.307	1.904
A.2 Inadempienze probabili							13.540	6.956	6.356	2.528
di cui: esposizioni oggetto di concessioni							9.580	5.691	3.015	1.128
A.3 Esposizioni scadute deteriorate							187	41	781	88
di cui: esposizioni oggetto di concessioni							186	41	5	1
A.4 Esposizioni non deteriorate	409.836	64	35.104	36	324.666	2.640	12.105	580	305.247	1.999
di cui: esposizioni oggetto di concessioni									6.512	452
TOTALE A	409.836	64	35.104	36	345.136	18.065	345.136	18.065	317.700	9.546
B. Esposizioni creditizie “fuori bilancio”:										
B.1 Esposizioni deteriorate							2.311	439	23	10
B.2 Esposizioni non deteriorate	795	1	4.551	14	218.236	437	218.236	437	42.950	189
TOTALE B	795	1	4.551	14	220.547	876	220.547	876	42.973	199
TOTALE (A + B) 31/12/2021	410.631	65	39.655	50	565.683	18.941	565.683	18.941	360.673	9.745
TOTALE (A + B) 31/12/2020	335.707	70	41.894	455	594.149	24.263	594.149	24.263	345.284	12.535

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela

Esposizioni/Aree Geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa:										
A.1 Sofferenze	12.060	13.359								
A.2 Inadempienze probabili	19.896	9.483								
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	968	130								
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.074.188	4.727	406	11	248	1				
TOTALE A	1.107.112	27.699	406	11	248	1				
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio":										
B.1 Esposizioni deteriorate	2.334	449								
B.2 Esposizioni non deteriorate	266.516	640	16							
TOTALE B	268.850	1.089	16							
TOTALE (A + B) 31/12/2021	1.375.962	28.788	422	11	248	1				
TOTALE (A + B) 31/12/2020	1.316.539	37.320	225	2	269	1				

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e «fuori bilancio» verso banche

Esposizioni/Aree Geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa:										
A.1 Sofferenze										
A.2 Inadempienze probabili										
A.3 Esposizioni scadute deteriorate										
A.4 Esposizioni non deteriorate	84.649	53			100					
TOTALE A	84.649	53			100					
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio":										
B.1 Esposizioni deteriorate										
B.2 Esposizioni non deteriorate	2.299									
TOTALE B	2.299									
TOTALE (A + B) 31/12/2021	86.948	53			100					
TOTALE (A + B) 31/12/2020	100.852	59			302					

B.4 Grandi Esposizioni

In base alla normativa di vigilanza, le “grandi esposizioni” sono determinate facendo riferimento al valore di bilancio delle “esposizioni”, anziché a quello ponderato per il rischio di controparte. In sostanza quindi costituiscono “Grandi esposizioni” le esposizioni complessive per cassa e fuori bilancio nei confronti di un cliente o di un gruppo di clienti “connessi”, senza l’applicazione delle ponderazioni, di importo superiore al 10% del Tier 1 (alla data del presente bilancio la soglia di rilevazione è pari ad Euro 7.460.834). La “posizione di rischio” è invece l’esposizione ponderata secondo le regole previste dalla disciplina di vigilanza e va contenuta entro il limite del 25% dei fondi propri.

	2021	2020
Attività di rischio valore di bilancio	688.582	499.943
Posizione di rischio	110.376	78.214
Numero	14	11

Di seguito vengono indicati le “grandi esposizioni” suddivise per tipologia di clientela:

	Totale attività di rischio		
	Numero	Esposizione originaria	Posizione di rischio
Central banks	1	46.926	2.500
Cliente ignoto	1	21.709	21.708
Credit institutions	2	24.233	24.195
Financial corporations other than cre	1	12.000	10.601
General governments	2	520.545	4.967
Households	4	37.976	27.833
Non-financial corporations	2	16.087	10.976
Altro	1	9.106	7.596
	14	688.582	110.376

Si specifica che per la posizione “cliente ignoto” nella quale confluiscono le esposizioni non riferibili a dirette controparti si è registrato un debordo del limite regolamentare del 25% (29,1%). Da approfondimenti effettuati oltre al fatto che non è stato conteggiato l’utile di periodo non distribuito nell’aggregato di riferimento, il debordo in analisi è risultato transitorio e già superato.

C. Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

1. Operazioni di cartolarizzazione

Le operazioni di cartolarizzazione consentono alle banche di cedere i crediti a una società veicolo (SPV) la quale emette titoli suddivisi in tranches con una rischiosità diversificata. Inoltre, sulla tranche meno rischiosa, cioè la senior, può essere rilasciata la garanzia dello Stato italiano, la cosiddetta GACS (Garanzia Cartolarizzazione Sofferenze) a condizione che siano rispettati i rigorosi requisiti previsti dalla legge.

Di seguito si riportano le informazioni relative alla operazione di cartolarizzazione effettuata nel corso dell'esercizio 2021:

CARTOLARIZZAZIONE “BUONCONSIGLIO 4”

Nel corso del 2021 la Banca ha partecipato ad un'operazione di cartolarizzazione di crediti “multioriginator” ai sensi della L.130/199, avente per oggetto crediti classificati a sofferenza derivanti da contratti stipulati con clienti residenti in Italia (cd. “Buonconsiglio 4”). La transazione prevede l'acquisizione della GACS ovvero la garanzia dello Stato sulla tranche Senior dei titoli emessi dalla SPV.

Più in dettaglio, l'operazione ha visto la cessione pro-soluto di portafogli di crediti in sofferenza (secured e/o unsecured) erogati dalla Banca e da altri 38 Istituti Finanziari, di cui 29 appartenenti al Gruppo Cassa Centrale, a clienti, per un Gross Book Value complessivo di 578,7 milioni

L'arranger ed il co-arranger dell'operazione sono stati: Centrale Credit Solutions S.r.l. (società del Gruppo Cassa Centrale) e Intesa San Paolo S.p.A.. La prima ha rivestito anche il ruolo di advisor per le banche del Gruppo Cassa Centrale. L'operazione ha comportato la creazione di una società veicolo appositamente costituita ai sensi della L.130/99, denominata Buonconsiglio 4 S.r.l., nella quale la Banca non detiene interesse, né suoi dipendenti rivestono ruoli societari. Sia il ruolo di Master Servicer che di Special Servicer del veicolo di cartolarizzazione è svolto da Prelios Credit Servicing S.p.A..

L'operazione è stata effettuata principalmente nell'ottica di derisking, con l'obiettivo di migliorare la qualità degli attivi essendo prevista la cancellazione degli asset non performing dai bilanci degli Originators. A seguito di specifica analisi tecnica è infatti emerso che l'operazione descritta soddisfa i criteri per l'eliminazione contabile degli asset dal bilancio della Banca secondo quanto disposto dall'IFRS 9.

L'operazione si è concretizzata per mezzo di più contratti tra loro collegati il cui schema è di seguito rappresentato:

- cessione pro-soluto, da parte delle banche “Originators”, di un portafoglio di crediti in sofferenza individuati in “blocco”;
- acquisizione dei crediti da parte del cessionario/emittente – la società veicolo Buonconsiglio 4 S.r.l. - ed emissione da parte di quest'ultimo di titoli (ABS – Asset Backed Securities) caratterizzati da un diverso grado di rimborsabilità al fine di reperire mezzi finanziari;
- sottoscrizione integrale dei titoli Senior da parte delle banche “Originators”;
- sottoscrizione dei titoli Mezzanine e Junior da parte delle Banche e successiva vendita del 95% dei titoli ad un terzo investitore istituzionale (CRC). La parte residuale (5%) resta nel portafoglio dei singoli “Originators” al fine dell'assolvimento della “Retention Rule”.

La banca, al pari delle altre originators ed al fine di consentire la costituzione delle riserve iniziali necessarie all'avvio dell'attività del veicolo di cartolarizzazione (Buonconsiglio 4 s.r.l.), ha deliberato una linea di credito (finanziamento a ricorso limitato) pari a 113.000,00 euro.

Come indicato, la società veicolo ha finanziato l'acquisto di crediti mediante emissione di titoli obbligazionari suddivisi in 3 classi. I titoli senior sono dotati di rating (BBB) assegnato da quattro Agenzie (Mornigstar, DBRS, Scope e ARC). Le caratteristiche delle tre tipologie di titoli emessi sono le seguenti:

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

Titoli di classe A (titoli Senior) Obbligazioni a tasso variabile Euribor 6 mesi, maggiorato di uno spread pari allo 0,40% annuo, per un valore complessivo di 117,7 milioni di Euro e scadenza Gennaio 2042.

Titoli di classe B (titoli Mezzanine) Obbligazioni a tasso variabile Euribor 6 mesi, maggiorato di uno spread pari al 10,00% annuo, per un valore complessivo di 16,5 milioni di Euro e scadenza Gennaio 2042.

Titoli di classe J (titoli Junior) Obbligazioni a tasso variabile Euribor 6 mesi, maggiorato di uno spread pari al 15,00% annuo più un rendimento variabile (residuo dopo aver pagato i senior items) per un valore complessivo di 5,89 milioni di Euro e scadenza Gennaio 2042.

Il 14 dicembre 2021 i predetti titoli Senior, Mezzanine e Junior sono stati sottoscritti pro quota dalle banche “Originators” in ragione del prezzo ricevuto da ciascuna e in data 15 dicembre 2021 (data regolamento contabile 17 dicembre 2021) il 94% dei titoli Mezzanine e Junior è stato venduto a al Fondo Buckthorn Financing DAC.

I titoli sottoscritti il 14 dicembre 2021 dalla Banca ammontano a 2,558 milioni di Euro per i Senior, a 359.000,00 Euro per i Mezzanine e a 137.000,00 euro per i Junior.

Alle diverse tipologie di titoli è stato attribuito un diverso grado di subordinazione nella definizione delle priorità nei pagamenti, sia per il capitale che per gli interessi.

Il rimborso dei titoli è previsto con la modalità pass through. Ad ogni data di pagamento le quote capitale di rimborso degli attivi vengono prioritariamente destinate al rimborso dei titoli Senior. La seconda tranche di titoli (Mezzanine) è subordinata nel rimborso alla precedente e la terza tranche di titoli (junior) è subordinata nel rimborso alle prime due.

Il rimborso del capitale dei titoli di classe J è quindi ultimo nella gerarchia dei pagamenti, sia in caso di rimborso anticipato che in caso di estinzione naturale dei titoli.

Di seguito si riportano i dati più significativi del portafoglio ceduto:

<i>Importo in Euro</i>	<i>[A]</i>	<i>[B]</i>	<i>[C] = [A] - [B]</i>	<i>[D]</i>	<i>[E] = [C] - [D]</i>
GBV	Valore lordo contabile	Rettifiche di valore	Valore netto contabile	Perdita da cessione	Prezzo di cessione (**)
13.389.131,99	8.717.951,67	5.570.922,41	3.147.029,26	197.029,26	2.950.000,00

(**) prezzo al lordo degli incassi registrati dalla data di cut off finale del 30.07.2021 alla data di cessione esclusa paria a euro zero.

In particolare il portafoglio cartolarizzato comprende crediti classificati a sofferenza alla data di cessione, per un valore lordo contabile pari ad Euro 8.717.951,67 e per un valore lordo aggregato alla data di trasferimento dei crediti, al netto delle rettifiche e comprensivo di eventuali incassi rivenienti dagli stessi crediti e di competenza della Società di cartolarizzazione, percepiti dalla Società cedente tra la data di definizione del valore contabile e la data di trasferimento, attestato sulla base delle scritture contabili di 3.147.029,26 Euro (di cui incassi pari ad euro 200,00), ceduti ad un corrispettivo pari a 2.950.000,00 Euro.

Informazioni di natura quantitativa

C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione “proprie” ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa			Garanzie rilasciate			Linee di credito		
	Senior	Mezzanine	Junior	Senior	Mezzanine	Junior	Senior	Mezzanine	Junior
	Valore di bilancio Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta Rettifiche/riprese di valore					
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	3.307	1	10						
- BUONCONSIGLIO 3	749	2							
- BUONCONSIGLIO 4	2.558	1	8						
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio									
C. Non cancellate dal bilancio									

C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione “di terzi” ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa			Garanzie rilasciate			Linee di credito		
	Senior	Mezzanine	Junior	Senior	Mezzanine	Junior	Senior	Mezzanine	Junior
	Valore di bilancio Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta Rettifiche/riprese di valore					
BERENICE		25							
Totale 31/12/2021		25							

E. Operazioni di cessione

Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura quantitativa

E.1 attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero			Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						
1. Titoli di debito						
2. Titoli di capitale						
3. Finanziamenti						
4. Derivati						
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value						
1. Titoli di debito						
2. Titoli di capitale						
3. Finanziamenti						
C. Attività finanziarie designate al fair value						
1. Titoli di debito						
2. Finanziamenti						
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
1. Titoli di debito						
2. Titoli di capitale						
3. Finanziamenti						
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.046		4.046	4.095		4.095
1. Titoli di debito	4.046		4.046	4.095		4.095
2. Finanziamenti						
TOTALE 31/12/2021	4.046		4.046	4.095		4.095
TOTALE 31/12/2020	4.710		4.710	4.726		4.726

Sezione 2 – Rischi di mercato

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di Vigilanza

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

La Banca è tendenzialmente avversa al rischio di mercato: in tale ottica le politiche interne di gestione limitano impieghi verso attività destinate a una successiva vendita a breve termine e/o assunte allo scopo di beneficiare a breve termine di differenze effettive o attese di prezzo tra prezzi di acquisto e di vendita, o di altre variazioni di prezzo o di tasso d'interesse.

La principale fonte del rischio di tasso di interesse e prezzo è costituita dal portafoglio titoli di proprietà, principalmente costituito da strumenti finanziari di tipo obbligazionario. L'entità del portafoglio è correlata alla posizione di liquidità di tesoreria.

Gli obiettivi e le strategie sottostanti all'attività di negoziazione volti alla gestione del portafoglio titoli sono orientati alla massimizzazione della redditività dello stesso, cogliendo le opportunità di investimento, nell'ambito di un'impostazione ispirata al contenimento dei rischi, che si traduce in un portafoglio obbligazionario connotato da una *duration* molto contenuta. Di norma non si effettua trattazione di strumenti derivati. Quest'ultimi, se del caso, sono trattati ai soli fini di copertura.

Tali strategie si conformano a quella generale della Banca, tradizionalmente caratterizzata da una prudente gestione di tutti i rischi. L'attività di negoziazione non ha subito modifiche significative rispetto all'esercizio precedente.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Rischio di tasso di interesse – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

La misurazione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio di negoziazione di vigilanza evidenzia il valore a rischio dell'investimento (c.d. VaR, Value at Risk). Questo è calcolato con gli applicativi e la metodologia parametrica di Riskmetrics, su un orizzonte temporale di dieci giorni e con un intervallo di confidenza al 99%, tenendo in considerazione le volatilità e le correlazioni tra i diversi fattori di rischio che determinano l'esposizione al rischio di mercato del portafoglio investito (tra i quali il rischio tasso, il rischio azionario, il rischio cambio e il rischio inflazione). Il calcolo delle volatilità e delle correlazioni viene effettuato ipotizzando variazioni logaritmiche dei rendimenti sotto l'ipotesi di normalità di distribuzione degli stessi.

Le analisi sono disponibili a diversi livelli di dettaglio: sulla totalità del portafoglio di negoziazione ed all'interno di quest'ultimo sui raggruppamenti per tipologia di strumento (azioni, fondi, titoli a tasso fisso e a tasso variabile governativo, titoli sovranazionali e titoli corporate), fino ai singoli titoli presenti.

La reportistica descritta viene presentata periodicamente al Consiglio di Amministrazione. Viene inoltre analizzata all'interno del Comitato Finanza e liquidità.

È in aggiunta attivo un alert automatico per mail in caso di superamento delle soglie di attenzione e/o dei limiti massimi definiti nella Policy di gestione dei rischi finanziari.

Il modello di misurazione del rischio descritto non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

Rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

In linea con quanto riportato nella sezione rischio di tasso di interesse - portafoglio di negoziazione di vigilanza, la misurazione del rischio di prezzo sul portafoglio di negoziazione di vigilanza viene supportata dalla reportistica che evidenzia il valore a rischio dell'investimento (VaR). Questo è calcolato con gli applicativi e la metodologia parametrica di RiskMetrics, su un orizzonte temporale di dieci giorni e con un intervallo di confidenza al 99%, tenendo in considerazione le volatilità e le correlazioni tra i diversi fattori di rischio che determinano l'esposizione al rischio di mercato del portafoglio investito (rischio tasso, rischio azionario, rischio cambio, rischio inflazione).

Il modello di misurazione del rischio descritto non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Con riferimento al rischio di mercato, non si rimarcano impatti direttamente riconducibili alla crisi pandemica: non sono difatti stati modificati obiettivi e strategie di gestione del portafoglio di proprietà in relazione all'evoluzione e al protrarsi dell'emergenza sanitaria, che rimane principalmente investito in titoli governativi, né sono stati modificati i sistemi di misurazione e controllo del rischio in parola.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Tipologia/durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa:							99	
1.1 Titoli di debito							99	
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri							99	
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.c.t. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe		222	93					
+ posizioni corte		222	92					

2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo - Portafoglio bancario

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il Consiglio di Amministrazione della Banca definisce le scelte di investimento relative al portafoglio bancario. Il monitoraggio dell'andamento economico e del rischio collegato a tali posizioni viene effettuato mediante le informazioni di rendicontazione disponibili specificamente per ciascuna linea di investimento.

Rischio di tasso di interesse – Portafoglio Bancario

Principali fonti del rischio di tasso di interesse

Le fonti del rischio di tasso di interesse a cui è esposta la Banca sono individuabili principalmente nei processi del credito, della raccolta e della finanza, essendo il portafoglio bancario costituito prevalentemente da crediti e dalle varie forme di raccolta dalla clientela.

In particolare, il rischio di tasso di interesse da "fair value" trae origine dalle poste a tasso fisso, mentre il rischio di tasso di interesse da "flussi finanziari" trae origine dalle poste a tasso variabile.

Tuttavia, nell'ambito delle poste a vista sono normalmente ravvisabili comportamenti asimmetrici a seconda che si considerino le voci del passivo o quelle dell'attivo; mentre le prime, essendo caratterizzate da una maggiore vischiosità, afferiscono principalmente al rischio da "fair value", le seconde, più sensibili ai mutamenti del mercato, sono riconducibili al rischio da "flussi finanziari".

Processi interni di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso

La Banca ha posto in essere opportune misure di attenuazione e controllo finalizzate a evitare la possibilità che vengano assunte posizioni eccedenti un determinato livello di rischio obiettivo.

Tali misure di attenuazione e controllo trovano codificazione nell'ambito delle normative aziendali volte a disegnare processi di monitoraggio fondati su limiti di posizione e sistemi di soglie di attenzione in termini di capitale interno al superamento delle quali scatta l'attivazione di opportune azioni correttive.

A tale proposito sono state definite:

- politiche e procedure di gestione del rischio di tasso d'interesse coerenti con la natura e la complessità dell'attività svolta;
- metriche di misurazione coerenti con la metodologia di misurazione del rischio adottata dalla Banca, sulla base delle quali è stato definito un sistema di early warning che consente la tempestiva individuazione e attivazione delle idonee misure correttive;
- limiti operativi e disposizioni procedurali interne volti al mantenimento dell'esposizione entro livelli coerenti con la politica gestionale.

Il monitoraggio all'esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario avviene su base trimestrale. La metodologia di misurazione del rischio in termini di variazione del valore economico e variazione del margine di interesse, prevede le seguenti logiche, che sono allineate a quanto previsto dalle linee guida EBA (GL-2018-02):

- analisi di sensitività al valore economico: il motore di calcolo permette di quantificare la differenza di valore tra discounted cash flow delle poste di bilancio utilizzando una curva senza shock ed una con shock;
- analisi di sensitività al margine: il motore di calcolo permette di quantificare la differenza del margine di interesse a fronte di uno specifico scenario di shock dei tassi, ipotizzando il reinvestimento dei flussi in scadenza o di quelli che rivedono il tasso (rapporti indicizzati) ai tassi forward in un orizzonte temporale predefinito (ad esempio dodici mesi);
- trattamento modelli comportamentali: il motore di calcolo consente di tenere conto nelle analisi (sia al valore che al margine) dei modelli comportamentali; normalmente vengono utilizzati quello delle poste a vista.

La Banca determina il capitale interno del rischio di tasso di interesse secondo il modello della variazione di valore economico sopra illustrato, applicando uno shock di tassi parallelo di +/- 200 punti base. Ulteriori scenari di stress sono determinati per valutare gli impatti derivanti da shift di curva non paralleli (steepening, flattening, short rates up and down).

L'indicatore di rischiosità è rappresentato nel RAS dal rapporto tra il capitale interno (valore negativo) così calcolato e il valore dei Fondi Propri.

Rischio di prezzo – Portafoglio Bancario

In linea con quanto riportato nella sezione rischio di tasso di interesse - portafoglio di negoziazione di vigilanza, la misurazione del rischio di prezzo sul portafoglio bancario viene supportata dalla reportistica che evidenzia il valore a rischio dell'investimento (VaR). Questo è calcolato con gli applicativi e la metodologia parametrica di RiskMetrics, su un orizzonte temporale di dieci giorni e con un intervallo di confidenza al 99%, tenendo in considerazione le volatilità e le correlazioni tra i diversi fattori di rischio che determinano l'esposizione al rischio di mercato del portafoglio investito (tra i quali il rischio tasso, il rischio azionario, il rischio cambio e il rischio inflazione).

La misurazione del VaR è disponibile quotidianamente per il monitoraggio e le valutazioni operative ed è calcolata su diversi gradi di dettaglio che oltre al portafoglio totale considerano quello Bancario, le singole categorie contabili, i diversi raggruppamenti per tipologia di strumento (azioni, fondi, titoli a tasso fisso e a tasso variabile governativo, titoli sovranazionali e titoli corporate), fino ai singoli titoli presenti.

Il modello di misurazione del rischio descritto non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

Il controllo dell'affidabilità del modello avviene attraverso un'attività di backtesting teorico, che verifica la variazione giornaliera del valore di mercato del portafoglio bancario, calcolato dal modello con la stima della perdita attesa ad un giorno. Nell'ultimo anno di rilevazione gli scostamenti rilevati sono dovuti per la maggior parte a improvvise e repentine oscillazioni dei fattori di mercato legati soprattutto all'evento pandemico.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

<i>Tipologia/durata residua</i>	A Vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeter.
1. Attività per cassa	162.849	464.661	151.202	90.749	176.197	118.099	38.519	
1.1 Titoli di debito		106.199	116.853	5.755	81.446	108.887	33.033	
- con opzione di rimborso anticipato		3.570		3.054	3.662	508	25	
- altri		102.629	116.853	2.701	77.784	108.379	33.008	
1.2 Finanziamenti a banche	9.935	46.630						
1.3 Finanziamenti a clientela:	152.914	311.832	34.349	84.994	94.751	9.212	5.486	
- c/c	75.154				991			
- altri finanziamenti	77.760	311.832	34.349	84.994	93.760	9.212	5.486	
- con opzione di rimborso anticipato	23		229	2.019	18.011	2.264	9	
- altri	77.737	311.832	34.120	82.975	75.749	6.948	5.477	
2. Passività per cassa	774.866	13.518	11.929	18.423	331.421	-	-	
2.1 Debiti verso clientela:	774.691	4.365	2.435	541	1.566			
- c/c	750.564	270	2.435	541	191			
- altri debiti	24.127	4.095	-	-	1.375	-	-	
con opzione di rimborso anticipato								
- altri	24.127	4.095			1.375			
2.2 Debiti verso banche	-	-	3.640	-	283.438			
- c/c								
- altri debiti			3.640		283.438			
2.3 Titoli di debito	175	9.153	5.854	17.882	46.417	-		
- con opzione di rimborso anticipato		9.153	5.854	17.882	41.396			
- altri	175				5.021			
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati Finanziari	-	278	60.283	7.260	4.160	36.623	7.899	4.618
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri Derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante	-	278	60.283	7.260	4.160	36.623	7.899	4.618
- Opzioni	-	278	60.283	7.260	4.160	36.623	7.899	4.618
+ Posizioni lunghe		8.906	11.631	20.898	38.605	7.899	4.618	
+ Posizioni corte	278	69.189	4.371	16.738	1.982			
- Altri Derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								

Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

(Informativa obbligatoria prevista da Circ. Banca d'Italia 262/2005 7° aggiornamento)

A fini gestionali la Banca quantifica mensilmente gli impatti derivanti da shock di curva paralleli e non paralleli, sia per la variazione di valore economico, sia per la variazione del margine di interesse. Sulla base delle analisi al 31 dicembre 2021, in particolare il valore economico aumenta di 3,8mln in scenario +100bps e diminuisce di 2,1mln in scenario -100bps, mentre il Margine di interesse di 0,9mln (+100bps) e 0,5mln (-100bps).

2.3 Rischio di cambio

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di cambio

La posizione netta aperta in cambi risulta mediamente contenuta, anche in raffronto ai Fondi Propri; la politica della Banca è quella di avere nel continuo una posizione in valuta sostanzialmente neutra al fine di minimizzare il rischio di cambio

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Valgono le considerazioni di cui al punto A.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari Canadesi	Franchi Svizzeri	Altre Valute
A. Attività Finanziarie	3.303	-		-	3.583	-
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	2.205					
A.4 Finanziamenti a clientela	1.098				3.583	
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	5.065	640	13	7	17	92
C. Passività finanziarie	9.237	652		-	3.641	72
C.1 Debiti verso banche					3.640	
C.2 Debiti verso clientela	9.237	652			1	72
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre Passività						
E. Derivati Finanziari	79	-			-	-
- Opzioni						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri derivati	79	-			-	-
+ posizioni lunghe	198					
+ posizioni corte	119					
Totale attività	8.566	640	13	7	3.600	92
Totale passività	9.356	652		-	3.641	72
Sbilancio (+/-)	-790	-12	13	7	-41	20

Sezione 3 – Gli strumenti derivati e le politiche di copertura

3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione

A. Derivati finanziari

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31/12/2021				31/12/2020			
	Over the counter				Over the counter			
	Controparti centrali	Senza controparti centrali		Mercati organizzati	Controparti centrali	Senza controparti centrali		Mercati organizzati
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi di interesse								
a) Opzioni								
b) Swap								
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
2. Titoli di capitale e indici azionari								
a) Opzioni								
b) Swap								
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
3. Valute e oro			187				419	
a) Opzioni								
b) Swap								
c) Forward			187				419	
d) Futures								
e) Altri								
4. Merci								
5. Altri								
Totale			187				419	

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

<i>Tipologie derivati</i>	31/12/2021				31/12/2020			
	Over the counter				Over the counter			
	Controparti centrali	Senza controparti centrali		Mercati organizzati	Controparti centrali	Senza controparti centrali		Mercati organizzati
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Fair value positivo								
a) Opzioni								
b) Interest rate swap								
c) Cross currency swap								
d) Equity swap								
e) Forward			2				7	
f) Futures								
g) Altri								
Totale			2				7	
2. Fair value negativo								
a) Opzioni								
b) Interest rate swap								
c) Cross currency swap								
d) Equity swap								
e) Forward			2				6	
f) Futures								
g) Altri								
Totale			2				6	

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

<i>Attività sottostanti</i>	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1. Titoli di debito e tassi di interesse				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
3. Valute e oro				
- valore nozionale		96		96
- fair value positivo		94		94
- fair value negativo				2
- fair value negativo		2		
4. Merci				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
5. Altri				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1. Titoli di debito e tassi di interesse				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
3. Valute e oro				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
4. Merci				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
5. Altri				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse				
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	187			187
A.4 Derivati finanziari su merci				
A.5 Altri derivati finanziari				
Totale 31/12/2021	187			187
Totale 31/12/2020	419			419

Sezione 4 – Rischio di liquidità

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (*funding liquidity risk*) e/o di vendere proprie attività sul mercato (*asset liquidity risk*), ovvero di essere costretta a sostenere costi molto alti per far fronte a tali impegni. Il *Funding liquidity risk*, a sua volta, può essere distinto tra: (i) *Mismatching liquidity risk*, consistente nel rischio connesso al differente profilo temporale delle entrate e delle uscite di cassa determinato dal disallineamento delle scadenze delle attività e delle passività finanziarie di (e fuori) bilancio; (ii) *Contingency liquidity risk*, ossia il rischio che eventi inattesi possano richiedere un ammontare di disponibilità liquide maggiore di quello stimato come necessario.

L'indicatore regolamentare LCR garantisce la disponibilità da parte delle singole banche di attività liquide che consentano la sopravvivenza delle stesse nel breve/brevissimo termine in caso di stress acuto, senza ricorrere al mercato. L'indicatore compara le attività liquide a disposizione della banca con i deflussi di cassa netti (differenza tra deflussi e afflussi lordi) attesi su un orizzonte temporale di 30 giorni, quest'ultimi sviluppati tenendo conto di uno scenario di *stress* predefinito. Il livello minimo regolamentare è pari al 100%.

Il rischio di liquidità può essere generato da diversi fattori sia interni, sia esterni alla Banca. Le fonti del rischio di liquidità possono, pertanto, essere distinte nelle seguenti macro-categorie:

- endogene: rappresentate da eventi negativi specifici della Banca (ad es. deterioramento del merito creditizio della Banca e perdita di fiducia da parte dei creditori);
- esogene: quando l'origine del rischio è riconducibile ad eventi negativi non direttamente controllabili da parte della Banca (crisi politiche, crisi finanziarie, eventi catastrofici, ecc.) che determinano situazioni di tensione di liquidità sui mercati;
combinazioni delle precedenti.

L'identificazione dei fattori da cui viene generato il rischio di liquidità si realizza attraverso:

- l'analisi della distribuzione temporale dei flussi di cassa delle attività e delle passività finanziarie nonché delle operazioni fuori bilancio;
- l'individuazione:
 - o delle poste che non presentano una scadenza definita (poste "a vista e a revoca");
 - o degli strumenti finanziari che incorporano componenti opzionali (esplicite o implicite) che possono modificare l'entità e/o la distribuzione temporale dei flussi di cassa (ad esempio, opzioni di rimborso anticipato);
 - o degli strumenti finanziari che per natura determinano flussi di cassa variabili in funzione dell'andamento di specifici sottostanti (ad esempio, strumenti derivati);
- l'analisi del livello di *seniority* degli strumenti finanziari.

I processi in cui il rischio di liquidità della banca si origina sono rappresentate principalmente dai processi della Finanza/Tesoreria, della Raccolta e del Credito.

La regolamentazione interna sulla gestione della liquidità risponde ai requisiti previsti dalle disposizioni di vigilanza e garantisce la coerenza tra le misurazioni gestionali e quelle regolamentari. La Banca adotta un sistema di governo e gestione del rischio di liquidità che, in conformità alle disposizioni delle Autorità di Vigilanza, persegue gli obiettivi di:

- disporre di liquidità in qualsiasi momento e, quindi, di rimanere nella condizione di far fronte ai propri impegni di pagamento in situazioni sia di normale corso degli affari, sia di crisi;
- finanziare le proprie attività alle migliori condizioni di mercato correnti e prospettiche.

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

A tal fine, nella sua funzione di Organo di supervisione strategica, il CdA della Banca definisce le strategie, politiche, responsabilità, processi, obiettivi di rischio, soglie di tolleranza e limiti all'esposizione al rischio di liquidità (operativa e strutturale), nonché strumenti per la gestione del rischio liquidità - in condizioni sia di normale corso degli affari, sia di crisi di liquidità - formalizzando la propria normativa interna in materia di governo e di gestione del rischio di liquidità.

La liquidità della Banca è gestita dall'Area Finanza/Tesoreria conformemente ai citati indirizzi strategici. A tal fine essa si avvale delle previsioni di impegno rilevate tramite lo scadenziario relativo ai fabbisogni e disponibilità di liquidità, la cui alimentazione è affidata alla stessa struttura.

Sono definiti i presidi organizzativi del rischio di liquidità in termini di controlli di linea e attività in capo alle funzioni di controllo di II e III livello. Il controllo del rischio di liquidità è finalizzato a verificare la disponibilità di riserve di liquidità sufficienti ad assicurare la solvibilità nel breve termine e la diversificazione delle fonti di finanziamento nonché, al tempo stesso, il mantenimento di un sostanziale equilibrio fra le scadenze medie di impieghi e raccolta nel medio/lungo termine.

La Banca ha in essere un sistema volto alla gestione del rischio di liquidità nell'ambito del processo di adeguatezza patrimoniale che consente di disporre di un framework strutturato avente le seguenti caratteristiche di fondo:

- frequenza giornaliera di monitoraggio del rischio;
- analisi mensile della liquidità gestionale;
- analisi mensile indicatori di vigilanza (LCR e LCR stressed, NSFR);
- indicatori di monitoraggio per analisi crisi specifiche;
- indicatori di monitoraggio per analisi crisi sistemiche;
- funding plan.

Ai fini di valutare la propria vulnerabilità alle situazioni di tensione di liquidità eccezionali ma plausibili, la Banca calcola e monitora l'indicatore LCR così come determinato sulla base di quanto prescritto dalla normativa regolamentare in materia. La Banca effettua altresì analisi di *stress* estendendo lo scenario contemplato dalla regolamentazione del LCR, con l'obiettivo di valutare l'impatto di prove di carico aggiuntive. Le risultanze delle analisi effettuate vengono mensilmente discusse nel Comitato Finanza e Liquidità e periodicamente riportate al Consiglio di Amministrazione.

La Banca ha definito degli indicatori di pre-allarme di crisi, specifica e sistemica/di mercato, ossia un insieme di rilevazioni di natura qualitativa e quantitativa utili per l'individuazione di segnali che evidenzino un potenziale incremento dell'esposizione al rischio di liquidità. Tali indicatori rappresentano, unitariamente ai risultati derivanti dalla misurazione del rischio di liquidità, un elemento informativo importante per l'attivazione delle misure di attenuazione del rischio di liquidità previste dal CFP.

La Banca si è dotata anche di un *Contingency Funding Plan* (CFP), ossia di procedure organizzative e operative da attivare per fronteggiare situazioni di allerta o crisi di liquidità. Nel CFP della Banca sono quindi definiti gli stati di non ordinaria operatività ed i processi e strumenti per la relativa attivazione/gestione (ruoli e responsabilità degli organi e delle unità organizzative aziendali coinvolti, indicatori di preallarme di crisi sistemica e specifica, procedure di monitoraggio e di attivazione degli stati di non ordinaria operatività, strategie e strumenti di gestione delle crisi).

La Banca, tradizionalmente, ha registrato una importante disponibilità di risorse liquide in virtù sia della composizione dei propri *asset*, formato prevalentemente da strumenti finanziari di alta qualità ed *eligible* per operazioni di rifinanziamento con l'Eurosistema, sia dell'adozione di politiche di *funding* volte a privilegiare la raccolta diretta di tipo *retail*.

Al 31 dicembre 2021 il ricorso al rifinanziamento presso la Banca Centrale ammonta ad euro 284mln ed è rappresentato da raccolta riveniente dalla partecipazione alle operazioni di Targeted Long Term Refinancing Operations – LTRO. Coerentemente con le linee guida del piano industriale e considerati gli impegni di rimborso delle operazioni eseguite con la BCE, particolare attenzione viene riservata alla posizione di liquidità della Banca.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

A fronte del manifestarsi degli effetti della pandemia da Covid-19, la Banca ha attuato un ampio set di azioni per rafforzare il proprio profilo di liquidità e fronteggiare i potenziali impatti della situazione di crisi generati dalle richieste contingenti di liquidità da parte della clientela e dalla volatilità del valore degli attivi liquidabili a seguito di condizioni di mercato sfavorevoli; tali azioni hanno riguardato sia il profilo operativo (principalmente attraverso il funding con Banca Centrale Europea), che il monitoraggio del profilo di rischio. Non è stato necessario agire sulle soglie interne rilevanti (risk appetite, limiti e risk tolerance) relative agli indicatori di rischio di liquidità in quanto il profilo di liquidità della Banca si è mantenuto robusto, su livelli superiori ai valori minimi definiti internamente e alle soglie regolamentari.

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie

<i>Voci/Scaglioni temporali</i>	A Vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	92.465	4.821	5.571	13.944	45.465	31.417	44.699	524.249	406.390	44.556
A.1 Titoli di Stato			190		1.133	363	1.684	263.850	131.150	
A.2 Altri titoli di debito	36	7	3	56	508	1.858	4.425	30.568	4.937	
A.3 Quote OICR	18.401									
A.4 Finanziamenti	74.028	4.814	5.378	13.888	43.824	29.196	38.590	229.831	270.303	44.556
- Banche	10	1.325		883						44.426
- Clientela	74.018	3.489	5.378	13.005	43.824	29.196	38.590	229.831	270.303	130
Passività per cassa	775.223	887	5.555	1.484	5.170	12.048	18.933	332.219		
B.1 Depositi e conti correnti	775.039	-	21	-	91	6.078	552	192		
- Banche						3.640				
- Clientela	775.039		21		91	2.438	552	192		
B.2 Titoli di debito	178	887	1.439	1.484	5.079	5.970	18.381	46.651		
B.3 Altre passività	6		4.095					285.376		
Operazioni "fuori bilancio"		-	-	-	-					
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		-	-	-	-					
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe		130	92			93				
- Posizioni corte		130	92			92				
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni a erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										

Sezione 5 – Rischi operativi

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

La Banca Popolare di Lajatico presta particolare attenzione ai nessi esistenti tra le diverse tipologie di rischio, individuando le possibili ricadute in termini di rischi operativi, anche se, a tal proposito, è opportuno ricordare come la Banca non ha storicamente evidenziato perdite rilevanti o comunque significative, scaturenti da rischi operativi. Altresì, raramente si sono verificati reclami ufficiali da parte della clientela tali da incorporare rischi per la struttura aziendale. È comunque in corso un processo di valutazione, alla luce delle priorità attribuite dal Consiglio di Amministrazione nella gestione dei rischi, tendente alla raccolta dei più significativi dati di perdita anche al fine di creare maggiore consapevolezza all'interno delle strutture operative ed attivare più efficaci meccanismi di mitigazione. In particolare la Banca opera nella convinzione che i rischi operativi per la propria dimensione siano eventualmente determinati da disfunzioni presenti sul sistema dei controlli interni; a tal fine la politica intrapresa è quella di un continuo processo di miglioramento di tutto il sistema dei controlli interni.

Sono deputati al controllo dei rischi operativi i seguenti Organi:

- Il Consiglio di amministrazione, che definisce le linee strategiche della banca in materia di rischi operativi in relazione alla propria propensione generale al rischio;
- L'Organo di Gestione che rappresenta l'organo a cui fa riferimento tutta la gestione dei rischi aziendali, ivi compreso il rischio operativo;
- I Responsabili di Area, che sovrintendono le proprie aree e garantiscono l'effettuazione dei controlli di linea (cd. controlli di primo livello);
- La Banca si avvale inoltre della Funzione di Compliance, per presidiare il rischio di non conformità: il compito del responsabile della funzione è quello di verificare e presidiare nel continuo ed in via autonoma e indipendente la conformità dei processi organizzativi, delle procedure interne nonché dei comportamenti e delle prassi aziendali, ai provvedimenti normativi (Leggi, Regolamenti, Disposizioni emanati in ambito nazionale e comunitario) e di autoregolamentazione (Statuto, Regolamenti interni, Policy, Codici di condotta) al fine di non incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione. Inoltre la Banca si avvale della funzione CROR (Controllo rischi operativi reputazionali) che effettua la sua funzione di controllo in loco e a distanza sulle filiali in maniera autonoma e separata.
- La funzione Risk Management, la cui funzione si colloca nel Sistema dei Controlli Interni come struttura per la gestione del complesso dei rischi aziendali.
- La Funzione Antiriciclaggio, stabilmente dedicata al controllo di conformità alle norme in materia di Antiriciclaggio, con caratteristiche simili a quelle della Compliance - che in tale veste concorre a misurare l'impatto del rischio aziendale (legale e reputazionale) – che trova la sua principale finalità nell'azione di prevenzione e contrasto al riciclaggio incentrata sul controllo riferito a tre fondamentali incombenze: (i) adeguata verifica della clientela, (ii) registrazione delle operazioni e conservazione dei documenti di supporto, (iii) obbligo di segnalazione all'U.I.F. delle operazioni sospette.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Molteplici sono stati gli impatti derivanti dalla pandemia Covid-19 sui rischi operativi, soprattutto con riferimento al rischio informatico. Le diverse aree funzionali dell'Ufficio Organizzazione e IT sono state interessate dall'emergenza sanitaria Covid 19, sin dai primi provvedimenti normativi di emergenza, quando si è proceduto ad una razionalizzazione delle risorse disponibili dando priorità a richieste e progetti "strategici". È stato pertanto razionalizzato il portafoglio di progetti chiarendo le priorità da seguire, soprattutto in un momento di crisi. Nell'aggiornamento del portafoglio dei progetti si sono identificati i progetti critici, così da poterli garantire e supportare, ed inoltre individuati nuovi progetti che potessero supportare l'azienda nella fase di "emergenza", preparandola a quella della "ripresa"; in tale ottica si è pertanto concentrata l'attività sulla riorganizzazione della connettività, della sicurezza e di potenziamento delle infrastrutture al fine di supportare i nuovi flussi di traffico dati e la sempre maggiore operatività a distanza.

A questo proposito, sono stati predisposti accessi dedicati e nuovi e più idonei strumenti di collaborazione a distanza (cisco – webex). Per poter operare al meglio fino al ritorno alla normalità, si è agito valutando attentamente eventuali vulnerabilità dei sistemi IT e considerando l'impatto causato da elementi esogeni (ad es. la carenza di forza lavoro) prevedendo rigorosi piani di distanziamento e di alternanza di presenza tra le varie risorse "critiche" preventivamente individuate e mettendo a punto dei piani di mitigazione del rischio, elemento imprescindibile per garantire la continuità aziendale.

Tutte le connessioni da remoto sono state impostate garantendo il massimo controllo degli accessi ed utilizzando le forme più sicure. Il supporto alla rete delle varie aree dell'Ufficio Organizzazione e IT è stato fondamentale ed ha consentito di orchestrare una risposta efficace alla crisi scatenata dal COVID-19.

In azienda è stato costituito apposito gruppo di lavoro per la corretta applicazione e la verifica delle regole del protocollo di regolamentazione delle norme per il contrasto e per il contenimento della diffusione del Covid_19 negli ambienti di lavoro della Banca, con la partecipazione delle rappresentanze sindacali aziendali, del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS), del medico aziendale e del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP).

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Ai sensi delle disposizioni di Vigilanza prudenziale la Banca quantifica il requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo utilizzando il metodo di base. Al 31/12/2021 tale requisito patrimoniale è pari a € 3,9 mln.

PARTE F - Informazioni sul patrimonio

Sezione 1 – Il patrimonio dell’impresa

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La banca, in ossequio alla propria natura di banca popolare, ha sempre dedicato la massima attenzione all’adeguatezza patrimoniale nella convinzione che, riservando la massima attenzione al binomio socio/cliente, sia possibile perseguire quella strategia di sviluppo autonomo che è nella volontà dell’Amministrazione. La storia della banca è pertanto caratterizzata dal continuo, armonico, aumento del capitale e della base sociale.

I mezzi finanziari raccolti, unitamente agli accantonamenti di utili effettuati in conformità dei dettati statuari, hanno permesso alla banca di espandere in modo armonico la propria attività e di guardare con tranquillità alle sfide future.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Si rinvia alla parte B Passivo Sezione 12 della presente nota integrativa dove viene fornita l’informativa sul patrimonio sociale nelle sue varie componenti e consistenza, segnalando la doverosa considerazione degli interventi effettuati in sede di transizione ai nuovi principi contabili internazionali IAS/IFRS.

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

<i>Voci/Valori</i>	31/12/2021	31/12/2020
1. Capitale	4.996	4.996
2. Sovrapprezzi di emissione	36.885	36.885
3. Riserve	30.431	32.949
- di utili	30.431	32.949
a) legale	14.464	14.364
b) Statutaria	19.796	19.216
c) azioni proprie	2.581	2.581
d) altre	-6.410	-3.212
- altre		
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)	-439	-166
6. Riserve da valutazione	-426	-2.748
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-97	-3.012
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-393	190
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Strumenti di copertura (elementi non designati)		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-29	-19
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione	93	93
7. Utile (perdita) d'esercizio	3.653	699
TOTALE	75.100	72.615

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

<i>Attività/Valori</i>	31/12/2021		31/12/2020	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	60	453	195	-5
2. Titoli di capitale		97	121	-3.132
3. Finanziamenti				
TOTALE	60	550	316	-3.137

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva : variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze Iniziali	190	-3.011	
2. Variazioni positive	387	3.073	
2.1 Incrementi di fair value	312	19	
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	67		
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	8		
2.4 trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
2.5 Altre variazioni		3.054	
3. Variazioni negative	-970	-159	
3.1 Riduzioni di fair value	-617	-159	
3.2 riprese di valore per rischio di credito	-50		
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	-303		
3.4 trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
3.5 Altre variazioni			
4. Rimanenze finali	-393	-97	

Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

2.1 Fondi propri

Fondi propri Informazioni di natura qualitativa

Dal 1° gennaio 2014 è applicabile la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel regolamento (“CRR”) e nella direttiva (“CRD IV”) comunitari del 26 giugno 2013, che traspongono nell’Unione europea gli standard definiti al Comitato di Basilea per la vigilanza Bancaria (c.d. framework Basilea 3). Il regolamento (CRR) è direttamente applicabile negli ordinamenti nazionali, senza necessità di recepimento, e costituisce il cosiddetto Single Rulebook; la disciplina contenuta nella direttiva (CRD IV) richiede, invece, di essere recepita nelle fonti del diritto nazionali. La Circolare Banca d’Italia 285 “Disposizioni di vigilanza per le banche” recepisce le norme della CRD IV, la cui attuazione, ai sensi del Testo unico Bancario, è di competenza della stessa Banca d’Italia. La Circolare indica le modalità con cui sono state esercitate le discrezionalità nazionali attribuite dalla disciplina comunitaria alle autorità nazionali; - delinea un quadro normativo completo, organico, razionale e integrato con le disposizioni comunitarie di diretta applicazione, in modo da agevolarne la fruizione da parte degli operatori.

I fondi propri (che nella precedente disciplina costituivano il “patrimonio di vigilanza”) rappresentano il primo presidio a fronte dei rischi connessi con la complessiva attività Bancaria e costituiscono il principale parametro di riferimento per le valutazioni in merito alla solidità Bancaria. Essi sono costituiti dalla somma di: 1. Capitale primario di classe 1 (“Common Equity Tier 1” o “CET1”); 2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (“Additional Tier 1” o “AT1”); 3. Capitale di classe 2 (“Tier 2” o “T2”).

Le disposizioni normative relative ai Fondi Propri prevedevano l’introduzione del nuovo framework regolamentare in maniera graduale, attraverso un periodo transitorio durante il quale alcuni elementi che a regime sono computabili o deducibili integralmente nel Common Equity, impattano solo per una quota percentuale; a partire dal 2018 tali disposizioni sono venute meno, per quanto concerne i nostri “fondi propri”, nella loro totalità. A seguito dell’applicazione, a partire dal 1° gennaio 2018, del nuovo principio contabile IFRS 9 (in sostituzione del previgente IAS 39), anche i profitti e le perdite non realizzati relativi alle esposizioni verso amministrazioni centrali che impattano sulla redditività complessiva sono stati inclusi fra gli elementi dei “fondi propri”. Tale prima applicazione (c.d. First Time Adoption – FTA) ha comportato la riesposizione degli strumenti finanziari nel rispetto dei nuovi criteri di classificazione e la rideterminazione, ove necessario, dei loro valori – per tener conto delle nuove regole di impairment e di classificazione – con rilevazione dei relativi effetti, solamente in questa occasione di prima applicazione, in contropartita del patrimonio netto. Con riferimento all’introduzione dell’IFRS 9, in data 12 dicembre 2017, il Parlamento Europeo ha emanato il Regolamento (UE) 2017/2395, che aggiorna la CRR, inserendo il nuovo articolo 473 bis “Introduzione dell’IFRS 9”, il quale offre la possibilità alle banche di mitigare gli impatti sui fondi propri derivanti dall’introduzione del nuovo principio contabile. La Banca, nei termini previsti, ha informato la Banca d’Italia di esercitare l’opzione di cui all’art 473-bis del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) secondo l’approccio di cui al punto b), ossia dinamico in aggiunta a quello statico. Tale approccio consente la re-introduzione nel Common Equity di una quota progressivamente decrescente fino al 2022 (95% nel 2018, 85% nel 2019, 70% nel 2020, 50% nel 2021 e 25% nel 2022) dell’impatto dell’IFRS 9, calcolato al netto dell’effetto fiscale; dal 1° gennaio 2023 l’impatto sarà pienamente riflesso nel computo dei fondi propri. L’art. 473 bis della CRR è stato ulteriormente modificato, in risposta alla pandemia di Covid-19, dal Regolamento (UE) 2020/873 del 24 giugno 2020 che ha previsto una sostanziale proroga di due anni del regime transitorio atta a consentire il reinserimento nel capitale primario di classe 1 di qualsiasi aumento dei nuovi accantonamenti per perdite attese su crediti che rilevano a partire dal 1/1/2020 sulle attività finanziarie non deteriorate.

Il capitale primario di classe 1 comprende gli strumenti di capitale che presentino i requisiti di cui all’art. 28 reg. CRR, sovrapprezzi di emissione relativi agli strumenti di capitale, utili non distribuiti, altre componenti di conto economico complessivo accumulate, altre riserve, fondi per rischi generali. Dal capitale primario di classe 1 devono detrarsi le poste individuate dall’art. 36 reg. CRR, tra le quali: le eventuali perdite relative all’esercizio in corso, i beni immateriali, le attività fiscali differite, gli strumenti del capitale primario di classe 1 detenuti dall’ente direttamente e indirettamente, le attività dei fondi pensione a prestazioni definite nel bilancio dell’ente, ecc.

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

Gli elementi computabili nel capitale aggiuntivo di classe 1 sono gli strumenti di capitale non compresi nel capitale primario di classe 1 e che presentino i requisiti di cui all'art. 52 reg. CRR e i sovrapprezzi di emissione di tali strumenti, al netto degli elementi indicati dall'art. 56 (tra cui gli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 detenuti direttamente o indirettamente dall'ente nonché da altri soggetti del settore finanziario con i quali l'ente ha partecipazioni incrociate). La Banca non computa elementi nell'ambito di tale categoria di Fondi Propri.

Gli elementi computabili nel capitale di classe 2 sono (art. 62): gli strumenti di capitale non compresi nel capitale di classe 1 e i prestiti subordinati che presentino i requisiti di cui all'art. 63, i sovrapprezzi di emissione degli strumenti di capitale di classe 2, al netto degli strumenti di capitale di classe 2 detenuti dall'ente direttamente o indirettamente. In particolare nel capitale di classe 2 si computano 5 milioni di euro di valore nominale di obbligazioni subordinate emesse dalla Banca.

2.2 Adeguatezza patrimoniale

La Banca si è sempre adoperata per mantenere un patrimonio adeguato ed idoneo tale da permettere uno sviluppo graduale della propria operatività: dimostrazione ne è l'adeguatezza dei coefficienti di solvibilità che la banca esprime.

La normativa di Vigilanza impone dei requisiti minimi da rispettare oltre ad una riserva di conservazione del capitale dell'2,5% (oltre l'eventuale riserva anticiclica) delle attività ponderate per il rischio. In considerazione dell'esito dello SREP applicabile al 31 dicembre 2021, la Banca, è tenuta ad applicare nel continuo i seguenti requisiti di capitale a livello individuale, fermo il rispetto del requisito di patrimonio minimo iniziale:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio) pari al 7,30%, composto da una misura vincolante del 4,80% (di cui 4,5% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,30% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) pari al 8,90%, composto da una misura vincolante del 6,40% (di cui 6% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,40% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio) pari al 11,05%, composto da una misura vincolante dell'8,55% (di cui 8% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,55% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale.

Queste le risultanze di periodo, rispetto all'anno precedente:

Coefficiente	31.12.2021	31.12.2020
CET1	14,13%	15,45%
T1	14,13%	15,45%
TCR	14,87%	16,42%

Si precisa che Banca d'Italia con lettera del 7 marzo 2022, ha comunicato l'avvio del procedimento per la determinazione dei nuovi requisiti regolamentari a seguito del processo di revisione prudenziale. Procedimento che avrà durata 90 giorni, al termine del quale la Banca sarà tenuta a rispettare nel continuo i requisiti di capitale fissati nel provvedimento. A partire dalla prima data di riferimento della segnalazione sui fondi propri successiva alla data di ricezione dello stesso provvedimento (rif. 30.06.2022) i nuovi requisiti richiesti saranno:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio): 8,95%, composto da un OCR CET1 ratio pari a 7,70% e da una Componente Target (Pillar 2 Guidance, P2G), a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari all'1,25%;
- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio): 10,65%, composto da un OCR T1 ratio pari a 9,40% e da una Componente Target, a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari all'1,25%;

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

- coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio): 13,00%, composto da un OCR TC ratio pari a 11,75% e da una Componente Target, a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari all'1,25%.

PARTE H - Operazioni con parti correlate

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Nella seguente tabella sono riportati i compensi corrisposti agli Amministratori, ai Sindaci e ai componenti l'Organo di Direzione Generale (criterio di competenza).

VOCE (in migliaia di euro)	Anno 2021	Anno 2020
Compensi agli amministratori	502	446
Compensi ai componenti del Collegio Sindacale	110	89
Compensi e benefici a breve termine per l'Organo di Direzione	177	195
TOTALE	789	730

Per quanto riguarda gli amministratori e i componenti il collegio sindacale, gli importi sono esposti al netto dell'IVA e dei contributi alle casse previdenziali ove dovuti.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

I rapporti con parti correlate, individuate in riferimento a quanto disposto dallo IAS 24, rientrano nella normale operatività della banca e sono regolati a condizioni di mercato oppure, in assenza di idonei parametri, sulla base dei costi sostenuti. Si precisa che le operazioni o posizioni con parti correlate, come classificate dal predetto IAS 24, hanno un'incidenza contenuta sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari della Banca.

Si era già dato notizia, in occasione dei precedenti Bilanci, che il Consiglio di Amministrazione della Banca aveva provveduto ad adottare un apposito regolamento, in attuazione di quanto previsto dall'art. 2391 e 2391-bis del Codice Civile, dall'art. 136 del Decreto Legislativo 1° settembre 1993 n. 385 "Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia", dal Regolamento sulle operazioni con parti correlate adottato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche, dal Principio contabile internazionale IAS 24 "Informativa di bilancio sulle operazioni con Parti Correlate", nonché dalla normativa della Banca d'Italia in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati (Circolare 285/2013). Il suddetto regolamento, denominato "Regolamento delle operazioni con parti correlate e soggetti connessi e con interessi degli amministratori", è stato aggiornato in data 23 dicembre 2021 e pubblicato sul sito internet www.bplajatico.it nei termini di legge.

Tale regolamento disciplina l'identificazione, l'approvazione e l'esecuzione delle operazioni con soggetti collegati e con personale più rilevante poste in essere dalla Società direttamente o indirettamente, individuando regole interne idonee ad assicurare la trasparenza e la correttezza sia sostanziale che procedurale delle operazioni stesse nonché a stabilire le modalità di adempimento dei relativi obblighi informativi, ivi compresi quelli previsti dalle disposizioni di legge e regolamentari vigenti ed applicabili.

Si riporta di seguito la definizione di "Parte correlata" ai sensi del principio contabile internazionale IAS 24:

"Parte correlata": una parte correlata è una persona o un'entità che è correlata all'entità che redige il bilancio.

- a) Una persona o uno stretto familiare di quella persona sono correlati a un'entità che redige il bilancio se tale persona:
 - i. ha il controllo o il controllo congiunto dell'entità che redige il bilancio;
 - ii. ha un'influenza notevole sull'entità che redige il bilancio;
 - iii. è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità che redige il bilancio o di una sua controllante.
- b) Un'entità è correlata a un'entità che redige il bilancio se si applica una qualsiasi delle seguenti condizioni:
 - i. l'entità e l'entità che redige il bilancio fanno parte dello stesso gruppo (il che significa che ciascuna controllante, controllata e società del gruppo è correlata alle altre);
 - ii. un'entità è una collegata o una joint venture dell'altra entità (o una collegata o una joint venture facente parte di un gruppo di cui fa parte l'altra entità);
 - iii. entrambe le entità sono joint venture di una stessa terza controparte;
 - iv. un'entità è una joint venture di una terza entità e l'altra entità è una collegata della terza entità;

PARTE H – PARTI CORRELATE

- v. l'entità è rappresentata da un piano per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro a favore dei dipendenti dell'entità che redige il bilancio o di un'entità ad essa correlata;
- vi. l'entità è controllata o controllata congiuntamente da una persona identificata al punto (a);
- vii. una persona identificata al punto (a)(i) ha un'influenza significativa sull'entità o è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità (o di una sua controllante);
- viii. l'entità, o un qualsiasi membro di un gruppo a cui essa appartiene, presta servizi di direzione con responsabilità strategiche all'entità che redige il bilancio o alla controllante dell'entità che redige il bilancio.

In ossequio a tale principio, considerando che la Banca non fa parte di gruppi creditizi e che la stessa non detiene partecipazioni significative, le parti correlate sono costituite dall'Organo di Direzione, dagli amministratori e dai sindaci, nonché i loro stretti familiari e le società controllate/collegate ai suddetti soggetti.

I rapporti con le società partecipate rientrano nella normale operatività e riguardano prevalentemente conti correnti di corrispondenza, depositi e finanziamenti. Tali rapporti sono regolati a condizioni di mercato.

I rapporti con le altre parti correlate, diverse dalle società partecipate, sono anch'essi regolati in base alle condizioni di mercato previste per le singole operazioni o allineati, se ve ne siano i presupposti, alle condizioni applicate al personale dipendente. Non sono stati effettuati accantonamenti specifici, riguardanti il presente bilancio, per perdite su crediti verso entità correlate. I compensi corrisposti agli Amministratori e Sindaci sono deliberati dall'Assemblea; il compenso del Presidente, del Vice Presidente e dell'Amministratore Delegato sono deliberati dal Consiglio di Amministrazione.

Per la Direzione Generale e per gli Organi di Vertice non sono previsti piani di incentivazione azionaria e non sussistono premi legati esclusivamente ai profitti conseguiti.

	Attività (Impieghi)	Passività (Raccolta)	Garanzie rilasciate (Crediti di firma)	Garanzie ricevute
Amministratori	371	180	-	675
Sindaci	68	317	-	-
Direzione	-	3	-	-
Società controllate da parti correlate	1.220	17.187	282	1.440
Altre parti correlate	260	7.170	-	2.435
TOTALE COMPLESSIVO	1.919	24.857	282	4.550

PARTE L - Informativa di settore

L'IFRS 8 richiede alla Banca di fornire agli stakeholders (utilizzatori del bilancio) informazioni che consentano di valutare la natura e gli effetti sul bilancio delle attività imprenditoriali che intraprende ed i contesti economici nei quali opera.

A tal fine viene richiesto alla Banca di individuare i settori operativi attraverso i quali espleta la propria attività. Un settore operativo viene definito come una componente della Banca:

- che intraprende attività imprenditoriali generatrici di costi e ricavi;
- i cui risultati sono rivisti periodicamente al più alto livello decisionale operativo ai fini dell'adozione delle decisioni in merito alle risorse da allocare al settore e della valutazione dei risultati;
- per il quale sono disponibili informazioni di bilancio separate.

Per ciascun settore operativo è richiesto di fornire indicazione dell'utile, della perdita e delle attività nonché delle passività, con le stesse modalità con cui vengono fornite periodicamente al più alto livello decisionale operativo.

Banca Popolare di Lajatico espleta la propria attività, ovvero la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito, nelle sue varie forme, sul territorio della provincia di Pisa, ove è ubicata la quasi totalità delle filiali, e più marginalmente nel territorio limitrofo della provincia di Firenze dove operano n. 2 filiali.

L'omogeneità delle caratteristiche economiche proprie delle attività svolte dalla Banca, nonché l'omogeneità della natura dei prodotti e dei servizi offerti (prodotti e servizi propri delle tradizionali attività di raccolta del risparmio ed esercizio del credito), dei processi produttivi, della tipologia della clientela dei metodi utilizzati per distribuire i propri prodotti e servizi fanno sì che il business della Banca venga gestito in maniera unitaria; conseguentemente il management valuta il risultato della Banca e decide le risorse da allocare a livello complessivo e non per linea di business.

Per quanto detto si ritiene che Banca Popolare di Lajatico S.C.p.A. si identifica con un unico settore operativo e che, quanto richiesto dai paragrafi da 1 a 30 dell'IFRS 8, sia soddisfatto dai dati presentati negli schemi di bilancio, illustrati e commentati dai dati e dalle informazioni presenti nelle altre parti della nota integrativa.

In conformità a quanto disposto dalla Circolare n. 285/2013 della Banca d'Italia (Parte Prima, Titolo III, Capitolo 2), l'Informativa al pubblico Stato per Stato viene pubblicata con cadenza annuale sul sito internet della Banca (www.bplajatico.it).

Per quanto riguarda lo schema secondario, riferito alla distribuzione geografica, la banca opera con proprie filiali ubicate esclusivamente nella regione Toscana e precisamente in provincia di Pisa per n. 16 filiali e nella limitrofa provincia di Firenze per n. 2 filiali.

ALLEGATI

ALLEGATO 1

Elenco delle partecipazioni al 31 dicembre 2021 (valori in unità di Euro)

Portafoglio/Società	Numero azioni/Quote	Valore di bilancio	Valore nominale	% partecipazione
BANCA D'ITALIA	100	2.500.000	2.500.000	0,033
CABEL HOLDING SPA	200.000	631.400	200.000	1,67
BANCA POPOLARE DI CORTONA	8.822	231.137	26.466	0,90
BELVEDERE SPA	190.900	125.994	n.d.	0,207
BANCA POPOLARE ETICA	1.200	96.474	63.000	0,11
PONTECH PONTEDERA & TECNOLOGIA SRL	1	66.236	n.d.	4,89
CONSULTING SPA	9.000	39.528	9.000	6,00
LUIGI LUZZATTI SPA	4.000	46.136	40.000	2,11
FIDI TOSCANA SPA	501	17.987	26.302,50	0,02
CABEL IP SPA	100	1.713	50.000	8,06
BANCOMAT SPA	591	3.403	n.d.	0,014
TERRE DELL'ETRURIA SCRL	200	2.307	51.646	0,02
UNIONE FIDUCIARIA SPA	50	2.470	275	0,0046
S.S.B. SPA	1.150	2.523	149,50	0,0007
TOTALE		3.767.308		

Nel presente prospetto non sono ricomprese le partecipazioni indirette che la Banca detiene a fronte degli interventi perfezionati dallo Schema Volontario del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

ALLEGATI

ALLEGATO 2

Elenco beni immobili funzionali di proprietà al 31 dicembre 2021 (valori in unità di Euro)

Località	Indirizzo	Costo storico immobile	Rivalutazione immobile	Fondo ammortamento al 31/12/2021	Valore di bilancio al 31/12/2021
Pontedera	Largo Pier Paolo Pasolini	2.594.092		729.417	1.864.675
Ponsacco	Via Provinciale di Gello, 192/a	888.522	329.378	580.282	637.618
Lajatico	Via Guelfi, 2	50.944	763.890	366.395	448.440
Capannoli	Via Volterrana, 205	146.968	275.832	249.540	173.260
Capannoli	Via Mezzopiano, 2	410.451		115.056	295.395
Pontedera	Via Fucini, 6/8	385.774		26.342	359.432
Il Romito	Via delle Colline, 148	124.890	94.860	128.403	91.347
San Pierino	Via Samminiatese, 85	73.385	102.865	104.866	71.384
Asciano Pisano	Via delle Sorgenti, 17	171.428		68.454	102.974
Ponsacco	Via Provinciale di Gello, 192/s	147.622		37.434	110.188
TOTALE		4.994.076	1.566.826	2.406.189	4.154.713

ALLEGATI

Prospetto contenente i corrispettivi di competenza dell'esercizio a fronte dei servizi forniti dalla società di revisione e da entità appartenenti alla rete della società di revisione.

Nell'Assemblea del 3.07.2020 è stato conferito l'incarico per la revisione legale dei conti per il periodo 2020-2028 ai sensi del D.Lgs. 39/2010, del regolamento (UE) n. 537/2014 e degli Artt. 22 e 45 dello Statuto Sociale alla Società di revisione legale Deloitte & Touche SpA.

Il prospetto che segue espone, ai sensi dell'art. 2427 del Codice Civile comma 1.16 bis, i corrispettivi erogati alla società di revisione, a fronte dei servizi per l'incarico di revisione legale dei conti e per la prestazione di altri servizi resi alla Banca.

I corrispettivi sotto riportati, seguono il principio di cassa e non includono le spese e l'IVA quando applicata.

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Compensi all'unità di euro
Revisione legale	Deloitte & Touche SpA	19.049
Attestazione per TLTRO III	Deloitte & Touche SpA	20.000
Attestazione per GACS cartolarizzazione Buonconsiglio 4	Deloitte & Touche SpA	15.000
	Totale	54.049

Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124

Ai sensi dell'art. 1, comma 125, della Legge 4 agosto 2017, n. 124, in ottemperanza all'obbligo di trasparenza, si segnala che la Banca non ha ricevuto sovvenzioni contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere da pubbliche amministrazioni.

